Principe il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Principe il famoso Prosciutto di San Daniele

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 32 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 2000

Annullata la missione dell'addetto commerciale per protestare sulla visita del leader austriaco alla Risiera

Haider, Israele «contro» Trieste

Stasera il caso va in diretta tv con il programma di Michele Santoro

Ma non siamo dei fenomeni da «Circus»

di **Giampaolo Valdevit**

A nessuno piace essere definito in base a stereotipi. Se, per esempio, oggi l'identità dei napoletani la si definisse in base a pizza, spaghetti e «'O sole mio», penso che ne avrebbero, e giustamente, da ridire.

Non vedo perché debba piacere ai triestini subire un trattamento del genere, soprattutto quando di questa città si parla davanti a una platea nazionale. Ogni volta che ciò è avvenuto e avviene, questa è sempre la città «più» (o tutto il contrario di «più»): più tollerante ma anche più nazionalista, più liberale ma anche più illiberale, più fascista ma anche più antifascista (leggi: Risiera), più comunista ma anche più anticomunista (leggi: foibe), e via di questo passo. Ora, come dice il titolo della trasmissione che andrà stasera in onda su Raiuno, Trieste è diventata la città «più haideriana d'Italia»; ma nel corso della trasmissione probabilmente vedremo che è anche la città «più antihaideriana» d'Italia.

Ebbene, per l'ennesima volta questo è un pessimo servizio che si fa a questa città. Siamo diventati un fenomeno da baraccone, da circo (o meglio, da «circus»). Come dire, quando si va a cercare qualcosa di eccessivo, e quindi lo spettacolo è garantito, basta venire a Trieste. Penso che buona parte dei triestini non sia per niente soddisfatto di un trattamento del genere.

Perché? Molto semplicemente perché Trieste è sì una città in cui ci sono i «vocianti», quelli che amano gridare, perché devono proclamare, predicare ecc. Ma ci sono anche, e sono i più, coloro che hanno visto per decenni calare su questa città, le più diverse ideologie, com'è ovvio sempre splendidamente ammantante di valori quali patria, stato, nazione, classe, civiltà, democrazia, sviluppo, e chi più ne ha più ne metta. Questa città ne ha proprio una sazia e sanno tutti cosa avviene quando uno è sazio e continua a venir rimpinzato di cibo. Se questa città un qualcosa si aspetta dalla politica, e dal dibattito politico, non è una bella predica in nome di qualche valore ma soprattutto concretezza. Si leggano gli articoli sulla sanità e gli anziani a Trieste apparsi domenica su questo giornale.

La giunta Antonione ha dimostrato solidarietà a Haider? Lo ha fatto sì, ed è stato un atto largamentente inutile; come era inutile l'infelice battuta del sindaco; ma, anche, come sono largamente inutili gli altri pronunciamenti di tipo opposto. Perché sono tutti, ripeto tutti, discorsi sulla politica interna italiana, e allora come giudizio su Haider non hanno alcun senso.

A proposito di Haider, infine, sembra che il dibattito verta sull'aggettivo che vogliamo mettergli vicino: nazista, fascista, nazionalista, antisemita, xenofobo, patriottico, populista (mi pare di averli elencati tutti). Se affrontiamo così il problema Haider stiamo sprecando tempo ed energie. Perché il problema Haider non è un problema di definizione ideologica, ma nasce da qualcosa di molto concreto. Nasce da un problema che sta marcendo: quell'allargamento dell'Europa a Est che è stato e viene presentato, alle marche di confine soprattutto (come siamo noi), come una luminosa prospettiva per il futuro.

Quella di Haider è una reazione, è una risposta sbagliata, del tutto sbagliata. Ma le risposte sbagliate non nascono dalla malvagità umana che sembrava dominata e invece ritorna. Nascono invece il più delle volte – e la storia se è maestra di qualcosa, dovrebbe essere maestra proprio di questo – da problemi che incancreniscono senza trovare soluzione. Ecco, in definitiva, Haider nasce da qui: dalla carenza della politica (dell'Unione europea, in questo caso), da una politica che preferisce predicare anziché, come dovrebbe fare, risolvere i problemi della polis.

TRIESTE Nel cosiddetto «caso Haider» Trieste continua ad occupare un posto di primo piano. Ieri infatti l'ambasciata israeliana a Roma ha chiesto al proprio addetto commerciale di interrompere «immediatamente» la visita in programma a Trieste, dove doveva incontrare esponenti del mondo economico e della Camera di commercio. La decisione è stata presa «in protesta contro la decisione della Regione e del sindaco di invitare Haider a Trieste e permettergli di visitare la Risiera» e fa temere ripercussioni sull'interscambio commerciale. Questa sera intanto Rai1 con il «Circus» di Michele Santoro sarà in trasferta a Trieste proprio per occuparsi del fenomeno Haider.

● *In Trieste*

E a Vienna già si preannuncia una guerra a colpi di querele

VIENNA Dopo aver dominato la scena a Berlino alla tv tedesca, dove era stato invitato, appena ritornato a Vienna il leader nazionalista Joerg Haider ha annunc iato che intende querelare l'ex-cancelliere austriaco Viktor Klima. Haider ha reagito così alle affermazioni di Klima, il quale aveva smentito quanto sostenuto dal leader nazionalista il giorno prima in tv, e cioè che l'ex- cancelliere, durante le trattative per la formazione di un nuovo governo, avrebbe offerto al partito di Haider da due a quattro posti di ministri se l'Fpoe avesse appoggiato un governo minoritario socialdemocratico con la partecipazione di esperti vicini ai partiti. Riferendosi al fatto che la smentita non era venuta da Klima in persona ma dal capogruppo parlamentare dell'Spoe, Haider ha detto che costringerà Klima stesso a deporre davanti a un tribunale riguardo alle sue offerte all'Fpoe.

Bisogna «mettere a posto», ha adetto Haider, quelli che ora recano danni all' Austria solo perchè hanno perso il potere.

● *A pagina 8*

Una raffica di mitra al ristorante per Pavle Bulatovic

Assassinato a Belgrado il ministro della Difesa

PRESIDENZIALI

Croazia: successo di Mesic Budisa ammette la sconfitta

ZAGABRIA Stipe Mesic è il nuovo presidente della Croazia: ha praticamente vinto il ballottaggio con Drazen Budisa: tre ore dopo la chiusura dei seggi aveva il 57% dei suffragi, contro il 43 dell'avversario. Lo stesso Budisa ha ammesso in un comunicato la sconfitta: «Penso di fare le mie congratulazioni a Mesic per il successo».

● *A pagina 8*

BELGRADO Il ministro della Difesa jugoslavo Pavle Bulatovic, fedelissimo di Milosevic, è rimasto vittima di un attentato ieri sera, mentre si trovava in un ristorante di Belgrado. Un uomo ha fatto irruzione nel locale e ha cominciato a sparare all'impazzata con un mitra. Insieme a Bulatovic, membro della fazione montenegrina pro-serba, sono stati colpiti anche il proprietario del locale Mirko Knezevic e il direttore della banca Jugarant, Vuk Obradovic.

Immediato è scattato l'allarme. Bulatovic e gli altri due feriti sono stati soccorsi e trasportati nell'ospedale militare, che si trova proprio di fronte al ristorante. Ma il ministro non ce l'ha fatta e, dopo le prime indiscrezioni, è giunta la conferma ufficiale: Bulatovic è morto.

Solo tre settimane fa, in un agguato all'Intercontinental di Belgrado, è stato ucciso Zeliko Raznatovic, meglio conosciuto con il nome di "comandante Arkan". Assieme al leader delle "Tigri", il corpo paramilitare famoso per azioni di pulizia etnica durante i conflitti in Croazia e in Bosnia, sono state uccise due guardie del corpo e ferite altre due persone.

● *A pagina 8*

DIROTTAMENTO

Febbrili trattative sul 727 afgano a Londra

LONDRA È guerra dei nervi all'aeroporto londinese di Stansted, dove è atterrato proveniente da Mosca, e ancora prima da Tashkent (Uzbekistan), il 727 afgano dirottato da oppositori del regime di Kabul per liberare un loro compagno. A bordo del velivolo ci sono ancora 157 ostaggi. Febbrili trattative tra Londra e Mosca per cercare di sbloccare la situazione che potrebbe diventare tragica.

● *A pagina 8*

Divampa la polemica dopo la sparatoria di Milano. Il procuratore Vigna: bisogna restringere i benefici di legge

Detenuti in libertà, Diliberto apre l'inchiesta

Il ministro Bianco: «Le scarcerazioni facili sono una vergogna per l'Italia»

MILANO Un'indagine sul caso del detenuto Aurelio Concardi, l'ergastolano che in semilibertà ha gravemente ferito nel corso di una sparatoria a Milano i due agenti di polizia è stato aperto dal Ministro di Giustizia Diliberto. Il Guardasigilli, nel chiedere notizie all'autorità giudiziaria del capoluogo lombardo, ha di fatto avviato un'inchiesta preliminare sull'episodio. In ogni caso la polemica sull'episodio ormai dilaga.

Già predisposti gli emendamenti al pacchetto-sicurezza per evitare il ripetersi di episodi analoghi

Per il ministro dell'Interno Enzo Bianco le scarcerazioni facili sono un aspetto «vergognoso per un Paese come il nostro nel quale le forze dell'ordine fanno sforzi straordinari per catturare responsabili di delitti molto gravi e che per la norma sulla sospensione condizionale della pena alla fine, anche chi ha commesso sette omicidi può andarsene in giro impuniti. Questo è intollerabile».

Il ministro dell'Interno ha annunciato una serie di emendamenti al pacchetto sicurezza e auspica che entro la primavera almeno uno dei rami del Parlamento possa approvarlo, mentre il secondo ramo lo dovrebbe approvare entro l'estate in modo che già da quest'anno «cose simili non siano più ammissibili».

Per evitare che pericolosi detenuti, usciti dal carcere in semilibertà o con permessi premio, tornino a delinquere, occorrerebbe istituire una commissione di esperti che studino attentamente se il recluso sia effettivamente intenzionato a reinserirsi nmella società, afferma il procuratore antimafia Pierluigi Vigna aggiungendo che l'Italia sta scontando il ritardo nell'adozione dei «braccialetti elettronici».

● *A pagina 3*

È sfuggito alla polizia mentre cercava di cambiare un assegno

Caccia all'uomo in Romagna per la strage della famiglia

Diversi gli avvistamenti di Massimo Predi che è ritenuto l'assassino di genitori, moglie e figlia. Si cerca nel giro delle ragazze provenienti dall'Est

CESENA Caccia all'uomo in Romagna, all'uomo che ha sterminato la propria famiglia. E Massimo Predi, ritengono gli inquirenti, dalla Romagna non si è ancora allontanato. La sensazione è diventata certezza sulla base di una segnalazione giunta ieri mattina da una banca di Mezzano, nel Ravennate, dove l'uomo si è recato per cambiare inutilmente un assegno e dove è sfuggito per un soffio alla Squadra Mobile.

Vari sono stati gli avvistamenti dell'operaio. L'altra sera è stato salutato (e ha ricambiato) in pieno centro a Cesena da un conoscente che faceva parte della squadra di calcio di 3/a categoria del San Vittore, di cui Predi era stato massaggiatore fino a un anno e mezzo fa. Qualcuno ipotizza addirittura di averlo visto recarsi a casa dello zio Edoardo. Ma dall' abitazione del parente la smentita è secca.

L'ipotesi è che l'uomo ora si muova a piedi, in treno o in autostop, anche se qualcuno giurava di averlo visto ancora ieri passare in auto davanti al circolo Arci di Settecrociari mentre venivano scoperti i cadaveri.

Tra i conoscenti trova conferma il fatto che si fosse invaghito di una russa e che progettasse di andare a vivere con lei.

● *A pagina 5*

Presentata a Maranello la «rossa» che sarà affidata a Schumacher e Barrichello, con molte novità tecniche

Nuova Ferrari formula 2000. Per vincere

MARANELLO Si chiama «F1-2000» ed è la 46.a monoposto realizzata dalla Ferrari per gareggiare nel campionato del mondo conduttori e costruttori. È stata presentata ieri a Maranello dal presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo e da tutto il team sportivo guidato Jean Todt, alla presenza dell'avvocato Gianni Agnelli. La vettura, rigorosamente rossa, punta a riconquistare il titolo mondiale costruttori, già vinto l'anno scorso, e contemporaneamente il titolo conduttori, che sfugge ormai da molti anni al cavallino rampante. Schumacher, con il supporto del nuovo arrivato Barrichello, è intenzionato quest'anno a ottenere il titolo. La nuova Ferrari «F1-2000» è equipaggiata con motore 10 cilindri a V. Il suo nome richiama la filosofia dei primi anni '90, quando al tipo di auto si abbinava l'anno di costruzione. Le principali innovazioni tecniche sono rappresentate dall'abbassamento del baricentro, dall' ulteriore affidamento dell'aerodinamica e dallo studio di nuovi materiali.

● *In Sport*

SUPEROFFERTA

MACCHINA PER CUCIRE mod. 230
14 programmi, occhiello automatico, 4 punti elastici, braccio libero
L. 499.000

TAGLIACUCI 684
2 aghi, 4 fili, differenziale
L. 799.000

FILO PER CUCIRE
mt 1000
L. 2000

LANA 3X2

MAIER MACCHINE PER CUCIRE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TELEFONO 040/772300
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

La Corte costituzionale ha reso note le motivazioni sulla promozione dei sette referendum e la bocciatura degli altri quattordici

La Consulta fa prevalere il diritto comunitario

Il riferimento è al quesito sull'immigrazione ma anche ad alcuni di quelli cosiddetti «sociali»

Viene ricordato che leggi tributarie, di bilancio, trattati internazionali, amnistia e indulto non possono essere oggetto di iniziative abrogative

ROMA La Corte Costituzionale ha motivato la bocciatura di 14 quesiti referendari e l'accoglimento di altri sette, fra i quali quello elettorale. È rilevante, in primo luogo, che alcuni quesiti - ad esempio il referendum sull'immigrazione promosso dalla Lega, ma anche alcuni di quelli «sociali» - siano stati dichiarati inammissibili per contrasto con norme contenute nei trattati internazionali, e precisamente per gli obblighi ai quali l'Italia si è volontariamente sottoposta, quali i trattati comunitari o gli accordi di Shenghen.

Si riafferma, così, in alcuni campi, la prevalenza del diritto comunitario sulla legislazione nazionale. La progressiva integrazione europea non è destinata solo a limitare certe iniziative referendarie, ma anche, talora, l'attività del legislatore, che ad esempio non può approvare norme tali da lasciare i lavoratori senza talune minime tutele giuridiche e neppure impedire la libera circolazione della persone, pur avendo comunque e sempre buon titolo per limitarla in presenza di particolari esigenze di ordine pubblico.

Ci sono sentenze, poi, come quella che respinge il quesito sulla libertà di scegliere assicurazioni private in alternativa al Servizio sanitario nazionale, che affermano l'impossibilità di trasformare il referendum abrogativo in propositivo, che infatti non è previsto dalla Costituzione. Perciò, se è possibile che un comitato promotore tenti di «ritagliare» una legge chiedendo al corpo elettorale di abrogarne delle parti e ottenere una normativa differente, non è però possibile «costruirne» una opposta alla precedente.

Questa interpretazione restrittiva usata dalla Corte è più aderente alla lettera della Costituzione, ma appare molto rigida, e colloca alcuni quesiti sul crinale creato dalla differenza a volte impalpabile fra quelli «manipolativi» e quelli che invece sembrano costruire ex novo una disciplina per il solo fatto di aver cancellato la precedente.

Le motivazioni della Corte sono importanti anche perchè tornano a ribadire taluni principi basilari dell' istituto referendario - chiarezza, univocità, omogeneità - e ricordano che alcune norme - le leggi tributarie e di bilancio, i trattati internazionali, l'amnistia e l'indulto - non possono essere oggetto di iniziative abrogative. Il referendum sul rimborso delle spese elettorali, ad esempio, è stato ammesso perchè non interessava l'intera legge, ma i primi tre articoli, che «costituiscono un corpo normativo omogeneo all'interno della legge» perciò «si prestano ad essere investiti dalle richieste di referendum abrogativo parziale la cui ammissibilità risulta dall'inesistenza di limiti e impedimenti costituzionali».

In quanto ai quesiti più «scottanti» fra quelli ammessi, le motivazioni di accoglimento sono ampiamente condivisibili: sulla legge elettorale, si è ribadito un giudizio già espresso un anno fa; sull'elezione dei membri «togati» del Csm, si è confermato il principio che le modifiche elettorali sono possibili purchè il sistema «di risulta» sia applicabile anche dopo il «ritaglio» referendario; sulla separazione delle carriere di magistrati giudicanti e pubblici ministeri, infine, la Corte ha voluto correggere il titolo attribuito alla Cassazione al quesito, perchè la vittoria del sì non sancirebbe «una vera e propria separazione delle carriere» con procedure d'accesso distinte, perchè per fare ciò serve una «complessa operazione legislativa»: il «ritaglio», comunque, permetterebbe ai magistrati di passare dalla funzione giudicante alla requirente soltanto con trasferimenti d'ufficio o per concorso, limitando decisamente i «transiti», ma non abolendoli.

La «tagliola» anti partiti

Senza «proporzionale» la legge elettorale è in grado di funzionare

ROMA Il referendum che vuole cancellare la proporzionale si può fare perché la vittoria dei «sì» lascerebbe, comunque, una legge elettorale perfettamente in grado di funzionare. E' la principale motivazione con cui la Consulta ha dato il via libera al referendum a più alto peso specifico politico. Una vera e propria tagliola per i partiti piccoli o piccolissimi, che divide un po' tutti gli schieramenti, ma soprattutto il Polo.

Silvio Berlusconi sembra si stia orientando verso un invito al non voto (troppo pericoloso impegnarsi in una campagna per il «no» quasi certamente votata alla sconfitta). Ma Gianfranco Fini, che il referendum l'ha promosso, in questo caso non ha nessuna intenzione di allinearsi al Cavaliere.

La Corte Costituzionale, nelle sue motivazioni, specifica invece che il referendum elettorale è «identico» a quello già proposto un anno fa e dunque rimanda alle motivazioni già espresse allora per giustificarne la legittimità.

Ribadisce comunque che anche in questo caso non si può parlare di un referendum propositivo cammuffato (la Costituzione, come si sa, prevede solo referendum abrogativi). Perché abolisce una parte della legge elettorale attuale, ma non la sostituisce con norme aggiuntive, ma semplicemente con quanto già previsto nella legge stessa.

In altre parole, abolito il criterio proporzionale per l'assegnazione del 25 per cento dei seggi della Camera, entrerebbe semplicemente in funzione un meccanismo già previsto dalla legge attuale e cioè l'elezione dei «migliori perdenti» nei collegi uninominali. Un meccanismo di riserva che peraltro è già scattato sia nelle elezioni politiche del 94 che del 96 quando e dove non si è riusciti ad assegnare i seggi con la proporzionale. Ma soprattutto, scrive la Corte, il referendum dà «piena garanzia di immediata applicabilità». Cioè non provocherebbe alcun vuoto normativo e già dal giorno dopo si potrebbero indire elezioni politiche. Anche se sembra scontato che un'eventuale vittoria dei «sì» rappresenterà soprattutto un formidabile pungolo ai partiti per fare una nuova legge più maggioritaria.

An propone una legge sui licenziamenti, ma i Ds sono contrari a modifiche

Sì e no, comitati al lavoro

ROMA Dopo il deposito delle motivazioni che hanno indotto la Corte Costituzionale ad ammettere solo 7 dei 21 referendum proposti, al governo non resta che fissare la data della consultazione popolare. Ma la campagna elettorale è già iniziata. Il comitato per il sì, formato da Gianfranco Fini, Mario Segni, Taradash e Calderisi, è già mobilitato ed ha tenuto una conferenza stampa a Montecitorio per sostenere che se il referendum elettorale per il maggioritario si concluderà con una vittoria dei sì, sarà segnata la fine della «transizione italiana» dalla prima alla seconda repubblica.

Sia Fini che Segni hanno espesso il timore che anche in questa occasione come nel 1999 si ripeta l'errore di mantenere nelle liste elettorali l'iscrizione di numerosi elettori deceduti da anni, con la conseguenza di rendere più elevato il quorum necessario per la validità della consultazione. Il comitato per il sì chiederà un incontro al ministro dell'Interno Enzo Bianco per far presente questo problema ed anche per chiedere che gli italiani all' estero possano votare per posta. Se non avranno questa possibilità, molti di loro non potranno votare ed il loro non voto inciderà sul calcolo del quorum. La scorsa consultazione referendaria, inoltre, un numero molto elevato di elettori non ha potuto votare per errori nelle liste elettorali e per la mancata consegna dei certificati.

Alleanza nazionale tenterà intanto di evitare lo svolgimento del referendum sui licenziamenti presentando in Parlamento una proposta di legge per regolamentare l'obbligo, oggi previsto, di riassunzione dei dipendenti licenziati senza giusta causa nelle imprese con più di 15 lavoratori. La proposta, di cui sarà primo firmatario Gianfranco Fini, prevede tra l'altro che quanto più la qualifica è bassa, tanto più alta dovrà essere l'indennità di risarcimento per il licenziato. Il senatore diessino Franco Debenedetti, presentatore di una proposta di legge analoga, ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa di An. Ma il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi (Ds) è di tutt'altro avviso ed ha ricordato che il recente congresso della Quercia ha sancito il no a tutti i referendum sociali perchè «velenosi e pericolosi», e la contrarietà anche ad eventuali interventi legislativi per evitare la consultazione popolare. Sarebbe infatti un «grave errore», sostiene Grandi, mettere mano ad una nuova normativa sui licenziamenti.

Gianfranco Fini

Mario Segni

Chiesta attenzione sugli elettori deceduti che elevano il quorum

Il coordinatore del comitato per il no Sergio Garavini è soddisfatto perchè nella sentenza sui referendum la Corte Costituzionale ha sancito che vi sono principi di protezione sociale che non possono essere aboliti cancellando le leggi che li realizzano.

LA BATTUTA

«Il rosso buono anche in politica»

MODENA «Il rosso porta buono a tutto, anche in politica»: parola dell'Avvocato. Il presidente onorario della Fiat, Gianni Agnelli, assediato dai giornalisti a margine della presentazione della nuova Ferrari di Formula Uno, ha risposto così a chi gli chiedeva un'analogia tra «Luna Rossa» e la «rossa» che sarà guidata da Schumacher e Barrichello. L'avvocato, insomma, non si è risparmiato una di quelle battute che fanno tendenza e che delineano chiaramente la sua opinione in merito all'evoluzione politica nel nostro Paese. L'Avvocato è stato prudente sul futuri successi della «rossa» di Maranello in Formula Uno. «Aver vinto il mondiale costruttori – ha detto – è già un grande successo, se poi riusciamo a vincere anche il campionato piloti diciamo che sarebbe ora». Infine una battuta sulla vettura: «Va giudicata dai risultati in pista».

Lo promette il ministro dell'Industria Enrico Letta e il collega al Tesoro Amato conferma

«Il Tfr va migliorato in Parlamento»

Ma Confindustria resta sorpresa dal cambio di rotta

ROMA «Tfr migliorato dal Parlamento». Lo promette il ministro dell'industria Enrico Letta. E il collega Amato conferma: «È un provvedimento aperto». Ma Confindustria non si fida. Polemica anche la Cisl, mentre la Uil si allarma. «Se il governo cambia idea ce lo faccia sapere». Salvi: «Pronta la riforma dell' Inail, verso un accordo sul part-time».

Il ministro dell'Industria Enrico Letta dunque conferma, dopo le parole di Giuliano Amato, che la riforma delle liquidazioni varata la scorsa settimana dal governo potrà venir corretta e migliorata in Parlamento.

Un'apertura accolta con scetticismo da Confindustria, che si sorprende per il cambio di rotta, e respinta dalla Cisl che non vede margini di colloquio. E il ministro del Tesoro «si dispiace» per le nuove polemiche. «Quello sul Tfr è un provvedimento aperto e questo lo abbiamo sempre detto anche a Confindustria. Mi dispiace che Fossa giudichi tardiva questa disponibilità».

Il governo insiste poi sulla strada delle novità in campo sociale e previdenziale. Ieri il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha annunciato per fine settimana la presentazione in Consiglio dei Ministri della riforma dell'Inail che potrebbe portare a una riduzione del costo del lavoro grazie al taglio del 5% dei premi assicurativi e alla possibilità di cumulare le rendite Inail e la pensione Inps. Salvi si dice anche sicuro che dopo le polemiche si potrà arrivare ad un accordo tra le parti sull'applicazione delle nuove norme sul lavoro part-time.

Ma lo scontro resta sulla riforma del Tfr. Le caute aperture del governo non piacciono a Cisl e Confindustria. Il presidente degli industriali Giorgio Fossa preferisce che sia il Parlamento a intervenire sulla materia: «Mi sorprende che un ministro come Giuliano Amato si accorga il giorno dopo di quello che ha approvato. Comunque più che di nuovi interventi del governo spero che sia il Parlamento ad apportare i correttivi necessari». Più morbido Marco Tronchetti Provera secondo cui ci sono margini per ricucire gli strappi con il governo sulle liquidazioni: «In Italia non ho mai visto una frattura che non sia ricomponibile. C'è stata una impostazione iniziale non condivisibile ma mi pare che ora dal Tesoro ci sia una prima apertura per portare correzioni».

Il ministro Enrico Letta

Polemica la Cisl, mentre la Uil si allarma: «Se il governo cambia idea ce lo faccia sapere»

Ben diversa la reazione della Cisl. «Non vedo quale apertura gli industriali possano vedere nelle parole di Amato - spiega Luigi Bonfanti della Cisl - si illudono se pensano di riaprire la partita coinvolgendo le pensioni».

In ogni caso per il sindacato di D'Antoni va rigettatta in toto la nuova normativa «visto che il governo sulla questione si è sostituito alle parti». Anche la Uil per motivi opposti a quelli degli industriali si allarma. Dice il segretario confederale Adriano Musi: «Noi con il governo abbiamo sottoscritto un preciso accordo. Se ora cambiano idea sarebbe utile ce lo facessero sapere».

Sullo sfondo della questione scoppia un caso tra industriali. La Confapi, che rappresenta le piccole imprese, attacca Confindustria: «Prima di dire che vogliamo appropriarci di finanziamenti pubblici dovrebbero guardarsi in casa».

Lettera di D'Alema letta dal parroco durante l'omelia

LA SPEZIA *A Sarzana, durante l'omelia, un parroco ha dato lettura di una lettera del presidente del consiglio D'Alema a lui indirizzata e l'ha commentata con i parrocchiani. Protagonista dell'iniziativa è don Renzo Cortese, 68 anni, parroco della Chiesa di San Francesco, il quale aveva scritto a D'Alema per sollecitarlo ad una riflessione sui valori dell'onestà e della fratellanza che si colgono nello spirito delle Beatitudini evangeliche. «Nell'anno del giubileo mi sembrava importante un pronunciamento del presidente del Consiglio..», ha spiegato ai fedeli don Cortese durante la messa domenicale. E del premier ha quindi letto dal pulpito la risposta, con la quale D'Alema dichiara di condividere quei valori.*

La missiva firmata da D'Alema, indirizzata al reverendo Renzo Cortese, così recita: «La ringrazio per la cortese attenzione che mi ha voluto riservare. La proposta sulle Beatitudini che dovrebbero guidare e illuminare gli uomini nel nuovo millennio ed avvicinarli di più ai doveri della solidarietà e dell'onestà, è senz'altro da condividere». «Sono convinto - prosegue il presidente del Consiglio - che la coscienza di tutti noi debba riflettere sulle nuove realtà umane, sulla richiesta di aiuto dei deboli e delle nazioni povere che chiedono attenzione ai loro problemi. Debbono essere compiuti sforzi comuni per superare le divisioni sociali, culturali ed economiche».

Dopo il divorzio il senatore attacca il segretario dello Sdi definendolo «uno scolaretto che dice bugie»

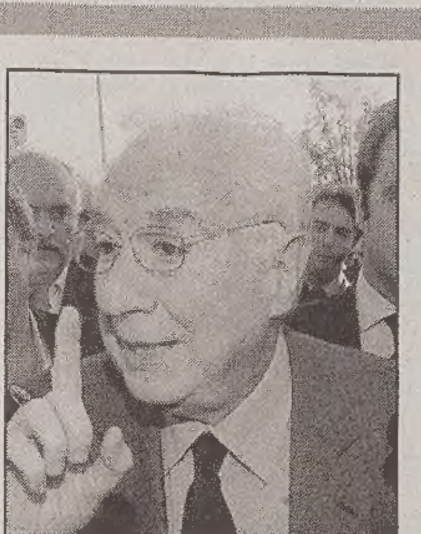
Cossiga «piccona» Boselli e Parisi

ROMA Il Trifoglio va avanti, anche senza Boselli, pronto a sostituire lo Sdi con altri socialisti, quelli di Bobo Craxi e di Claudio Martelli. Oggi ci dovrebbe essere un vertice per decidere cosa fare per le elezioni regionali di aprile. Allearsi con il centrosinistra oppure con i partiti di centro del Polo? Non è escluso che le decisioni vengano prese regione per regione.

Francesco Cossiga se la prende intanto con Enrico Boselli («uno scolaretto elementare che dice le bugie») e con Arturo Parisi («il piccolissimo Haider dell'Ulivo») e li bersaglia senza pietà con la sua pungente e scanzonata ironia. Per il senatore a vita Boselli è «un bravo ragazzo» costretto però ad assumere «atteggiamenti censori» contro di lui che, assicura, gli è stato «sempre amico condiscendente e comprensivo delle sue difficoltà». Il Trifoglio, comunque, sostiene Cossiga, potrà fare a meno di Boselli anche se è stato uno dei «padri» che ora però «disconosce» la sua creatura.

Che farà ora il segretario dello Sdi? Cossiga non ha dubbi: tra non molto, è la sua convinzione, muterà il suo voto di astensione al D'Alema bis in un voto favorevole anche perchè, secondo il senatore a vita, non potrebbe fare altro. Andrà così ad «ingrossare le schiere di coloro i quali all'interno del centrosinistra dicono che con D'Alema le prossime elezioni si perdono». Quanto alle alleanze politiche, Cossiga ribadisce che il Trifoglio deve continuare a dialogare con tutte le forze dello schieramento democratico europeo, appartenenti sia al centrosinistra come i Popolari ed i socialisti, che al centrodestra, come Forza Italia e Ccd. E precisa di non accettare la «demonizzazione» di Berlusconi, specialmente da parte di chi, come il Ppi, siede insieme a lui nel Ppe al Parlamento europeo.

Ed infine una risposta al vetriolo al presidente dei Democratici «Artullo (così lo chiama Cossiga, ndr) Parisi, che lo aveva criticato per il «divorzio» con Boselli. «Magari fosse vero - gli risponde il senatore a vita - che ciò che tocco in senso politico dopo pochi mesi muore. Nell'interesse del Paese, lascerei subito il Trifoglio per aderire all'Asinello» che grazie a Parisi e Di Pietro non è più «il partito degli schiavettoni, ma solo delle manette, dei pianti e della richiesta di pietà». Firmato: Francesco Cossiga, «il vecchio infame cattolico liberale», che si congratula con Parisi «per la sua nomina a Procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale supremo dei Democratici».



Il senatore a vita Cossiga

Il capo dei Democratici è invece «il piccolissimo Haider dell'Ulivo»

I socialisti di Bobo Craxi sono intanto al lavoro per ricostruire l'unità socialista. Ieri al progetto politico hanno aderito altri due ex esponenti del Psi: Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri, ex sindaci di Milano recentemente assolti in un processo per Tangentopoli.

Gianni De Michelis ha rivolto ad Enrico Boselli l'invito a fare liste comuni alle regionali autonome da entrambi gli schieramenti. In assenza di una risposta in tempi brevi i socialisti di De Michelis si schiereranno con il Polo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

La tiratura del 7 febbraio 2000 è stata di 53.200 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

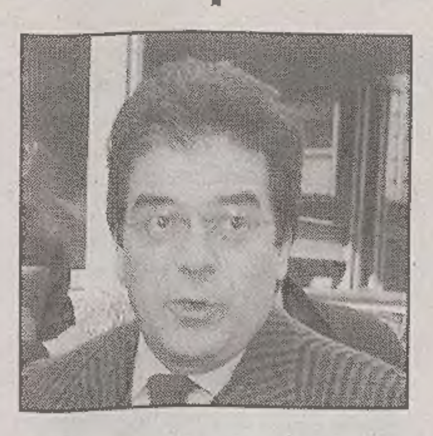
SICUREZZA Dopo la sparatoria nella quale è stato coinvolto il killer Aurelio Concardi, verranno inseriti emendamenti nel «pacchetto» fermo a Montecitorio

Altolà del governo: stop alle scarcerazioni facili

Bianco: «Vergognoso che un pluriomicida possa andare impunemente in giro» - I magistrati si difendono

ROMA Nessuna tolleranza per chi è recidivo. Il governo intende prendere drastiche misure contro le scercerazioni facili. Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, giovedì presenterà degli emedamenti al pacchetto sicurezza in discussione da mesi alla commissione Giustizia di Montecitorio. E, mentre l'Associazione nazionale magistrati (Amn) difende la categoria, il caso della sparatoria di Milano finisce al Csm. Non solo. Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, ha aperto un fascicolo sulla vicenda: è il primo passo per un' indagine preliminare.

«Insieme a Diliberto - dice Bianco - stiamo lavorando affinchè le misure contro la criminalità entrino in vigore entro l'anno. I fenomeni delle scarcerazioni facili non dovranno più ripetersi». Per il ministro dell'Interno «è vergognoso che in Italia, dove le forze dell'ordine compiono sforzi inauditi contro la criminalità, per una serie di combinati disposti sulla pena, una persona che ha commesso sette omicidi o reati gravissimi possa andare impunemente in giro. È intollerabile».



Il ministro Bianco

Il ministro Bianco ha detto che si sta valutando una serie di misure per «ridurre drasticamente il ricorso in Cassazione e inserire forme di esecutività della sentenza dopo il secondo grado di giudizio», senza contare che chi ha commesso due volte lo stesso reato non deve avere la condizionale. Insomma, ha concluso Bianco, «è indispensabile rigore e severità nei confronti di chi si macchia di più reati: non c'è ragione di avere tolleranza per i recidivi».

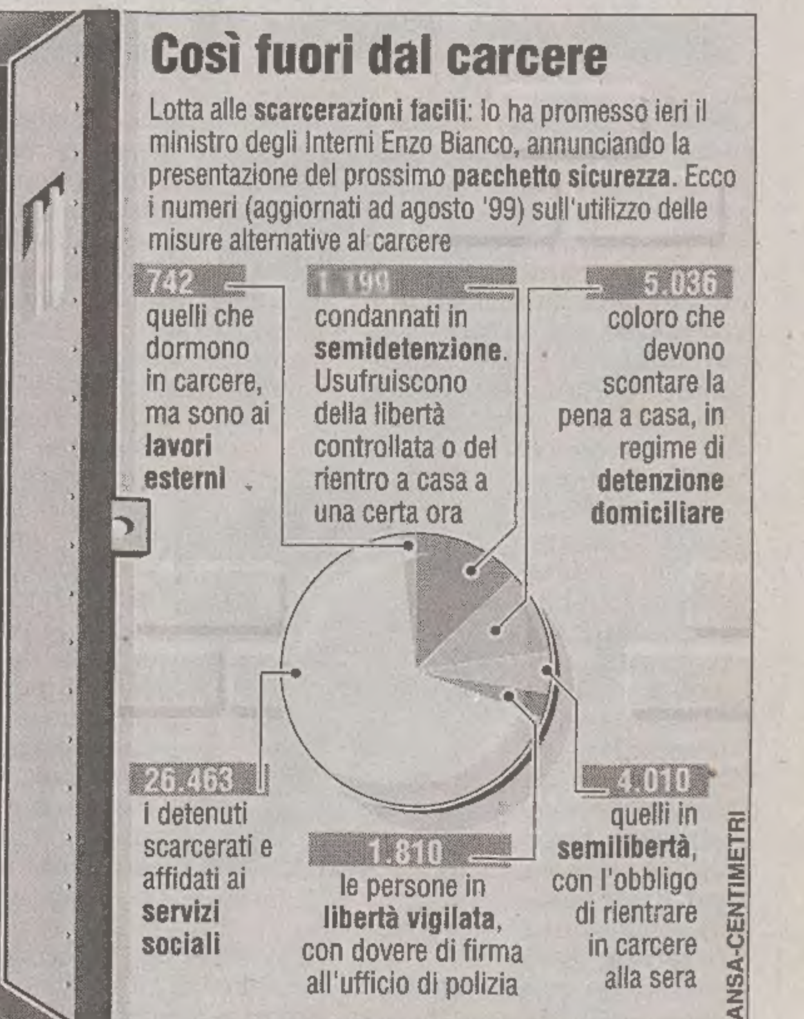
E così dopo dieci mesi di discussioni accompagnate da aspre polemiche tra maggioranza e opposizione, potrebbe essere adottato oggi dalla Commissione Giustizia della Camera il testo base sul cosiddetto 'pacchetto sicurezza'. Dallo scorso 20 aprile, data di presentazione del provvedimento del governo, la commissione non è ancora riuscita a varare un testo unico.

Ma nuove regole sono indispensabili. Per l'Anm «l' attuazione della legalità non può essere affidata solo alla magistratura, ma richiede interventi più complessi che riguardano tutti i settori di controllo e di garanzia».

E il presidente del tribunale di sorveglianza di Brescia ha spiegato di aver applicato la legge. Inoltre, «non abbiamo la bacchetta magica nè la sfera di cristallo. Se avessimo saputo che Aurelio Concardi aveva una pistola o che avrebbe compiuto quel gesto, certamente avremmo potuto ricorrere ai ripari preventivamente. Però sono fatti imprevedibili e difficili da controllare».

Anche Giancarlo Caselli, direttore del Dap, ritiene che quanto accaduto a Milano sia un fatto eccezionale che deve portare a «ritoccare solo alcuni punti dell'attuale normativa, senza intaccare il sistema dei benefici penitenziari».

c.r.



SICUREZZA Assassinato nel luglio '99

La vedova del gioielliere ucciso: «Chi ha commesso fatti di sangue non deve uscire dalla galera»

MILANO «Chi ha ucciso deve stare in carcere, non deve uscire: io sono contro la pena di morte, ma almeno ci diano la certezza della pena»: Mariarosa Barzaghi, la vedova di Ezio Bartocci, il gioielliere ucciso lo scorso luglio in via Padova a Milano durante una rapina, vive gli episodi di criminalità di questi giorni sentendo riaprirsi una ferita ancora fresca.

«Ieri sera (domenica sera, ndr) in tv - racconta la vedova Bartocci nell'atrio del palazzo di giustizia di Milano, mentre attende che i presunti assassini di suo marito siano rinviati a giudizio - ho visto i servizi su quell' uomo che ha ferito i due poliziotti e sull'allarme criminalità a Milano e i tg hanno riproposto ancora una volta le immagini del mio negozio girate subito dopo il delitto. È stato un altro tuffo al cuore. Mio marito non me lo rende nessuno, ma da allora cosa è cambiato?».

«Ho sentito il ministro Bianco - incalza la signora, pacata come sempre, ma con tono deciso - annunciare che intende varare il 'pacchetto' contro il crimine. È dal giorno del 'Crime day' (18 ottobre 1999, ndr) che lo sento dire, c'era ancora il ministro Jervolino. A questo punto, o lo varano questo benedetto 'pacchetto', o non ci credo più. Se non intervengono i politici, noi cosa dobbiamo fare? Guardare e stupirci, niente più».

Proprio ieri cinque persone sono state rinviate a giudizio per due dei più gravi fatti di sangue che caratterizzarono l'allarme criminalità a Milano nel 1999: i delitti del tabaccaio Ottavio Capalbo (via Derna, 9 gennaio) e - a proposito della testimonianza resa sopra dalla vedova - del gioielliere Ezio Bartocci (via Padova, 20 luglio), uccisi nel corso di rapine. Il giudice per l'udienza preliminare Maurizio Grigo ha rinviato a giudizio, per il 6 novembre 2000 (seconda Corte d' Assise), Luciano Carmeli, Santo Romeo e Mirko Turrini, ritenuti autori del delitto Bartocci, insieme a due imputati minori, Franco Daelli e Luca Turrini, fratello di Mirko.

Per oggi è stato invece fissato un processo con il rito abbreviato per altri due imputati, Salvatore Marasco e Federico Federici.

SICUREZZA «In questo settore non si è fatto niente, le responsabilità sono di tutti i partiti» dice il sindaco di Milano

Albertini ai politici: meno chiacchiere

MILANO *«Facciano meno chiacchiere i politici e si occupino più di sicurezza». Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, attacca duramente le forze politiche e chiede al più presto la revisione della legge sulle pene alternative. «Credo che se non si è ancora realizzato niente in materia di sicurezza - ha detto il sindaco -, nonostante tutta la volontà, la colpa è di tutti i partiti, che pensano piuttosto alle alleanze e ai tradimenti». Ad Albertini proprio non piace l'atteggiamento del governo e delle forze politiche nazionali: «Dovrebbero farsi carico dell'interesse collettivo più che delle proprie chiacchiere».*

Contro i sindaci era arrivata un'accusa ben precisa: la responsabilità è anche loro che si sono dimenticati dell'emergenza criminalità. «Noi non ci siamo affatto dimenticati del problema - ha replicato Albertini -. Noi la viviamo tutti i giorni, ma non abbiamo gli strumenti per contrastarla».

Già il procuratore capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio, aveva parlato di situazione intollerabile in riferimento alla sparatoria di sabato scorso. Il sindaco è sulla stessa lunghezza d'onda del magistrato: «L' aspetto più sconcertante della vicenda - ha detto - è il fatto che ne sia responsabile un pluriomicida in semilibertà, che viveva in una comunità che gli permetteva di tenere una pistola nel comodino e una in tasca per sparare impunemente alle forze dell'ordine».

Anche il questore di Milano, Giovanni Finazzo, è intervenuto sulla vicenda chiedendo al più presto una legge, norme più severe nei confronti di chi ha già violato la legge e una limitazione nella concessione dei benefici. Il killer, Aurelio Concardi, sarà interrogato oggi nel carcere di Busto Arsizio. Migliorano intanto le condizioni del poliziotto ferito gravemente nella sparatoria, Daniele Bertone, anche se la prognosi rimane riservata.

Per evitare che pericolosi detenuti, usciti dal carcere in semilibertà o con permessi premio, tornino a delinquere occorrerebbe - commenta infine il procuratore nazionale anti-mafia Pierluigi Vigna - istituire una commissione di esperti (psichiatri, psicologi ed assistenti sociali), che studino attentamente se il recluso sia effettivamente intenzionato a reinserirsi nmella società. E poi l'Italia sta scontando un ritardo nell'adozione dei «braccialetti elettronici» che consentirebbero di accertare in tempi reali l'evasione dagli arresti domiciliari. Infine anche la legge Gozzini, dovrebbe essere migliorata, rendendola più restrittiva nei casi di concessione di benefici a detenuti pericolosi che hanno commesso gravi reati.

Immigrazione: nel '99 è andata così

Questi i dati dell'immigrazione nel '99 resi noti ieri dal Viminale

Clandestini: chi entra e chi esce

72.392	rimpatri contro i 54.135 del '98
5.400	rimpatri nel solo mese di gennaio 2000
47.000	sbarchi (la metà rispetto al '98)
164	scafi sequestrati
364	scafisti arrestati

Sanatoria: i numeri

250.000	domande
145.000	accolte
91.000	in corso di trattazione
14.000	respinte

Quanti sono gli albanesi

1.169	sbarcati nell'ottobre '99 su un totale di 2.843 sbarchi
359	sbarcati nel gennaio 2000 su 1.497 sbarchi
1.073	trattenuti nei centri di permanenza di cui solo 62 non rimpatriati
7.000	sbarcati in tutto il '99 pari al 15-20% del totale dei clandestini che hanno raggiunto le coste italiane

COSÌ IL RIMPATRIO	'98*	'99	Gen. 2000
Stranieri rimpatriati	54.135	72.392	5.421
di cui:			
respinti alla frontiera	29.593	36.937	3.563
respinti dai questori	15.564	11.500	605
espulsi con accompagnamento alla frontiera	6.979	12.036	737
espulsi su provvedimento dell'A. G.	432	520	14
riammessi nei paesi di origine	-	11.399	502
Stranieri intimati di espulsione	44.121	40.489	2.353

*I dati comprendono sia il periodo prima che quello dopo la legge (27 marzo '98). Agli espulsi occorre aggiungere 1.567 irregolari con le vecchie norme, mentre sempre in quell'anno non erano in vigore gli accordi di riammissione

ANSA-CENTIMETRI

IMMIGRATI Il Viminale illustra la nuova politica: le strutture di accoglimento aumenteranno da 11 a 15

Autorizzato l'ingresso di 63 mila stranieri

Potranno arrivare se chiamati da un datore di lavoro o da uno «sponsor»

Previste quote «garantite» per quei Paesi che hanno firmato accordi di riammissione. Secondo gli Interni, nel '99 calati del 50% gli sbarchi clandestini

ROMA Una Carta dei diritti e dei doveri che stabilisca standard di qualità nei centri di accoglienza e garantisca il rispetto della dignità umana di chi viene ospitato. Più strutture - dalle attuali 11 ad almeno 15 già a partire dai prossimi mesi - così da «spalmare» lo stesso numero di immigrati (attualmente sono 600-700 per ogni struttura) in uno spazio più ampio e vivibile. E, soprattutto, un colpo di spugna sulle strutture poco «ortodosse», che non risultano «idonee e non sono suscettibili di adattamenti». Il ministro dell'Interno Enzo Bianco annuncia la nuova politica dei flussi che prevede l'ingresso di 63 mila stranieri chiamati in Italia o da un datore di lavoro o da uno sponsor o ancora perchè garantiti dall'autocertificazione. Saranno previste quote garantite: 6mila albanesi, 3mila tunisini, 3mila marocchini (i paesi in questione hanno sottoscritto accordi di riammissione con l'Italia). Con una novità interessante: per facilitare l'incontro tra domanda e offerta, già nei paesi di partenza verranno svolti corsi di formazione organizzati dagli stessi «datori di lavoro» italiani. Una proposta, questa, che vede già d'accordo l'organizzazione di categoria dei commercianti, la Confcommercio. Oltre ai 63 mila nuovi ingressi vi sono comunque le 140 mila unità che hanno già ottenuto una regolarizzazione, mentre proseguono le pratiche relative ai condoni: a fronte delle 250 mila domande della sanatoria, 145 mila sono state accolte, 91 mila sono in corso di trattativa, 14 mila sono state respinte. Va avanti anche l'opera di contrasto: nel '98 sono stati rimpatriati o respinti 54 mila clandestini, 72 mila nel '99. Nei centri di permanenza, nel '99, sono stati ospitati in 8.847, di questi ne sono stati rimpatriati 3.843 (il 44%) e dimessi 3.379 (il 38%). La nuova politica governativa prevede che, degli attuali centri di accoglienza, alcuni saranno chiusi e trasferiti (quello milanese di via Corelli, quello di Francavilla Fontana in Puglia, quello di Termini-Imerese a Palermo e quello di Ragusa), altri saranno modificati o rinnovati (quello romano di Ponte Galeria sarà alleggerito di molte sbarre, così da attenuare la sensazione di essere in un carcere), altri saranno aperti ex novo (uno a Bologna, un altro in Toscana, così da allargare su tutto il territorio nazionale il numero di immigrati presenti e differenziarne l'ospitalità anche in rapporto al loro grado di pericolosità sociale). La situazione complessiva mostra comunque un calo del 50% nel '99 del numero di sbarchi di immigrati clandestini in Italia. «Il nuovo decreto sui flussi - ha sottolineato Bianco - ci fa passare dall'immigrazione selvaggia a quella legale e controllata che eviterà inoltre fenomeni xenofobi. Si tratta di un salto di qualità». Ma non tutti sono d'accordo. Se il verde Paolo Cento dice no ai «lager a tre stelle, il punto è eliminare la legge, ridurre la permanenza a 48 ore e sottrarre i centri al controllo delle prefetture», Ersilia Salvato di Rifondazione spiega che Schengen obbliga, sì, a una politica di regolamentazione dei flussi «ma non certo alla detenzione forzata degli immigrati clandestini».

e.m.

IMMIGRATI Il Presidente, ieri a Bologna, ritiene che l'Italia abbia bisogno dell'apporto extracomunitario per poter crescere

Ciampi: la criminalità non dipende solo da loro

BOLOGNA *«Oggi, per gli immigrati, noi siamo l'America: e noi, come l'America, abbiamo bisogno di immigrati per poter crescere», ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a Bologna rispondendo al saluto del sindaco, del presidente della Provincia e del presidente della Regione. «Non commettiamo l'errore - ha aggiunto Ciampi - di fare un'equazione semplicistica: immigrazione uguale aumento della criminalità. Quest'ultimo fenomeno ha purtroppo cause anche endogene più vaste». Le leggi italiane e dell'Ue, ha sottolineato, «vogliono che l'immigrazione sia regolata e guidata, ma le leggi non bastano. Con gli immigrati - ha detto - non si deve fare un contratto al ribasso».*

«Non si può dire agli immigrati - vi offriamo poco, come condizioni di vita e - ha proseguito - in cambio pretendiamo poco sul piano del rispetto della legalità. Il discorso giusto è un altro: vi offriamo il massimo delle opportunità e vi chiediamo il massimo dell'impegno. Nel momento stesso in cui pretendiamo il rispetto delle regole, dobbiamo dare prova di mentalità aperta, accettare le diversità culturali, migliorare le strutture di accoglienza, aiutare a risolvere i problemi, quali l'alloggio o l'istruzione. È nel nostro stesso interesse». Il Capo dello Stato ha definito «non consolante» constatare che il livello della criminalità a Bologna non è al di sopra della media perchè dove «si era abituati a godere di questo bene prezioso che è la sicurezza, si soffre di più quando lo si sente indebolito e si ha il diritto di sentirsi nuovamente protetti e sicuri».

IMMIGRATI L'Osservatorio di Milano contesta i dati forniti da Bianco

«Ma i clandestini sono ignorati»

ROMA «Il Governo ancora una volta ignora i 150.000 immigrati senza permesso di soggiorno presenti nel nostro Paese che vivono in condizioni spesso disperate».

Lo ha affermato in un comunicato il presidente dell'Osservatorio di Milano, Massimo Todisco, in relazione e in polemica con la conferenza stampa di ieri mattina tenuta dal ministro dell'Interno, Bianco (vedi articolo sopra), in materia di immigrazione.

«Si tratta - ha spiegato Todisco - di 150.000 stranieri giunti in Italia dopo i termini dell'ultima sanatoria o che, pur essendo giunti in tempo, non hanno trovato un datore di lavoro disposto a fornire loro i documenti necessari per regolarizzarsi».

Di dimensioni «rilevanti», secondo Todisco, l'immigrazione clandestina soprattutto nelle grandi città: 4.000 a Roma, 3.000 a Milano, 1.000 rispettivamente a Napoli, Palermo e Torino. Persone provenienti in particolare da Albania, Romania, Ucraina, Russia ma anche Senegal, Tunisia, Marocco, Perù e Cina.

«Almeno 100.000 di questi immigrati - dice Todisco - o lavorano in nero, o sono disoccupati o chiedono l' elemosina ma ancora sono fuori dalla microcriminalità. Criminalità che utilizza nelle città l' 80% di manodopera straniera». «Il Governo continua ad ignorare questo fenomeno - afferma Todisco - illudendosi di poterlo affrontare con espulsioni e centri di permanenza che possono accogliere al massimo 2.000 stranieri».

«Occorrono, invece - ha concluso il presidente dell'Osservatorio milanese - nuovi percorsi di regolarizzazione».

B07201

A. MANZONI & C. S.p.A.
Gruppo Editoriale L'Espresso

Concessionaria per la pubblicità su IL PICCOLO

ricerca

DIPLOMATI/E - LAUREATI/E

per la propria FILIALE DI TRIESTE

Requisiti:
✓ Spiccate capacità di contatto e di trattativa commerciale
✓ Conoscenza del pacchetto Office-Windows
✓ Patente B
✓ Automuniti

Si offre:
✓ Portafoglio clienti in esclusiva
✓ Provvigioni al massimo livello di mercato
✓ Serie e concrete possibilità di crescita professionale
✓ Ambiente gratificante e stimolante

Inviare curriculum vitae al nr 040/6728327 specificando l'autorizzazione al trattamento dei dati personali in base alla Legge 678/98.

I sindaci giudicano riuscito l'esperimento delle domeniche a piedi ma dagli ambientalisti piovono critiche e riserve

Città senza auto, ai verdi non basta

Il «flop» di Roma imbottigliata, smog più elevato a Torino, Firenze amplia la zona

ESERCITO IN ROSA

Possono fare i volontari in ferma breve

Il ministro accorcia i tempi: da subito le donne-soldato anche nei ranghi di truppa

ROMA Il Duemila segnerà l'ingresso delle donne-soldato anche nella truppa, tra i volontari in ferma breve per l'Esercito, con un anno di anticipo rispetto ai tempi fissati originariamente dal governo. Ad annunciarlo è stato il ministro della Difesa Sergio Mattarella rispondendo al presidente della commissione Difesa della Camera Valdo Spini che, in una lettera, nei giorni scorsi gli aveva chiesto di valutare la possibilità di cominciare da subito il reclutamento delle donne anche per il personale volontario in ferma breve.

Ieri la risposta dal ministero della Difesa, che è stata positiva anche grazie al minor numero di adesioni maschili ricevute fino a oggi: «Ho fatto condurre un esame della sua proposta - ha scritto il ministro Mattarella - ed è emerso che esiste la possibilità di estendere anche al personale femminile gli arruolamenti straordinari dei volontari in ferma breve dell'Esercito che verranno banditi nel corso di quest'anno per ripianare specifiche carenze organiche, assicurando alle giovani aspiranti una percentuale massima di disponibilità fino al 30%».

Il soldato Jane versione italiana potrà dunque entrare nelle caserme normali con notevole anticipo rispetto al previsto. Aperta da subito la partecipazione ai concorsi delle Accademie, l'arruolamento nella truppa era stato invece fissato inizialmente per il 2001/2002. Il poco entusiasmo dimostrato dagli uomini ha sbloccato le caserme alle donne, che per essere ammesse avranno bisogno del solo diploma di scuola media. «E' proprio una bella notizia», ha commentato con soddisfazione Debora Corbi (*nella foto*), presidente dell'Anados, l'associazione che raduna le aspiranti donne soldato.

ROMA Qualcuno l'ha già definita una «domenica zoppa». Perchè se i sindaci che hanno aderito gonfiano il petto e a pieni polmoni proclamano il successo dell'iniziativa ad alto tasso «ecologico», gli altri, i beneficiari, ovvero i cittadini storcono il naso, chiedono di più e di meglio e in alcuni casi denunciano il caos di sempre. Vedi l'«invivibile» Roma, glorificata nella sua giornata anti-traffico dal primo cittadino Francesco Rutelli che ieri si è abbandonato a trionfalismi («A Roma è andata benissimo») apparsi eccessivi per buona parte dei capitolini rimasti «intrappolati» in questa festa collettiva da una scarsa diffusione dei mezzi pubblici, da autoelettriche scariche, metropolitane, bus e ferrovie a pagamento intero contrariamente a quanto annunciato in Campidoglio.

La Capitale resta comunque il caso limite (chiusa solo un'area del centro storico) di una giornata di festa e di libertà. Le altre città hanno infatti risposto alla «chiamata ecologista» con più ordine (Milano, a controllare il numero delle multe, solo 1700, sembra essersi ormai abituata, così come la congestionata Napoli) anche se ci sono state delle situazioni che vanno a sfiorare i principi di una sana educazione civica: a Brescia i vigili erano in sciopero contro il Comune, così il blocco è stato rispettato da pochissimi.

Nel bocciare il ruolo delle amministrazioni locali e premiare al contrario le buone intenzioni degli italiani a piedi, Legambiente ha sottolineato che «i cittadini sono stati più coraggiosi dei sindaci perchè i primi hanno avuto voglia di riconquistare le proprie città mentre gli altri tentennano e bloccano il traffico solo parzialmente e per di più in aree già in larga parte destinate a fascia blu». Anche il Wwf è sulla stessa «corsia» sottolineando i rischi dell'iniziativa «se non è accompagnata da provvedimenti strutturali prima e dopo, soprattutto nella creazione di alternative valide al mezzo privato». I Comuni comunque sembrano essersi messi in movimento e promettono per la prossima domenica «blindata» (prevista per il 5 marzo) nuove iniziative e osano di più: Firenze vorrebbe chiudere tutta la città; Napoli «raddoppia», ne annuncia due al mese da aprile; Perugia chiude il centro tutti i giorni; Palermo promuove nuove piste ciclabili; Torino propone di estendere il blocco anche alla periferia e di usare negli autobus il gasolio emulsionato.

Sul fronte dello smog i dati dell'operazione-divieto nei 150 comuni non sono esaltanti (a Torino, dopo lo stop, la centralina ha fatto registrare una repentina impennata del biossido di azoto) ma il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, ha già annunciato un nuovo esperimento in autunno «per un ulteriore pieno di ossigeno». A contribuire a tirare un bel respiro sulla Gazzetta Ufficiale è arrivato ieri il via libera all'erogazione di 361 miliardi come concorso da parte dello Stato per investire sugli eco-bus.

E in questo clima d'«aria nuova» i verdi, per voce della presidente Grazia Francescato, hanno già ipotizzato l'«effetto contagio» di questo successo: «Le domeniche a piedi non sono una punizione ma un modo per rigenerare corpo e anima». Girando la città a cavallo o sui rollerblade. E risparmiando, come sottolinea Legambiente, 37 milioni di litri al giorno di carburante.

Luca Masotto

Ciclista su una bici d'epoca in piazza di Spagna a Roma. Ma nella Capitale la domenica pulita ha fatto «flop».

La Chiesa contro l'aborto: membri dell'Onu chiedono di espellere la Santa Sede

Veltroni: «La natalità segno della fiducia nel Paese» - Il ministro Livia Turco presenta un progetto per l'infanzia

Pochi figli: i Ds concordi con il Papa

ROMA Fare più figli, almeno tre dice il Papa. E, a sorpresa, dai laici arriva un fragoroso sì. Che i cattolici siano sensibili all'argomento è storia nota, ma che adesso anche la sinistra mostri interesse, anche se da un punto di vista un po' differente, è davvero una novità.

Walter Veltroni, leader dei Ds, infatti afferma: «La natalità è uno degli indicatori di fiducia nel futuro del Paese». E, allora, «cattolici e laici si uniscano per aiutarla» con l'obiettivo «di creare strutture di sostegno alla famiglia e alla procreazione». Per Veltroni bisogna realizzare negli ospedali strutture in cui partorire in modo sereno e naturale, colmare le distanze tra Nord e Sud in materia di assistenza al parto e mortalità infantile, incoraggiare una «forte domanda di genitorialità».

In Italia, secondo il leader dei Ds, «c'è una contraddizione tra crisi demografica e desiderio di figli» a partire dal testo sulla fecondazione assistita che vieta inseminazione eterologa e accesso alle tecniche per le coppie di fatto.

Nel nostro Paese, comunque, qualcosa si sta muovendo. In Parlamento c'è un disegno di legge che modifica radicalmente le norme sulla maternità. E oggi il ministro della Solidarietà sociale, la diessina Livia Turco, presenterà un progetto per l'infanzia. Ci sono poi ben 10 proposte del Ppi, da sempre sostenitore della famiglia, come quella che prevede l' istituzione un Fondo in conto interessi per i giovani sotto i 30 anni che vogliano sposarsi per accendere mutui a tasso zero per la casa.

Ma sempre a proposito di politiche demografiche, ieri un gruppo di organizzazioni non governative, fautrici della pianificazione demografica e familiare, hanno lanciato una campagna per chiedere a Kofi Annan di espellere l'osservatore permanente della Santa Sede dalle Nazioni Unite. «Fuori il Vaticano dall' Onu», dicono, poichè la Santa Sede si è sempre opposta a progetti demografici che implicassero l'uso dei contraccettivi meccanici o chimici e, soprattutto, la liberalizzazione dell'aborto.

IN BREVE

Tossico violentava la mamma estorcendole soldi per la roba

LECCE Un tossicodipendente di 27 anni di Trepuzzi (Lecce) è stato condannato a sei anni e mezzo di reclusione per violenza sessuale nei confronti della madre. Lo hanno deciso i giudici del Tribunale di Lecce che lo hanno riconosciuto colpevole di uno dei tre episodi denunciati dalla donna. Secondo l'accusa, le violenze sarebbero cominciate da quando il giovane è diventato consumatore abituale di stupefacenti. La donna non ha denunciato subito il figlio nel tentativo estremo di proteggerlo e si è convinta a parlare solo quando i carabinieri, venuti a conoscenza dei fatti da voci che circolavano in paese, hanno cominciato a indagare. Oltre alla violenza, il figlio avrebbe sottoposto la madre a minacce per indurla a consegnargli il denaro necessario ad acquistare lo stupefacente.

Immersero l'anziano ospite nell'acqua bollente Due donne condannate per omicidio colposo

SONDRIO Provocarono la morte di un ospite di un istituto per anziani facendogli fare il bagno per sbaglio nell'acqua bollente. Per concorso nell'omicidio colposo dell'anziano, sono state condannate dal Tribunale di Sondrio a cinque mesi e 15 giorni di reclusione, dopo patteggiamento e con la sospensione condizionale della pena, Laura Capetti di 32 anni, di Grosio, e Annamaria Quadrio, 32 anni, di Teglio. Nel marzo '97 l'anziano, Tarcisio Lombardini di 77 anni, ospite della casa di riposo Sant'Orsola di Teglio, fu ustionato e morì un mese dopo. Le due donne, che prestavano servizio come operatrici ausiliarie socio-assistenziali, riempirono d'acqua la vasca da bagno senza assicurarsi della temperatura, che era altissima. Quando il vecchio fu adagiato nella vasca, al contatto con l'acqua quasi bollente riportò ustioni di secondo grado su un quinto della superficie del corpo.

Italoamericano sorpreso con 3740 miliardi di lire al valico di Ponte Chiasso: sanzione di 748 miliardi

COMO Un cittadino statunitense di 63 anni, di origini italiane, è stato fermato ieri al valico italo-svizzero di Ponte Chiasso, con titoli di credito americani del valore nominale di un miliardo e 900 milioni di dollari, pari a più di 3740 miliardi di lire. L'uomo si è presentato al valico autostradale di Como Brogeda, proveniente dalla Svizzera. Era in auto e aveva con sè 19 titoli emessi dalla Federal Reserve degli Stati Uniti, del valore nominale di 100 milioni di dollari l'uno. Ai sensi della normativa valutaria vigente, i funzionari di dogana e la guardia di finanza hanno sequestrato cautelativamente il 40% dell'importo totale, vale a dire 8 titoli per 800 milioni di dollari, lasciando alla disponibilità dell'uomo i titoli rimanenti. Nel caso l' americano volesse ritornare in possesso dei documenti che sono stati sequestrati, in base alla legge in vigore dovrebbe pagare una sanzione pecuniaria pari al 20% dell' importo complessivo, cioè 748 miliardi di lire.

Foggia: dura requisitoria del pm contro le due studentesse assassine

Uccisero l'amica, meritano l'ergastolo

Motivo del delitto: il promesso viaggio in America, poi sfumato

Terni: 5 denunciati

Nel dopodiscoteca scoppia la rissa e una ragazza perde un occhio

TERNI Hanno fermato - secondo l'accusa - la Fiat Uno sulla quale si trovavano due fidanzati, bloccandola con altre due autovetture, una davanti e l'altra dietro. Uno di loro ha poi spaccato uno dei finestrini della vettura dei giovani e colpito ripetutamente - sempre in base alla versione accusatoria - i giovani, fermandosi solo quando si è accorto che la donna sanguinava copiosamente da un occhio. È l'epilogo di una rissa scoppiata l'altra notte in una discoteca di Orvieto. Per questo episodio, poi proseguito ad Alviano, una ventitreenne di Lugnano in Teverina è stata ricoverata nell'ospedale di Terni con prognosi riservata per la funzione visiva, il suo fidanzato di 25 anni giudicato guaribile in pochi giorni e cinque giovani, con età fra 24 ed 30 anni, denunciati a piede libero per rissa, violenza privata, lesioni gravissime e danneggiamento aggravato. Tutto è cominciato nella discoteca, quando, in seguito a un complimento piuttosto pesante fatto alla giovane il fidanzato si è risentito ed è scoppiata una rissa che ha coinvolto una decina di giovani. Alle 3.30 i due fidanzati hanno poi lasciato il locale per ritornare a casa. Giunti però ad Alviano Scalo, l'auto è stata bloccata da altre due vetture, una si è posta davanti e l'altra dietro.

FOGGIA Ergastolo. Per il pubblico ministero Alfredo Viola, Annamaria Botticelli e Maria Filomena Sica, le due studentesse di Castelluccio dei Sauri che si autoaccusarono dell'omicidio di Nadia Roccia, vanno condannate al carcere a vita. È questa la richiesta formulata ieri dall' accusa al termine della requisitoria, al processo di primo grado che si è celebrato in Corte d'assise nel capoluogo dauno.

Il pm è sicuro anche del movente. L'unico plausibile è il mancato viaggio in America promesso da Nadia Roccia alle due imputate. In cinque ore il magistrato ha ricostruito l'assassinio, illustrando la dinamica, il tentativo di depistare le indagini da parte delle due imputate e il perchè ha richiesto l'ergastolo.

«Caliamoci nella realtà di Castelluccio - ha sottolineato il magistrato - con due ragazze che si sentivano superiori e che avevano un unico progetto: quello di andare via da Castelluccio dei Sauri. Disilluderle su questo progetto per Nadia è stato pericoloso. Le due erano convinte che si sarebbe concretato, ma quando Nadia rivela che lo zio non ha intenzione di ospitarle, subito dopo questa rivelazione, iniziano i progetti delle due imputate per ucciderla. L'omicidio è infatti una punizione contro chi non ha consentito che si realizzasse questo progetto e dagli interrogatori emergono frasi di odio contro Nadia».

Le due imputate, durante le indagini preliminari, avevano raccontato agli investigatori che l'omicidio fu commesso perchè il padre defunto di Maria Filomena Sica apparve in sogno alla Botticelli e le ordinò di uccidere Nadia.

Ma quel sogno per il pm «non esiste». Di più: «Si è cercato di indagare a 360 gradi ma non abbiamo trovato riscontri alle dichiarazioni del sogno. Non si può trattare nemmeno di una patologia perchè i consulenti che hanno redatto la perizia psichiatrica sono giunti alla conclusione che le due erano capaci di intendere e volere. E poi sul sogno c'è una serie di discordanze che emerge dagli interrogatori. Una delle due indagate infatti racconta che l'omicidio di Nadia doveva servire per rendere fulgida la loro amicizia. L'altra imputata invece racconta che l'omicidio doveva essere commesso per ragioni di denaro».

Dopo aver analizzato la fase delle indagini e quella dei testimoni, il pm ha formulato la richiesta di condanna ritenendo che non esistessero i presupposti per chiedere la concessione delle attenuanti generiche e che ci fossero invece tutti gli elementi riguardanti le aggravanti della «premeditazione, dei futili motivi e della crudeltà». Prima della requisitoria i difensori delle due imputate avevano richiesto il rito abbreviato che i giudici della Corte d'assise hanno respinto dopo due ore di camera di consiglio. Oggi tocca alla difesa. La sentenza è prevista per domani.

Piero Ricci

Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica strangolarono Nadia Roccia: il pm Viola ha chiesto per le due l'ergastolo.

Modena, accoltella a morte il datore di lavoro

MODENA Dopo una violenta lite è stato accoltellato ed è morto poco dopo all'ospedale. La vittima è Francesco Lucci, 29 anni, originario del Napoletano, ma residente da tempo a Vignola. Era responsabile della società cooperativa facchinaggio di Castelvetro. Lucci avrebbe avuto un diverbio con un dipendente della stessa cooperativa che ha poi estratto un coltello colpendolo all'addome più volte. Lucci è crollato al suolo in mezzo alla strada ed è stato soccorso e trasportato immediatamente all' ospedale ma è deceduto un'ora più tardi.

Per l'accoltellamento è stato fermato dai carabinieri un ex dipendente di Lucci, Federico Di Guida, 27 anni, nato a Casalnuovo di Napoli. Di Guida è stato accusato dell'accoltellamento e il sostituto procuratore di Modena ha chiesto la convalida del fermo. Durante la notte, secondo la ricostruzione dei carabinieri, Di Guida si era incontrato con il Lucci e aveva preteso il pagamento di opere prestate negli ultimi mesi; poi la discussione è degenerata. Ne è sorta una violenta lite e a un tratto il Di Guida ha estratto un coltello col quale ha colpito all'addome il suo datore di lavoro.

Presentato dal Nobel Rubbia l'esperimento che verrà effettuato nel 2005 per conoscere il futuro dell'Universo

Neutrini sparati da Ginevra all'Aquila

Due cuccioli di cane infastidivano la selvaggina Li uccide a fucilate pur privo del porto d'armi

BRESCIA Il presidente dell'Arci caccia di Cologne, Giuseppe Bianchetti, 51 anni, è stato arrestato dai carabinieri per il possesso di una doppietta con matricola abrasa con la quale ha ucciso due cuccioli di cane segugio perchè, a suo avviso, infastidivano la selvaggina in una zona di ripopolamento. Secondo i carabinieri, Bianchetti, sabato ha ucciso i due animali, di proprietà di un uomo che ha una casa nei pressi della zona in cui erano state immesse lepri e altre specie. I due cuccioli, a suo avviso, davano noia alle lepri. L'uomo tra le altre cose, non ha il porto d'armi, pertanto è stato arrestato per porto e detenzioni abusivi d'arma clandestina e spari in luogo pubblico. Per l'uccisione degli animali invece è stato solo denunciato.

L'AQUILA *Un fascio di neutrini sarà "sparato" dal Cern di Ginevra e, dopo aver attraversato il sottosuolo, andrà a colpire direttamente un bersaglio a 732 chilometri di distanza, nei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, sotto il Gran Sasso. Il tutto in 2,6 millesimi di secondo. È questo l'esprimento, che verrà effettuato nel 2005, presentato ieri mattina nei laboratori dell'Infn dal premio Nobel, Carlo Rubbia, e dal direttore del Laboratorio del Gran Sasso, Alessandro Bettini.*

L'esperimento ha una precisa finalità: conoscere i misteriori neutrini e predire il futuro dell'universo. Il viaggio sarà sotterraneo per proteggere i neutrini dai raggi cosmici.

Alla partenza della galleria, a Ginevra,un rivelatore automatico scatterà una foto ai neutrini. Lo stesso procedimento verrà usato per l'arrivo dei neutrini sotto il laboratorio del Gran Sasso. Paragonando le «foto», sarà possibile osservare la differenza, ovvero ogni cambiamento, che i neutrini subiscono durante il viaggio.

Il Nobel Carlo Rubbia ha annunciato l'iniziativa, prevista per il 2005, di «sparare» da Ginevra all'Aquila un fascio di neutrini.

Il viaggio sotterraneo durerà in tutto 2,6 millesimi di secondo

L'esperimento costerà circa 100 miliardi e verrà finanziato al 50% dall'Istituto nazionale di fisica nucleare. « Verrà mobilitata - ha detto Rubbia - l'intera scienza europea per portare a termine questo esperimento, che si svilupperà nell'arco di 5 anni. I risultati - ha concluso - potrebbero rappresentare una svolta epocale nella fisica moderna».

Il Cern manderà i neutrini al Gran Sasso in impulsi: ci sarà un impulso ogni pochi secondi, ogni impulso dura 13 microsecondi e contiene circa 10, elevati alla dodicesima, neutrini.

Da Ginevra i neutrini viaggeranno in linea retta attraverso la Terra, sotto il Monte Bianco, Aosta, Alessandria (dove essi incroceranno il Po), gli Appennini (dove raggiungeranno la loro massima profondità di circa 8 km), Firenze (alla profondità di 4 Km) ed Assisi, prima di emergere al Gran Sasso. Questo è veramente il metodo più veloce per viaggi internazionali, alla velocità della luce il neutrino impiega solo 2,5 millisecondi per andare dal Cern al Gran Sasso.

Segnalato in un paio di banche dove tentava di cambiare un assegno ricevuto alla vendita dell'autovettura

Cesena, tutti hanno visto l'assassino

Si spacciava per agente per entrare gratis nei locali e si era invaghito di una russa

Massimo Predi

CESENA Tutte le forze dell'ordine di Forlì e Cesena sono impegnate nella gigantesca caccia a Massimo Predi, l'uomo sospettato di essere l'autore del brutale massacro dell'intera famiglia. I cadaveri della figlia Michela, 12 anni, della moglie Maria Carla Piraccini, 40 anni, e dei suoi genitori, Ezio Predi e Giovanna Valzania, sono stati trovati nella casa di Cellette, domenica mattina, in fondo al pozzo artesiano, avvolti in coperte. Secondo i primi accertamenti, i familiari di Predi sono stati accoltellati e colpiti con corpi contundenti e poi gettati nel pozzo. L'intera famiglia non era stata più vista dal 13 gennaio scorso.

Su Massimo Predi, detto «Gillo», ci sarebbero numerose segnalazioni e c'è il sospetto che possa avere tendenze suicide. Gli inquirenti sono certi che l'uomo sia rimasto in Romagna e che si stia spostando anche a piedi e facendo autostop. La certezza è basata su una segnalazione giunta ieri mattina dalla Cassa di risparmio di Mezzano, nel Ravennate, dove Predi si è recato per cambiare inutilmente un assegno, frutto, a quanto pare, della vendita della sua auto, una Megane Scenic a Marco Passarella, 27 anni, commerciante di Cesenatico. Mostrando l'assegno agli impiegati della banca avrebbe detto di avere fretta, e spazientito, se ne sarebbe andato via velocemente.

Poco prima aveva tentato di cambiare lo stesso assegno in un'altra banca ad Alfonsine. Predi sarebbe poi riuscito a sfuggire per un soffio alla squadra mobile che era giunta sul posto. L'uomo, che non è accusato formalmente della strage dei familiari, non si sarebbe mai spostato dalla Romagna.

«Noi lo vogliamo fermare per parlarci, per chiarire quello che è successo», sostengono il procuratore di Forlì, Luigi Russo e il pm Monica Galassi, «stiamo tentando di metterci in contatto con Predi ma al cellulare non risponde».

Ma sono parecchie le persone che sostengono di averlo visto nelle utlime ore. L'altra sera è stato salutato in pieno centro a Cesena da un conoscente che faceva parte di una squadra di calcio di cui Predi era stato massaggiatore, altri sostengono di averlo visto recarsi a casa di alcuni parenti, ma la cosa è stata subito smentita.

Pare inoltre che Predi si spacciasse, con tesserino falso, per poliziotto per entrare gratis nei locali. E tra i conoscenti e i vicini di casa si sostiene che i rapporti con la moglie fossero difficili (la donna era fortemente depressa) e che si fosse invaghito di una russa con la quale voleva andare a vivere lasciando definitivamente la famiglia.

Una famiglia distrutta, annientata da una follia omicida. Ieri mattina piangevano tutti i compagni di classe di Michela. Gli insegnanti hanno descritto Massimo Predi come un padre premuroso che, prima di andare a lavorare nella vicina azienda, la Sacim, accompagnava la figlia in classe tutte le mattine.

Interrogato dopo le dichiarazioni rilasciate alla trasmissione «Porta a porta»

Arcobaleno, depone Angioni

Oggi pomeriggio a Bari il confronto in carcere tra Simonelli e Tenaglia

BARI Hanno chiesto al gip di revocare l'ordinanza dicustodia cautelare in carcere i quattro responsabili della Missione Arcobaleno - Luciano Tenaglia, Massimo Simonelli, Silvia Lucatelli e Alessandro Mobono - arrestati il 20 gennaio su disposizione della magistratura barese. Gli indagati, in subordine alla richiesta di revoca del provvedimento, hanno chiesto al gip del Tribunale di Bari, Daniela Rinaldi, che ha disposto il loro arresto, di sostituire al carcere la misura degli arresti domiciliari.

Intanto il generale Franco Angioni è stato ascoltato oggi come «persona informata dei fatti» dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, Michele Emiliano, che indaga sulla Missione Arcobaleno. L'interrogatorio - che si è svolto nella questura di Bari - è durato circa due ore.

Angioni è stato fino alla fine dell'anno scorso commissario straordinario del governo italiano per la gestione della cooperazione italo-albanese, sulla quale la procura di Bari ha avviato un'indagine conoscitiva dal marzo del '96.

La deposizione del generale è stata disposta in seguito alle dichiarazioni che Angioni rese in una puntata della trasmissione televisiva «Porta a porta» nella quale affermò di non aver mai capito i motivi del mancato utilizzo della sua struttura in occasione dell'avvio e dello svolgimento della Missione Arcobaleno.

Si svolgerà oggi pomeriggio nel carcere di Bari il confronto tra Massimo Simonelli e Luciano Tenaglia, i due responsabili della Missione Arcobaleno in carcere dal 20 gennaio. L'inizio del confronto è previsto alle 16.

Da quanto si è potuto sapere, l'argomento del confronto non riguarderà le sole contestazioni contenute nel provvedimento restrittivo ma anche «alcune altre circostanze» sulle quali nè il pm inquirente, Michele Emiliano, nè la difesa degli indagati, hanno voluto fornire indicazioni. Si è solo saputo che «l'atto di indagine tende ad approfondire alcune circostanze attinenti all'inchiesta sulle quali i coindagati in sede di interrogatorio hanno fornito versioni non coincidenti».

Saranno depositate non prima di lunedì le motivazioni del provvedimento con cui il Tribunale del riesame di Bari ha rigettato sabato la richiesta di annullamento delle ordinanze di custodia cautelare in carcere eseguite il 20 gennaio nei confronti dei responsabili della Protezione civile, Massimo Simonelli e Luciano Tenaglia. Il primo, che era a capo della Missione Arcobaleno in Albania, è indagato per favoreggiamento personale e, in concorso con Tenaglia, per occultamento di atto pubblico, falso materiale in atto pubblico e uso di atto pubblico; Tenaglia, invece, è accusato anche di concorso in peculato aggravato e continuato in qualità di responsabile del Villaggio delle regioni a Valona.

Il campo di Valona nel quale ci sono stati tanti saccheggi.

IL CASO

Sentenza della Corte di cassazione

L'azienda deve pagare se l'infarto colpisce dopo troppi straordinari

ROMA Si preparino a mettere mano al portafogli i datori di lavoro che abbiano avuto dipendenti colpiti da infarto a causa delle troppe ore di straordinario svolte, anche se i limiti del superlavoro non hanno ecceduto quelli previsti dal contratto. La Cassazione infatti ha stabilito che rientrano nella responsabilità contrattuale del datore di lavoro - per danno biologico - quelle lesioni all'integrità psicofisica del lavoratore provocate da un eccessivo carico di lavoro straordinario continuativo, richiesto, a esempio, dalla deliberata mancata integrazione dell'organico. E non importa se il dipendente colpito alle coronarie sia un fumatore o presenti rischi cardiovascolari congeniti: per ottenere il risarcimento l'infartuato è tenuto solo a dimostrare che l'azienda non ha adottato le misure di sicurezza anticrepacuore, come procedere a nuove assunzioni.

Alla pronuncia - la prima che riconosce la risarcibilità per danni alla salute causati dall'eccesso di straordinari - la Suprema Corte (massimata 1307) è arrivata respingendo il ricorso della Fiera del Levante di Bari che non voleva pagare 300 milioni più interessi, a partire dal 1986, al dipendente Pasquale L., colpito da infarto nel marzo di quell'anno dopo avere svolto, dal 1979, lavoro straordinario, feriale e festivo, per 60 ore la settimana. Il tutto per far fronte alle esigenze dell'ufficio che operava a ranghi ridotti.

Infatti Pasquale - fumatore abituale con familiari cardiopatici - si era trovato, per la maternità della dirigente, a guidare l'ufficio Organizzazione delle circa duemila aziende espositrici, con un organico che avrebbe dovuto contare 14 unità ma aveva solo dieci dipendenti. Sicchè Pasquale - come testimoniano i suoi colleghi - «viveva in Fiera», costretto a rinunciare anche alle ferie.

Nel marzo 1986 il suo cuore fece crac: fu ricoverato per quattro mesi. E nessun giudice riconobbe il suo diritto a essere risarcito, date anche le sigarette e l'anamnesi clinica, da chi lo aveva spremuto come un limone.

Sino a che la Cassazione stabilì che «il datore non può esimersi dall'adottare tutte le misure necessarie, compreso l'adeguamento dell'organico» per tutelare la salute dei lavoratori e che «l'accettazione da parte dei dipendenti di fare straordinari anche se contenuti nel "monte ore contrattuale massimo", o la rinuncia alle ferie, non esentano il datore dall'adottare tutte le misure per tutelare l'integrità psicofisica dei lavoratori». Adesso il Tribunale di Foggia si è adeguato al principio e ha dato via libera al risarcimento di Pasquale: invano l'Ente Fiera è ricorsa in Cassazione. L'infarto da superlavoro si indennizza. Anche ai fumatori.

SANGUE SULLE STRADE

Camion sul pullman, un morto e sedici feriti

TORINO Ancora sangue sulle strade. In un incidente fra un camion e un bus avvenuto alla periferia Nord di Torino una donna è morta e altre sedici persone, fra cui la più grave è una bambina di appena quattro anni, sono rimaste ferite. Tutte viaggiavano sul pullman di linea. Il camion carico di barili d'olio è finito addosso al bus in una curva prima del centro abitato: il pesante mezzo si è incastrato nella fiancata In un altro incidente sulla Milano-Napoli un sottufficiale della GdF è morto nella sua auto tamponata da un Transit con 9 operai a bordo, tutti ricoverati in ospedale.

Alla commissione Stragi e terrorismo l'uomo che portò all'arresto di Renato Curcio e Alberto Franceschini

Giovedì parla Frate mitra, «bruciato» nel '74

«Se lo avessero voluto, Moretti non sarebbe diventato una primula rossa»

ROMA Giovedì in serata la commissione parlamentare d'inchiesta sulle Stragi e il terrorismo, ascolterà Silvano Girotto, più noto con il nome di battaglia di «Frate mitra» l'uomo, che collaborando con gli uomini del generale Dalla Chiesa portò all'arresto di Renato Curcio e Alberto Franceschini. Fu, dopo la vicenda di Marco Pisetta, il secondo episodio di «infiltrazione» nelle Br, vicenda avvolta dalle polemiche e dalle recriminazioni; pochi mesi fa Franceschini si chiese infatti in commissione perchè mai Girotto, a cui era stato affidato il compito di addestrare tutti i quadri militari delle Br, venne «bruciato» prima di poter conoscere la struttura organizzativa delle Br con il risultato di limitare gli arresti ai due capi storici delle Brigate rosse. Girotto, che è scomparso per lunghi anni dopo questa vicenda svoltasi a metà degli anni '70, solo da pochi mesi è tornato a far parlare di sè e ora spiegherà le sue ragioni, raccontando gli eventuali retroscena di quella operazione davanti all'organismo di inchiesta, a San Macuto.

«Se solo lo avessero voluto Moretti non sarebbe mai diventato una primula rossa nè l'artefice del sequestro Moro e della strage di via Fani. Ma il punto è che non vollero» afferma a fine maggio 1999 Silvano Girotto in un'intervista al «Sole delle Alpi». Con l'intervista e con una lettera a «La Stampa», lo strano personaggio, noto come «Frate mitra» che portò nel 1974 all'arresto di Renato Curcio e di Alberto Franceschini, è tornato in scena.

Nato nel 1939 nei dintorni di Torino e con un romanzesco passato, almeno a quanto risulta da un libro biografico su di lui uscito nel 1973 (riformatorio a 14 anni, poi Legione straniera, rapinatore in Piemonte, 5 anni di carcere, infine novizio francescano, quindi missionario e guerrigliero in Cile e Bolivia), dal Cile Girotto torna in Italia con una fama di guerrigliero, rafforzata dal libro e da un servizio del settimanale di destra «Candido». Lotta continua lo corteggia, ma Frate mitra è interessato alle Brigate rosse. Grazie a Enrico Levati riesce a entrare in contatto con Curcio, che incontra due volte. Un terzo incontro è fissato per l'8 settembre 1974 a Pinerolo. Curcio va all'appuntamento insieme a Franceschini e la trappola scatta. Mario Moretti, messo in allarme da Levati, non riesce ad avvertirli in tempo. Su questo mancato avviso Curcio indagherà poi, concludendo che a Moretti erano da attribuire solo «sbadataggine e smemoratezza».

Curcio ha raccontato poi che al momento dell'arresto aveva con sè un elenco di nomi di politici, diplomatici, militari, magistrati, ufficiali di polizia e carabinieri, trovato in un'incursione negli uffici di Edgardo Sogno, di cui, secondo lui, non si troverà più traccia. Un comunicato delle Br addita come traditore Girotto, che risponde con un ironico comunicato:«E così signori delle Br, mentre strombazzavate ai quattro venti il vostro folle tentativo di attacco al cuore dello Stato, siete stati colpiti voi». Dopo gli arresti, Moretti, che stava per essere estromesso dal Comitato esecutivo per le divergenze nella gestione del rapimento Sossi, ne diventa invece il leader.

Considerato dalle Brigate rosse al servizio del Sid, Girotto ha sempre affermato di aver agito per motivi di coscienza. Nel 1992 Girotto scrive a Curcio che riteneva suo dovere contribuire a sconfiggere ciò che in Italia le Br rappresentavano.

I dati dell'Osservatorio epidemiologico

Antibiotici: resistenza dei batteri più elevata al Sud che al Nord Forse per le condizioni climatiche

NAPOLI L'Italia è divisa in due non solo sotto il profilo economico, ma anche sotto quello sanitario (e il riferimento non è solo alle strutture ospedaliere).

Uno dei fenomeni che più preoccupano i clinici, infatti, è la resistenza dei batteri agli antibiotici, utilizzati principalmente per le malattie dell'apparato respiratorio; casistica che presenta evidenti differenze da un capo all'altro della Penisola. Alcuni dei patogeni maggiormente diffusi - Haemophilus influenzae e Moraxella catarrhalis su tutti - mostrano difese più elevate al Sud (20%) che al Nord (12) contro l'azione dei beta-lattamici. Sono questi alcuni dei significativi dati emersi nell'incontro - svoltosi svolto ieri a Napoli promosso dall'Osservatorio epidemiologico italiano (della fondazione Smith Kline) - al quale hanno partecipato i professori Achille Caputi (direttore dell'istituto di farmacologia dell'università di Messina), Giuseppe Nicoletti (direttore dell'istituto di scienze microbiologiche dell'università di Catania), Fabio Rossano (ordinario dell'istituto di microbiologia alla seconda università di Napoli), e Maria Antonietta Tufano (ordinario dell'istituto di microbiologia clinica alla seconda università di Napoli). All'Osservatorio, che in tutta Italia vigila e monitorizza l'andamento dell'antibioticoresistenza, collaborano 59 centri sparsi nelle varie regioni. «È importante - ha spiegato il professor Nicoletti - che la terapia delle cosiddette infezioni respiratorie ambulatoriali, quali faringotonsillite, otite, bronchite e polmonite, anzichè "empirica", cioè suggerita dall' esperienza del medico curante, divenga "empirica ragionata"». Il che significa che, continua Nicoletti, «il medico di medicina generale e di pediatria di base, dovrebbe prescrivere gli antibiotici non soltanto sulla base del quadro clinico, ma anche in considerazione dello spettro di sensibilità dei ceppi batterici che nel singolo caso egli ritiene più probabilmente in causa. Sono cinque, in particolare, i patogeni più diffusi: Streptcoccus pyogenes, Streptoccus pneumoniae, Haemophilus parainfluenzae, Haemophilus influenzae e Moraxella catarrhalis. Gli ultimi due sono quelli che presentano una resistenza maggiore agli antibiotici beta-lattamici, con una significativa diversità geografica: 12 per cento al Nord e 20 al Sud.

Il professor Nicoletti: «La terapia anziché empirica deve diventare "empirica ragionata"»

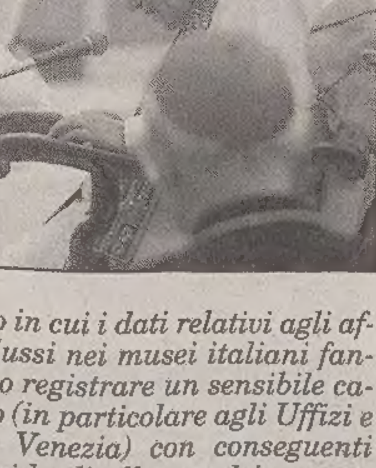
Eviterà le interminabili file all'aperto il nuovo ingresso dei Musei vaticani dal nuovo look «francese»

Il Papa inaugura la porta della cultura

ROMA *Quattro piani, un nuovo ingresso, la moltiplicazione dei servizi e delle aree espositive: queste in sintesi le novità più significative del cosiddetto nuovo ingresso dei Musei Vaticani inaugurato ieri dal Papa. «Dopo aver aperto le porte sante delle basiliche romane, accesso alla grazia del Redentore, oggi inauguro l'ingresso che introduce a quel tempio dell'arte e della cultura che sono i Musei» ha detto Giovanni Paolo II. E ha aggiunto che fin dal primo momento del suo pontificato ha sentito «la missione di aiutare l'uomo a varcare la soglia: a uscire dalla costrizione del materialismo verso la libertà della fede».*

Un lavoro imponente che ha portato allo sbancamento di circa 40 mila metri cubi di terreno, ma soprattutto allo sdoppiamento di entrata e uscita. Il nuovo ingresso servirà in particolare a evitare le interminabili file all'aperto cui erano sottoposti i visitatori solo fino a pochi giorni fa. La grande scala elicoidale che porta alle stanze dei musei fa sbarcare il visitatore su di un ampio ambiente circondato da strutture di vetro dalle quali si possono vedere due panorami differenti: la collina di Monte Mario da una parte e la cupola di San Pietro dall'altra. Grazie a questo sistema di vetro e metallo che copre anche il tetto i paragoni con il Louvre e con i musei francesi sono stati immediati. E certo la nuova struttura nel suo insieme ricalca da vicino le possibilità offerte ormai da tutti i grandi musei europei con un sistema di servizi e di ambienti che per numero e dimensioni si affianca a quello destinato alla visita vera e propria.

Così ai primi due piani sono stati collocati controlli di sicurezza, guardaroba, uffici per informazioni e visite guidate, biglietterie e cambio valute, bookshop, nursery e posto di pronto soccorso. Poi viene la scala elicoidale di cui si diceva, al terzo piano è stata costruita una nuova sala per convegni ed esposizioni e un quarto piano è stato invece destinato ai servizi interni dei musei; infine sono state realizzate anche nuove aree per la ristorazione. Del resto la necessità di una «crescita» degli ambienti era diventata indispensabile in forza di quei tre milioni di visitatori che approdano ai Musei ogni anno. L'inaugurazione inoltre cade in un momento in cui i dati relativi agli afflussi nei musei italiani fanno registrare un sensibile calo (in particolare agli Uffizi e a Venezia) con conseguenti grida di allarme dei responsabili e imputazione del dato negativo proprio al Giubileo che avrebbe spaventato i turisti abituali, a Roma tuttavia l'afflusso nei principali centri d'arte è rimasto costante anche in questi primi mesi del 2000.



«La missione di aiutare a uscire dal materialismo verso la libertà della fede»

I lavori del nuovo ingresso non hanno comunque fatto scattare un aumento del biglietto e le spese degli interventi sono state tutte coperte Santa Sede.

L'inaugurazione di ieri del resto rientra tra le più importanti iniziative di questo Giubileo, ed è stato ancora il Papa a ricordarlo quando ha sottolineato come oggi i visitatori appartengono a «ogni estrazione sociale e culturale e provengono da ogni parte del mondo».

Francesco Peloso

BORSA

30065 -0,779%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	70,750	73,850	Marengo Belga	55,780	58,880
Sterlina (n.C.)	71,790	75,920	Marengo Austriaco	55,780	58,880
Sterlina (post.74)	71,270	74,890	20 Marchi	68,690	73,850
Marengo Italiano	58,360	61,460	Krugerrand	304,710	320,200
Marengo Svizzero	56,290	59,390	Oro Fino (per Gr.)	9,750	9,830
Marengo Francese	55,780	58,880	Argento (per Kg.)	173,530	178,690

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	5489,3	2,049	Londra Eurotop 300	1539,11	-0,677
Francoforte Dax Xetra	7296,32	-1,992	New York (prov.)	10862,3	-0,925
Lisbona	5848,34	0,972	Stoccolma (omx)	1349,28	1,503
Londra	6118,6	-1,074	Tokio	19945,4	0,922
Londra Eurotop 100	3588,13	-0,767	Vienna Atx	1050,54	-1,268

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9767	1982,461	Corona Norvegese	8,0590	240,262
Yen Giapponese	106,020	18,263	Corona Danese	7,4432	260,139
Sterlina Inglese	0,6134	3156,619	Dracma Greca	332,600	5,822
Franco Svizzero	1,6065	1205,272	Dollaro Canadese	1,4045	1378,619
Corona Svedese	8,4630	228,792	Dollaro Australiano	1,5261	1268,77

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,691%	0,028%	-0,025%	0,15%
0,9767	106,020	200,797	7,7355

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	38861	20,07	18,669	7,50	13,143	20,07
Acq De Ferrari	12413	6,411	6,573	-2,46	6,314	6,804
Acq De Ferrari Rnc	4328	2,235	2,258	-1,02	2,235	2,359
Acq Nicolay	5131	2,650	2,683	-1,23	2,547	2,745
Acqua Marcia	516	0,2666	0,2564	3,98	0,2456	0,2735
Acque Pot To	12199	6,300	6,490	-2,93	6,150	6,685
Acsm	12485	6,448	6,361	1,37	4,841	6,448
Aedes	42637	22,02	21,14	4,16	12,322	24,08
Bca Intesa W 02	1309	0,6758	0,6965	-2,97	0,6310	0,8382
Bca Intesa W Rnc 02	640	0,3306	0,3443	-3,98	0,3236	0,3866
Bco Desio Br Rnc99	2858	1,476	1,507	-2,06	1,476	1,605
Bco Desio E Brianza	6353	3,281	3,303	-0,67	3,070	3,486
Bco Sardegna R	38662	19,967	20,48	-2,50	19,072	21,73
Beghelli	3772	1,948	1,891	3,01	1,719	2,083
Benetton	4027	2,080	2,076	0,19	1,945	2,425
Beni Stabili	719	0,3711	0,3579	3,69	0,3245	0,3711
Cr.Fondiario Ind.	2023	1,045	1,061	-1,51	1,045	2,433
Cr.Valtellinese	17248	8,908	8,922	-0,16	8,908	9,965
Cred. Valt. 2000 W	5216	2,694	2,710	-0,59	2,672	3,931
Cred. Valt. 2001 W	6506	3,360	3,462	-2,95	3,360	4,163
Credem	5154	2,662	2,629	1,26	2,459	2,979
Credito Artigiano	5954	3,075	3,080	-0,16	3,075	3,462
Cremonini	4111	2,123	1,997	6,31	1,900	2,123
Crespi	2645	1,366	1,375	-0,65	1,347	1,465
Imm. Lombarda	561	0,2896	0,2895	0,03	0,2610	0,3159
Imm. Lombarda 99/03 W	101	0,0523	0,0512	2,15	0,0512	0,0691
Imm. Metanopoli	3448	1,781	1,730	2,95	1,459	1,887
Impregilo	1270	0,6559	0,6359	3,15	0,5474	0,6559
Impregilo 2001 W	489	0,2527	0,2486	1,65	0,1964	0,2612
Impregilo Rnc	1320	0,6817	0,6644	2,60	0,6200	0,7208
Ina	4829	2,494	2,475	0,77	2,475	2,610
Interbanca	26083	13,471	13,494	-0,17	13,195	14,034
Interpump	9406	4,858	4,947	-1,80	4,597	5,198
Necchi Rnc	1723	0,8900	0,8900	0,00	0,8510	0,9055
Olcese	1599	0,8258	0,8450	-2,27	0,8048	0,8718
Olidata	11331	5,852	5,596	4,57	5,434	6,224
Olivetti	7716	3,985	3,863	3,16	2,422	3,985
Olivetti P	5588	2,886	2,745	5,14	2,145	2,886
Olivetti Rnc	5640	2,913	2,843	2,46	2,125	2,913
Olivetti W	6744	3,483	3,328	4,66	2,088	3,483
Pagnossin	6514	3,364	3,374	-0,30	3,268	3,610
Parmalat	2283	1,179	1,186	-0,59	1,175	1,275
Sirti	6670	3,445	3,364	2,41	3,125	3,633
Smi Metalli	1197	0,6181	0,5572	10,93	0,5523	0,6181
Smi Metalli Rnc	1116	0,5762	0,5275	9,23	0,5194	0,5762
Smi W 99	85	0,0437	0,0281	55,52	0,0250	0,0511
Smurfit Sisa	1302	0,6725	0,7000	-3,93	0,6520	0,7079
Snai	29731	15,355	13,946	10,10	10,021	15,355
Snia	2203	1,138	1,012	12,45	0,9928	1,138
Snia R	2157	1,114	1,040	7,12	0,9880	1,114
Snia Risp.Conv.	1638	0,8457	0,7976	6,03	0,7799	0,8457
Vianini Lavori	3445	1,779	1,844	-3,52	1,497	1,844
Vittoria Ass	9453	4,882	4,854	0,58	4,568	5,241
Volkswagen	90056	46,51	46,99	-1,02	46,51	55,88
Zignago	18263	9,432	9,545	-1,18	8,428	9,790
Zucchi	10467	5,406	5,220	3,56	5,186	6,403
Zucchi Rnc	7997	4,130	3,760	9,84	3,750	4,320

DIRITTI

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Aedes Azxaz	N.R.	N.R.	23,60	0,00	18,460	27,01
Aedes Rnc Azxaz	N.R.	N.R.	20,06	0,00	15,941	24,89
Fincasa44 Azxaz	15	0,0076	0,0068	11,76	0,0005	0,0259

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Gandalf	278900	144,04	145,44	-0,96	135,19	179,25
Opengate	205864	106,32	98,89	7,51	86,81	106,32
Poligrafica S.Faustino	234192	120,95	117,76	2,71	116,82	137,60
Prima Industrie	137727	71,13	69,08	2,97	66,30	79,19
Tecnodiffusione Italia	154998	80,05	77,35	3,49	77,35	87,96
Tiscali	1241014	640,93	495,88	29,25	362,10	640,93

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
Fondinvest Eur.	21,033	40726	0,27
Fondinvest Svil Eur.	9,605	18598	0,71
Fonditalia Eq Britain	10,649	20619	-2,36
Genercomit Eur.	26,427	51170	1,17
Genercomit Euro Top	5,796	11223	1,35
Gesfimi Eur.	17,604	34086	0,55
Gesticredit Euroaz	21,923	42449	0,19
Gestielle Eur.	19,946	38621	1,64
Ducato Az P Emerg.	5,241	10148	0,34
Epta Merc Emerg	10,213	19775	0,88
Eurom Emerg Mk E F	6,293	12186	0,25
F&f Select Nuovi Mercati	7,999	15488	0,14
Fondicri Alto Pot	13,085	25336	0,72
Fondinvest Amer. Lat	8,318	16106	1,82
Fondinvest Paesi Emer	10,991	21282	0,21
Fonditalia Eq Em Mkt Asi	4,189	8111	0,67
Fondinvest Servizi	19,441	37643	-0,71
Geode Ris Naturali	4,647	8998	-2,25
Gesfimi Innovaz	16,645	32229	0,97
Gesticredit Pharm	13,900	26914	-1,5
Gestielle World Comm	16,817	32562	2,23
Gestnord Ambiente	7,554	14627	-0,17
Gestnord Banking	10,553	20433	-1,33
Gestnord Tempo Libero	6,313	12224	-0,32
Mediceo Redd.	7,446	14417	0,15
Nagrarend	8,168	15815	-
Nordfondo Etico	5,161	9993	0,12
Primecash	5,954	11529	0,19
Quadrif Conv Bond	8,277	16027	0,08
Ras Long Term Bond	5,181	10032	0,17
Rendicredit	7,048	13647	0,06
Rologest	14,842	28738	0,03
Epta Mt	5,743	11120	0,1
Eptabond	16,429	31811	0,02
Eurom N Eur Bond	5,886	11397	0,07
Eurom Redd.	11,158	21605	0,04
F&f Corporate Eurobond	5,809	11248	-
F&f Euroreddito	9,985	19334	0,38
F&f Lag Obbl Euro	14,166	27429	0,44
Fondersel Euro	5,562	10770	0,36
Sanpaolo Bonds Yen	6,617	12812	-0,15

OBBL. PAESI EMERGENTI

Fondi	€uro	Lire	v.%
Arca Bond Paesi Em.	6,510	12605	-0,2
Aureo Alto Rendimento	5,100	9875	-0,2
Capitalgest B Em Mkt	5,999	11616	0,81
Carif High Yield	6,443	12475	0,3
Centrale Em Bond	5,737	11108	0,86
Centrale C Corrente	8,127	15736	0,01
Cisalpino Cash Imprese	5,661	10961	0,02
Ducato Mon.	6,876	13314	0,01
Effe Mon. II.	5,463	10578	0,02
Eptamoney	11,234	21752	-0,01
Euganeo	5,968	11556	0,02
Eurom Contovivo	9,751	18881	-
Eurom Tesoreria	9,054	17531	0,01
	11,991	23218	0,01
	7,261	14059	0,01
	8,851	17157	0,01
	5,062	9801	0,02
	6,721	13014	0,01
	6,455	12499	-
	5,361	10380	0,02
	9,940	19247	0,02

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Prec.
Olivetti 98/02 Tv	753,414	2,89
Pirelli & C 2,5% 03	105,504	0,95
9.25 Saffa 01	103,4	0,15
Sopaf 94/00 5%	99,08	0,28
Medio-sai R 95/02 6%	109,21	-0,57
Imi Cirio 95/00 10%	103,83	-0,75

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2000 6%	100,020	100,030
BTP 1.4.2000 10,5%	100,610	100,650
BTP 15.5.2000 6%	100,620	100,630
BTP 15.7.2000 10,5%	102,700	102,760
BTP 15.9.2000 5,5%	100,930	100,980
BTP 1.11.2000 10,5%	104,590	104,260
BTP 15.1.2001 5%	100,850	100,900
CTZ 16.10.2000	97,450	97,470
CTZ 30.3.01	95,550	95,482
CTZ 15.6.2001	96,390	96,405
CTZ 26.2.2001	95,910	95,925
CTZ 15.5.2001	94,870	94,910
CTZ 13.7.2001	94,130	94,180
CTZ 15.10.2001	92,905	92,988

RISPARMIO attivo FRIULADRIA Consulenza Investimenti

GESTIONE PATRIMONI IN FONDI
Per dare dinamismo ai vostri risparmi in modo personalizzato.

Pagina in collaborazione con: Banca Popolare FriulAdria Gruppo Intesa

Fonte dati: Milano Finanza Tenfore

A Basilea il summit dei banchieri centrali del G-10 in una giornata altalenante per le Borse

Governatori ottimisti: «Euro in salute»

Ma sui mercati la moneta unica staziona ancora sotto la parità sul dollaro

Antonio Fazio

MILANO Banchieri centrali del G-10 al capezzale dell'euro. I governatori dei paesi più industrializzati si sono incontrati ieri a Basilea per la consueta riunione della Banca dei regolamenti internazionali (Bri). «Ci sono prospettive di crescita economica in Europa - ha detto Eddie George, governatore della Banca d'Inghilterra e portavoce della Bri - e questo offre potenzialità di apprezzamento per l'euro. Stiamo aspettando segnali e conferme».

Nonostante il tentativo di rianimazione, il dollaro ha continuato a guadagnare terreno nei confronti della moneta unica: un rafforzamento stimolato anche dal positivo scenario descritto dalla Casa Bianca per il prossimo triennio. L'euro ha dunque chiuso la giornata valutaria europea a ridosso dei minimi giornalieri toccando quota 0,9782 sul dollaro in linea con la chiusura di venerdì (0,9780).Un lieve recupero comunque. Resta invece molto forte il dollaro che dopo aver toccato un massimo di 108,67 viaggia sopra quota 108,50 sostenuto dalle ultime previsioni di una crescita negativa del Pil giapponese nell'ultimo trimestre 1999.

I banchieri centrali sono comunque ottimisti sulla ripresa economica: «È positiva la fotografia della crescita economica mondiale - ha spiegato Eddie George - Il futuro è incoraggiante e l'Europa potrà competere con i tassi di crescita americani». E sui rischi inflazione, all'indomani del rialzo dei tassi americani ed europei, ha aggiunto: «Pressioni in questo senso ci sono ma i rischi al rialzo non sono enormi». L'inflazione però resta il nemico da tenere sotto controllo, a maggior ragione adesso che la ripresa non è più solo un fatto americano ma si sta consolidando anche nel resto del mondo, a cominciare dall'Europa.

Sul fronte azionario, c'è da registrare il calo generale delle borse europee contagiate dall'apertura al ribasso di Wall Street: Francoforte -1,99%, Parigi -1,15%, Londra -1,07%. In discesa anche Piazza Affari con l'indice Mibtel che ha ceduto lo 0,78%.

Giornata negativa per le borse

L'andamento di ieri di Milano (Mibtel) e delle principali borse mondiali e var. % dall'inizio dell'anno

Borsa	Così ieri var. %	Questa la var. % rispetto al 30-12-1999
New York	-0,63*	-4,87
Tokyo	+0,92	+5,34
Londra	-1,07	-11,71
Parigi	-1,15	+4,12
Francoforte	-1,99	+4,86
Milano	-0,78	+3,55

* metà seduta

ANSA-CENTIMETRI

Il Mibtel ha ceduto lo 0,78 per cento ma restano altissimi gli scambi: alle stelle Tiscali (+35,86 per cento)

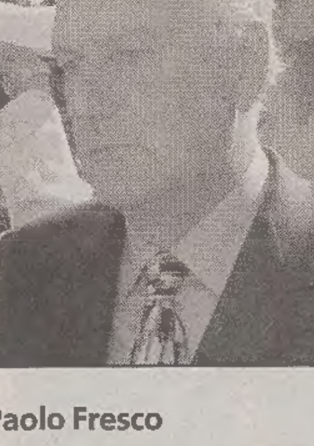
Febbre su Olivetti, ancora Internetmania

MILANO *Ecco la giornata di Piazza Affari al microscopio. Il Mibtel ha mostrato un calo dello 0,78% (quota 30.065). Pioggia anche di sospensioni al rialzo in una seduta comunque molto movimentata.* **DEBOLI I TITOLI DELL' OPA MONTEDISON.** Compart ha ceduto lo 0,65% e la sua preda Montedison ha lasciato sul terreno lo 0,96%, seguita da Edison in flessione del 4,01%. Le Snia, sulle voci peraltro smentite di un interesse per la chimica di Montedison, hanno fatto un balzo del 14,11%. Pirelli ha guadagnato il 6,21% sulle attese della conclusione dell'affare Cisco. **UTILITY CON IL VENTO IN POPPA.** Aem, che ha raddoppiato il suo valore negli ultimi 15 giorni a 4,79 euro ha portato a casa un altro progresso dell' 1,59%. Bene anche Acea (+3,79%) e Amga (+1,01%). **FEBBRE SU TISCALI.** Tiscali è stata la regina della seduta. Renato Soru, il Bill Gates italiano, è oggi più ricco di 3.800 miliardi. Le Tiscali hanno infatti terminato la seduta di Borsa con un rialzo del 35,8% dopo essere state per due volte sospese per eccesso di rialzo. La società sarda è al centro delle voci, rimbalzate tra gli operatori finanziari, che ritengono probabile uno split azionario visto il valore raggiunto da un solo titolo: oltre 1.330.000 lire. Non si sono placate intanto le attese per l' ingresso di un nuovo socio nel capitale di Olivetti (+0,96%): ieri è passato di mano un altro 3 per cento del capitale. Nella scuderia di Colaninno, tuttavia, le Telecom sono retrocesse del 3,87% e le Tim del 3,13%, ancor peggio è andata a Tecnost (-3,99%). Grande ritorno di fiamma del mercato anche per Finmatica (+13,53%). **BRILLANO GLI EDITORIALI.** Tutta al rialzo la scuderia De Benedetti, con l' Espresso in crescita del 4,2%, le Cir del 4,45%, le Cofide del 10,57% dopo una sospensione al rialzo.

Dopo le voci di intesa con Daimler

Fiat, Fresco abbottonato: «Non parlo di alleanze» L'Europa? «È in ritardo»

ROMA Ci sarebbe da stupirsi se rivelasse qualcosa. Infatti tutto procede come previsto: il presidente della Fiat **Paolo Fresco** non collabora, e niente aggiunge alle voci di prossime alleanze del Lingotto all'estero. «Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto l'Avvocato venerdì scorso; abbiamo già detto tutto e di queste cose ho deciso di non parlare più», ha tagliato corto Fresco. **Gianni Agnelli** aveva ribadito che la Fiat è in grado di camminare da sola, che non ha bisogno di alleanze, che queste sono semmai un'opportunità e non una necessità, che la Fiat non si lascerà scappare buone occasioni. E anche oggi, da Maranello dove presentava la nuova Ferrari, Agnelli si è tenuto sulla stessa linea. Anzi, è stato ancora più abbottonato; a chi gli chiedeva, ha risposto che «oggi non si parla di alleanze».



Paolo Fresco

Invece da Genova, dove ha partecipato all'inaugurazione dell'anno accademico, Fresco ha parlato di divario fra Europa e Stati Uniti, di new economy, di tecnologia, Internet, nuovi rapporti. Un computer a ogni dipendente anche in Fiat così come ha appena deciso la Ford? «Una buona idea», ammette.

Fresco è consapevole dell'importanza delle nuove tecnologie, la cui padronanza diventa sempre più indispensabile come il saper leggere e scrivere. Ford in questo modo ha preso un'iniziativa che, come osserva del resto il presidente della Fiat, ha, sì, un pò del sapore tipico delle iniziative di pubbliche relazioni, ma che consente al Gruppo americano di fare comunque aggiornamento professionale dei suoi dipendenti. «Nelle nuove tecnologie, che si sono rivelate il vero motore della crescita americana», dice Fresco, «gli Stati Uniti stanno investendo quasi l'8% del Pil (Prodotto inerno lordo), mentre l'Europa, che «resiste al nuovo» e non sa nemmeno dove sia di casa «una vera cultura della flessibilità (*ma non intendo qui mettermi a parlare di referendum sulla disciplina legale dei licenziamenti*, esclama) stanzia solo il 5%».

r.s.

IN BREVE

Confindustria: saggi al lavoro Carlo Callieri in pole position

ROMA La riunione è stata «molto produttiva, costruttiva e tranquilla». Così i saggi della Confindustria (Luigi Abete, Luigi Lucchini e Sergio Pininfarina) incaricati di raccogliere le indicazioni per la successione alla presidenza degli industriali italiani hanno definito una lunga giornata romana, con la quale hanno ascoltato il 90 per cento degli industriali che ne avevano fatto richiesta. Un quadro, che nonostante le affermazioni dei tre saggi appare tuttora piuttosto composito con le tre candidature di Carlo Callieri (in pole position), Benito Benedini e Antonio D'Amato tutte ancora in piedi. D'Amato, dopo il sì ottenuto da gran parte del Veneto, sembra aver ricompattato il fronte del Sud, l'unico che oggi ha espresso a chiare lettere e più volte il suo nome. Ma i giochi restano ancora aperti.

Nasce dalla fusione fra Pfizer e Warner Lambert il secondo gigante farmaceutico al mondo

NEW YORK Nascerà dalla fusione tra Pfizer e Warner Lambert il secondo gruppo farmaceutico del mondo. L'operazione da 90 miliardi di dollari è stata approvata dalle due società e avverrà attraverso lo scambio di 2,75 titoli Pfizer per ogni azione Warner Lambert, i cui azionisti riceveranno un premio del 34% sulla media registrata a ottobre. Il nuovo gruppo, che manterrà il nome Pfizer, avrà un fatturato annuo di circa 28 miliardi di dollari e una capitalizzazione di mercato di oltre 230 miliardi di dollari.

Commerzbank, il colosso tedesco partner di Generali, annuncia un incremento dell'utile del 20 per cento

FRANCOFORTE Commerzbank, la quarta banca privata tedesca partner di Generali, in base al preconsuntivo 1999 ha registrato un aumento del 20% dell'utile lordo a 1,5 miliardi di euro. L'istituto di credito tedesco in una nota, precisa che il consiglio di gestione proporrà al consiglio di sorveglianza di Commerzbank di aumentare il dividendo 1999 del 4% a 0,80 euro per azione.

Se si vuole acquistare un'auto in Europa in Olanda e Finlandia ci sono i prezzi più bassi

BRUXELLES Se si vuole comprare un'auto nuova profittando al massimo dei vantaggi del mercato unico europeo, conviene consultare i listini olandesi e finlandesi. È la stessa Commissione esecutiva di Bruxelles che li pubblica, al netto delle tasse. E che assiste il consumatore confrontando gli eventuali ostacoli per l'acquisto di un'auto in un altro paese membro dell'Unione Europea.

Accordi su tassi e commissioni - Adusbef: «Ma ora i correntisti chiedano il rimborso»

La scure dell'Antitrust su tredici banche: Bankitalia infligge sanzioni per 33 miliardi

ROMA La scure dell'Antitrust si è abbattuta sulle tredici banche che dagli inizi dell'88 al marzo '99 hanno aderito al gruppo denominato «Amici della banca». Un gruppo di tutto rispetto che rappresenta il 55 per cento dei depositi e il 60 per cento degli impieghi in tutta Italia. Il parere dell'Antitrust è stato inviato alla Banca d'Italia che ha così condannato gli istituti a pagare in tutto sanzioni per 33 miliardi. Ai primi posti per ammontare complessivo della multa (oltre 4 miliardi) figurano Unicredito, Bancaroma, Comit, Cariplo. Nel gruppo anche Bnl e San Paolo Imi. Le accuse sono pesanti. Negli incontri periodici, e con cadenza mensile, secondo l'Antitrust, sarebbe avvenuto un «coordinamento commerciale» che avveniva riguardo a una pluralità di tassi di interesse e di commissioni percepite per la prestazione di diversi servizi bancari e finanziari. Positiva la reazione del ministro del Tesoro, **Giuliano Amato**, dopo le sanzioni di Bankitalia: «Mi fa piacere, vuol dire che si afferma la concorrenza».

Secondo l'Autorità presieduta da **Giuseppe Tesauro** l'intesa fra i tredici che hanno aderito al gruppo con tempi diversi (Ambroveneto, Popolare di Milano e Comit fin dall'88) ha interessato un'ampia gamma di servizi bancari su cui avveniva - rileva l'Antitrust - in diversa misura scambio di dati e anticipazioni di comportamenti strategici comuni. Come risulta dalla documentazione raccolta poi dalla Banca d'Italia i funzionari che partecipavano agli incontri si scambiavano così informazioni «sensibili» in modo riservato. Sarebbe stata concordata perfino una commissione «una tantum» applicata dalle banche per recuperare una parte dei costi sostenuti per l'adattamento delle procedure in materia di tassazione delle rendite finanziarie.

Bankitalia ha raccolto anche materiale utile per approfondire l'eventuale coordinamento tra gli istituti in materia di tassi di interesse e adeguamento del «prime rate» alla discesa del tasso ufficiale di sconto. Sui tassi però i comportamenti anticoncorrenziali delle banche non sarebbero riusciti a tradursi in fatti lesivi della concorrenza. Nella realtà gli istituti si sarebbero prontamente allineati alla riduzione del tasso di sconto perchè - rileva Bankitalia - «il costo del denaro dipende strutturalmente dalle condizioni del mercato monetario e dall'intonazione della politica monetaria».

L'Adusbef, l'associazione dei consumatori, scende così sul piede di guerra e reclama la restituzione ai correntisti degli interessi «indebitamente» pagati. L' Associazione, presieduta da **Elio Lannutti**, ha infatti predisposto un modulo per ottenere il rimborso da inviare alle 13 banche. Nel mirino «le commissioni sul *pagobancomat*; bonifici transfrontalieri; calcolo degli interessi su 365 giorni anzichè sui 360 previsti; commissioni su valute *in*; penali concordate sui mutui e mancata esenzione Iva su bollette pagate per cassa».

Gli istituti: «Non è un cartello, solo uno scambio di opinioni»

ROMA Riunioni destinate solo a «consentire lo scambio di dati consuntivi in forma disaggregata» anticipando di poco le rilevazione dell'istituto centrale, incontri «per trattare aspetti tecnici connessi all'interpretazione di normative», «costituire un osservatorio per lo scambio di opinioni», «rendere disponibili dati per interpretare tendenze di mercato». Sono alcune delle argomentazioni portate a difesa dai 13 istituti di credito coinvolti nell'indagine della Banca d'Italia sul gruppo Amici della Banca, e riportate dal dispositivo della delibera.

Quanto devono pagare le banche

L'ammontare complessivo delle sanzioni comminate da Bankitalia ai singoli istituti

Istituto	Sanzione (in miliardi di lire)	Istituto	Sanzione (in miliardi di lire)
Unicredito	4,65	Ambroveneto	2,53
Banca di Roma	4,57	Popolare Milano	2,07
Comit	4,25	Monte dei Paschi	1,50
Cariplo	4,05	Deutsche Bank	0,816
BNL	3,77	Cariparma	0,721
San Paolo Imi	3,56	Popolare Novara	0,679
		Banco di Sicilia	0,053

ANSA-CENTIMETRI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. ATTICO vista mare con terrazzo di 200 mq, via Capodistria 80 mq soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi ripostiglio recente ascensore autometano 280.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

CENTRO stabile d'epoca ultimo piano proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno. Termoautonomo L. 125.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

GIULIA in posizione tranquilla stabile recente soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone veranda centraltermo. L. 220.000.000 euro 113.620. Il Faro. 040/639639. (A00)

IMBRIANI restaurato palazzo epoca soggiorno cucina matrimoniale con spogliatoio bagno padronale due singole secondo bagno lisciaia ripostiglio ascensore termoautonomo, restaurato al grezzo L. 400.000.000 Euro 206.583. Il Faro. 040/639639.

Continua in 20.a pagina

TESTAFINA3X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

B06601

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti»
Trieste

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice:

a) un appalto concorso, a procedura accelerata, per il rinnovo della rete informatica per l'Ospedale di Cattinara per una spesa complessiva presunta di L. 400.000.000 pari a Euro 206.582,75;

b) un appalto concorso per la fornitura e installazione di un tomografo a risonanza magnetica per il Servizio di Radiologia dell'Ospedale Maggiore per una spesa complessiva presunta di L. 1.250.000.000 pari a Euro 645.571,12;

c) un appalto concorso per la fornitura e installazione di un sistema per la digitalizzazione delle immagini per la sala di Emodinamica della Divsione di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore per una spesa complessiva presunta di L. 482.000.000 pari ad Euro 248.932,22;

d) un appalto concorso per la fornitura e installazione di un impianto radiologico digitale per la diagnostica vascolare e tecniche interventive per l'Istituto di Radiologia dell'Ospedale di Cattinara per una spesa complessiva presunta di L. 1.250.000.000 pari ad Euro 645.571,12.

Per tutte e quattro le gare, l'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 19 lettera b) del D.L. vo 358/92 modificato dal D.L.vo 402/98.

I bandi integrali, inviati per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il giorno 2.2.2000, potranno essere richiesti all'Unità Operativa Acquisti dell'Azienda medesima - via Farneto 3 - 34142 Trieste (tel. 040/3992789-2793 fax 040/3992779).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nei bandi integrali, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 21.2.2000 per il punto a) ed entro le ore 12 del giorno 13.3.2000 per i punti b), c) e d).

IL DIRETTORE GENERALE dott. Gino Tosolini

Il leader liberalnazionale lancia i suoi strali verbali contro l'ex cancelliere Klima e il Capo dello Stato Klestil

Haider all'attacco dalla «sua» Carinzia

E intanto il Presidente portoghese Sampaio annulla la prossima visita a Vienna

Ieri Haider nella «sua» Klagenfurt ha attaccato pesantemente l'ex cancelliere Klima e il Presidente della Repubblica Klestil. E ha esternato nuovamente sul ruolo delle Ss.

VIENNA Jörg Haider è tornato all'attacco. Anche questa volta, le sue dure critiche, espresse con la consueta abilità oratoria in una conferenza stampa a Klagenfurt, nella «sua» Carinzia, hanno preso di mira il capo dello Stato, Thomas Klestil e l'ex-cancelliere, Viktor Klima, quest' ultimo minacciato addirittura di querela per un presunto «baratto» che egli avrebbe proposto al leader liberale in fase di trattative sulla formazione del nuovo governo.

Secondo Haider, infatti, Klima - ma anche Klestil sarebbe stato d'accordo, facendogli presente «più volte con insistenza» questa possibilità - avrebbe offerto a Haider da due a quattro ministeri se l'Fpoe avesse appoggiato un governo minoritario socialdemocratico con la partecipazione di esperti vicini ai partiti. Klima, naturalmente, nega tutto, dando del bugiardo a Haider e sostenendo di non aver mai pensato ad una «coalizione reale o virtuale» coi liberali. Egli ha tenacemente smentito anche che, in cambio di un appoggio dell'Fpoe, egli avrebbe cercato di rendere «presentabile» l'immagine del partito di Haider all'estero. «Non discuto con un ex-cancelliere frustrato», gli ha risposto da Klagenfurt Haider, convinto, come ha ripetuto ormai per l'ennesima volta, di diventare cancelliere alle prossime elezioni.

Mentre il presidente Klestil ha rivolto un appello a tutte le forze politiche del paese perchè cessino di «accusarsi reciprocamente» per contribuire così a «calmare la situazione», è giunto ieri, anche se non del tutto inaspettato, l'annullamento della visita ufficiale che il presidente portoghese Jorge Sampaio avrebbe dovuto effettuare in Austria dal primo al 3 marzo.

Sampaio, al cui Paese è affidata l'attuale presidenza dell'Unione europea, è il primo capo di Stato a rinunciare ad una visita a Vienna. Egli avrebbe dovuto essere anche ospite d'onore al celebre Ballo dell'Opera in programma il 2 marzo e che quest'anno avrà come tema il Portogallo. Un Ballo in sottotono, quindi, con madrina d'onore, a quanto pare, la soprano italiana, Cecilia Bartoli. Le manifestazioni anti-Haider diventeranno da ora in poi permanenti. Ogni giorno alle 18, infatti, davanti al palazzo presidenziale della Hofburg, ci sarà un raduno di protesta, organizzato da un Comitato d'azione contro i nero-blu, il razzismo e la riduzione delle prestazioni sociali, di cui fanno parte esponenti di diversi movimenti di sinistra e sindacali.

E dopo avere indignato la comunità internazionale definendo uomini d'onore gli ex combattenti delle SS, il leader dell'estrema destra austriaca Haider rifiuta di condividere il concetto di responsabilità collettiva del regime nazista. «Come non può esservi un'assoluzione collettiva da una colpa totale o parziale, così non può esistere una condanna collettiva», ha detto Haider al giornale tedesco «Die Welt» in edicola domani. Secondo il leader xenofobo, l'Austria è un Paese «dove ciò che conta sono le responsabilità individuali e di conseguenza, tutta la responsabilità per il fallimento ricade soltanto sugli individui e non sulle Waffen SS nel suo insieme».

Intanto anche Prodi ritorna sul caso Haider: «Non dubito che, come lo prevede anche la vostra dichiarazione Responsabilità dell'Austria e suo futuro nel cuore dell' Europa, porterete avanti l'impegno dei vostri predecessori in favore della costruzione dell'Europa e della difesa dei valori europei comuni, della libertà, della democrazia, del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dello stato di diritto». Così ha scritto nel tradizionale messaggio di congratulazioni al neo-cancelliere austriaco Wolfgang Schuessel.

IL CASO

Si dimette Mortier, direttore del Festival

Salisburgo senza bacchetta, e Catherine Deneuve non va al ballo dell'Opera

VIENNA Il direttore artistico del festival di Salisburgo, Gerard Mortier, lascerà il suo incarico dopo il festival estivo, invece che alla fine del 2001. La decisione è stata presa - secondo l' agenzia APA - dopo la formazione del nuovo governo di centro destra in Austria. Mortier avrebbe chiesto al 'Kuratorium' del Festival di sciogliere il suo contratto in anticipo, secondo quanto riferito Apa da una portavoce.

Catherine Deneuve

Mortier - che si trova attualmente negli Stati Uniti - «cercherà di continuare a rimanere attivo nel campo politico-culturale, insieme a tutte le forze democratiche nel paese», ha aggiunto la portavoce. Di nazionalità belga, Gerard Morier (il cui contratto sarebbe scaduto nell'ottobre del 2001), era stato fra i primi artisti ed intellettuali ad annunciare la sua intenzione di lasciare il suo incarico nel caso di una partecipazione del partito nazionalista di Joerg Haider al governo.

Intanto si è saputo che Catherine Deneuve (*nella foto*) non parteciperà al ballo dell'Opera di Vienne di cui doveva essere, il 2 marzo, la star, per protestare contro la presenza nel governo austriaco di sei ministri di estrema destra. Lo scrive il quotidiano 'Le Parisien', indicando che l'attrice aveva accettato l'invito del miliardario austriaco Richard Lugner, che ogni anno sceglie una delle donne più in vista e 'glamour' del jet set per accompagnarlo al ballo. Gli anni passati, aveva invitato Sophia Loren, Ivana Trump, la duchessa di York, ex moglie di Andrea d'Inghilterra. Secondo il giornale, Lugner ha detto che Catherine Deneuve gli ha confidato di non voler incontrare il leader nazionalista Joerg Haider.

Chiesta la liberazione del dissidente Ismail Khan. Liberati otto passeggeri

L'aereo afghano dirottato è fermo con 157 persone all'aeroporto di Stansted

Guerra dei nervi a Londra

LONDRA Drammatica guerra dei nervi all'aeroporto londinese di Stansted tra la polizia britannica e il misterioso commando che domenica ha dirottato un Boeing 727 afghano pieno di donne e bambini durante un volo interno da Kabul verso Mazar-e-Sharif. La polizia ha avviato febbrili trattative subito dopo l'arrivo dell'aereo da Mosca nella notte tra domenica e lunedì e il dialogo ha già dato i primi frutti: i pirati dell'aria sono stati convinti a liberare otto passeggeri - cinque alla mattina e tre al pomeriggio - e in cambio hanno ottenuto cibo, acqua, medicinali, carta igienica e un generatore. «L'umore là dentro deve essere piuttosto basso ma è positivo che parliamo, che continuiamo a parlare. Vogliamo che la cosa si concluda senza spargimenti di sangue», ha detto John Broughton, vicecapo della polizia dell'Essex, la contea dove si trova Stansted, terzo scalo della metropoli londinese per traffico dopo Heathrow e Gatwick. Si negozia in inglese e «si tratterrà di un lavoro verosimilmente lungo», ha indicato Broughton. Bocche cucite però sulle richieste concrete dei dirottatori che secondo notizie rimbalzate dall'Asia insistono per la liberazione di un leader della dissidenza afghana, l'ex-governatore di Herat Ismail Khan.

L'unico dato sicuro è che a bordo del 727 della compagnia Ariana si trovano attualmente 157 persone, compresi i pirati dell'aria (da 6 a 8), 14 membri dell' equipaggio, 21 bambini e 17 donne. Non del tutto certa invece la nazionalità dei passeggeri, benchè sembri scontato che siano tutti o quasi afghani. Con un invidiabile record di dirottamenti risolti senza morti e feriti, la polizia britannica ha optato in modo deciso per un dialogo il più possibile calmo e paziente ma la situazione è estremamente delicata. Il Regno Unito non ha infatti rapporti diplomatici con il regime islamico dei Taleban al potere a Kabul che tra l'altro si proclama ferocemente contrario ad ogni concessione e sprona il governo Blair a prendere il Boeing d'assalto senza ulteriori indugi. Pur avendo posizionato dentro l'aeroporto reparti delle teste di cuoio britanniche (le efficientissime Sas), il governo Blair ha però indicato a più riprese che la forza sarà soltanto il rimedio estremo. Ma non è chiaro che cosa potrà offrire ai dirottatori, che secondo i Taleban sono «strettamente legati» al leader dell'opposizione Ahmad Shah Massud e sono giunti a Londra da Mosca dopo tappe a Tashkent (Uzbekistan) e Aktibunsk (Kazakhstan).

L'arrivo dell'aereo che ha catapultato a Londra il dramma dell'Afghanistan in guerra civile da oltre un ventennio ha provocato una mattinata di caos totale a Stansted, con moltissimi voli cancellati o ritardati.

Ultimo presidente della Jugoslavia, poi nel 1989 fu tra i fondatori dell'Hdz da cui uscì per dissensi

Croazia: vince il «sorriso» di Mesic

L'altro concorrente, Drazen Budisa, ha ammesso la sconfitta

COMMENTO

Nella Nuova Croazia s'inizia ora l'epoca della ricostruzione

Esorcizzato lo spettro di Tudjman

La «grande abbuffata» elettorale è finita. Tudjman sembra sia morto non da due mesi, ma da due anni. O forse più. La storia, a Zagabria, ha inopinatamente schiacciato sul pedale dell'acceleratore. Perchè i croati, dopo aver pianto il loro padre-padrone ben al di là del credo politico di ciascuno, hanno deciso di ridiscutere quei valori che per dieci anni l'Hdz aveva propinato loro come democrazia, ma che altro non era se non assolutismo populista impregnato dall'acre odore del nazionalismo etnico. E lo hanno fatto con l'unico strumento democratico a loro disposizione: il voto.

Oggi a ricordare dieci anni di regime ci sono ben visibili le macerie di uno Stato con un'economia disastrata, un processo di privatizzazione che è stato trasformato in uno strumento di arricchimento per le più influenti famiglie mafiose, un Paese relegato ai margini della comunità internazionale, obbligato a reinventare un sistema istituzionale e sociale in grado di trasportarlo al riparo dalle secche della bancarotta.

Non importa se il nuovo presidente sarà quel popolare «bohemienne» di Stipe Mesic o quel più austero uomo di apparato di Drazen Budisa. La Croazia ha deciso di invertire la sua rotta, prima affossando l'Hdz alle elezioni politiche e poi tagliando fuori dal ballottaggio il non indecente Mate Granic, il cui peccato originale, comunque, è stato quello di candidarsi per la Comunità democratica.

Il baricentro politico-istituzionale della Nuova Croazia si è così spostato dal colle di Pantovcak (residenza del defunto presidente Tudjman a Zagabria) alle aule parlamentari del Sabor. Tanto che il neo-eletto capo dello Stato vedrà a breve ridimensionati i suoi poteri. Il centro-sinistra al potere da gennaio, infatti, sta elaborando un progetto di riforma istituzionale che trasformerà il semi-presidenzialismo croato in un sistema parlamentare, dove il successore di Tudjman svolgerà un ruolo di garante e non più di primo attore della vita politica nazionale.

Ma è sul piano socio-economico che la nuova maggioranza si gioca le carte più importanti. La Nuova Croazia vuole tagliare il cordone ombelicale che fin qui l'ha legata ai Balcani. Il segnale più tangibile in questa direzione è la volontà, espressa sia da Mesic che da Budisa, di rispettare l'integrità territoriale della Bosnia, riponendo così nel cassetto della storia qualsiasi velleità di annessione della regione erzegovese. Ed è proprio sul rispetto dei confini che Zagabria si giocherà una partita importante. Un' altra cartina di tornasole in questa direzione sarà il contenzioso ancora aperto con la Slovenia, soprattutto per quanto concerne la sovranità sulle acque del golfo di Pirano.

Franjo Tudjman

Certo è che la Nuova Croazia da sola non può farcela. Zagabria ha bisogno di diventare l'oggetto di una nuova «ostpolitik» europea in grado di ridare ossigeno a una realtà sociale prima che statuale che altrimenti rischia il soffocamento. Bruxelles, per ora, alle parole (la visita di Prodi a Zagabria all'indomani del successo elettorale dell'Esapartito) non ha fatto seguire i fatti. La Commissione ha dato il via al processo di cooperazione e di stabilizzazione con la Macedonia e si è limitata, per quel che riguarda la Croazia, a parlare di un incremento delle concessioni commerciali. Troppo poco per Zagabria che vuole rizzare il capo al di là dell'orizzonte ex jugoslavo.

Mesic o Budisa. Se non è zuppa è pan bagnato. La Croazia è stanca. Lo sforzo per cancellare dalla memoria collettiva l'ingombrante fantasma di Tudjman ha declassato anche l'importanza della corsa alla sua successione, offuscata altresì nelle ultime ore dalle vicende giudiziare che hanno coinvolto due ex papaveri intoccabili dell'Hdz. Un chiaro segnale che la resa dei conti con un torbido passato è iniziata. Le purghe saranno tante. E tutte dolorose, da quelle che ingombreranno le pagine dei giornali a quelle che si consumeranno nell'indifferenza della quotidianità. Ma la Croazia non ha bisogno di vendetta, bensì di una ritrovata concordia nazionale.

Mauro Manzin

ZAGABRIA Stipe Mesic sarà il prossimo presidente croato, il successore del «padre della patria» Franjo Tudjman, morto il 10 dicembre scorso. A poco più di tre ore dalla chiusura dei seggi dopo il turno di ballottaggio, Mesic era al 57% dei voti, contro il 43 dell'avversario Drazen Budisa, che ha ammesso la sconfitta. Anche se nei risultati definitivi non sarà confermato il forte distacco, i croati con Mesic hanno scelto l'uomo più distante dallo stile cupo e retorico di Tudjman, il presidente che ha governato come un monarca poco illuminato per dieci anni.

Già in testa al primo turno, due settimane fa, Mesic è sempre stato il favorito nei sondaggi per il suo charme, per l' allegria e per l'umorismo; tutte caratteristiche che hanno portato un clima di festa che i croati prima non avevano mai conosciuto, nè con Tito nè con Tudjman. Giurista, 65 anni, Mesic è stato l'ultimo presidente della Jugoslavia. Si dimise e lasciò Belgrado poche settimane prima che la Croazia, nel 1991, dichiarasse l'indipendenza e iniziasse il lungo conflitto ancora in corso. Nel 1989 è stato con Tudjman uno dei fondatori della Comunità democratica croata (Hdz), ha partecipato a quei primi anni di speranza. Nel 1994 Mesic lascia il partito, sbattendo la porta per dissensi profondi sulla politica croata nella guerra in Bosnia quando Tudjman non nascondé più le sue mire territoriali.

«Collaborerò con il governo e con il Parlamento e avvierò un dialogo per i cambiamenti istituzionali». Lo ha dichiarato ieri sera Stipe Mesic, quando i dati ancora non ufficiali lo davano vincente. «Ho già vinto, anzi vincerò» ha aggiunto Mesic, annunciando che la sua prima visita da presidente vorrebbe compierla a Bruxelles. A chi gli chiedeva della definizione di «Tudjman sorridente» data di lui dal primo ministro Ivica Racan ha risposto: «Spero che anche Racan si decida a sorridere». Ormai nel ruolo di presidente eletto ha parlato tra l'altro dell'arrivo al governo in Austria del partito del leader di estrema destra Joerg Haider. «Non posso commentare le decisione dell'Ue - ha detto - ma sono sicuro che il popolo austriaco imparerà».

È stato freddato da un killer mentre si trovava all'interno del ristorante «Rad»

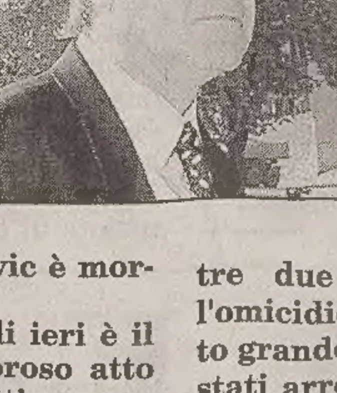
Jugoslavia, ancora sangue a Belgrado
Assassinato il ministro della Difesa

Feriti gravemente anche altri due commensali. Uno sarebbe il gestore del locale, mentre l'altro è il direttore della banca privata Jugarant

BELGRADO Assassinato. Il ministro della Difesa jugoslavo Pavle Bulatovic è stato colpito a morte ieri sera da una raffica di mitra. Si trovava in un ristorante di Belgrado, un locale della società calcistica «Red», quando un uomo ha fatto irruzione e ha cominciato a sparare all'impazzata.

Insieme a Bulatovic, membro della fazione montenegrina pro-serba, sono stati colpiti anche il proprietario del locale Mirko Knezevic e il direttore della banca Jugarant, Vuk Obradovic, omonimo di un famoso politico di opposizione, ma che non ha nulla a che vedere con quest'ultimo. Immediato è scattato l'allarme.

Bulatovic e gli altri due feriti sono stati soccorsi e trasportati nell' ospedale militare che si trova proprio di fronte al ristorante. Ma il ministro non ce l'ha fatta e, dopo le prime indiscrezioni, è giunto prima il «verdetto» dell'agenzia indipendente Beta, poi la conferma ufficiale: Bulatovic è morto.



L'attentato di ieri è il secondo clamoroso atto di violenza politica avvenuto a Belgrado nel giro di appena tre settimane. Il 15 gennaio, in un agguato, è stato ucciso Zeliko Raznatovic, conosciuto con il nome di comandante Arkan. Il leader delle «Tigri», il corpo paramilitare famoso per azioni di feroce pulizia etnica durante i conflitti in Croazia e in Bosnia, è stato raggiunto da un commando di sicari e, colpito alla testa sotto l'occhio sinistro, è morto durante il trasporto in ospedale.

Con lui sono state fatte fuori due guardie del corpo e sono state ferite altre due persone. Per l'omicidio, che ha destato grande scalpore, sono stati arrestati alcuni ex membri della polizia. Ma ancora oggi le indagini sembrano lontane dal chiarire il movente dell' assassinio di Arkan. Negli ultimi anni, su 500 omicidi insoluti, quelli di persone in vista sono stati almeno 20. Non sono stati mai trovati gli assassini del capo della polizia Dragoslav Stojci, o del delfino di Mirjana Markovic e dirigente della Beo-Petrol Zoran Todorovic, o di Vlada Kovacevic, amico e socio del figlio di Slobodan Milosevic, Marko.

Difficile affermare con sicurezza la matrice del fatto di sangue. Ma, visti i precedenti, l'ipotesi più plausibile è quella di un ulteriore regolamento di conti tra mafia e politica, inestricabilmente colluse nell'attuale sistema politico jugoslavo.

La situazione nelle strade di Belgrado sta diventando esplosiva dopo la sconfitta patita dagli jugoslavi per mano dello strapotere della Nato in Kosovo.

Dopo l'ex ministro degli Esteri Frlec anche il segretario di Stato ha rassegnato le dimissioni

Slovenia: Juri «divorzia» da Rupel

LUBIANA Il «terremoto» che ha scosso il ministero degli Esteri sloveno con le dimissioni del capo della diplomazia Boris Frlec e l'arrivo da Washington di Dimitrj Rupel non è finito. Ieri il neo-ministro ha accettato le dimissioni presentategli la scorsa settimana dal segretario di Stato, Franco Juri. La vicenda non è legata a un fatto preciso ma affonda le sue radici nel profondo malessere che da un paio di mesi pervade l'intero edificio politico sloveno.

Segretario di Stato dal 1997, con alle spalle l'esperienza diplomatica svolta a Madrid (1993-1997) che gli è valsa la prestigiosa onorificenza spagnola della «Gran croce per meriti civili» assegnatagli da re Juan Carlos, Juri si occupava degli affari relativi ai Paesi confinanti con la Slovenia. All'arrivo di Rupel tra i due c'è stato un confronto a quattr'occhi sulle finalità e i programmi del nuovo ministro degli Esteri. La soluzione sono state le dimissioni. Chiaro, dunque, anche se Juri, com'è nel suo stile, lascia Ulica Gregorciceva senza polemizzare o sbattere la porta alle proprie spalle, che al centro del disaccordo ci sono proprio le modalità operative diplomatiche.

Ma il problema, come dicevamo, va ben al di là della diplomazia. Ad avvalenare una situazione non certo agevole (leggi contenzioso aperto sui confini con la Croazia, il vento nazionalista che è iniziato a soffiare dall'Austria, il concordato con il Vaticano) è stata la politica di ingerenza messa in atto dai popolari (Sls) di Marjan Podobnik - alleati di governo dei liberaldemocratici del premier Drnovsek, partito di cui fanno parte sia Rupel che Juri - sui più importanti temi di politica estera. Il primo risultato sono state le dimissioni di Frlec, il quale non ha tollerato più di vedersi letteralmente le mani legate dalla Sls. A ruota sono giunte quelle di Juri.

Fonti politiche slovene riferiscono poi della volontà di Rupel di concentrare tutto il potere politico e decisionale del ministero nelle sue mani. L'aria al ministero sta diventando pesante anche per l'imminente appuntamento con le urne che attende in novembre la Slovenia dove si svolgeranno le elezioni politiche. D'ora in poi ogni decisione di politica estera assume anche grosso rilievo interno. Juri ha preso il cappello e se ne è andato. Tornerà al suo vecchio amore e andrà a fare il vignettista satirico per il quotidiano lubianese «Dnevnik».

m.manz.

In tutta la penisola e nell'area costiera si è ripetuta la larga partecipazione al voto della prima tornata

Buona l'affluenza alle urne

Nel ballottaggio per le presidenziali le percentuali più alte in Istria

Obersnel candidato più probabile nella successione al sindaco Linic

FIUME Secondo voci ufficiose, sarà l'attuale assessore municipale alla Sanità e previdenza sociale, Vojko Obersnel, a subentrare a Slavko Linic nella funzione di sindaco di Fiume. Come ben noto, Linic ricopre la carica di vicepremier e dunque la poltrona di primo cittadino è rimasta vacante. Domenica sera si è riunita la direzione della sezione fiumana dei socialdemocratici, presente lo stesso Linic, in cui sarebbe stato deciso di affidare l'incarico a Obersnel, da settimane indicato come il possibile successore di Linic. È probabile che oggi si tenga una conferenza stampa in cui si farà il nome del nuovo sindaco, che assumerà la carica nel mese di marzo. Infatti, il mese prossimo si riunirà il consiglio municipale che dovrà dare il placet alla nomina. Fino a quel momento Linic viene sostituito dai vicesindaci Luciano Susanj e Branka Renko Silov.

FIUME Dopo il Sabor, cioé il parlamento, ieri quarnerini e istriani hanno scelto il successore del defunto Franjo Tudjman alla guida della Croazia per quasi dieci anni. Al turno di ballottaggio per le presidenziali l'affluenza alle urne nelle due regioni altoadriatiche è stata pressochè identica alle percentuali rilevate alle ore 16 del 3 gennaio, data delle parlamentari, e del 24 gennaio, prima tornata delle elezioni per il nuovo capo dello Stato. In Istria l'affluenza è stata del 57 per cento, a Fiume ha toccato 47 punti percentuali, a conferma che nella penisola l'interesse per le elezioni è tradizionalmente maggiore rispetto a quanto avviene nel capoluogo quarnerino. Le operazioni di voto si sono svolte comunque in tutta serenità e senza che venissero segnalati problemi o incidenti di alcun genere. Del resto è noto che le passioni politiche nell'area istro-quarnerina sono presenti ma non accesissime al punto tale da degenerare in eccessi. Così è stato anche ieri, con le votazioni svoltesi in un clima rilassato. E poi il ballottaggio poneva di fronte Drazen Budisa, candidato dei social-liberali e socialdemocratici, e Stipe Mesic, appoggiato da dietini, liberali, contadini, popolari e da Azione socialdemocratica, due politici appartenenti ai partiti delle ex opposizioni, cioé le opposizioni da sempre appoggiate nella penisola e nel Quarnero.

A Fiume, ma il discorso è valido anche per le altre maggiori località, le votazioni sono state attentamente controllate da decine di osservatori di organizzazioni non governative e anche da alcuni osservatori giunti dall'estero e appartenenti soprattutto all'Organizzazione per la sicurezza e la collaborazione in Europa. In pratica non hanno rilevato alcunchè di irregolare e talune incomprensioni sono state risolte per telefono, contattando la Commissione elettorale cittadina.

Nel capoluogo del Quarnero c'è una certa insofferenza alle urne dopo che in poco più di un mese gli elettori sono stati chiamati per tre volte al voto. La strepitosa affermazione del centrosinistra alle politiche, con il cambio della guardia ai vertici statali, ha inoltre reso già soddisfatti gli antiaccadizetiani, rendendoli meno attenti alle presidenziali.

La proposta del ministro raccoglie i consensi degli altri tre partner

Jakovicic lancia l'idea di un partito di centro

POLA Dietini, popolari e liberali formeranno un unico partito. È quanto annunciato nei giorni scorsi dal presidente dei regionalisti istriani e ministro per le Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic, il quale ha rimarcato che già questa settimana cominceranno le consultazioni tra le tre dirigenze partitiche. Jakovcic, intervistato dal quotidiano Vecernji list, ha dichiarato che la Dieta appoggia il progetto di fondere gli schieramenti per dare vita a una forza politica di centro. «Ci incontreremo nella settimana in corso - ha detto Jakovcic - ed è possibile che il partito centrista nasca entro la fine della stagione primaverile». Il partito delle tre caprette conserverebbe nome e programma, così il ministro, dando corpo a un'unione di indubbio peso sulla variegata scena politica croata.

Sulla creazione del nuovo partito è d'accordo anche il capo dei liberali, Vlado Gotovac. «Le nostre tre formazioni hanno programmi quasi analoghi che, oserei dire, si basano su orientamenti liberali. La via da seguire è quella di dare la possibilità a ognuno degli schieramenti di conservare la propria autonomia. D'altra parte basterebbe riunirsi di continuo per limare eventuali incomprensioni». Appoggio al progetto è stato dato anche dai popolari che a fine marzo andranno a congresso. La vicepresidente dei popolari, Vesna Pusic, viene indicata da più parti come la possibile presidente del nuovo partito.

E il Partito contadino? Per quanto attiene a questo componente del Quadripartito, i suoi dirigenti hanno tenuto ad affermare che non hanno nulla in contrario alla nascita di una forza centrista. Secondo il vicepresidente Luka Trconic, l'inglobamento consentirebbe a dietini, liberali e popolari un rafforzamento a livello nazionale di cui si gioverebbe l'attuale Quadripartito.

Per rilanciare l'Ambasada Gavioli, già al centro della cronaca nera

Concerti rock e musica classica nella discoteca delle polemiche

ISOLA D'ISTRIA Già prossimamente un nuovo capitolo potrebbe venire inaugurato nelle attività della maggiore e più discussa discoteca del Capodistriano. Si tratta dell'«Ambasada Gavioli», costruita quattro anni fa in un vasto spiazzo alla periferia della località isolana. Ultimamente a più riprese la discoteca si è trovata al centro di estenuanti polemiche e squallide vicende connesse con lo spaccio di stupefacenti. Alla fine dello scorso anno le polemiche hanno raggiunto l'apice riempiendo le cronache nere dei principali mass media sloveni. Fra l'altro, alcuni frequentatori della Ambasada Gavioli vennero ricoverati in condizioni disperate nel vicino ospedale intossicati da stupefacenti.

La svolta avviene ora dopo mesi di preparativi nel corso di una seduta congiunta alla quale hanno preso parte il sindaco della località isolana assieme a un gruppo di esperti nell'organizzazione di manifestazioni culturali ed esponenti dell'azienda Evolution, proprietaria della Ambasada Gavioli. Il gruppo, dopo aver visitato la maxi discoteca, ha concordato un programma di massima per poter aprire a un più largo pubblico gli attraenti e moderni locali dell'enorme infrastruttura e degli impianti complementari. Tra l'altro sono state ventilate le possibilità che già nella prossima primavera nella discoteca vengano organizzati alcuni importanti concerti con la partecipazione di rinomati complessi e cantanti rock sloveni e stranieri. Dopo i primi esperimenti la discoteca potrebbe accogliere anche complessi di musica classica.

Tenendo conto dell'ampiezza della discoteca isolana, gli addetti ai lavori sostengono che, a seconda delle necessità, nei locali dell'Ambasada Gavioli potrebbero venire installati ben 370 posti a sedere.

Finora l'iniziativa ha trovato echi positivi non soltanto tra gli abitanti della località isolana, ma anche degli attigui Comuni della regione costiero-carsica.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,70	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,31	Lire
Kuna 1,00	=	0,1293	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1309,77	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,83	=	1209,01	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,70	=	1220,06	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,65	=	1163,95	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Sta dando i primi frutti l'inasprimento dei controlli da parte della polizia stradale: «appena» 17 vittime dall'inizio dell'anno

Slovenia, in netto calo i morti sulle strade

Ma proprio ieri c'è stato un nuovo gravissimo incidente alle porte di Isola

Tragica fine di un barbone nel sottoscala che va a fuoco

CAPODISTRIA Era un barbone gravemente ammalato, ormai al limite della disperazione, che quasi quotidianamente cambiava dimora, l'uomo morto intossicato dal fumo sabato notte in un devastante incendio scoppiato in un tugurio abbandonato del vecchio stabile contrassegnato dal numero civico 14 di piazzetta Gortan. Si tratta di uno dei rioni più degradati ubicato ai margini del nucleo storico di Capodistria. Stando all'ultimo rapporto steso dal medico legale, assieme al giudice istruttore del locale Tribunale circondariale, è stato tracciato anche un breve curriculum del disgraziato, che dopo anni di patimenti ha trovato una fine atroce in una cantina abbandonata. Grazie alle testimonianze di alcuni conoscenti è stato appurato che si tratta di Drago Tivadar, 43 anni, ex operaio edile senza fissa occupazione, nativo di Divaccia. In passato il barbone aveva svolto svariati mestieri per sopravvivere. Dopo lo sfascio dell'ex Federazione jugoslava, Drago aveva perso definitivamente il lavoro. Successivamente aveva divorziato. Negli ultimi mesi viveva quasi esclusivamente di accattonaggio e per sopravvivere suonava anche il violino nelle strade e chiedeva l'elemosina. Le rigidissime temperature delle ultime settimane lo hanno costretto a trovarsi una cantina abbandonata nel vetusto condominio di piazzetta Gortan. Sembra che sabato avesse acceso alcune scatole di cartone per scaldarsi. Le fiamme propagatesi ad alcune suppellettili hanno trasformato la cantina in una trappola mortale.

CAPODISTRIA Se, fortunatamente, sono in netto calo i morti sulle strade slovene dall'inizio dell'anno, non passa giorno senza che il bilancio delle vittime sulle strade slovene diventi più pesante. L'ultimo incidente mortale ieri mattina, alle otto. In piena ora di punta alle porte di Isola non lontano dal centro commerciale di Ruda.

Una macchina targata Lubiana è sbandata, invadendo l'altra corsia sulla quale stava transitando un auto con targa capodistriana.

Il conducente di quest'ultima è morto sul colpo nel violento impatto. Ferite leggere per la conducente, responsabile della sciagura e per il passeggero che le sedeva accanto. La polizia ha dovuto chiudere per due ore la strada costiera, deviando il traffico verso Colle San Marco. Grande lavoro per gli agenti anche sabato, al bivio d'Ancarano. Ad un primo incidente, con una macchina finita fuori strada, ha fatto seguito subito dopo un tamponamento a catena, con gravi danni per tre auto.

Sul posto sono intervenute tre pattuglie della polstrada, un mezzo dei vigili del fuoco, un'ambulanza e due carri attrezzi. Le autorità slovene continuano a mettere in guardia contro i rischi della strada. Gli ultimi dati parlano di 17 morti dall'inizio dell'anno contro i 25 nello stesso periodo del 1999. Il numero degli incidenti soltanto nella prima settimana di febbraio 2000, è salito ad 85, con 5 morti e 104 feriti. Le cause sono sempre le stesse.

Al primo posto vi sono ancora gli eccessi di velocità, poi la guida in direzione o corsia sbagliata ed, infine, i sorpassi avventati. Le vaste operazioni di prevenzione organizzate dalla polstrada dall'autunno scorso, starebbero dando i primi risultati, almeno nel contrastare chi guida in stato etilico oppure sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Il bando stabilisce che i lavori debbano pervenire all'Università Popolare di Trieste entro il 31 marzo

Le scadenze del «Premio Tomizza»

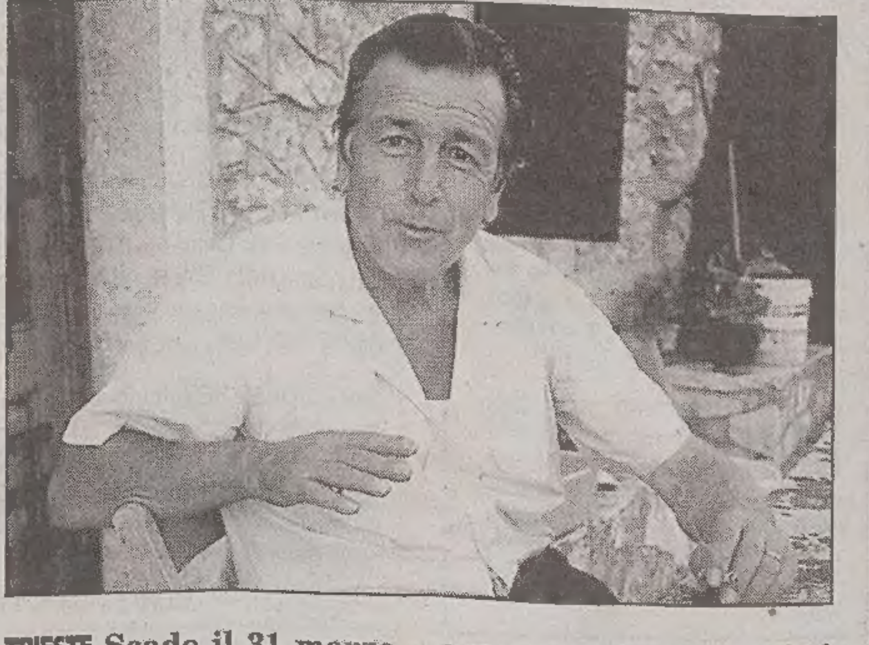
Maestre d'asilo dell'Istria e Fiume a un seminario a Reggio Emilia

TRIESTE Trenta maestre delle scuole d'infanzia di Isola, Capodistria, Pirano, Buie, Parenzo, Umago, Rovigno, Pola, Albona, Dignano e Fiume hanno partecipato, per iniziativa dell'università Popolare e dell'Unione Italiana, a Reggio Emilia, dal 3 al 5 febbraio, alle «Giornate di studio e di scambio» per confrontarsi con le esperienze degli asili nido e delle scuole d'infanzia del comune di Reggio Emilia. Il seminario di studio si inquadra nell'ambito delle iniziative di formazione e di aggiornamento professionale a favore degli operatori scolastici dell'Istria e di Fiume e fa seguito a una prima edizione, che si è svolta lo scorso dicembre.

Le «Giornate di studio e di scambio» vengono organizzate ogni anno dal comune emiliano in collaborazione con la società Reggio Children, Centro internazionale per la difesa e lo sviluppo dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine, società creata dal comune stesso nel '94 per valorizzare le esperienze di nidi e delle scuole d'infanzia locali. Le maestre delle scuole d'infanzia della minoranza italiana, nel fine settimana reggiano, avevano in programma una visita alle scuole e un confronto con le insegnanti e le pedagogiste, che hanno parlato della loro esperienza e di progetti didattici, discutendone con le ospiti.

Trenta insegnanti della minoranza per tre giorni in stretto contatto con le colleghe italiane

Visto l'entusiasmo e la riuscita delle prime due edizioni delle «Giornate di studio e di scambio», l'università Popolare, d'intesa con l'Unione Italiana, ha in previsione una terza edizione del seminario per il prossimo mese di giugno.



TRIESTE Scade il 31 marzo prossimo il «Premio Tomizza», istituito dall'Università popolare di Trieste per ricordare la figura e l'opera dello scrittore Fulvio Tomizza, scomparso lo scorso anno.

Il regolamento approvato dall'ente morale triestino, ha infatti previsto un premio letterario unico di 5 milioni di lire, per un'opera di narrativa in lingua italiana a partire dal prossimo anno.

Al premio possono partecipare gli scrittori di tutta Italia e quelli italiani residenti all'estero, che abbiano pubblicato un romanzo o un racconto (o una serie di racconti riuniti in un libro) nel periodo compreso tra il primo gennaio 1998 e il 31 dicembre 1999.

Non sono ammessi al concorso manoscritti inediti.

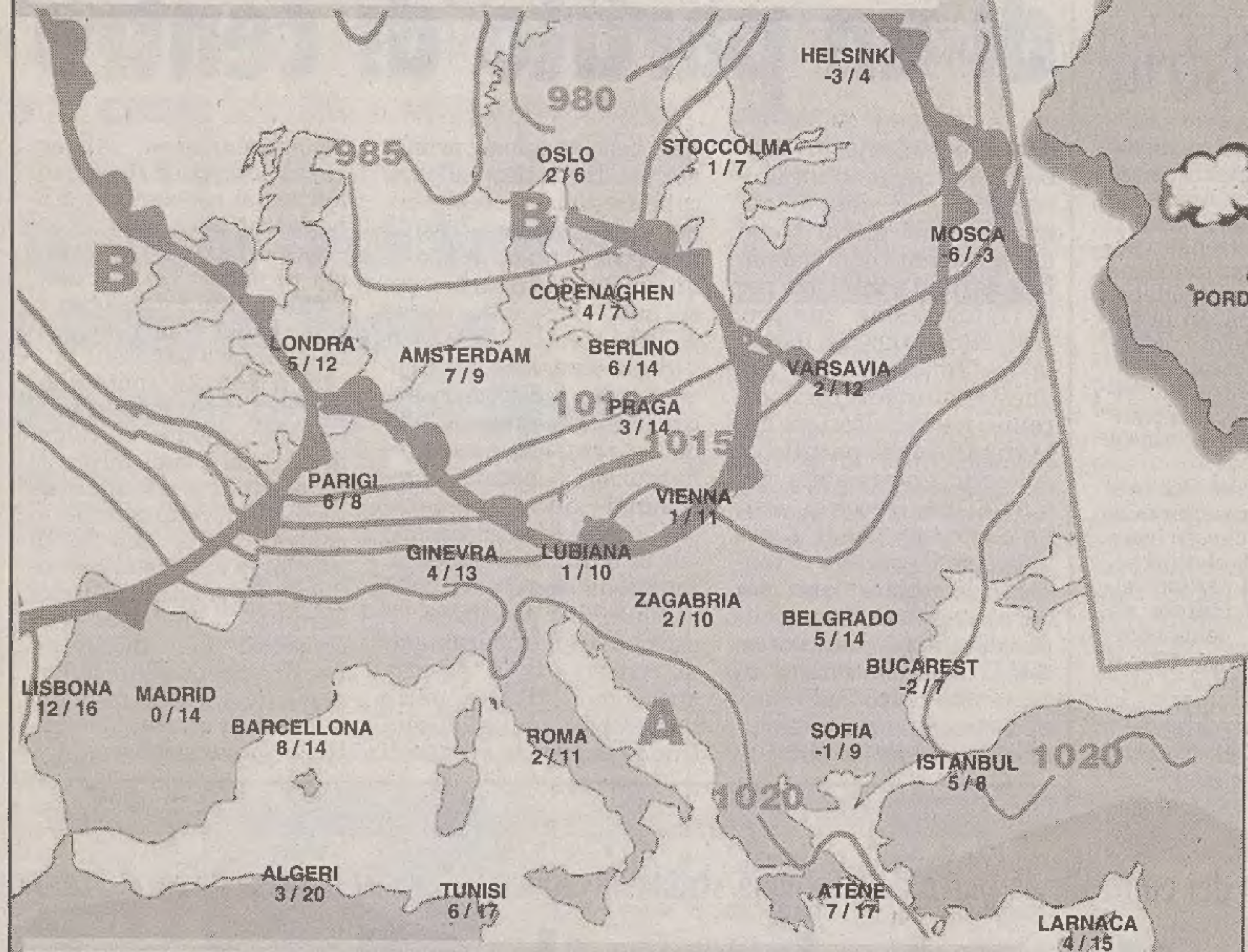
I concorrenti al premio dovranno inviare sei copie del loro libro all'Università popolare di Trieste, con l'indicazione «Premio Tomizza» (all'indirizzo di piazza Ponterosso 6, 34121 Trieste).

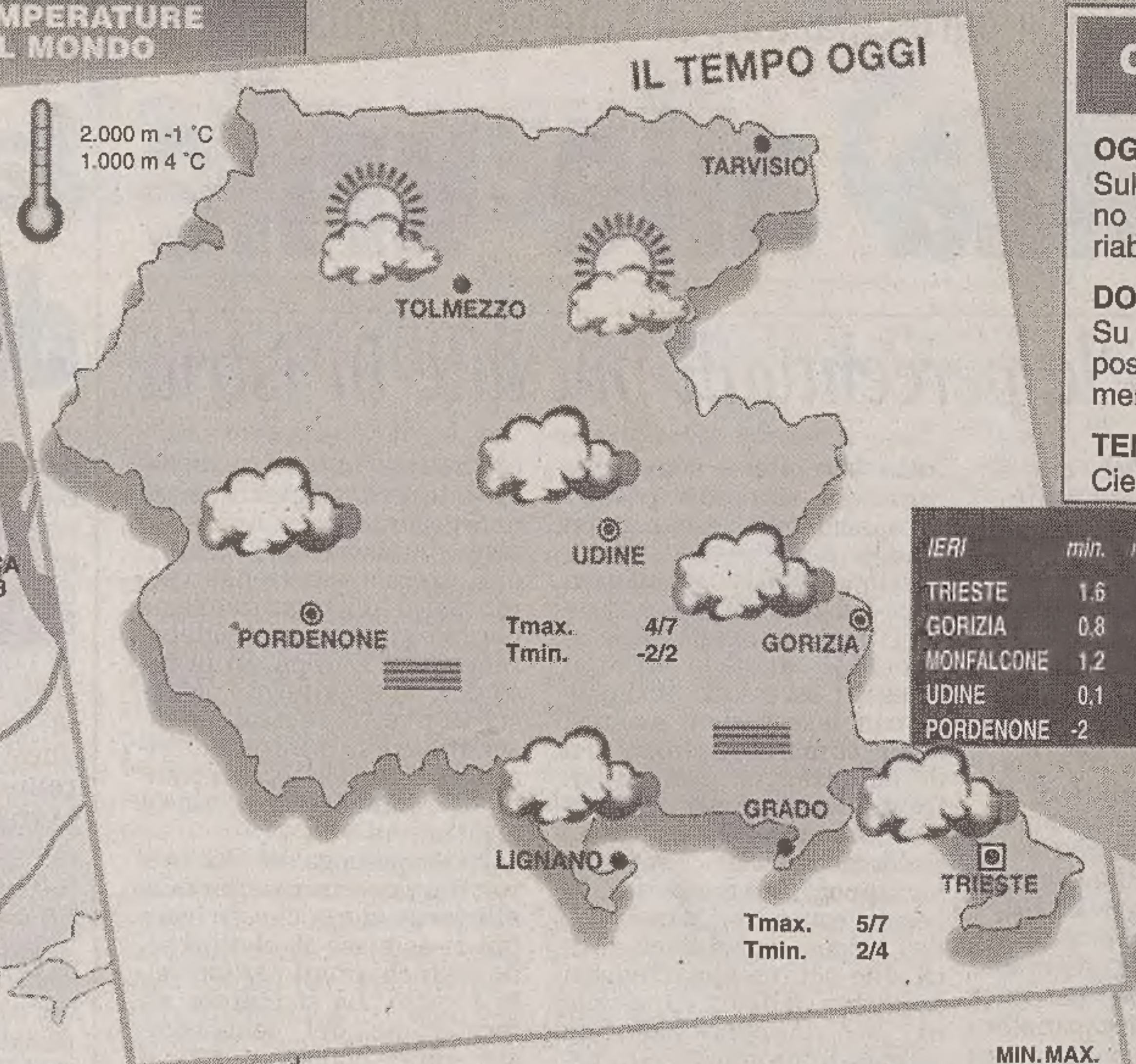
Dovranno inoltre allegare i loro dati (nome, cognome e residenza). I testi dovranno pervenire a questo indirizzo entro il 31 marzo del 2000. I volumi saranno giudicati da una commissione nominata dall'ente, il quale premierà l'opera più meritevole.

Non ci saranno né premi ex aequo né segnalazioni, e i libri conocrrenti non dovranno avere ricevuto altri premi di risonannza nazionale. La cerimonia di premiazione si terrà entro quest'anno.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	20	34	HONG KONG	14	23	PECHINO	-7	1
BOGOTA	3	21	JOHANNESBURG	12	26	RIO DE JANEIRO	26	35
BRUXELLES	6	11	KIEV	-3	3	SAN FRANCISCO	10	16
BUDAPEST	0	9	L'AVANA	16	25	SANTIAGO	11	27
BUENOS AIRES	20	33	LIMA	19	25	SEOUL	-6	4
CARACAS	14	28	LOS ANGELES	14	18	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	7	21	MANILA	24	27	SYDNEY	22	38
DUBAI	12	23	MONTEVIDEO	17	28	TAIPEI	17	23
DUBLINO	7	14	NAIROBI	17	28	TEL AVIV	8	19
FRANCOFORTE	6	9	NEW YORK	-3	1	TOKYO	3	11
GIAKARTA	23	31	NIZZA	7	16	TORONTO	-13	-6
HANOI	17	19	NUOVA DELHI	12	22	WASHINGTON	1	4





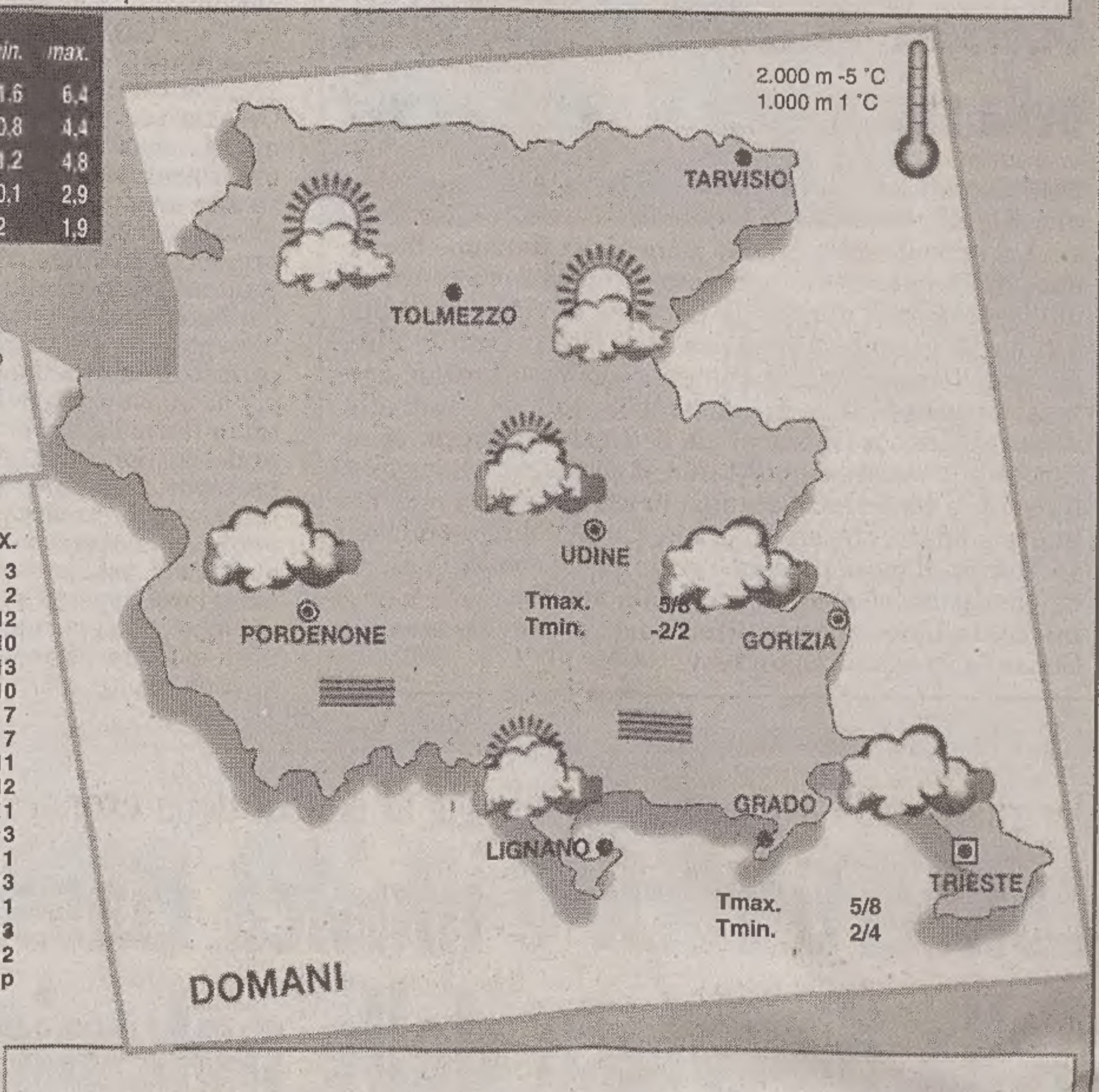
CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 7 febbraio 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Sulla costa e sulla pianura cielo da nuvoloso a coperto con nebbie che al mattino e in serata potranno essere anche dense. Sui monti da poco nuvoloso a variabile. Saranno possibili delle piovviggini.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso. Sui monti variabile. Al mattino possibili nebbie specie in pianura, nel corso della giornata tendenza al miglioramento.

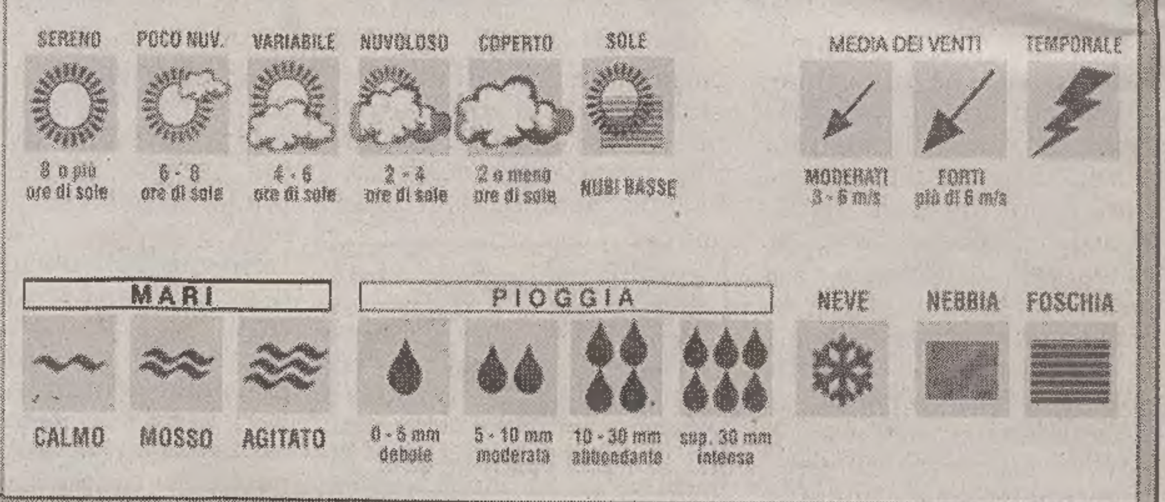
TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

IERI	*min.*	*max.*
TRIESTE	1.6	6.4
GORIZIA	0.8	4.4
MONFALCONE	1.2	4.8
UDINE	0.1	2.9
PORDENONE	-2	1.9



	MIN.	MAX.
VERONA	1	3
VENEZIA	0	2
MILANO	-1	12
TORINO	0	10
GENOVA	11	13
BOLOGNA	-1	10
FIRENZE	4	7
PISA	3	7
ANCONA	-1	11
PERUGIA	3	12
PESCARA	-1	11
L'AQUILA	-4	13
CIAMPINO	2	11
FIUMICINO	2	13
CAMPOBASSO	6	11
BARI PALESE	3	13
NAPOLI	3	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	14
R. CALABRIA	10	14
PALERMO	9	14
MESSINA	10	13
CATANIA	1	16
CAGLIARI	1	15
ALGHERO	1	11



VIABILITA' **Collegamento autostradale:** SS 14 **«della Venezia Giulia»** - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 50,9. **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.** - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 38,2 al km 40. **SS 354 «di Lignano»** - Chisura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2. Senso unico alternato al km 9,1. **SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** Tronco: Maniago-Confine Bellunese-Senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4.

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord cielo parzialmente nuvoloso con nuvolosità in aumento soprattutto sull'arco alpino e sulla Liguria, dove potranno verificarsi locali precipitazioni a carattere nevoso oltre i 1800 metri. Nebbie estese il Val Padana in parziale dissolvimento nelle ore centrali della giornata. Al Centro e sulla Sardegna condizioni di cielo generalmente poco nuvoloso con parziali annuvolamenti sulla Sardegna dove non sono da ecludere sul settore occidentale locali e deboli precipitazioni. Al SuD e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti slla Calabria e Puglia.

TEMPERATURA: Senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: molto mosso il Mar di Sardegna, mossi i Canali di Sardegna di Sicilia, quasi calmo l'Adriatico.

BIBLIOMANIA

Il volume di Giovanni Feliciani, autore ed editore di se stesso

«Bìblius», ovvero 366 modi per amare e adorare i libri

«Bibliofilia»: voce dotta composta di *bilbio-* e di *filia-*, sostantivo femminile, significa amore per i libri, specialmente se pregevoli e rari. Così lo Zingarelli, che distingue dalla bibliofilia la «bibliomania», ovvero «mania di ricercare e collezionare libri, specialmente se antichi e rari». C'è una vecchia disputa su cosa significhi essere bibliofili o bibliomani, anche se in realtà tra i due modi di essere il confine è spesso assai sottile.

Per esempio, come si può definire una persona che ha impiegato quattordici anni della sua vita a scrivere un libro che parla di libri e a pubblicarlo in una casa editrice - la Bibliosofica - da lui stesso creata?

Stiamo parlando di Giovanni Feliciani, bibliotecario e ricercatore, autore ed editore dell'unico libro da se stesso pubblicato, intitolato «Bìblius - Libro dei libri» (pagg. 400, lire 33 mila, informazioni al numero 065896942). Il caso di Feliciani va al di là della bibliofilia e della bibliomania, e sconfina decisamente nelle bibliolatria, che secondo lo Zingarelli significa «fede cieca nei libri, culto esagerato dei libri». E il volume «Bìblius» vuole essere appunto un «breviario di bibliolatria».

Il libro raccoglie infatti 366 modi di «DirLi-bri»: leggerli, scriverli, pubblicarli, venderli, custodirli, amarli, premiarli, sceglierli, stamparli eccetera. Nelle intenzioni del suo autore, doveva essere un «libro che spiegasse tutto sui libri, in modo essenziale ma rigoroso». Per realizzarlo Feliciani ha preso in mano un vocabolario della lingua italiana, lo ha spulciato, e ha individuato 5694 verbi che «potevano essere collegati al "libro"». Di questi ne ha selezionati «soltanto» 366 e, rigorosamente a mano, ha scritto in quattordici anni di lavoro il suo libro dei libri.

La prima voce del breviario è «AbbandonarLibri», ovvero: «Mai più permetteremo che un solo libro venga abbandonato. Tutti hanno il diritto di vivere». L'ultima voce, a pagina 368, è «Viver-Libri», seguita da un lungo ragionamento che si conclude così: «Cosa resta di una vita passata a leggere e scrivere libri? Il conforto di aver fatto il proprio dovere, la speranza di lasciare una traccia (...) e un esempio per coloro che verranno. Perché la vita continua, anche per i libri, che non cessando di vivere dopo di noi, sono il ponte che permette di scavalcare perfino la morte».

All'ultimo Salone del Libro di Torino, nel maggio dello scorso anno, Feliciani si è fatto notare: aveva un suo stand, dove sedeva assieme alla moglie e alla figlioletta per vendere un solo titolo: «Bìblius». Attorno, pile di volumi composte da un unico libro, il suo. Bibliolatria, senza dubbio.

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Il lavoro per voi diventa fondamentale come mezzo di riscossa personale. In amore state dando segni di forte cedimento.

Toro 20/4 20/5
Arricchite le vostre conoscenze o perfezionate lo studio dell'inglese, può essere utile per la professione. In amore attenti alle apparenze.

Gemelli 21/5 20/6
Non perdete mai il controllo della situazione, nemmeno nei momenti di maggiore entusiasmo. Nella vita sentimentale ci sono luci e ombre.

Cancro 21/6 22/7
Per ottenere dei risultati è necessaria una più attenta programmazione del lavoro. Un rapporto sentimentale va migliorando.

Leone 23/7 22/8
Interessanti e stimolanti collaborazioni vi verranno proposte in questi giorni: riflettetteci. Vita sentimentale molto movimentata.

Vergine 23/8 22/9
Evitate progetti di lavoro a lunga scadenza. Muovetevi in ambienti più congeniali a voi se volete fare delle conoscenze utili. Indecisione in amore.

Bilancia 23/9 22/10
La giornata sarà molto impegnativa e dovrete affrontare con determinazione i problemi di lavoro. L'amore vi risolleva lo spirito.

Scorpione 23/10 21/11
Se volete far strada nel lavoro dovete affrontare le situazioni difficili con maggiore calma. Non pochi problemi in amore, pazientate.

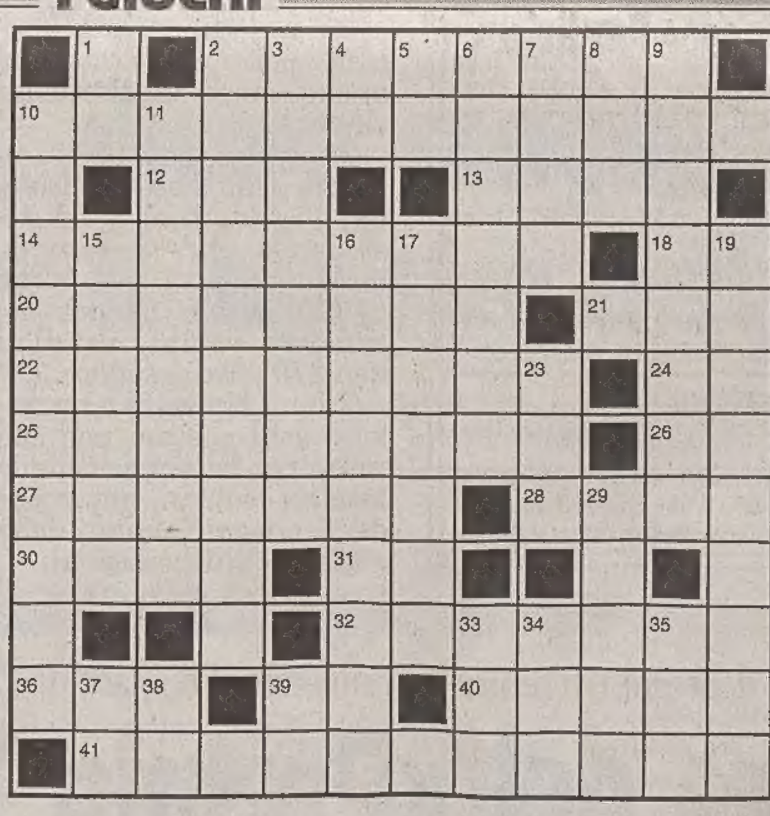
Sagittario 22/11 21/12
Il successo personale nella vita sociale vi aiuta anche per la professione: approfittatene. Inquietudine passeggera in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Evitate di crearvi inimicizie e rivalità che possono rovinarvi la vita. State bene còn i piedi per terra. Serata a sorpresa, forse indimenticabile.

Aquario 20/1 18/2
Persone piuttosto importanti potrebbero intervenire positivamente nella vostra attività. Siate più generosi in amore.

Pesci 19/2 20/3
La mattinata sarà piena di difficoltà, ma riuscirete a superare grazie all'esperienza maturata. Influenze benefiche in amore.

I GIOCHI



ANAGRAMMA (2,5=7)
Il mio primo amore
Ricordo ch'era in quinta ed alle volte
m'ha fatto anche scenate
ed io per quella cotta che amo tanto
confesso che ho anche pianto.
G. Ruello

INDOVINELLO
Una coppia d'acrobati
Mentre uno ch'è in piè con grandi stenti
la regge con i denti,
basta solo un errore, una caduta,
perché lei sia perduta.
Renato il Dorico

F	A	N	T	A	S	T	I	C	A	R	E
A	G	O	■	M	A	R	T	I	N	E	S
N	■	■	P	O	■	E	■	M	■	T	T
■	D	E	A	■	B	■	T	I	N	T	E
C	E	N	T	R	A	V	A	N	T	I	■
A	C	C	R	E	D	I	T	I	■	L	A
D	I	L	U	V	I	A	R	E	■	I	L
I	N	A	N	E	L	L	A	R	E	■	B
L	A	V	O	R	I	O	■	A	L	B	I
L	■	E	■	E	■	N	M	■	V	A	N
A	B	■	D	■	R	E	A	G	I	R	E
C	A	N	O	N	E	■	S	E	S	I	A

ORIZZONTALI: 1 Il denaro investito - **10** Veicolo per trasporti interurbani - **12** Associazione Nazionale Combattenti - **13** Più che antipatia - **14** Un ballo brasiliano - **18** Pari nell'odore - **20** Strumento musicale... a bocca - **21** Segno aritmetico - **22** Porta su e giù - **24** Iniziali di Boito - **25** Legittima l'irregolarità - **26** In fondo ai piedi - **27** In preda alla collera - **28** Niente a Parigi - **30** Insenature simili ai fiordi - **31** I... fianchi di Carmen - **32** L'ambiente tipico di una specie vivente - **36** I raggi del radiologo - **39** «Va bene» a Boston - **40** Punto cardinale - **41** Inalterabile... come può esserlo un mattone.

VERTICALI: 1 Uno di noi due - **2** Trovare conforto - **3** Furiosamente ostinata - **4** Si chiamò Eridano - **5** Simbolo dell'iridio - **6** Rinvenuti - **7** Ama Radames - **8** Pronome di riguardo - **9** Moglie di Erode Antipa e madre di Salomè - **10** Chinarsi - **11** Stato australiano con capitale Hobart - **15** Isole al largo della Scozia - **16** Celebre film con Greta Garbo - **17** Strumento a fiato di terracotta - **19** Se perde è rotto - **23** Fiume che bagna Berna - **29** Gioca in casa al «Meazza» - **33** Buoni Ordinari del Tesoro - **34** Una impsta indiretta (sigla) - **35** Deità nordiche - **37** Cara senza eguali - **38** Sud-Est - **39** Quasi ora.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *LA CHIAVE* - **Zeppa:** *SOCIO = SORCIO.*

ENIGMISTICA IN — **100** pagine di giochi e rubriche — **Ogni mese in edicola**
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

cerca33
CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

LOTTO

Ecco i numeri che ritardano ormai da 108 estrazioni

Attualmente, i numeri ritardati da oltre 108 estrazioni sono: Bari 31 ritardo 147 estrazioni;
Genova 51 ritardo 127 estrazioni;
Genova 4 ritardo 108 estrazioni.

Anche se è presumibile che di questi tre ne esca uno a breve, il gioco di estratto va seguito con la necessaria prudenza, mentre per il tentativo dell'ambo si possono operare opportuni abbinamenti: Bari 14 31 61 63 - Genova 4 17 51 84 - 4 51 33 54 59.

In buona evidenza a Cagliari 2 52 25 22 - 25 52 68 7, mentre su Milano consigliabili 1 68 2 e su Napoli 1 90 - 9 2 4. Sulla Torino interessano a breve i numeri 1 90 83 20 e su Venezia 18 1 90.

Ricordiamo che i numeri 1 90 2 sono di attualità in più comparti e presto potrebbero riprodurre uno o più ambi, specie a NA-MI-PA-TP-VE.

Capilista: Bari 31/147), Cagliari 25(86), Firenze 30/80), Genova 51(127), Milano 81(67), Napoli 68(78), Palermo 13(82), Roma 11(95), Torino 58(88), Napoli 36(58).

g.c.

ZEDI32
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL TUO GIORNALE

Le soldatesse in guerra coi topi

In questi ultimi tempi i nostri mass-media (tv, stampa, ecc.) stanno presentando con enfasi il nuovo, almeno per l'Italia che arriva fra le ultime nazioni, istituto del servizio militare volontario femminile. Personalmente sono lieto che anche il nostro Paese stia finalmente uniformando tutti i diritti e doveri dei cittadini di ambo i sessi, ma devo anche ricordare che nella recente guerra del Golfo interi gruppi militari femminili degli Usa furono rapidamente ritirati dal fronte, essendosi verificati gravi ammutinamenti dovuti al rifiuto delle soldatesse di entrare e di vivere nei bunker, tende, hangars o postazioni dove era presente il temibilissimo alleato di Saddam, ben noto a tutti gli arabi, ovvero il sorcio, ratto o topo del deserto che dir si voglia.

L'ancestrale terrore del topo, presente nel Dna femminile sin dalla prima comparsa dell'homo sapiens sulla Terra, era stato più forte dell'allenamento, istruzione, disciplina militare, senso del dovere e paura della Mp.

Più recentemente nella base militare francese di Tolone, i rudi maschiacci stufi delle esibizioni un po' vanitose delle colleghe, hanno buttato di notte alcuni topi nelle camerate delle donne provocando nelle poverine un isterico panico e una colossale fuga, davanti alla quale la rotta di Caporetto può venir considerata una passeggiata domenicale. Sembra, però, che qualcuna più coraggiosa, novella Giovanna d'Arco, abbia imbracciato un fucile scaricando all'impazzata interi caricatori sui perfidi topini. Qualche «grognard» (vecchio termine del soldato di Francia) malignamente dice che qualche soldatessa continua ancora a correre, alla faccia di missili, raggi laser, guerra elettronica, bombe intelligenti e altre amenità della vita militare di oggi.

Io spero invece che le nostre soldatesse saranno più coraggiose e determinate delle colleghe francesi o americane e che sapranno difendere bene i sacri confini della Patria da ogni pericolo, compresa la per loro temibile «arma segreta» chiamata sorcio.

Fabio Ferluga
Trieste

Cartelli «Danke» in autostrada

Dopo aver letto l'articolo sul problema Haider del giornalista Mauro Manzin, pubblicato il giorno 1 febbraio, desidero segnalare che è inesatto quanto l'articolista afferma sugli incomprensibili cartelli «Danke» che si vedono lungo le autostrade carinziane, concludendo che si viene ringraziati forse per il semplice fatto di esistere.

Sulle autostrade austriache (e non solo in Carinzia) esistono dei punti di controllo del flusso veicolare durante le ore della giornata. Però questi rilevatori, per funzionare esattamente, richiedono che tutte le automobili viaggino a velocità uguale e costante. Perciò all'inizio del tratto interessato, un apposito cartello, scritto solo in tedesco, invita i guidatori a stabilizzarsi su una velocità standard (generalmente 100 km/h) per un certo tratto (generalmente 2 o 3 km). Questo è un invito, cioè il Codice della strada non c'entra. L'automobilista può viaggiare alla velocità che desidera, però lo si prega, in quel tratto, di collaborare, rispettando una velocità stabilita. E per questo motivo, alla fine del tratto, appare la tabella «Danke», «Grazie», cioè lo si ringrazia per aver collaborato, consentendo all'apparato di funzionare in modo ottimale. Ecco il perché della misteriosa tabella; non è cortesia gratuita, ma una pura questione tecnica.

Paolo Petronio
Trieste

Molte associazioni pro Baraldini

Mi spiace contestare la signora Fedora Serpi, ma devo ricordarle qualche piccola insignificante lacuna che lei ha fatto ai cosiddetti rossi. La signora Baraldini, più volte al centro dell'attenzione di migliaia di persone, nella sua tragedia è stata sorretta moralmente da moltissime associazioni: apartitiche, laiche e religiose.

Il caso di Craxi: posso rispettare solo un uomo morto. Mio padre Primo Tanganelli, discendente da una famiglia socialista, deportato nei campi di sterminio nazisti, al suo ritorno anche decorato con la croce d'argento in seguito alla sua attività partigiana, si iscrisse al Partito socialista italiano. A noi figli raccontava sempre quanta emozione provò quando ebbe l'onore di stringere la mano a Craxi. Noi siamo e saremo sempre orgogliosi di nostro padre. Ci fanno pena invece i figli di questo uomo, allora potente. Non potranno mai ricordare il loro padre come noi ricordiamo il nostro.

Leda Tanganelli Bolle
Trieste

Il ripristino dei cognomi

Ho letto con interesse le lettere del signor Rustia del 15 gennaio e del signor Samo Ferluga del 28 gennaio, due diverse opinioni che riguardano il ripristino dei cognomi. Essi dicono che l'italianizzazione dei cognomi non era obbligatoria sotto la dittatura; non era obbligatoria ma se avevi un posto pubblico o statale eri a rischio di licenziamento. Poi il signor Rustia precisa che sotto i Gma del 1945-54 chi ne chiedeva poteva ripristinare i cognomi, sinceramente di questo non ho mai sentito parlare da nessuno e mi sembra ingeneroso che un Paese democratico come l'Italia non abbia mai ripristinato o con decreto oppure su richiesta i cognomi italianizzati con decreto del 1926. Penso sarebbe giusto che ciò che con decreto è stato ingiustamente tolto con decreto sia restituito.

Adesso espongo il mio caso, mio padre si chiamava Marsetich, arruolato volontario nella guerra di Libia e gli venne cambiato il cognome in Marseti. Fin qui niente di male, soltanto che l'allora funzionario del Comune nel trascrivere il cognome si è dimenticato una «t» così che invece di Marsetti è stato trascritto Marseti che io porto tuttora che poi non è né cognome slavo né italiano. Difatti anche guardando sulla guida telefonica gli unici con una «t» siamo io e mio figlio. Essendo io stanco e stufo di fare inutili strade il codice fiscale da Roma mi è arrivato con due «t», la patente automobilistica uguale, perfino il passaporto, e ogni volta bisogna sempre ripetere per ogni documento mi chiamo con una «t».

Un bel giorno stufo di tutto questo mi sono recato in Comune all'anagrafe ed esposto il mio caso chiedevo se si può rettificare il cognome. Risposta: no se pol. Deve andare in tribunale alla procura della Repubblica. Recatomi in tribunale ho avuto il consiglio di andare da un'avvocato. Il legale ha avviato la pratica per la rettifica del cognome, cioè era solo d'aggiungere una «t».

La risposta è stata di nuovo: no se pol. Cioè non si può rettificare ma bisogna cambiare il cognome e per cambiare cognome spendere circa 350-400 mila lire per me e uguale per mio figlio cioè totale circa 800 mila lire.

Saputo tutto questo lascio il cognome com'è e lascerò che ognuno scriva come gli pare con una, due o tre «t».

Sergio Marseti
Trieste

50 ANNI FA

8 febbraio 1950

● **Trieste** Un furto audacissimo è stato perpetrato da ignoti durante l'intervallo meridiano, fra le 12.30 e le 15.30, nel negozio di mercerie posto all'angolo fra piazza Goldoni e via Mazzini, dopo aver mandato in frantumi il vetro della porta d'ingresso. I ladri hanno arraffato dalle scansie il trasportabile (16 pigiama, 15 camicie, 18 paia di mutande, 7 gilè, 4 giacche) e 8.300 lire in contanti, per un danno di 119.000 lire. Peraltro, il furto è stato favorito dalla pioggia persistente, che ha molto diminuito il traffico di veicoli e pedoni nella zona.

● **Gradisca** Sabato prossimo il Circolo Goliardico Gradiscano darà il tradizionale ballo di carnevale, denominato quest'anno «Penultimo giorno di Pompei». L'allestimento è diretto dall'universitario Giampiero Bassani, mentre le prenotazioni per i tavoli vanno fatte al Caffè Emopoli di piazza Unità.

I comitati per il no un errore politico

La questione referendum sta prendendo notevole spazio sugli organi d'informazione, specialmente in relazione ai quesiti riguardanti lo stato sociale, il lavoro e la libertà d'impresa.

Sono ormai note le posizioni delle maggiori forze politiche e sociali, sia di quelle favorevoli all'abrogazione sia di quelle contrarie.

Ed è a queste ultime che intendo rivolgermi, perché secondo me stanno commettendo un grosso errore, sia tattico sia politico, istituendo i «comitati per il no» anziché invitare semplicemente all'astensione dal voto.

L'errore politico sta nel non voler dare dignità ad una scelta (l'astensione, appunto) che, se rettamente intesa, ha lo stesso valore della partecipazione, in quanto derivata dalla tipologia propria del referendum ammesso dalla nostra Costituzione.

La nostra Costituzione, infatti, ammette al voto referendario soltanto quesiti miranti ad abrogare, in tutto od in parte, leggi già in vigore; è intuitivo che le persone più interessate, anzi, direi le uniche interessate alla partecipazione al voto saranno quelle intenzionate a votare sì, mentre non possono essere tacciati di disinteresse o di ignavia coloro che, ritenendo che la legge o le leggi in esame debbano rimanere così come sono, non si presentano al seggio, o non ritirano le schede relative. In questo caso il non voto è di per sé una scelta politica. Paradossalmente, in un referendum abrogativo sarebbe logico che la percentuale del sì coincidesse con la percentuale dei votanti.

In base a queste considerazioni, si vede come il quorum del 50%, che tanto è ostico ai referendari, ha non solo la sua ragione d'essere, ma è assolutamente indispensabile proprio per la salvaguardia dei principi democratici.

L'errore tattico deriva proprio dall'esame dei risultati degli ultimi referendum.

Se si esaminano i risultati della tornata referendaria del giugno '95, in cui il quorum è stato raggiunto con una media di votanti del 57,5% circa, si vede che i sei referendum andati in porto hanno vinto con percentuali, riferite all'intero corpo elettorale, che vanno dal 28% al 36%.

Esaminiamo poi i risultati della tornata del giugno '97, in cui la media dei votanti si è attestata sul 30,2%. Se un ulteriore 20% di cittadini si fosse recato alle urne (permettendo così il raggiungimento del quorum) e se pure tutto questo 20% avesse votato no, su sette quesiti cinque avrebbero raggiunto la maggioranza del sì tale da permettere l'abrogazione della relative leggi, e questo con una percentuale riferite all'intero corpo elettorale variabile dal 27% al 32%.

Questi due esempi dimostrano due cose: 1) che in entrambi in casi solo un terzo del corpo elettorale si è esplicitamente dichiarato a favore dell'abrogazione. 2) che il recarsi al seggio per votare no serve solo agli abrogazionisti, in quanto può permettere il raggiungimento del quorum, ma quasi mai costituisce maggioranza.

In sintesi, data per scontata l'affluenza massiccia ai seggi degli abrogazionisti, che, ribadisco, sono gli unici interessati al voto, solo una campagna di astensione può realmente «pesare» la percentuale di elettori favorevoli e contrari; in caso contrario, si avrebbe un dato spurio e non valutabile, cioè la percentuale dei no sommata, ovviamente in parte (ma in quanta parte?), a quella degli astenuti. E non mi si dica che lo stesso risultato lo si avrebbe se tutti i contrari andassero a votare, perché in tal caso qualcuno mi deve dimostrare come sia un diritto/dovere civico andare a votare per confermare qualcosa che già esiste e che il mio voto non farebbe altro che ribadire.

La conclusione è che, considerata la tipologia dei referendum possibili in Italia, considerato che il forte stimolo a votare lo hanno solo gli abrogazionisti, considerato che viceversa i contrari sono divisi tra i no e l'astensionismo, il ricorso massiccio a quest'ultimo rimane unica strada da battere se si vuole raggiungere il risultato tanto sbandierato dei «comitati per il no» di non svendere cinquant'anni di conquiste dei lavoratori.

Un ultimo spunto rivolto a chi si prepara ad andare a votare sì. Come insegnano i referendari per eccellenza, i radicali, bisogna «conoscere per deliberare». Ora, sulle schede che vi saranno proposte al seggio; non ci sarà scritto, ad esempio, «volete voi abrogare la legge che assegna un 25% di seggi alla camera con il metodo proporzionale?» oppure «volete voi abrogare la norma che prevede il reintegro dei licenziati non per giusta causa?» od ancora «Volete voi abrogare la legge che assegna fondi pubblici ai patronati per lo svolgimento di pratiche in favore dei lavoratori e pensionati?». Per precedenti esperienze, ritengo che le schede citeranno leggi, articoli, commi, paragrafi, frasi estrapolate dagli stessi, il tutto tagliato e cucito dai promotori in modo da rendere – per loro e per chi deve giudicare l'ammissibilità – i quesiti coerenti con le richieste abrogative.

Ma per chi va a votare, il tutto si risolve in un atto di fede cieca sul fatto che, abrogando quegli articoli, commi, paragrafi e frasi, il risultato finale sarà quello che la propaganda dei comitati promotori l'avrà convinto a credere. Ora, fede cieca non è «conoscenza». Pensateci, prima di «deliberare»!

Enzo Succhielli
Trieste

Raccontare la storia senza rancori

Sempre più spesso nella nostra regione la storia che ci riguarda viene raccontata in maniera diversa e con troppe sfaccettature.

Non basta scrivere perché si possiede un adeguato titolo di studio per poter pretendere di modificare la storia solo sulla base del sentito dire, e senza aver fatto prima approfonditi meticolosi riscontri riferiti alle notizie acquisite.

Quando si innescano contrasti di opinioni o di merito dibattuti tramite la stampa per poi terminare davanti alla magistratura, allora è prevedibile che tali atteggiamenti finiranno per ridurre la libertà di espressione, limitando il contributo di coloro che conoscono i fatti, ma non vogliono rischiare di venire compromessi in procedimenti giudiziari. Peraltro, gli avvenimenti di cui trattasi se non veritieri prima o poi finiscono per smentirsi da soli, anche senza l'intervento dei tribunali.

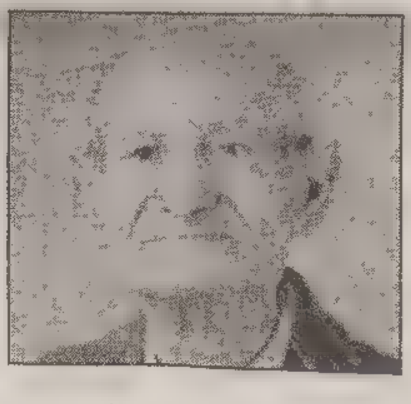
Spetta agli storici il non facile compito di ricercare la verità da trasmettere ai posteri avvalendosi di tutte quelle fonti disponibili, ascoltando pure i tanti testimoni (tuttora viventi tra di noi), che hanno vissuto quegli episodi tragici in prima persona e li ricordano chiaramente per averli ancora impressi sulla propria pelle.

La storia deve venire raccontata con equilibrata ragionevolezza evitando di alimentare rancori e risentimenti, che stentano a morire, cercando di riferire gli avvenimenti del passato nella loro realtà, onde far capire alle giovani e future generazioni che, 50 milioni di morti ammazzati in un conflitto armato, dovrebbero essere sufficienti a far riflettere seriamente ogni abitante del pianeta Terra; senza dimenticare che, anche quei morti avrebbero avuto una storia da raccontare, ma non l'hanno potuto fare, perché finita sepolta assieme ad essi nel silenzio di una tomba.

Tommaso Micalizzi
Trieste

CHI ERA

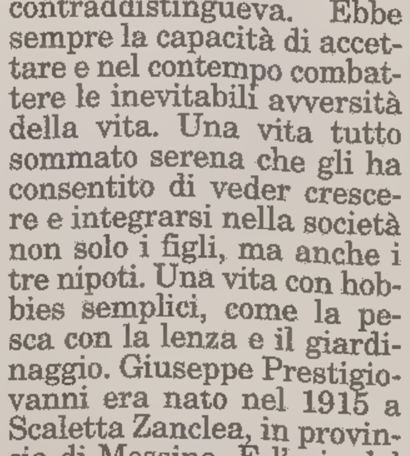
Giuseppe Prestigiovanni, Sicilia-Pola-Trieste le tappe di una vita



La seconda guerra mondiale portò a Pola il siciliano Giuseppe Prestigiovanni che prestava servizio di leva nella Marina. La successiva assunzione, alla fine del conflitto, nelle Ferrovie dello Stato, gli comportò il trasferimento a Trieste. Trasferimento che apprezzò particolarmente per aver già cominciato a conoscere, seppure in momenti diversi e difficili, le genti del Nord Adriatico. Del resto l'importante era per lui svolgere con serietà e impegno il suo lavoro indipendentemente da dove si svolgesse.

A Campo Marzio, dove fu assegnato, si distinse per esemplare dedizione alle sue mansioni, svolte con precisione e meticolosa puntualità, e per il grande rispetto dei colleghi. Dal 1944 era sposato con Angelina ed era poi diventato padre di due figli, un maschio e una femmina, figli di cui andò sempre orgoglioso e a cui cercò di dare sempre il massimo con la naturale e innata generosità che lo contraddistingueva. Ebbe sempre la capacità di accettare e nel contempo combattere le inevitabili avversità della vita. Una vita tutto sommato serena che gli ha consentito di veder crescere e integrarsi nella società non solo i figli, ma anche i tre nipoti. Una vita con hobbies semplici, come la pesca con la lenza e il giardinaggio. Giuseppe Prestigiovanni era nato nel 1915 a Scaletta Zanclea, in provincia di Messina. È l'aria del mare e il calore di Messina, incorniciata dal verde delle colline, li aveva ritrovati quassù a Trieste.

Liliana Gulli, una vita dedicata a lavoro e famiglia



Liliana Gulli era nata nel 1937 in località Coloncovez, alla periferia di Trieste. L'infanzia trascorsa negli anni duri e difficili della guerra; una vita semplice e piena di speranze per un avvenire tranquillo e ricco di affetti. A diciassette anni conobbe Guido Metlica e la sua giovinezza trascorse tra le ore di lavoro come operaia allo Jutificio Triestino, per mettere da parte il necessario per le nozze, qualche passeggiata ed escursione, qualche ballo, qualche sagra, in attesa di costruire il suo futuro di sposa e madre. Nel 1956 si sposò nella chiesa di Servola e continuò a lavorare fino al 1960. L'anno successivo nacque l'amatissimo figlio Fulvio, cui dedicò tutte le sue energie, seguendolo passo dopo passo nella sua crescita. Solo quando il figlio era diventato più grande decise di riprendere a lavorare per contribuire al bilancio familiare e fu assunta da una ditta privata come pulitrice. Era una donna che oggi definiamo «di altri tempi», pronta al sacrificio e alla rinuncia dei propri desideri per essere disponibile con i familiari, generosa con chi poteva aver bisogno d'aiuto, con una parola affettuosa per chi necessitava di incoraggiamento. Aveva una predilezione particolare per i bambini per cui aveva sempre pronti una caramella o un sorriso. Una vita apprezzata giorno per giorno, affrontata con ottimismo e serenità di fondo, finché una malattia improvvisa e dal repentino decorso l'ha vinta a soli sessantadue anni.

---

†

Finalmente in pace

Dario Bernini

Lo piangono la moglie ISA, la figlia CLAUDIA, il fratello, la sorella e le famiglie unite, parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

I funerali seguiranno mercoledì 9 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2000

Ciao

Dario

amico di una vita: LIVIO, LUCIA, SILVANA, ROBERTA e famiglia.

Trieste, 8 febbraio 2000

Vicini a ISA e CLAUDIA ricordano con grande affetto l'amico e maestro

Dario Bernini

UMBERTO, NINO, GILBERTO, RICCARDO, ALDO e famiglie.

Trieste 8 febbraio 2000

All'inestimabile

Maestro

un ultimo saluto da RICCARDO.

Trieste, 8 febbraio 2000

L'Orchestra del teatro «G. VERDI» ricorda il

PROFESSOR

Dario Bernini

per anni suo valido e apprezzato collaboratore.

Trieste, 8 febbraio 2000

Si associano amici e colleghi: BREZIGAR, MANUELLI, LOSAPPIO, GANT, VATTIMO, DENTI.

Trieste, 8 febbraio 2000

Partecipano al lutto famiglie SENI, RONCHINI.

Trieste, 8 febbraio 2000

†

Ha raggiunto la nostra cara mamma LINA

Marino Doria

Lo piangono i figli GRAZIELLA, DARIO, LUCIANO, AURORA unitamente alle nuore, il genero, nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 10 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2000

Ciao

nonno bis

- GIULIA

Trieste, 8 febbraio 2000

†

Il giorno 22 gennaio

Anita Reiter ved. Tremel

ci ha lasciati per sempre.
La ricordano con rimpianto la figlia LAURA con il marito GUIDO ZANCO e la nipote ESTER.
Un grazie particolare a tutto il personale della Casa di Riposo «Pia Opera G. Francescon» di Portogruaro per l'affettuosa assistenza.
Per espresso desiderio dell'Estinta il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Portogruaro, 8 febbraio 2000

†

Si è spenta serenamente, circondata dai suoi cari

Valeria Zafret ved. Zennaro

Ne danno il triste annuncio il fratello ANGELO, la cognata EVELINA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 11 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2000

Ricorda

Albano Fragiacomo

il fratello ADERNO con NERINA.

Trieste, 8 febbraio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Ausilio nata Koren

La ricorderanno sempre il marito UCCIO con i figli ADRIANO, ONORINA con RICCARDO, i nipoti SILVIA, ALBERTO, i fratelli ALBINO, MARIA, IVAN, VINKO unitamente alle famiglie.

I cugini ROSA, ROMANO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Neurologia del Maggiore.

Il funerale avrà luogo il 9 febbraio alle ore 11.40 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 febbraio 2000

Sono vicini GIORGIO, IOLE, GINA.

Trieste, 8 febbraio 2000

Partecipano al dolore NADIA e famiglia.

Trieste, 8 febbraio 2000

Partecipano le famiglie DELISE, CIPRESSI, ZOFFI.

Trieste, 8 febbraio 2000

Partecipano al dolore di ADRIANO gli amministratori e i colleghi della FOR TRANS SRL TRIESTE, della GENERALSPED GORIZIA, e della INTERESPRESS PONTEBBA.

Trieste, 8 febbraio 2000

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Monticolo Sabbadin

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, il figlio MASSIMO con CINZIA e VANESSA, i fratelli RINO, GIOVANNA, ANTONIA e parenti tutti.
Le esequie seguiranno mercoledì 9 ore 10.40 via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2000

Sono vicini ad ALDO le sorelle, i fratelli, i cognati e nipoti.

Trieste, 8 febbraio 2000

Zia Maria

ti ricorderemo con affetto: ROBERTO, SANDRA e LORENZO.

Trieste, 8 febbraio 2000

†

Il 4 di febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Lipizer

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 8 febbraio 2000

Carlo Skamperle

Partecipano al grande dolore la sorella ZORA e il cognato LUCIANO.

Muggia, 8 febbraio 2000

RINGRAZIAMENTO

Bruno Marchi

Commossi ringraziamo le moltissime persone che hanno condiviso il nostro dolore.

SILVERIA, CINZIA e ROBERTO

Trieste, 8 febbraio 2000

III ANNIVERSARIO

Bruno Desimon

Ricordandoti sempre

la moglie FIORETTA, i figli con le famiglie

Trieste, 8 febbraio 2000

†

Si è ricongiunto alla Sua adorata LUIGIA

Vito Radin

marito e padre esemplare.
Lo annunciano i figli GRAZIELLA e NEVIO, il genero CLAUDIO, la nuora GIANNA, la sorella ERNESTA con GIOVANNI, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
Ciao

papà

grazie per la bella infanzia nella nostra Istria.
Caro nonno, mi mancherai tanto: ti prego, proteggimi sempre, tua ANTONELLA.
Un grazie alla cara MILEVA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 9 corrente alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2000

Partecipano addolorati FEDERICO e LAURA.

Trieste, 8 febbraio 2000

Al caro zio

«Vido»

i nipoti LUIGI e ISTRIA, LUCIA e famiglia, STELIO, BENITA e famiglia.

Trieste, 8 febbraio 2000

Partecipano GIOVANNI PREDONZANI con MASSIMO, GABRIELLA, FULVIO e LUCA.

Trieste, 8 febbraio 2000

Partecipano al dolore di GRAZIA e NEVIO gli amici ANGELA e MAURO DOIMI.

Trieste, 8 febbraio 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Ongaro

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio EMILIANO, la mamma CRISTINA, la sorella ERICA e i parenti tutti.

Roma, 8 febbraio 2000

Ciao

Renato

DANIELA, PAOLA, COSTANZA.

Trieste, 8 febbraio 2000

Piangono l'improvvisa scomparsa gli amici di sempre TULLIO, GIANNI, MARIO unitamente a MARIA, RENATA, KAROLA, ADA TONEL.

Trieste, 8 febbraio 2000

Partecipano i cugini VALTER, MARIANO, SILVA PERTOT.

Trieste, 8 febbraio 2000

†

È mancata

Diomira Cervai

da Orsera

La piangono le sorelle MARIA e LINDA, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 9 alle 10 nel Duomo di Monfalcone partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Trieste, 8 febbraio 2000

†

Si è spento serenamente

Antonio Zago

Lo annunciano la moglie NIVES, il figlio GIANNI con ANGELA e la nipote PAOLA.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2000

Mino Battista

resterai nel nostro cuore.
- Zia TINA e CESARE

Trieste, 8 febbraio 2000

XIV ANNIVERSARIO

Pietro Kersevan

X ANNIVERSARIO

Nerina Rautnik ved. Kersevan

Ricordandovi sempre

figlie e generi

Trieste, 8 febbraio 2000

Chi ha scritto le frasi più belle? Voi.

San Valentino, Il Piccolo cupido

Questi sono i messaggi SMS inviati allo 0348-2299300.
Guardate un po' se ci siete anche voi.

Se non lo avete ancora fatto, inviate oggi stesso i vostri messaggi d'amore SMS a Il Piccolo. Tutti i messaggi pubblicati dal 7 al 12 Febbraio parteciperanno all'estrazione di 7 FACILE OMNITEL NET (la confezione comprende un Nokia 9110 e una ricaricabile Omnitel per il collegamento a Internet)
Partecipate numerosi.
E fantasiosi.

Al mio Piero tanti auguri x San Valentino e il mio unico amore la mamma.

Caro Peanut, anche se ora il tuo cuore non mi appartiene più, il ricordo del tuo amore rimarrà x sempre... Massimo.

Stato Meglio Lasciarci Che Non Esserci Mai Incontrati. Tuo Per Sempre. ERIC.

Passeggiate, corse, arrampicate con te lungo i sentieri della vita e ancora sulle nostre labbra il sorriso... Grazie amore!

Il mio amore per te è come il silenzio, perfetto, le mille parole che userò per descrivertelo non basteranno.

Ricorda! Chi comunica ama.

Micky sei la cosa più bella, interessante, generosa e simpatica che poteva capitarmi! Continua così, non cambiare mai! Ti amo - tua e x sempre Tamy.

A Sara non c'ero, quando ti cercavo, c'ero, quando ti ho trovato. Non ci sono più da quando ti ho perso. Ti amo. Fabio.

A notte tarda accendo nella mente le tue immagini. Esamino ogni sequenza, con la moviola, con il suono e il colore sotto il mio controllo. Piccola sei dappertutto.

Luce dei mie occhi, aria dei miei polmoni, non esistono parole che sintetizzino il mio amore che ho per te. Buon San Valentino amore. Ti amo tuo «Tato».

Non definirti povero perché il tuo sogno non si è avverato, solo chi non ha mai sognato è veramente povero. Leda.

Come Luna Rossa è entrata nei cuori degli italiani infrangendo le onde del mare di Auckland così tu dolce amore mio hai infranto il cuore mio. T amo Buon S Valen.

Ogni uomo ha in dono un potenziale d'amore capace di abbracciare il mondo, ma deve prima giungere al fulcro di tal energia: amore, puro x se stessi! Allora magia!

Sei la mia vita, Nikita. Non vedo l'ora di sposarti, sarò sempre il tuo Angi Tode. Con amore, Biurstel.

Messaggio per Cristiano: da nove anni sei la stella che illumina la mia vita, ed io continuo ad amarti immensamente, come il primo giorno. Tua Erica.

Con 160 caratteri a disposizione ti posso dedicare solo una frase che rappresenta una goccia nel mare del bene che ti voglio. Ti amo stellina. Tuo Marco.

Il tuo amore è una goccia d'acqua in questo mare di ipocrisia. La mia sete si è placata con la tua stilla. Tuo Leo.

Adriano io e te siamo come il cielo e le stelle: siamo incompleti se l'altro non c'è. Buon San Valentino cucciolo. Ti amo più della mia vita - la tua piccola -.

Denis, ti amo con tutto il cuore. Ely.

Piccolo mio la tua missione in Albania a giugno finirà ma il mio amore x te sarà eterno! Mi manchi. Tat Micio! Tua Cry.

Che l'amore è tutto, e tutto ciò che so dell'amore... e dentro questo grande mistero ci sei tu. Grazie di esserci. Da Luna per Alessandro.

Grazie di esistere grazie per essere così bella ciao amore ciao Trieste.

Ti ho conosciuto mi sono innamorata e ti ho sposato e adesso il nostro primo San Valentino da sposini. Ti amo auguri. La tua Puccetta.

Fabio, se tu fossi una mia lacrima non piangerei per paura di perderti. Lucia.

Per Barbara ti amo. Buon San Valentino. Giorgio..

Macché Cupido, è stato un ANGELO che mi ha trafitto il cuore! x Angelo da Irene..

Facile amare, quando si ama. Difficile quando non si ha chi amare. By SY.

Amore mio, in questo momento sto guardando il cielo e oltre vedo che tutto è infinito, proprio come l'amore che provo per te!

Zuccherino Buon Svalentino ti amo 2-5 Gda David.

Amore mio ti devo confessare una cosa: tuo padre è un ladro... Ha rubato due stelle e le ha nascoste nei tuoi occhi!

Ecco i messaggi di domenica 6 febbraio 2000

L'amore l'unico vero significato della vita di un uomo. Enrico F.

Ieri ti ho mostrato il mio cielo stellato, dove apparve una grande stella lucente. La sua bellezza accecante cancella tutte le altre. Brilla per sempre x Lenny.

Amor de mi vida, sei il mio angelo, fammi da guida!

Caro amoruccio, con il 15 ottobre si è trasformata in realtà ciò che io credevo potesse essere solo un bel sogno! Ti amo tanto! Per Alberto R. da Andree! T.V.TR.B.!!

Kikko, sei straordinario. Non cambiare mai! Ti amo - la tua Pippi.

Posso resistere a tutto tranne ad amarti!

Il 27 giugno sono 27 anni d'amore! Fulvio e Perla.

Odiarsi è un buon inizio per cominciare ad amarsi.

Se è amore lo sai quando te ne vai!

Oggi te lo scrivo ma dal 1981 lo penso ti amo Maura.

Per 18 anni a S. Valentino ti ho detto soltanto ti amo, quest'anno dopo che la vita ha deciso di farsi una partita con me, io ho vinto, e ti amo non basta. Grazie Andrea.

Il cielo senza stelle la mia vita senza te. Ti amo. Leo.

Robinson, amore mio, quest'isola ormai è troppo piccola per il nostro grande amore. Torniamo a casa! Tua venerdì...

Alla bimba che mi ama all'impossibile e ogni giorno mi sa far felice mille baci e un ti amo infinito come l'universo. W.

Pensa con la tua testa, ama con il tuo cuore, vivi i sentimenti che ti danno! x Claudia.

Non voglio che tu sia il sogno della mia vita; ma voglio che tu sia la realtà dei miei sogni! Buon S. Valentino a tutti! Cry Ts.

A Cinzia. S. Valentino non basta. Io ti amo 365 giorni all'anno da qui all'eternità. Tuo Marino.

Hai gli occhi più «belli del mondo e ogni giorno mi perdo sempre di più». Ti amo Moreno con tutto il mio cuore Valy.

Alberto ogni giorno che passo con te un sogno che diventa realtà. Ti voglio bene. Buon San Valentino tua Lucia.

Uomo io ti amo quanto la notte scivola sulle tue spalle e tu sicuro e forte, forte mi stringi a te ed io, sola e confusa, confusa mi perdo nella tua sicurezza.

Se solo potessi, ti inventerei con il colore del cielo, con il profumo della rosa, con la potenza del mare... Cristian, sei tutta la mia vita... Ti amo! Silvia.

La passione è l'onda più alta di quel mare infinito che io chiamo amore!

Se gli occhi miei brillano è perché mi stai guardando, se le mie gambe tremano è xché ti stai avvicinando, se il mio cuore batte come non mai è xché tvb e tu lo sai.

Valentina, sono andato al mercato dei fiori e ho comprato dei fiori. Per te amore mio. Al mercato delle catene ho comprato una catena. Per me amore mio.

Vorrei che ogni donna potesse essere amata quanto ma mia!

Sei un dolce angioletto che illumini d'immenso il mio cuore. Paolo.

Ci sono amori impossibili, che non muoiono mai...

Guarda il cielo stanotte e vedrai il mio amore brillare più di ogni altra stella.

Caro Luca dopo 22anni che ci conosciamo è la prima volta che ti dico ti amo.

Tu sei la risposta vivente ai miei sogni.

Battiti d'ala, voli leggeri da farfalla. Vola silenziosa sfiorando petali di rosa, che profumano d'Amore. Io esisto, io Amo e volo! Voglio perdermi in te, per te.

David per me sei il sole, la luna e i nostri figli saranno le stelle che illuminano il mio universo... Ti amo! Raffaella.

Ecco i messaggi di lunedì 7 febbraio 2000

IL PICCOLO omnitel®

Il Centro universitario sportivo italiano ha scelto la sede per i giochi invernali del 2003: decisione definitiva in marzo a Bruxelles

Universiadi: l'Italia punta su Tarvisio

La candidatura eredita i contenuti di Senza Confini: investimenti dai 7 al 14 miliardi

A livello internazionale sembra ci sia soltanto un concorrente, ma la località friulana ha ottime chances: la prossima edizione (nel 2001) si svolgerà in Polonia

TRIESTE È «Tarvisio 2003» la candidata italiana alle Universiadi della neve. Quella che finora era solo un'idea promossa dalla Giunta del Friuli-Venezia Giulia adesso è una candidatura ufficiale, che ha buone chances di venir accolta.

La benedizione è stata data domenica scorsa dal Cusi, il Centro universitario sportivo italiano, di cui è vicepresidente il triestino Romano Isler. Il dossier presentato dalla nostra regione è stato ritenuto convincente e verrà girato alla Federazione internazionale degli sport universitari (Fisu) che nella sua riunione fissata a Bruxelles il mese prossimo assegnerà l'organizzazione dei Giochi universitari invernali del 2003. Attualmente pare che sulla strada di «Tarvisio 2003», a livello internazionale, ci sia solo una concorrente.

La candidatura del Friuli-Venezia Giulia ha in Tarvisio il centro di riferimento ma coinvolge tutte le località turistiche invernali. E non solo: «eredita» i contenuti delle candidature olimpiche Senza Confini. Il dossier è in buona parte quello che in passato è stato sottoposto al Comitato olimpico internazionale. Le Universiadi hanno naturalmente meno appeal dei più impegnativi Giochi a cinque cerchi, ma è anche minore il rischio di «lobby» per contendersi i voti. Sul piano tecnico e logistico la proposta italiana non presenta punti deboli, probabile che riesca a sedurre i vertici della Fisu.

Le Universiadi si disputano ogni due anni mettendo in vetrina tutte le discipline invernali (sci alpino e nordico, hockey su ghiaccio e pattinaggio) e muovendo circa duemila persone tra atleti e tecnici. L'ultima edizione italiana risale a 15 anni fa, nel Bellunese. Il ritorno economico e d'immagine, assicurano i valligiani, fu sensibile.

Per ora l'investimento previsto per «Tarvisio 2003» oscilla tra i sette e i 14 miliardi: dipende anche dalle eventuali manifestazioni collaterali. Una volta ottenuta l'organizzazione, infatti, la nostra regione si troverà di fronte al problema di sfruttare al massimo l'opportunità. A cominciare dall'aspetto turistico: ogni località cercherà di vendere le proprie specificità. È il caso ad esempio dell'impianto di biathlon a Piani di Luzza, nel Comune di Forni Avoltri: un gioiello che ha già ospitato manifestazioni importanti ma che non è ancora sufficientemente noto al grande pubblico.

La prossima edizione delle Universiadi invernali spetterà a Zakopane, in Polonia, il prossimo anno. La località era in corsa anche per i Giochi della neve 2006 ma quell'ambizione era probabilmente sproporzionata rispetto ai mezzi a disposizione dei polacchi. Zakopane 2001 ha raccolto il testimone da un'altra «vittima» del ballottaggio olimpico, la slovacca Poprad Tatry.

Roberto Degrassi

IN BREVE

Linea dura annunciata dal rettore

Operazione muri puliti all'università di Udine: chi sporca pagherà i danni

UDINE Linea dura dell'Università di Udine contro le scritte sui muri dell'ateneo: il servizio di vigilanza ha ricevuto «ordini ben precisi» per debellare il fenomeno e individuare i responsabili che - ha spiegato il rettore, Marzio Strassoldo - al termine del procedimento penale, dovranno rimborsare le spese relative alla rimozione delle scritte. «Tutte le persone che verranno viste dipingere o scrivere sui muri dei poli scientifico, economico, umanistico e medico, compresi i palazzi in cui si trovano gli uffici e altre strutture dell'università - ha affermato il rettore - verranno denunciate alle autorità competenti». C'è già un precedente, quello di una ragazza che, sorpresa tre anni fa da un docente a scrivere un messaggio sul muro dell'ateneo, in via Tomadini, e denunciata alla magistratura, ha pagato le spese sostenute dall'università per pulire il muro.

La nebbia ha bloccato l'aeroporto di Ronchi Disagi fino a giovedì secondo i meteorologi

RONCHI DEI LEGIONARI È stato temporaneamente chiuso al traffico, per la nebbia, l'aeroporto regionale. Nella zona, ieri mattina - si è saputo dall'ufficio informazioni dello scalo - la visibilità non superava i 100-150 metri. In particolare è stato cancellato il volo per Genova, mentre quello per Monaco è stato dirottato sullo scalo di Lubiana. Il volo per Napoli è partito regolarmente. La nebbia ha causato disagi anche nel traffico sull'intera rete autostradale del Friuli-Venezia Giulia, in particolare sull'autostrada A23 Udine-Tarvisio, dal capoluogo friulano a Gemona, dove la visibilità è ridotta a una cinquantina di metri, mentre più a Nord la visibilità era buona. Stando alle previsioni disagi causa la nebbia sono prevedibili fino a giovedì prossimo.

Sbarca a Udine la multinazionale Vedior: offre occupazione temporanea «di qualità»

UDINE È stata inaugurata ieri nel capoluogo friulano una nuova agenzia che opera nel settore del lavoro temporaneo, filiale della multinazionale olandese Vedior. L'agenzia, che si affianca ad altre operative da tempo a Udine, ha sede in via Roma e intende - ha spiegato il suo responsabile, Massimiliano Cervellera - costituire un punto di contatto tra aziende e lavoratori. «In Friuli - ha rilevato Cervellera - esistono zone industriali pienamente sviluppate e altre, in particolare in montagna, dove la disoccupazione giovanile raggiunge punte elevate. Con il lavoro temporaneo viene offerta alle persone sia l' opportunità di trovare un'occupazione, sia di avere una formazione professionale; inoltre, il 30 per cento dei lavoratori da noi collocati a termine, viene poi assunto definitivamente dalle aziende».

Il presidente Antonione incassa benedizioni e applausi dall'assemblea degli amministratori azzurri a Montecatini

Polo-Lega, un'alleanza «esemplare»

E' servita come un test per l'accordo nazionale tra Forza Italia e Bossi

MONTECATINI Il Friuli-Venezia Giulia, o meglio l'alleanza che regge le sorti della Regione, sono un «esempio» per tutto il Paese e il presidente Roberto Antonione ha incassato calorosi applausi e la «benedizione» di Silvio Berlusconi. E' accaduto all'assemblea degli amministratori azzurri svoltasi nella località termale toscana.

A portare come esempio l'accordo varato nella nostra Regione tra Polo e Lega, che ha permesso alla Giunta di tenersi in sella già da un anno e mezzo, è stato lo stesso Berlusconi, il quale ha affermato che «si è riusciti a trovare un equilibrio corretto» e che l'esperienza del Friuli-Venezia Giulia è servita «a testare con risultati positivi la validità dell'alleanza che Forza Italia ha deciso di estendere al resto del Paese con l'accordo elettorale con Umberto Bossi».

Berlusconi ha continuato riconoscendo alla Giunta regionale una serie di scelte politiche importanti: «Avete fatto un lavoro splendido» ha detto, scatenando gli applausi della platea.

Spalleggiato dagli assessori alle Finanze, Ettore Romoli, e alla Sanità, Aldo Ariis, oltre che dai consiglieri regionali Roberto Asquini e Adino Cisilino, Antonione ha quindi illustrato agli amministratori azzurri le strategie che la Regione ha perseguito durante questa legislatura. E non ha mancato di toccare lo spinoso argomento Haider. Egli ha ribadito «la correttezza e lo spirito di collaborazione» dimostrati dal governatore della Carinzia nei rapporti reciproci e ha rilevato che se nel passato Haider ha fatto dichiarazioni «inaccettabili» queste vanno condannate ma che per esse non può essere «discriminato». Poi ha concluso soffermandosi sul «caso italiano» che vede la presenza al Governo di partiti di matrice comunista, per cui se gli estremismi vanno condannati, tale condanna deve valere per tutti. Concetto ripreso da Berlusconi che ha fruttato ad Antonione un altro scroscio di applausi.

Roberto Antonione

INTERVISTA

Ballaman: «Così daremo una spallata al regime»

PORDENONE Un accordo, e non un'alleanza vera epropria, la cui tenuta sarà direttamente proporzionale alle capacità di Polo e Lega Nord di rispettare gli impegni alle scadenze convenute. «Una cosa seria» la definisce Edouard Ballaman, commissario regionale del Carroccio sino al prossimo congresso, che dovrebbe svolgersi verosimilmente a maggio. Per il successore di Visentin, che è anche deputato al Parlamento, il patto di ferro sottoscritto alcuni giorni fa rimette in gioco il centro-destra e i federalisti «in alcune regioni del Paese nelle quali i sondaggi ci davano per spacciati». E di questo Ballaman è estremamente soddisfatto, poiché «l'accordo è in linea con quanto qui in Friuli-Venezia Giulia avevamo anticipato».

Ma non ritiene che all'elettorato leghista che lei definisce «puro», questa alleanza possa essere invisa al punto da dirottarlo verso le formazioni autonomiste che si reggono ancora con le proprie gambe?

«La Lega Nord ha dimostrato nel tempo, con i fatti, di essere l'unico soggetto politico capace di portare dei risultati nel Nord del Paese. Quelli che di volta in volta se ne sono andati dal nostro movimento li abbiamo visti sistemarsi in altri partiti a livello nazionale. Prendete Comencini: sta cercando di accasarsi da Pannella e dalla Bonino e noi, francamente, non comprendiamo cosa accomuni gli uni agli altri. Quindi non temo un'emorragia di voti, anzi, ritengo che la possibilità dataci dall'accordo, di dare una spallata al regime, e non solo a livello nazionale, sia una questione di portata storica.

In regione ci sono posti strategici che debbono ancora essere assegnati: per la questione Autovie intervenne addirittura Bossi. E poi ci sono anche Promotour e le Ater...

«Il segretario federale è stato informato poiché lo sviluppo di Autovie non è una questione solo friulana, ma soprattutto mitteleuropea. Il futuro? Puntiamo decisamente su Baldassi, che riteniamo essere la persona giusta per portare a compimento determinati progetti. Su Promotour non ho molto da dire. Francamente ignoro le motivazioni che hanno portato il presidente Scotto a dimettersi ma penso che adesso la cosa più importante da fare sia quella di garantire una continuità di lavoro. E mi pare che il vice-presidente sia in grado di farlo. Sulle Ater mi limito a dire che a Pordenone la Lega Nord è forte, a Trieste un po' meno. È chiaro che abbiamo concentrato i nostri sforzi dove sappiamo di avere degli uomini validi. Se Forza Italia ha fatto delle scelte diverse, beh, che gli azzurri di Pordenone se la prendano coi loro colleghi triestini e non con noi».

C'è poi la questione Haider: la posizione di Polo e Lega regionali ha fatto «scalpore».

«La questione è stata montata in maniera incredibile. Devo dire che in questi giorni ho cercato sulle pagine dei quotidiani smaccatamente di sinistra le affermazioni «incriminate» del leader nazionalista carinziano e non ho trovato gran che, a eccezione di un passaggio nel quale Haider afferma che l'economia del lavoro socialista è stata addirittura peggio di quella del Terzo Reich. Per questo sí è dovuto giustificare, ma io l'ho ritenuta una cosa superflua. Poteva farne serenamente a meno».

Massimo Boni

Intervenuti i carabinieri e la protezione civile

Notte da incubo sui monti: riportato in salvo all'alba un escursionista di Maniago

PORDENONE Notte da incubo per un escursionista di 33 anni residente a Maniago, P. B., che si è perso domenica pomeriggio in Val Pezzeda durante una passeggiata in quota assieme ad altri due amici. I tre, secondo quanto si è saputo, avevano parcheggiato l'auto di buon'ora in località Compol, in val Cimoliana e da lì s'erano incamminati verso Casera Brigolina.

Poco dopo l'ora di pranzo P. B. ha proseguito in solitaria mentre gli amici, affaticati, hanno deciso di tornare lentamente a valle. Si sarebbero fermati più volte ad attendere il terzo escursionista il quale, però, tardava stranamento al rendez-vous. Alle 19, giunti nuovamente alla base, in località Compol, i due maniaghesi hanno deciso di rompere gli indugi lanciando l'allarme.

La chiamata è stata tempestivamente raccolta dai carabinieri di Cimolais e dal soccorso alpino della Val Cimolina che, alle 22, aveva già provveduto ad allestire tre squadre d'intervento composte complessivamente da una decina di uomini: una è partita alla volta del rifugio Pordenone, la seconda con meta val Pezzeda mentre la terza è rimasta a valle in attesa d'istruzioni.

Dopo circa quattro ore P. B., individuato a quota 1.500 metri, ha risposto agli appelli dei soccorritori ma l'oscurità e le condizioni impervie non hanno consentito il recupero immediato. Così gli uomini del soccorso alpino, sempre secondo quanto si è saputo, hanno optato per un breve pernottamento in quota in attesa in condizioni di luce più favorevoli. Alle 5, finalmente, l'aggancio. P. B. era in buone condizioni fisiche, un po' infreddolito e comprensibilmente preoccupato. Alle 8 di ieri mattina un elicottero della Protezione civile ha provveduto a riportarlo a valle, dove ad attenderlo c'erano gli altri due escursionisti.

Ma. Bo.

I popolari hanno presentato una nuova normativa che integra gli interventi statali e regionali

Famiglie da garantire, per legge

Sostegno a 360 gradi in risposta agli «sterili proclami leghisti»

UDINE Dare garanzie, certezze e motivi di speranza alle famiglie: è l'obiettivo della proposta di legge avanzata ieri dal Centro popolare riformatore, per bocca del primo firmatario Roberto Molinaro e dal capogruppo Isidoro Gottardo, alla sede udinese della Regione. Nota polemica di Gottardo: «Qui si tratta di dare un contenuto alle politiche familiari, al contrario della Lega che si limita a sterili proclami e non ha ancora depositato alcuna proposta».

Il progetto è ambizioso: dare un sostegno alla famiglia a 360 gradi. «Vogliamo affrontare - ha spiegato Gottardo - il problema della famiglia e della denatalità in maniera organica, individuando tutti i possibili filoni per aiutare le famiglie. È una legge che vuole integrare la normativa statale». Diversi i punti qualificanti la proposta. Primo fra tutti un finanziamento per la prima casa delle famiglie in formazione (massimo 150 milioni a tasso zero per l'acquisto da restituire in 10 anni e fino a 30 per l'allestimento) e per quelle in attesa del primo figlio si garantirebbe un'assistenza domiciliare di puericultura da affidare a Comuni e Aziende sanitarie. Sempre ai Comuni il compito di aiutare con contributi una tantum la conclusione delle gravidanze delle gestanti non occupate o in situazione di disagio socio sanitario e di promuovere l'organizzazione dei nidi famiglia. Restando in tema di servizi all'infanzia, si prevede di favorire la diffusione della custode educatrice a domicilio (servizio svolto senza retribuzione da casalinghe qualificate).

Sul piano del contributo economico, si è pensato a tre categorie di assegni familiari. In accordo con la Finanziaria regionale del 2000, si dovrebbero mantenere gli assegni di maternità (3 milioni per il primo figlio, 6 per i successivi), senza però negare la somma a chi non ha un reddito minimo. Vede poi la luce l'assegno familiare di educazione, 2-300 mila lire mensili per i primi tre anni di vita dei primi due figli, mentre per il terzo si garantirebbe un contributo fino alla maggiore età. Per le famiglie in difficoltà si dovrebbe poi istituire l'assegno integrativo familiare per un anno, il cui importo massimo sarebbe il doppio della pensione minima Inps. Sono poi previsti prestiti d'onore e la copertura previdenziale.

Si è preso in considerazione anche il caso delle famiglie che vivono sul lavoro autonomo: in caso di morte o infortunio si garantirebbe che l'azienda di famiglia continui a sopravvivere. Esteso poi il fondo pensione su base territoriale alle persone che svolgono lavoro esclusivamente domestico, mentre l'Agenzia regionale per l'impiego dovrebbe favorire il rientro nel mercato del lavoro dopo impegni temporanei di cura in ambito familiare. Tutti gli aiuti (da stanziare almeno 30 miliardi annui) verrebbero infine dati a chi ha un reddito medio, calcolato in base al redditometro (reddito e patrimonio esclusa la prima casa) e al numero dei componenti del nucleo familiare.

Corerat: stop in Tv a violenza, sesso e discriminazioni

TRIESTE Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) ha approvato due ordini del giorno su tv e minori. Nel primo si chiede che sia vietata la diffusione di produzioni e programmi che contengono scene di violenza o pornografiche, di odio, intolleranza o discriminazione. principio costituzionale. Il secondo ordine del giorno auspica un ritorno degli sceneggiati televisivi tratti da famosi capolavori della letteratura internazionale, in funzione educativa e culturale, e l'abbandono di una produzione mirata solo ad assecondare i sentimenti più superficiali del grande pubblico.

Radio e televisione di Capodistria: ufficio a Udine

UDINE Un accordo quinquennale per l'istituzione di una rappresentanza editoriale e commerciale del Centro radiotelevisivo di Capodistria è stato sottoscritto, nel capoluogo friulano, dai rappresentanti della società friulana Vivaradio e dalla Rtv Slovenia. La rappresentanza - ha reso noto Vivaradio - avrà sede negli uffici della società friulana che funzioneranno come centro operativo sia per la redazione, sia per l'ufficio stampa, sia per la parte commerciale e promozionale.

Vittima un giovane operaio rumeno nel Pordenonese: Cgil, Cisl e Uil chiedono un confronto con la Regione

Morte sul lavoro: i sindacati insorgono

PORDENONE Un operaio rumeno di 29 anni, domiciliato a Vittorio Veneto è morto ieri mattina dopo un volo di circa 15 metri da una scala in un cantiere edile. L'incidente è accaduto poco dopo le 10.30 in un cantiere di Cornadella (Pordenone). L'uomo ha battuto violentemente la testa sul selciato fratturandosi le vertebre cervicali, e a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo da parte del personale del 118 prontamente intervenuto sul posto. L'operaio era salito sulla scala all'interno di un capannone industriale in costruzione per posizionare delle lastre di lamiera sul tetto. Improvvisamente è caduto all'indietro, precipitando nel vuoto. L'incidente segue di pochi giorni la morte di un operaio addetto alla potatura di alberi, morto fulminato da una scarica elettrica in uno stabilimento di Azzano Decimo. E' il secondo incidente mortale sul lavoro dall'inizio dell'anno nel pordenonese.

Immediata la reazione dei sindacati: secondo Cgil, Cisl e Uil «il Friuli-Venezia Giulia continua a distinguersi per l'alto livello di infortuni gravi nel lavoro rispetto alla media nazionale e ancor più alla media europea, ma, nonostante le denunce sui mass media, non viene messo in campo un adeguato intervento di prevenzione da parte dell'Amministrazione regionale. Mancano indirizzi, coordinamento e risorse finanziarie adeguate mentre ci si limita unicamente ad affidare alle singole Asl, che presentano situazioni diversificate dal punto di vista dei servizi offerti, il compito di lottare contro infortuni e malattie professionali. I risultati di questa politica sono davanti agli occhi di tutti».

Le organizzazioni sindacali propongono «la sottoscrizione di un protocollo da realizzare attraverso un confronto con la Giunta regionale. Tra i punti da realizzare: «l'analisi del rapporto salute-lavoro sulla base di molteplici aspetti cui ci si deve necessariamente riferire, come la composizione e le condizioni della forza lavoro, lo stato dell'apparato produttivo e la sua evoluzione, i dati sugli infortuni e le malattie professionali, le aree di maggior rischio ecc.; la definizione ampia del mandato dei servizi di prevenzione intesa non solo come vigilanza e controllo ma anche come capacità di proposta, di assistenza, di informazione e di elaborazione di dati».

B06202

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE V
DELL'OCCUPAZIONE,
DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI
E DEGLI AFFARI SOCIALI

U.C.O.F.P.L. - Div. IV

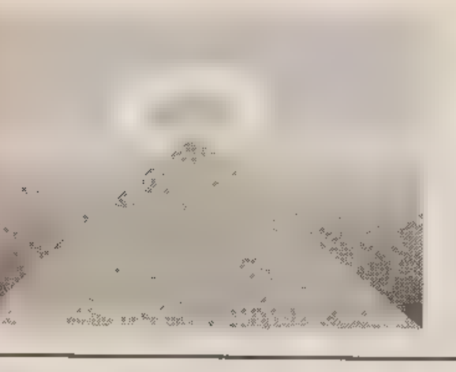
BTI - BANCA PER LA TRASMISSIONE D'IMPRESA

È un progetto finanziato dalla Comunità Europea (Programma Occupazione - NOW) e dal Ministero del Lavoro il cui scopo è favorire il processo di trasmissione di un gruppo di imprese artigiane della regione Friuli-Venezia Giulia.

Se siete un ARTIGIANO interessato a cedere la propria attività o una DONNA DISOCCUPATA intenzionata ad entrare nel mondo del lavoro attraverso un'esperienza di tipo imprenditoriale, contattateci ai seguenti indirizzi:

IRES - Via Bertaldia n. 24 33100 Udine
tel. 0432 228903 fax 0432 513363
www.iresfvg.org

IRES
Friuli-Venezia Giulia



MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

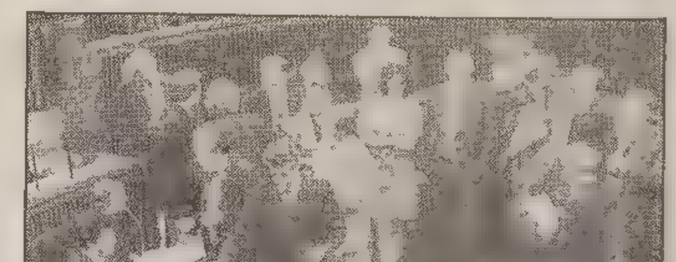
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/2	8.00	Gr OLYMPIC FLAIR	Mare	Rada
8/2	8 00	It FRANZ	Tekirdag	39
8/2	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
8/2	8.00	Pa MSC MEE MAY	Ravenna	Molo VII
8/2	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B.
8/2	14.00	Ct MOELA	Umago	Servola
8/2	15.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
8/2	6.00	ROJEN	Da rada	a 45
8/2	14.00	MARTYN LATSIS	Da rada a	Afs

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Per	Orm.
8/2	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
8/2	14.00	Li ISPAT TARANG	Ordini	Afs
8/2	19 00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
8/2	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B.
8/2	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
8/2	20.00	Ue IVAN LESOVIKOV	Venezia	44
8/2	21.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	Molo VII
8/2	23.00	Ct MOELA	Umago	Servola



TRIESTE

Cronaca della città

Mentre Rifondazione comunista manifesta domani davanti all'ambasciata austriaca

An: Collino lo difende, Fini lo attacca

Ha incominciato Rifondazione comunista, preannunciando per domani una manifestazione davanti al consolato austriaco di Trieste per protestare contro la visita di Joerg Haider alla Risiera di San Sabba, ma di sicuro il caso del leader ultranazionalista austriaco sta tenendo banco in tutte le segreterie. «Rc – spiega comunque in una nota il segretario regionale Roberto Antonaz - considera una provocazione la ventilata visita di Haider alla Risiera e si impegnerà con tutte le sue strutture in una campagna di denuncia dei rischi della rinascita, ai propri confini, di politiche nazionaliste e xenofobe». Su di un piano totalmente diverso si esprime il senatore Giovanni Collino, di An, che giudica una «vergogna» l'equazione "Antonione come Haider" circolata in questi giorni. Citando il professor Francesco Perfetti della Luiss di Roma – Collino ribadisce l'eccessiva premura della Comunità europea nel giudicare quanto sta accadendo a Vienna, l'elevato consenso raccolto da Haider, «eletto con il consenso di un austriaco su tre», la necessità «di rispettare le scelte di uno Stato». Ogni decisione di isolamento, insomma, deve a detta di Collino, che si rifà sempre a Perfetti, «realizzarsi su fatti concreti». Una posizione diversa da quella del suo segretario nazionale Gianfranco Fini, che ieri ha detto: «La destra di Haider è contro l'Europa, contro l'integrazione degli immigrati: pensa a creare scuole separate. Noi stiamo su situazioni opposte». Il senatore friulano infine, cercando invece di capire quale sia stata l'influenza dell'Internazionale socialista sulla vicenda, precisa però che «ogni condanna ad ogni forma di estremismo e di antisemitismo nonché ad ogni forma di Stato totalitario comunista o meno non può che trovare la totale condanna dell'intera classe dirigente di Alleanza nazionale».

Sull'altro fronte, di «doverosa ingerenza umanitaria» parla Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale di Rifondazione comunista», plaudendo alle decisioni dei 14 in Europa e contestando le linee d'azione della giunta Antonione. «La nostra regione – scrive la Spetic – ha bisogno di tutto meno che di isolarsi su posizioni xenofobe e retrive». Isidoro Gottardo del Centro popolare riformatore coglie invece l'occasione per puntare l'indice su quella che definisce «la crisi d'identità della Lega Nord Friuli», rea, a suo dire, di piombare nel ridicolo «proponendo di gemellare Pordenone e i suoi abitanti con il paese natale di Haider». La Lega stessa, invece, e segnatamente i consiglieri Franz, Guerra, Zoppolato e Seganti, ironizzano su «i Mussi e i quattro gatti» che a Udine, domenica scorsa, avrebbero seguito il discorso del capogruppo diessino alla Camera, Fabio Mussi, appunto, tutto incentrato su Haider. «Di cittadini udinesi – scrivono – nemmeno l'ombra, per cui sforzarsi di chiamare manifestazione il raduno di convitati di palazzo Kechler sarebbe osare un po' troppo con la lingua italiana».

Chiudendo con l'estrema destra, c'è da rilevare che Forza Nuova ha in programma per venerdì 11 alle 18 in largo Barriera una manifestazione di solidarietà ad Haider, seguita alle 18 e 30 in via Vidali 7 da una conferenza sul tema «Perchè dire no all'immigrazione e alla moschea nei giorni del caso Haider».

Il presidente della Carinzia alimenta il vespaio delle polemiche e dice al Tg1: «Verrò in Italia per un bagno di folla»

Israele ritira l'addetto economico

Schiaffo alla città per protesta contro l'invito al monumento di San Sabba

Popolari, strappo in Regione Degano contro gli udinesi

Il «caso Haider» ha determinato in Consiglio regionale due «strappi»: l'uno all'interno del centrosinistra e l'altro all'interno del Ppi. Come Forza Italia – che in sede internazionale vota tutte le risoluzioni di condanna dei popolari austriaci per essersi alleati al partito liberal-nazionale e qui condanna invece chi attacca Haider – anche il Ppi vota in sede europea documenti che poi, riproposti in regione tali e quali, evita di approvare. Così differenziandosi dalle sinistre e determinando – protagonista il triestino Cristiano Degano – anche una divaricazione dei voti popolari.

Perché Degano dissentiva dall'ordine del giorno proposto dal proprio capogruppo Gottardo?

«Perché nel testo originario erano assenti i richiami sia ai principi sanciti dagli articoli 6 e 7 del Trattato sull'Unione europea che alle conclusioni del Consiglio europeo di Copenaghen. Senza i quali il nostro documento si limitava ad auspicare, da parte dell'Europa, azioni che non isolassero Paesi membri».

Però ha infine sottoscritto quel documento.

«Sì, con quelle integrazioni. E con l'inserimento, inoltre, di un'affermazione di condivisione, che non figurava, delle preoccupazioni della Commissione europea e del Parlamento di Strasburgo per i fenomeni di razzismo e di xenofobia».

Ma poi ha votato anche in favore dell'ordine del giorno proposto dai Ds, dal Pdci e da Rifondazione...

«Sì, per coerenza. Perché si trattava dello stesso testo approvato, dal centrosinistra e dal centrodestra insieme, a Strasburgo».

Poi i parlamentari del centrosinistra hanno disertato, così protestando per le posizioni assunte dalla maggioranza Polo-Lega a sostegno di Haider, il «tavolo politico-istituzionale» appena concordato per una solidale azione per gli aiuti comunitari al Friuli-Venezia Giulia. Però i popolari, che in regione non contano propri parlamentari, si sono ugualmente presentati da Antonione con il capogruppo Gottardo e l'ex presidente Cruder. Quest'ultimo, insieme a Molinaro, non si era autosospeso dal partito?

«Sì, e sul "caso Haider" né l'uno né l'altro hanno partecipato al dibattito né erano presenti al voto».

Se è vero che Cruder e Gottardo vogliono un Ppi regionale del tutto autonomo, è stato aderendo all'invito di Antonione che hanno voluto esemplificare il proprio obiettivo?

«Ecco cosa intendono in effetti i popolari udinesi, e Gottardo oggi con loro, quando parlano di un partito regionale federato con quello nazionale: autonomo fino al punto di svincolarsi dalle scelte nazionali di schieramento, per assumere un'equidistanza sia dal centrosinistra che dal centrodestra. Non è un caso che Gottardo abbia dichiarato all'indomani che, al di là di alcune frasi infelici, il Ppi avrebbe potuto votare anche il documento del Polo. Ma il Ppi a Trieste ha una propria coerenza di centrosinistra a differenza della diversa evoluzione che il partito, stritolato fra Lega e Forza Italia, sviluppa a Udine, differenziandosi da noi ulivisti "bipolari" anche per la sua propensione proporzionalista, più possibilistica in termini di alleanze».

g.p.

«Verrò in Italia per un bagno di folla». Questa frase pronunciata ieri sera da Joerg Haider in un'intervista al Tg1 è destinata a scatenare forti reazioni, stante il vespaio di polemiche e proteste che si sono susseguite nell'intera giornata sull'ipotesi che il leader dell'estrema destra austriaca possa visitare la Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista in Italia.

Ieri mattina, quando ancora non era nota la frase di Haider, l'ambasciatore israeliano a Roma Yehuda Milo ha chiesto al suo addetto economico Elazar Cohen di sospendere immediatemente la visita a Trieste, dove aveva in programma incontri con esponenti del mondo economico cittadino in relazione al progetto per la costituzione della Camera di commercio italo-israeliana. Una brusca interruzione per «protestare» contro l'invito della Regione ad Haider a visitare la Risiera.

In serata, poco prima della dichiarazione di Haider al Tg1, è giunta la replica del sindaco Illy, chiamato in causa, insieme alla Regione, da fonti dell'ambasciata di Israele. «Non ho mai invitato Haider alla Risiera. È stata la Regione a farlo», ha affermato Illy. «La decisione dell'ambasciatore israeliano mi ha sorpreso e amareggiato – ha aggiunto – perchè l'impegno del Comune di Trieste a favore di tutte le minoranze nazionali e religiose presenti in città, in particolare a favore della comunità ebraica, è stato sempre molto intenso in questi anni, da quando sono sindaco».

«Personalmente – ha proseguito Illy – credo che in un futuro si possa concedere ad Haider questa possibilità, che dovrà essere però approvata da coloro che hanno subito le violenze naziste e, in primis, dalla comunità ebraica. Una sua visita a breve potrebbe essere solo in forma privata: la Regione per una visita ufficiale dovrà accordarsi con il Comune che gestisce il monumento della Risiera, Comune che comunque non si muoverà senza l'approvazione di coloro che hanno patito la violenza nazista. Non penseremmo mai di imporre una visita di Haider senza questo permesso, e senza che non sia passato quel giusto tempo che possa far pensare a una sincera volontà di Haider di visitare la Risiera, in modo che la visita non sia nè strumentale nè strumentalizzabile».

Tornando alla missione dell'addetto economico israeliano a Trieste, secondo fonti dell'ambasciata israeliana egli avrebbe dovuto incontrare rappresentanti della Friulia, alla quale alcuni imprenditori locali hanno proposto di partecipare alla costituzione della Camera di commercio italo-israeliana.

Ma nella sede della Friulia Cohen non è mai arrivato. Anzi, il vicepresidente della finanziaria regionale, Manlio Romanelli, ha dichiarato che non era in agenda alcuna riunione con l'addetto economico israeliano, e che comunque nessuno lo ha visto ieri mattina nella sede di via Locchi.

Resta in ogni caso il pesante significato politico del brusco rientro di Cohen nella Capitale, che in serata l'ambasciatore austriaco a Roma, Gunter Birbaum, non ha esitato a definire «una sanzione contro Trieste».

«In Risiera? A tempo debito». Diktat congelato dai capigruppo

Se Jörg Haider vorrà venire a rendere omaggio alla Risiera, la sua visita dovrà essere concordata con il Comune - cui sono affidate la custodia del monumento e la diffusione delle sue memorie - e con le comunità etniche, religiose e tutte le altre realtà che raccolgono l'eredità morale delle vittime del genocidio. Ma dovrà anche avvenire in tempi e modi che ne esaltino la valenza di «convinta opzione morale», fugando qualsiasi sospetto che si tratti di un atto «strumentalmente intrecciato» alle iniziative di consenso e solidarietà verso il leader nazionalista austriaco assunte dalla maggioranza Polo-Lega che regge la Regione.

Sono questi i punti centrali di un sofferto documento, partorito ieri sera dalla maggioranza del consiglio comunale dopo oltre un'ora di «vertice», e con la mediazione del vice sindaco Damiani, attento soprattutto al «passaggio» nei confronti della comunità ebraica. Il documento ha avuto da subito vita difficilissima, per la strenua resistenza dei Popolari, che lo hanno giudicato poco in linea con le posizione del Ppe e di Prodi e troppo avanzato sull'ipotesi di una visita del leader austriaco alla Risiera. Alla fine la conferenza dei capigruppo ha deciso di non portare alla discussione dell'aula nè la mozione della maggioranza, nè quelle che eventualemente avrebbero potuto caratterizzare la serata. La stessa conferenza dei capigruppo si è quindi aggiornata a mercoledì per stabilire le modalità di discussione dei documenti nella seduta del prossimo consiglio comunale.

La mozione della maggioranza della quale è stata rimandata la discussione rappresenta un capolavoro di equilibrismo: da una parte si parla di «sintonia con la responsabile posizione dell'Ue e del suo Parlamento», dall'altra, per evitare qualsiasi strappo, di «mantenimento di attente relazioni con la Carinzia e più in generale con la Repubblica austriaca».

Porto, Maresca preoccupato: «La Zim per noi è strategica»

«Sono preoccupato per la decisione dell'ambasciatore israeliano, perchè si riflette sull'intera economia triestina», ha dichiarato il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Maresca. «Considero la Zim (la maggiore compagnia di navigazione israeliana, ndr) – ha proseguito Maresca – uno dei tre vettori strategici di Trieste, assieme al Lloyd Triestino e alla Msc. Il mercato di Israele è importantissimo per il porto. Anche con la Zim ci proponiamo inoltre di siglare intese per collegamenti ferroviari con l'Austria e la Germania, non escludendo anche una loro partecipazione diretta in società ferroviarie e intermodali».

Attualmente la Zim copre oltre il 10% del traffico totale al Molo Settimo. Nel corso del '99, fra sbarchi e imbarchi, il terminal ha infatti movimentato 21.178 teu della compagnia israeliana, equamente divisi fra la linea per Israele e quella per l'Estremo Oriente, con un aumento di circa il 10% rispetto al '98. La linea della Zim, con frequenza settimanale, tocca anche Ravenna, Venezia e Capodistria. Per il porto sloveno transita gran parte del traffico della stessa Zim da e per l'Austria, la Repubblica ceca e l'Ungheria.

Location: IL PICCOLO su Internet è: http://WWW.ilpiccolo.it

Il Piccolo viaggia ON-LINE con aveNet & verestNet

IL PICCOLO

Tariffe di abbonamento

3 mesi Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$

6 mesi Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$

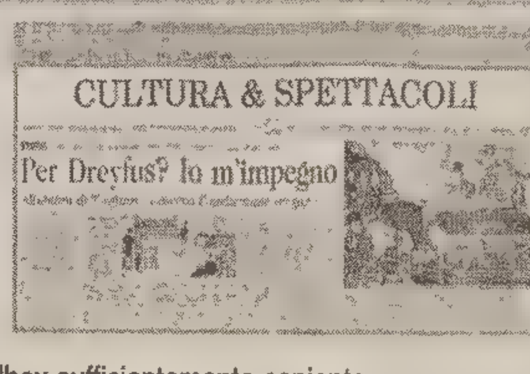
1 anno Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$

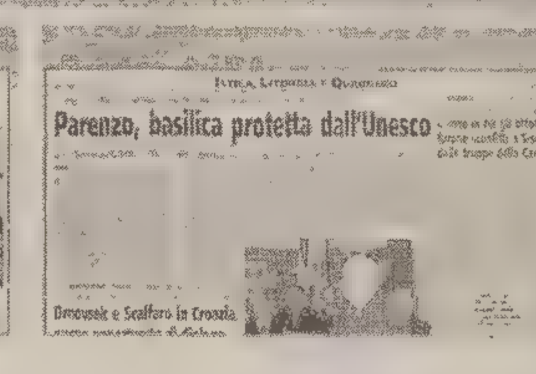
Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. Via WWW: Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. Via E.mail: Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.





Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO Via Guido Reni, 1 - 34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A. c/c 2546501 abi 6335 cab 02208

Document: Done

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.18**
	tramonta alle	**17.20**
La Luna:	si leva alle	**8.58**
	cala alle	**20.28**

6.a settimana dell'anno, 39 giorni trascorsi, ne rimangono 327.

IL SANTO

San Girolamo Emiliani

IL PROVERBIO

Casa che ha buon vicino vale più di qualche fiorino.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

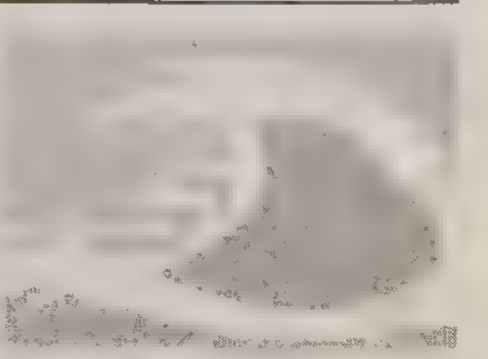
Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**3,20**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,26**
Piazza Vico	mg/mc	**3,02**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**1,6** minima
	6,4 massima
Umidità:	**99** per cento
Pressione:	**1023,8** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**6,1** km/h da N-O
Mare:	**16,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.39	**+37**	cm
	ore	23.43	**+44**	cm
Bassa:	ore	5.01	**-24**	cm
	ore	17.06	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.17	**+30**	cm
Bassa:	ore	5.41	**-24**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Oggi il tendone di Michele Santoro approda vicino al «Rocco»: alle 20.50 su Raiuno «Chi è contro l'Europa?»

E alla fine finiamo tutti nel «Circus»

E alla fine anche Trieste finisce nel "Circus". Il popolare programma di Michele Santoro è approdato in città da alcuni giorni, ereggendo l'ormai noto tendone a ridosso dello stadio Rocco. La trasmissione si articolerà sul tema «Chi è contro l'Europa ?» e prenderà l'avvio come di consueto alle 20.50 su Raiuno.

Il canovaccio del programma, come ha anticipato la produzione, tiene conto ovviamente dello svolgimento del dibattito sul leader della destra austriaca Jeorg Haider, che ha occupato pagine e pagine sui giornali in questi giorni, oltre a ore di speciali televisivi. Perchè la Regione Friuli-Venezia Giulia con un ordine del giorno ha sostenuto il leader ultranazionalista austriaco ? Perchè in Friuli-Venezia Giulia c'è chi ritiene eccessiva la presa di posizione dei governi dell' UE contro il nuovo governo austriaco o perchè c'è chi pensa che le posizioni xenofobe e nostalgiche di Haider siano condivisibili ? E' stato giusto invitare Haider alla Risiera di San Sabba, il campo di sterminio nazista di Trieste dove probabilmente si recherà nei prossimi giorni ? Queste, a grandi linee, le domande alle quali si cercherà una risposta attraverso una serie di reportage realizzati dagli inviati di «Circus», da Vienna, dalla Carinzia, dalla Carnia e dal Friuli. In studio sono attesi il Presidente della Regione Roberto Antonione, in collegamento da Venezia Massimo Cacciari, il sindaco di Trieste Riccardo Illy, l'ex presidente regionale leghista Alessandra Guerra e Margherita Hack.

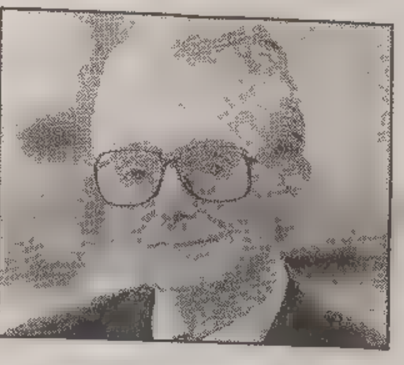
Il lievitare dell'interesse (e della tensione) sull'argomento ha suggerito alle forze dell'ordine una condotta prudenziale, per evitare eventuali degenerazioni. Già da ieri l'intera area adiacente al tendone di Circus è tenuta sotto stretto controllo dalle forze dell'ordine. Un vero e proprio "dispositivo" di vigilanza fissa attuato per prevenire le azioni di qualche frangia. Ma questa sera scatterà un vero e proprio presidio. A controllare il tendone e consentire il regolare svolgimento della trasmissione saranno una cinquantina tra poliziotti e carabinieri.

Un pericolo è che vengano in contatto i sostenitori di Haider con frange vicine all'autonomia. Un altro pericolo è che il programma, come è successo in passato per altre trasmissioni, finisca per vivere di generalizzazioni. I lanci d'agenzia di ieri, tutti ostinatamente rivolti a evidenziare "il caso Friuli", dimenticandosi ostinatamente la Venezia Giulia, costituiscono al riguardo un allarmante precedente. Che la storia e la geografia di queste terre siano vissute, oltre il Tagliamento, con una proverbiale ignoranza, è cosa assodata. A "Circus" spetterà dunque anche il compito di smentirla, almeno per una sera.

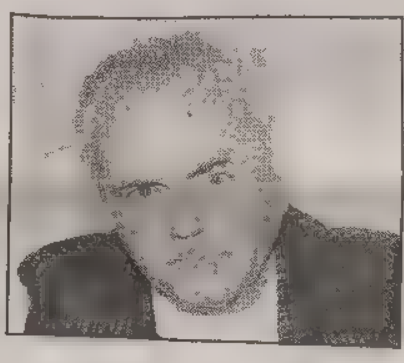
L'Ulivo condanna l'appoggio della maggioranza regionale Polo-Lega al leader nazionalista austriaco e sulla Risiera...

«Haider? Se vuole vada a Mauthausen»

«Quel voto di solidarietà significa far tornare i triestini stranieri in Italia»



Fulvio Camerini



Stelio Spadaro

La solidarietà espressa dall'asse Polo-Lega Nord nei confronti di Jörg Haider è espressione di «miopia storica e provincialismo intellettuale, che dimentica i grandi principi che informano l'Unione europea e ci allontana dall'Europa». Così il senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini, ha condannato l'appoggio della maggioranza regionale al leader ultranazionalista austriaco, esprimendo forti perplessità anche sull'ipotizzata visita di Haider alla Risiera di San Sabba. Ma ugualmente secco è stato il commento nei confronti delle posizioni del primo cittadino di Trieste, Riccardo Illy, che il senatore ha puntualizzato di esprimere a titolo personale: «Il sindaco - ha detto Camerini - ha sottolineato una preoccupazione di carattere economico, che guarda alla necessità di mantenere rapporti con la popolazione austriaca. Ma i principi e i valori vengono prima di qualsiasi visione pragmatica».

Il «caso» Haider, e la volontà di prendere le distanze dalla sua politica xenofoba e nazionalista, avallata da Polo e Lega, ha riunito ieri, intorno a Camerini, il segretario dei Ds, Stelio Spadaro, del Ppi, Walter Godina, dell'Us, Peter Mocnik, il rappresentante dei Verdi Fouad Allam (tutte forze che costituiscono la maggioranza del Comune di Trieste) e, ancora, il delegato regionale dei Democratici, Giulio Favento e il segretario dei Comunisti italiani, Giuliana Zagabria. Camerini ha esordito parlando di «positiva ingerenza democratica» a proposito dei provvedimenti decisi dall'Ue nei confronti del governo austriaco, condivisi da Prodi e dalla Commissione, «che rappresentano - ha rilevato - una svolta nella costruzione di un'Europa basata su una politica comune, non solo sulla moneta». E, su questa linea, si è allacciato il commento di Godina, che ha puntato a riaffermare il primato della politica nella dimensione europea, condannando a sua volta l'isolazionismo al quale conduce la politica regionale. Ma Godina ha preso diplomaticamente le distanze anche dall'«aperturismo» di Illy, pur negando qualsiasi accento polemico: «Se il consiglio comunale assumesse una posizione simile a quella della Commissione europea, sarebbe una scelta buona e giusta. Quanto alle valutazioni del sindaco su Haider, sarebbe bene che sulle questioni politiche che esulano dal programma ci fosse una voce unica e anche concorde. La Risiera? Haider ha un altro campo di concentramento più vicino a lui che è quello di Mauthausen. Una seria crescita politica e umana ha tanti altri tragitti».

E' stato l'esponente dell'Unione slovena, Peter Mocnik, a sgombrare il campo da un equivoco: non c'è alcun atto da attendere, Haider ha già preso decisioni amministrative contro la minoranza slovena in Carinzia, sia quale oppositore, facendo pressioni su popolari e socialdemocratici, sia nei due mandati da governatore. E ha citato lo smantellamento delle scuole bilingui, i presidi senza conoscenza della lingua slovena a capo di scuole della minoranza, la riduzione dei Comuni in cui è riconosciuto l'insediamento preminente della minoranza, lo svuotamento dell'ufficio per i problemi degli sloveni nel governatorato della Carinzia, l'introduzione della proporzionale etnica nelle scuole.

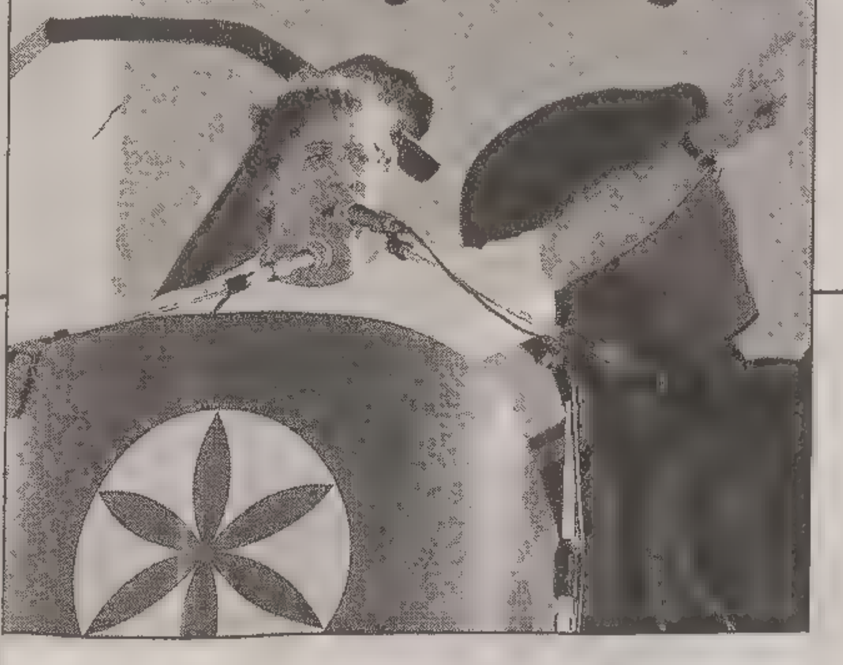
Gli ha fatto eco il docente universitario Fouad Allam, consulente del Consiglio d'Europa, ricordando che Haider rappresenta il pericolo di un «neofondamentalismo alpino, opposto al principio della genealogia pluralista al quale il Consiglio d'Europa sta lavorando da decenni». «La visita alla Risiera - ha aggiunto - non può essere un purgatorio che conduce al paradiso politico. E' troppo facile». «Haider è un personaggio che si muove in un orizzonte ideologico e giuspolitico che non è quello dell'Europa - ha annotato Favento - e la contrattazione messa in atto dalla Regione rappresenta un utilitarismo di infima lega».

L'unico esponente della maggioranza comunale a glissare sulle parole di Illy è stato Spadaro, che, nel delicato frangente, ha preferito cedere a Popolari, Us e Verdi l'avanguardia politica della coalizione. Il diessino si è limitato a dire che il documento di Polo e Lega ci fa tornare «stranieri in Italia» (differenziandolo con le pinze da quelle che ha definito «le preoccupazioni del sindaco di tener aperto il rapporto con la Carinzia») e che un'eventuale visita di Haider alla Risiera, come patente di legittimità democratica, rappresenterebbe un atto offensivo. Giuliana Zagabria, invece, ha esplicitamente messo in guardia da visioni «bonarie» nei confronti di chi coltiva l'intolleranza, precisando che i Comunisti italiani e sloveni, pur forza di opposizione rispetto al governo comunale, cercano di costruire, attraverso quest'esperienza che riallinea il centrosinistra in un giudizio comune sull'«arretratezza» della maggioranza regionale, una «fase politica più avanzata».

Arianna Boria

«Che le sinistre lo demonizzino pure – dice il Polo – otterranno l'effetto contrario»

«Bossi diceva cose peggiori»



Umberto Bossi durante un comizio «padano»

Il caso Haider? Un polverone creato ad arte contro quanti si oppongono al fatto che le tradizioni e le identità culturali esistenti da secoli «finiscano nella spazzatura». Parola di Renzo Codarin, presidente della Provincia di Trieste, che in una nota se la prende con una sinistra «ormai completamente assoggettata ai fautori della globalizzazione priva di regole e del mercato dominante su tutto e tutti». Haider, insomma, come paladino dei fautori dei localismi, difensore dei deboli «dall'ipocrisia della sinistra nostrana».

Un tema, quest'ultimo, in effetti molto sentito nel Polo. «Qua va a finire che le sinistre otterranno l'effetto opposto, a forza di demonizzarlo. Vi ricordate le incazzature degli italiani quando il ministro tedesco Weigel, allora in Deutsche Bank, diceva che non eravamo pronti ad entrare in Europa? Bene, qui si sta percorrendo una china del genere.,..». Sembra allibito, Maurizio Marzi, dalla piega presa dagli eventi, non ultimo il dietrofront della missione commerciale israeliana. Il giovane consigliere comunale del Ccd, inoltre, va a parametrare la "gravità" di certi discorsi con quelli di un futuro alleato, il leghista Bossi, non trovando una contestualità nell'indignazione e nelle preoccupazioni. «Ma vi siete andati a rileggere le dichiarazioni del presidente leghista di qualche anno fa? Erano ben peggiori di quelle di Haider, ma evidentemente nessuno in Europa se n'era accorto...».

«Io giudico le persone dai fatti – incalza il collega Piero Camber, di Forza Italia – e continuo a giudicare come più corretta la posizione attendista. La Risiera? D'accordo, ma forse che qualcuno ha protestato per il mancato omaggio alle Foibe dei governi di Slovenia e Croazia? E, tanto per restare su temi d'attualità, qualcuno si ricorda forse che l'operazione Olimpiadi invernali senza confini, con Haider già governatore della Carinzia, era stata lanciata dal precedente governo regionale di centro-sinistra?».

Arriva anche l'inaspettato consenso da destra delle dichiarazioni di Illy, da parte di Silvia Acerbi, capogruppo di Forza Italia nel consiglio provinciale di Trieste. «Meno male che c'è il sindaco Illy – scrive – con le sue posizioni indipendenti anche se un po' troppo "diplomatiche", secondo Mussi». A detta della Acerbi, «il triestino è troppo intelligente per piegarsi alle manipolazioni strumentali che hanno caratterizzato gli ultimi giorni di autentico bombardamento sulle posizioni del leader austriaco Joerg Haider, il quale ha per il momento, nei fatti l' unica colpa di aver ottenuto un risultato elettorale favorevole e di avere coerentemente assicurato un governo all' Austria, e di credere in un discorso di collaborazione costruttiva con la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia che prevede, tra l' altro, il rilancio del porto di Trieste».

f.b.

Codarin: «La sinistra è ormai assoggettata al mercato privo di regole»

nuovo PRESTITO AMICO
set molle matrimoniale completo
Materasso matrimoniale 400 molle Box System, lato invernale con falda anallergica, rivestimento in cotone 100%
Base matrimoniale in faggio multistrato
2 guanciali anallergici fodera in cotone 100%
1 fodera coprimaterasso matrimoniale in cotone 100%
1 proteggi materasso in feltro bianco
L. 625.000
323 euro
set singolo L. 339.000
175 euro
TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040.382.099
casa del materasso
casa del materasso

Si surriscalda la vertenza delle guardie municipali, costrette a turni «troppo rischiosi in mezzo al traffico»

Vigili in piazza. Ma per protestare

Assemblea aperta e «irruzione» in Consiglio - Sciopero? L'ipotesi si fa concreta

«Armati» di fischietti, che per una volta hanno utilizzato per farsi sentire dai consiglieri comunali, impegnati nella loro seduta in aula, e non per bloccare qualche automobilista indisciplinato e di mascherine antismog. Così i vigili urbani hanno inscenato ieri sera la loro dura protesta sotto le mura del Municipio, per evidenziare una situazione «che sta assumendo i contorni della farsa - hanno detto - solo che non c'è nulla da ridere, perché qui ci va di mezzo la nostra salute».

I componenti del corpo della Polizia municipale, accanto ai quali si sono schierati numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali, a cominciare dal segretario provinciale della Cisl, Paolo Coppa e dal rappresentante della Cisas, Giorgio Zucca, per finire con il responsabile della Cgil per la funzione pubblica Marino Sossi, hanno anche dato vita a un'assemblea all'aperto, prima di salire in aula, per raggiungere la zona della sala riservata al pubblico e che è situata proprio di fronte ai banchi della giunta.

«Venerdì siamo stati costretti a interrompere l'incontro con gli assessori Sambo e Vindigni - ha detto una delle delegate della Rsu - per l'atteggiamento indisponente e assolutamente chiuso a ogni tipo di dialogo del primo, che ha minacciato sanzioni disciplinari per quelli di noi che non avessero rispettato le ultime ordinanze».

Ma proprio sui contenuti delle ultime direttive si gioca la partita: i vigili non ne vogliono sapere di dover sostare troppo a lungo nel mezzo del traffico, in posti fissi «a respirare l'aria peggiore della città - hanno precisato - esposti a ogni tipo di inquinamento atmosferico e acustico, muniti di attrezzature obsolete».

I sindacati in precedenza avevano anche chiesto che fosse attuata una reale rotazione fra tutti i vigili, fatta eccezione per coloro che per motivi di salute debbono rimanere all'interno dei palazzi «ma non abbiamo avuto risposte sufficienti su questo tema - ha detto Coppa - perciò abbiamo abbandonato l'incontro».

Anche Sossi e Zucca hanno sottolineato «la gravità dell'atteggiamento dell'amministrazione comunale che sembra sorda a ogni richiesta che arrivi dalla base». Lo stato di agitazione perciò continua e non è escluso che possa diventare realtà l'annunciato sciopero proclamato per mercoledì 16 «se non otterremo almeno la rimozione dei provvedimenti che hanno originato questo evidente peggioramento delle condizioni nelle quali operiamo - hanno aggiunto ancora i vigili urbani - non avremo altra scelta. Saremo costretti ad astenerci dalle prestazioni di lavoro. E finora - hanno concluso - gli esponenti della giunta con i quali ci siamo incontrati non hanno fatto intravedere alcuna disponibilità».

E' muro contro muro dunque, fra l'altro alla vigilia delle manifestazioni carnevalesche, durante le quali la presenza degli agenti della Polizia municipale è indispensabile.

Nel corso dell'assemblea svoltasi davanti al Municipio non sono state risparmiate critiche nei confronti del Comando del corpo «che esegue in maniera acritica gli ordini che arrivano dall'alto, senza pensare alla nostra salute» e della Uil (il sindacato di cui era rappresentante Salvatore Vindigni, prima di diventare assessore). «Guarda caso - hanno osservato i rappresentanti delle Rsu - quell'organizzazione sindacale è l'unica che non ha sottoscritto il documento unitario della categoria nel quale sono evidenziate le nostre ragioni».

u. sa.

Commento dell'assessore

Stream ha funzionato Adesso è richiesto anche dalle altre città

Il centro senza né auto né motorini, l'autobus elettrico altamente ecologico. A quanto pare tutto ciò funziona. Anche se, a ben guardare, la situazione dell'inquinamento in città non è poi così drammatica, almeno rispetto ad altre città.

Ma «Stream» al di là di tutto piace, e soprattutto funziona. Al punto che altre città hanno già manifestato l'intenzione di imitarci. Dopo la prima domenica a piedi si può dunque già tracciare un sommario bilancio, e fare qualche commento.

Se ne incarica l'assessore alla Pianificazione Urbana Ondina Barduzzi che, sulla scia dei consensi ottenuti dopo la prima domenica a piedi, commenta: «La città di Trieste ha creduto nell'innovativo progetto di autobus elettrico dell'Ansaldo, al punto da mettere a disposizione le sue vie più centrali per la realizzazione della "prima linea al mondo" alimentata in questo modo.

Ondina Barduzzi (foto): «E' una delle risposte più concrete da dare al problema dell'inquinamento»

«Mi auguro vivamente - prosegue l'assessore - che, con il prossimo completamento della posa delle canaline di alimentazione, l'esperimento si concluda con successo e che i sacrifici che la città ha affrontato con questa coraggiosa iniziativa vengano ripagati in termini di maggiore pulizia dell'aria e di vivibilità. Obiettivo che le domeniche ecologiche si sono prefisse di incentivare.

«Tra l'altro - aggiunge Ondina Barduzzi -, decine di città, italiane ed estere, hanno già manifestato l'intenzione di dotarsi di questo mezzo di trasporto, ed hanno inviato delegazioni a visionare quanto stiamo realizzando. Questa è una delle risposte più concrete che è possibile fornire a problemi di inquinamento delle città, come quelli delle polveri e del benzene».

A questo proposito, l'assessore fa notare che a Trieste, il benzene non è ai livelli menzionati da una «errata classifica» riportata nei giorni scorsi dagli organi di stampa, di 36 microgrammi al metro cubo. «Bensì - precisa - si attesta sul dato ben più ridotto di 18 microgrammi al metro cubo. Da rilevare che, per quanto riguarda l'ossido di carbonio, nel '98, nel mese di dicembre, solo in undici giorni è stato registrato il «limite di attenzione», mentre nel dicembre del '99 la «soglia» di superamento è stata toccata solo nel corso di due giornate.

«Anche per l'inquinamento acustico - conclude l'assessore -, pur non avendo riferimenti precisi, in quanto la questione della sorgente «traffico stradale» non è ancora definita in modo completo dai dispositivi di legge, ci stiamo attivando: sono stati acquistati già 60 nuovi autobus dall'Act che contribuiranno a ridurre significativamente le fonti di rumore e senza dubbio, con l'avvio dell'autobus a propulsione elettrica Stream, si raggiungeranno risultati ancora più soddisfacenti».

Si apre un serrato dibattito sul gestore del controllo (telefonico o con telecamera?) domiciliare

Anziani soli? E' caccia al business

«Sperimentazione» della Beghelli nel mirino del centrosinistra

Sono attualmente un migliaio coloro che hanno in dotazione l'apparecchio «salvavita» con contributo pubblico, su 22 mila potenziali utenti

Col telefono o con la telecamera? Come controllare il nonno e la nonna soli in casa? E' un tipico, ma ineludibile segno dei tempi che sugli anziani si stia combattendo una battaglia (anche economica) del genere. Ma il problema è reale e si consuma in questi giorni. La Regione, che eroga contributi agli utenti disagiati affinché possano dotarsi del servizio, fin qui si è avvalsa di Tesan-Televita, scelta dopo regolare gara. L'appalto scadeva a fine '98, ma fu prorogato di un anno per «testare» un telefono satellitare finanziato con soldi europei, in grado di localizzare persone in difficoltà anche in campagna e montagna, e organizzare al caso l'elisoccorso.

A fine '99,però, niente gara, ma l'ingresso diretto in campo di un nuovo gestore, la ditta Beghelli, cui lo stesso presidente della giunta, Roberto Antonione, decise di dare una «chance» preventiva, consentendole una sperimentazione su 5000 nuovi anziani. Il «contatto» che offriva la Beghelli non era via telefono, con operatori specializzati presenti 24 ore su 24 in due sedi (Trieste e Udine), ma prevedeva l'installazione di una telecamera in una stanza dei clienti.

Questa decisione, contestata da esponenti di opposizione e maggioranza, e dallo stesso assessore alla Sanità, Ariis, sarebbe dovuta partire il 1.o febbraio, e avrebbe convissuto con un'altra proroga intanto concessa fino a giugno 2000 al gestore in carica (che nei periodi di proroga non ha fra l'altro incassato una lira, la Regione è stata «bloccata» dalla Corte dei conti).

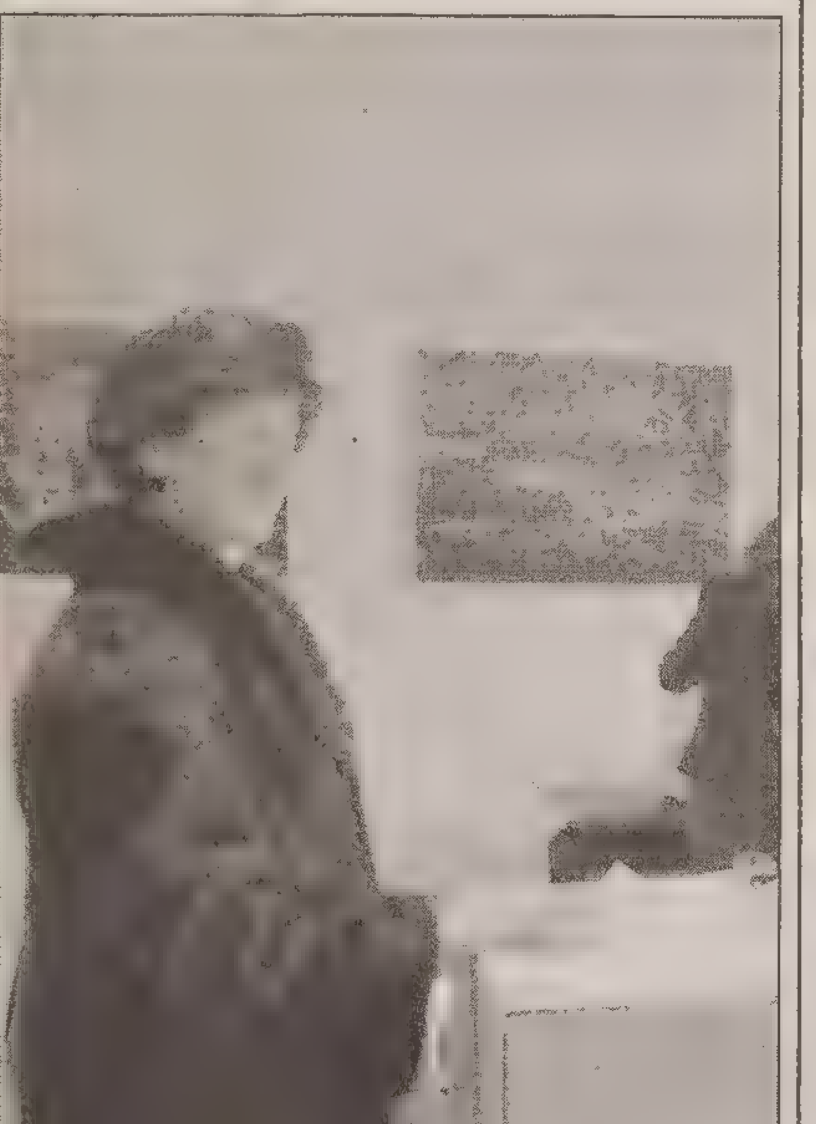
Oggi un'interpellanza firmata da due ex assessori, Degano e Mattassi, e dai consiglieri Zvech, De Gioia e Zorzini, lamenta che il lavoro della Beghelli non è mai cominciato. Che la ditta non ha aperto una centrale operativa in regione (requisito di legge richiesto dal bando di gara). Che i ritardi rischiano di allontanare nel tempo l'ufficiale rinnovo del servizio. I firmatari anche chiedono se sia vero che «ci sono state insistenze verso le strutture socio-sanitarie territoriali per una "maggior attenzione" nei confronti della sperimentazione Beghelli», e definiscono «dubbia» l'operazione, visto che «sembra vi sia stata un'altra offerta di sperimentazione video».

Quell'offerta in effetti c'è, ed è di Televita. Dice la responsabile, Michela Flaborea: «Siamo rimasti malissimo. Coi video abbiamo vinto una gara a Lecce (superando proprio la Beghelli...), ma è un servizio che non decolla, l'anziano ha paura di essere spiato in casa, è guardato ma non vede nessuno. Ci sono problemi di "privacy". Inoltre, la Beghelli offre solo la strumentazione, che va acquistata e costa quasi quattro milioni (tre volte tanto il telefono), e non ha come noi personale fisso e istruito, conta su volontari».

Oggi, dei 22 mila anziani soli in casa a Trieste, hanno il telefono salvavita con contributo pubblico poco più di 1000, 600 se lo pagano in proprio. Precisamente, 350 sono aiutati dalla Regione, 140 dal Comune, 300 dall'Azienda sanitaria, 50 dalla Fondazione CrT, 40 dalla Fondazione Finney di Roma (di cui è presidente Desiata). «Ma ho una lista d'attesa di 1000 persone - dice la Flaborea -, e in questa situazione non posso accontentare nessuno di questi poveri vecchi. La nuova gara d'appalto avrebbe raddoppiato l'utenza». In Veneto la consociata Tesan segue - con soldi pubblici - ben 19.500 anziani, «in proporzione a Trieste dovrebbero essere almeno 7000». Questione di «budget», ma adesso anche di tempo che passa, mentre sembra che «volontari» disposti a mettersi la telecamera in cucina se ne siano trovati davvero pochi, anche dopo che i 5000 ipotizzati da Antonione erano già stati ridimensionati a 600.

Gabriella Ziani

ELEZIONI



Ballottaggio al Consolato croato

Urne aperte anche al Consolato di Croazia a Trieste, ieri, per il voto di ballottaggio tra i due contendenti alla successione di Franjo Tudjman, Stipe Mesic e Drazen Budisa. Sia Mesic sia Budisa erano i candidati dell'alleanza esapartitica di centrosinistra che aveva trionfato alle legislative del 3 gennaio scorso, battendo il partito del defunto Tudjman, l'Hdz, e il suo candidato Mate Granic. Ieri l'affluenza degli aventi diritto al voto al seggio allestito nella sede consolare di piazza Goldoni 9 è stata sostenuta. Le urne, aperte alle 7, sono state chiuse alle 19.

@DESSO!

DA OGGI PUOI AVERE FAST INTERNET ADSL:
LA NUOVA TECNOLOGIA CHE FA NAVIGARE L'ITALIA FINO A 10 VOLTE PIÙ VELOCE.

A COSA SERVE E COSA TI DÀ

Fast Internet ADSL è la nuova tecnologia del 2000 che ti permette di raggiungere una velocità di navigazione elevatissima. Cosa vuol dire? Che potrai scaricare 10 MB da Internet impiegando anche meno di 3 minuti, vedere filmati in tempo reale, sfruttare al massimo le potenzialità della videoconferenza.
ADSL ti dà l'accesso fino a 640 Kbit/s in ricezione e fino a 128 Kbit/s in trasmissione, l'abbonamento Premium ed il traffico Internet incluso, 10 caselle e-mail per l'invio e la ricezione di file fino a 10 MB ciascuno e 30 MB di spazio Web.
Il servizio è attivo attualmente in 25 città.
Per informazioni, anche sulla copertura del servizio all'interno delle singole città, visita il sito http://www.tin.it

PERCHÉ CONVIENE

Perché non devi più pagare il traffico Internet (a consumo) per navigare in Internet.
ADSL, infatti, ha il traffico Internet incluso nel canone.
Perché ti permette di navigare fino a 10 volte più veloce del collegamento ISDN fino a 64 Kbit/s, consentendoti di sfruttare davvero tutto quello che Internet oggi offre.
Perché la tua linea telefonica rimane libera per poter ricevere le telefonate anche mentre sei connesso ad Internet.

QUANTO COSTA E DOVE LO TROVI

Il contributo di attivazione è di Lit. 250.000+IVA, il canone bimestrale è di Lit. 291.700+IVA, comprende la connessione 24 ore su 24 e include i costi della connessione Internet.
Fino al 29/2 il canone del primo bimestre è gratuito, e l'installazione viene effettuata gratuitamente a domicilio da parte di Tin.it (servizio Tin Easy Way).
L'acquisizione può essere effettuata on-line presso il sito www.tin.it oppure direttamente presso i negozi Insip e Telecom Italia.

tin.it TELECOM ITALIA NET

WWW.TIN.IT / L'OFFERTA INTERNET DI TELECOM ITALIA

"Autorizzazione provvisoria AGCOM n. 407/99".

PRIMERA MARK 3 S.W. TURBODIESEL

EDIZIONE LIMITATA

LIRE 29.900.000

INCLUDE

- 3 ANNI O 100.000 KM DI GARANZIA.
- CLIMATIZZATORE AUTOMATICO
- ABS ELETTRONICO A 4 CANALI E SISTEMA DI FRENATA ANTI-PANIC
- DISTRIBUZIONE ELETTRONICA DELLA FRENATA
- AIRBAG
- SISTEMA ANTIFURTO IMMOBILIZER NATS
- CHIUSURA CENTRALIZZATA CON SISTEMA SUPERLOCK
- FARI FENDINEBBIA
- ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI E POSTERIORI
- SPECCHI RETROVISORI ELETTRICI E RISCALDABILI
- SOSPENSIONI STABILITY SYSTEM
- SERVOSTERZO
- GRIGLIA DI SEPARAZIONE VANO DI CARICO
- POGGIATESTA ANTERIORI E POSTERIORI
- CUSTODIA PORTAOCCHIALI
- 6 SPEAKERS

IPT esclusa.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI NISSAN.

PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA Numero Verde 800-105-800

NISSAN

AUTO MIGLIORI PER UNA VITA MIGLIORE.

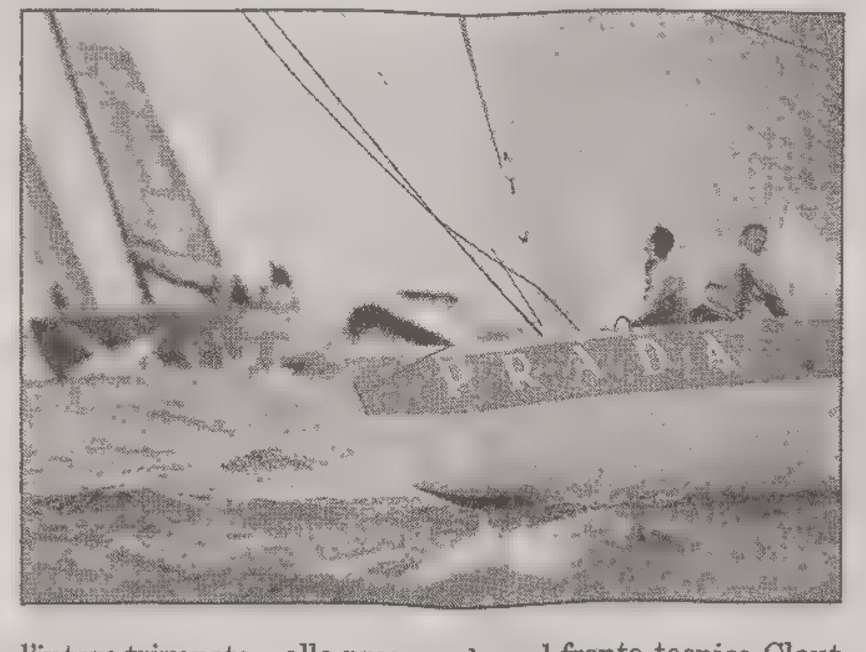
Proposta «incredibile» degli Amici della Terra: lanciare una sfida tutta locale al più prestigioso trofeo velico

«Diamo l'assalto all'America's Cup»

Basterebbero... 100 miliardi, «da raccogliere tra imprenditori, enti e cittadini»

«Luna Rossa ha avuto successo, ma la nostra idea è ançor apiù rivoluzionaria: vogliamo realizzare una sfida triestina per la prossima Coppa America. Non sarebbe così un gruppo imprenditoriale a realizzare la barca, ma una città intera, che così avrebbe gli occhi puntati per almeno quattro anni da parte di tutto il mondo, garantendo un interessante ritorno di immagine».

Nasce così, ufficialmente, «Trieste Challenge», sfida nostrana alla Coppa America, ed è pure febbre da Luna Rossa, sull'onda dell'entusiasmo. L'idea, ancora sulla carta, arriva da un'associazione che – se vuole perseguire in questa iniziativa – deve almeno cambiare nome: giunge infatti dagli Amici della terra, che hanno deciso, il giorno dopo la vittoria della Louis Vuitton Cup da parte di Luna Rossa, di uscire allo scoperto, raccontando a tutti le proprie intenzioni, che consistono nel far partecipare Trieste – con il sostegno economico di tutta la Regione e anche dell'intero triveneto – alla prossima edizione della Coppa America. «Il costo dell'operazione, secondo i nostri calcoli – dice Alessandro Claut, presidente degli Amici della terra di Trieste, 31 anni – dovrebbe essere di almeno 100 miliardi di lire, a crediamo che con l'apporto di tutte le grandi aziende triestine e una sottoscrizione popolare si riuscirà a raggiungere questo obiettivo di budget, e anche superarlo». Anche sul fronte tecnico Claut ha già risolto alcuni importanti problemi: «Potremmo avvalerci delle conoscenze tecniche nella progettazione della Fincantieri, e non manca il materiale umano: c'è Vasco Vascotto e c'è Mauro Pelaschier (che dovrebbe smettere i panni del commentatore per tornare a regatare) che potrebbero far parte dell'equipaggio».



Trieste challenge avrà anche un secondo fine, oltre al ritorno d'immagine per la città: «L'iniziativa – spiega Claut – servirà a far conoscere un progetto di sviluppo e consumo energetico sostenibile al quale stiamo lavorando da tempo in collaborazione con una serie di istituti di livello internazionale, che assicuretà un risparmio per i cittadini. La barca, insomma, sarà una sorta di cassa di risonanza per le problematiche ambientaliste».

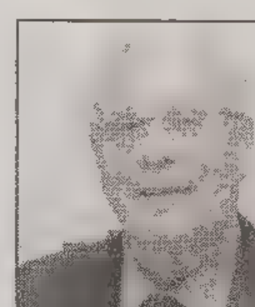
Ecco fatto, dunque, ma non finisce qui: nei prossimi giorni gli Amici della terra si daranno da fare per aprire un conto corrente per avviare, sull'onda dell'entusiasmo, una sottoscrzione popolare, e inizieranno a contattare i vari gruppi imprenditoriali potenzialmente interessati. «Ci auguriamo – ha concluso il presidente triestino degli Amici della terra – che il partito del nosepol non organizzi il solito comitato per la difesa dei sardoni, e che lo stesso spirito dell'operazione TuttaTrieste! possa albergare anche per «Trieste Challenge». La sfida, insomma, pare lanciata.

Francesca Capodanno

Bruno Porreca si è insediato ieri

E' esperto in diritto del lavoro il nuovo presidente della Corte d'Appello di Trieste

«Ho visitato per la prima volta Trieste diversi anni fa, in occasione di un convegno; allora la trovai una bellissima città, ed è per questo che l'ho scelta per il mio nuovo incarico». Bruno Porreca *(nella foto)*, 69 anni, ha iniziato ieri l'attività di nuovo presidente della Corte d'Appello di Trieste. E' arrivato in città domenica, sta ancora cercando un alloggio ma già ieri si è immerso senza sosta nel lavoro. Originario di Carunchio, in provincia di Chieti, Porreca subentra a Giorgio Allegri, che è andato in quiescenza. Il nuovo presidente della Corte d'Appello vanta una vasta esperienza nel settore tributario e del diritto del lavoro. La sua carriera è costellata da molteplici esperienze, che ne hanno fatto un giurista di ampia capacità.



Laureato a 21 anni, a 22 era già titolare di cattedra all'Istituto commerciale statale di Pescara. Dopo aver lavorato una anno alla Banca commerciale italiana, nel 1955 entra in magistratura e diventa pretore a Pescara, poi a Torino e poi di nuovo in provincia di Pescara. Tra il 1959 e il 1960 si trova negli Stati Uniti con una borsa di studio della Ford Foundation, e ottiene un «master» in diritto comparato alla New York University. Tornato dagli Stati Uniti Porreca diventa sostituto procuratore al Tribunale di Chieti, e quindi procuratore reggente. Negli anni successivi è giudice istruttore al Tribunale di Pescara nonché presidente dei Collegi penali. In seguito viene nominato consulente giuridico del Consiglio regionale di Abruzzo, e in quella veste crea l'Ufficio studi e legislazione.

Dopo un periodo di otto anni alla Corte d'Appello dell'Aquila - dove è stato presidente di sezione e poi presidente reggente - entra come consigliere in Corte di Cassazione. In seguito verrà anche nominato ispettore del Secit, il Servizio centrale degli ispettori tributari.

«Qui a Trieste - dice Porreca - ho subito trovato efficienza e partecipazione, e il personale è molto motivato». L'alto magistrato ha già le idee chiare sulla nuova realtà in cui si trova ad operare, e alla fine si lascia andare a una battuta: «Del resto... bevo sempre il caffè Illy, è il mio preferito».

Ieri in pretura l'udienza di smistamento nella causa che oppone il pugile all'ex moglie

Benvenuti sul ring... giudiziario

Secondo l'accusa, Nino non avrebbe pagato gli «alimenti»

Si è svolta ieri in pretura la prima udienza «di simistamento» nel terzo «round» che contrappone l'ex pugile Nino Benvenuti alla sua ex moglie Giuliana Fonzari. L'udienza di smistamento, come da procedura, è stata subito rinviata al 4 ottobre prossimo.

A mettere i due ex coniugi uno di fronte all'altro è ancora una volta una causa legata agli obblighi di assistenza familiare seguiti alla separazione prima e al divorzio poi. Giuliana Fonzari, assistita dall'avvocato Tiziana Benussi, contesta all'ex marito la violazione degli obblighi di assistenza familiare stabiliti dalla sentenza di separazione. Secondo l'accusa, il pugile non avrebbe pagato gli alimenti in un periodo compreso tra il maggio e l'ottobre del 1997.

Nino Benvenuti si difende con l'avvocato Libero Coslovich, e spiega che nell'agosto del 1997 venne emessa la sentenza di divorzio che, a differenza di quella di separazione, non prevede il pagamento degli «alimenti». La sentenza, secondo la difesa del pugile, avrebbe valore retroattivo, e quindi Benvenuti nulla dovrebbe all'ex moglie. Sarà il pretore a dover dire l'ultima parola, fermo restando che anche la sentenza di divorzio è stata appellata. Benvenuti è stato già condannato due volte in altrettante cause avviate dalla ex moglie per lo stesso motivo.

Come noto il pugile che fece sognare gli italiani si è risposato nel dicembre del 1998 con Nadia Bertorello, ex modella degli anni '60, dalla quale ebbe una figlia, Nathalie.

La domenica sportiva dei teppisti: hanno assalito una biglietteria rubando quattrocento biglietti e danneggiato i bagni dello stadio di Mestre

Ultras alabardati scatenati sul treno e al «Baracca»

Quattrocento biglietti spariti, seggiolini lanciati dal treno alla stazione di San Donà, bagni devastati al «Baracca» di Mestre: gli ultra della Triestina domenica scorsa hanno lasciato il segno. Un'impresa che ha rischiato di passare inosservata proprio nel giorno in cui l'attenzione delle forze dell'ordine era concentrata sugli striscioni inneggianti alla violenza. A Mestre striscioni proibiti non se ne sono visti ma non sono mancati episodi di vandalismo. Trecento giovani tifosi alabardati già all'ora di pranzo avevano raggiunto in treno (e con mezzi privati) la città veneta per il derby. Secondo la ricostruzione degli investigatori della squadra mobile di Mestre, un gruppo di ultra un'ora prima della partita, approfittando 'della confusione, è riuscito ad assaltare il botteghino sottraendo due blocchetti di biglietti (in tutto 400 tagliandi per la curva e la tribuna). Gli agenti hanno poi tentato di recuperare i biglietti all'ingresso quando i teppisti si sono presentati per assistere al match. Nell'intervallo, raid ai gabinetti dello stadio. Sono state distrutte rubinetterie e porte. A fine partita è stato sfiorato lo scontro tra gli eccitati ultra e la «celere» che intanto era giunta in forze. I tifosi sono stati caricati su quattro bus e trasferiti alla stazione ferroviaria. In treno hanno sfogato tutta la loro rabbia per il mancato successo. Alla stazione di San Donà, stando alla Polfer, si è poi verificato il lancio dai finestrini di seggiolini.

Maxi-evasione fiscale, altri guai per «Stendhal»

Prima l'accusa di truffa nei confronti di molte giovani aspiranti attrici triestine che avevano dovuto sborsare ognuna più di mezzo milione per un servizio fotografico. Ora a carico del regista romano Alessandro Mancini, nome d'arte Stendhal, è piovuta l'accusa di evasione fiscale miliardaria.

I finanzieri hanno scoperto fatture false per l'ammontare complessivo di oltre un miliardo e 600 milioni. Un business che, secondo gli investigatori coordinati dal sostituto procuratore Giorgio Milillo, parallelo a quello delle fotografie alle aspiranti attrici. Dagli accertamenti dei militari è emerso che Mancini era un vero e proprio produttore di fatture false. Documenti che avrebbe ceduto ad aziende le quali, in questo modo, ottenevano rilevanti benefici fiscali. Un "giro" che ammonterebbe a quasi quattro miliardi.

La vicenda che ha coinvolto il regista romano è nata dalla denuncia di una giovane triestina. La ragazza aveva dichiarato di essere stata raggirata e indotta a versare 550 mila lire per un servizio fotografico necessario per essere ammessa alle selezioni tra le candidate a una particina nel film «Ultimo round». Un'opportunità che anche nel Duemila continua a mantenere un fascino e un potere di seduzione quasi magico.

c. b.

IN BREVE

Morte solitaria di un anziano

Fulminato da un malore, lo trovano in casa soltanto dopo due giorni

Lo hanno trovato seduto al tavolo della cucina con la testa reclinata: l'ennesima morte solitaria di un anziano. Si chiamava Sergio Marcon, aveva 73 anni. A scoprire il cadavere nella casa di via Verga 28, sono stati i poliziotti della squadra volante avvisati da un vicino che aveva notato una finestra aperta da un paio di giorni. Sul posto è intervenuto il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte di Sergio Marcon a cause naturali. Il decesso si sarebbe verificato sabato. Gli agenti hanno inviato un rapporto al sostituto procuratore Laura Barresi.

Quattro clandestini bloccati dai finanzieri Un passeur turco finisce dietro alle sbarre

Non cessa l'allarme clandestini, nonostante le condizioni avverse del tempo. I militari della Guardia di finanza hanno bloccato un camion turco nei pressi dell'area di servizio di Duino. All'interno del rimorchio sono stati scoperti due irakeni senza ducumenti in regola. Il passeur, l'autista del camion, è stato arrestato. Sempre i finanzieri hanno intercettato nei pressi del punto franco vecchio due turchi di etnia curda giunti clandestinamente.

False autorizzazioni al transito nei paesi Ue Fermato a Fernetti un autocarro fuorilegge

Il trucco è quello delle false autorizzazioni al transito dei camion nei paesi comunitari. Nei giorni scorsi i finanzieri in servizio al valico di Fernetti hanno bloccato un camion sloveno che viaggiava in uscita dall'Italia con un'autorizzazione contraffatta. Il mezzo commerciale era entrato qualche giorno prima con un carico di lamiere del peso di svariate tonnellate che, secondo gli accertamenti degli investigatori, aveva depositato in una fonderia lombarda. Il conducente del camion è stato denunciato.

Due chili di argenteria nascosti in valigia: cittadino croato nei guai per contrabbando

«Ha nulla da dichiarare»? A questa domanda consueta un croato residente in Austria in transito attraverso il valico di Fernetti, ha risposto con un serafico «no». Il finanziere in servizio al posto di frontiera gli ha chiesto di aprire il bagagliaio dell' auto. E in una borsa, assieme ad alcuni indumenti personali, sono stati trovati oggetti d'argento del peso di oltre due chili. L'uomo è stato denunciato alla procura della Repubblica per contrabbando, la sua "argenteria" è stata invece sequestrata.

Fermato un greco, trasportava nella sua auto sei bombolette piene di liquido paralizzante

«Mi servono per difendermi. Di questi tempi bisogna stare attenti». Queste giustificazioni non sono servite a nulla. Un greco che teneva nel portaoggetti dell'auto sei bombolette contenente liquido paralizzante, non è riuscito a convincere il finanziere in servizio al valico di Pese.

Il cittadino straniero è stato denunciato per aver tentato di importare in Italia le bombolette che, secondo la nostra legge, sono però considerate delle vere e proprie armi:

Un'ascia occultata sotto il sedile della vettura mette nei guai un austriaco al valico di Pese

Un'ascia larga più di 15 centimetri. Quest'arma era nascosta sotto il sedile destro di un'auto con targa austriaca fermata per un controllo al valico di Pese. Il finanziere ha infilato una mano appunto sotto il sedile pensando che al massimo c'era qualche stecca di sigarette. E invece ha trovato l'ascia. Il conducente della vettura si è giustificato dicendo di non saperne nulla. Ma comunque è stato denunciato alla procura della Repubblica.

SOLO FINO AL 29 FEBBRAIO!SUPER ROTTAMAZIONE 2000
B07253
TI OFFRIAMO FINO A L. 1.500.000 PER IL TUO USATO

VELVET 125cc 4T L. 5.340.000**
VELVET 250cc 4T L. 8.040.000**
VELVET 150cc 4T L. 5.640.000**
PEPE cat. 50cc L. 2.495.000**
NEI NEGOZI MOTOSTAR, APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO TROVERAI INOLTRE CASCHI, RICAMBI E ACCESSORI PER TUTTE LE MOTO E SCOOTER AI MIGLIORI PREZZ
CONCESSIONARIO BENELLI PER TRIESTE
Benelli
MOTOSTAR
TRIESTE - Via Valdirivo 29/b e Via XXX Ottobre 11/b tel. 040.638600
*Per modelli Pepe e Velvet 125-150cc** Prezzi al netto degli incentivi sulla rottamazione - Garanzi 3 anni

EGM CINEMA
IL CINEMA A TRIESTE
PRESENTA I FILMS IMPERDIBILI
SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS TOY STORY 2 E THE BEACH
PARCHEGGIA LA TUA AUTO AL PARK SI' DI FORO ULPIANO A 200 m DAI CINEMA, RITIRA IL COUPON ALLE CASSE DEI CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE COSTA SOLO L. 2.500 (FERIALI 18-01, FESTIVI 15-01)

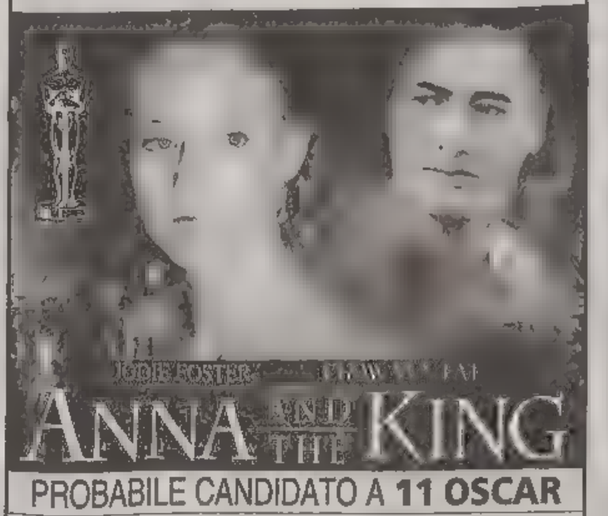
AMBASCIATORI

ORARIO: 16.15 18.15 20.15 22.15

GIOTTO CINEMA MULTISALA
SUL GRANDE SCHERMO DEL GIOTTO 1
IL CINEMA PIÙ CONFORTEVOLE DELLA REGIONE
*MAXI SCHERMO PANORAMICO * STADIUM SEATING
*DISTANZA TRA LE POLTRONE DI 110 cm INVECE DEI CLASSICI 85 cm
*DIGITAL SURROUND NEI FORMATI DTS-DOLBY-SDDS

ORARIO: 16.15 18.15 20.15 22.15

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
IN ESCLUSIVA SUL GRANDE SCHERMO DEL NAZIONALE 1 IN DTS-ES EXTENDED SURROUND PER UN COINVOLGIMENTO SONORO ANCORA MAGGIORE



PROBABILE CANDIDATO A 11 OSCAR
ORARIO: 16.15 19.40 22.15

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

ORARIO: 16.30 18.10 20.30 22.15

... e oggi, martedì, l'ingresso è a sole lire 9.000

GLI ALTRI FILMS: ● RUSH HOUR (al Nazionale) ● 007 (al Nazionale) ● INCONTRIAMOCI A LAS VEGAS (al Super) ● GIOVANNA D'ARCO (al Nazionale) ● L'UOMO BICENTENARIO (al Giotto)
e non dimenticate di provare le grandi emozioni del nuovo Film (EGYPT in 3D) del cinema DINAMICO, ingresso solo L. 5000 (al Giotto)

Continuaz. dalla 7.a pagina

IN PALAZZINA recentissima a Muggia vendiamo alloggio composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. L. 185.000.000. B.G. 040/27250. (A00)
LOCALE d'affari 51 mq + soppalco due ampi fori fronte strada L. 70.000.000 Euro 36.152. Il Faro. 040/639639. (A00)
LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa, attualmente vigneto, uliveto, frutteto, servito da strada, acqua, luce. B.G. 040/272500. (A00)
MATTEOTTI nuda proprietà VI piano ascensore soggiorno camera cucina bagno balcone soleggiatissimo. L. 64.000.000 Euro 33.053. Il Faro. 040/639639. (A00)
MONRUPINO terreno non edificabile, 3000 mq circa pianeggianti, con roulotte, tavolino, sedie per esterni, possibilità acqua. Lire 39.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)
MUGGIA Bifamiliare con terreno, accesso auto, cantina. Entrate indipendenti. Vicinanza centro. B.G. 040/272500. (A00)

immobiliare geom. gerzel
VENDE
BOX CAMPER
PER INFORMAZIONI
Tel. 040/310990

MUGGIA recente alloggio in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 185.000.000. B.G. 040/272500.
MUGGIA-RIO Storto vendesi terreni agricoli 10.000 mq circa. B.G. 040/272500. (A00)
OCCASIONE prezzo ribassato Coroneo primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa termoautonomo. L. 170.000.000 Euro 87.798. Il Faro. 040/639639. (A00)
OPICINA centro villa recente costruzione nel verde su due livelli. Taverna box giardino ingresso totalmente indipendente. 040/215175-0347/4867022.
PROGETTOCASA Barcola villa bifamiliare rifiniture lussuose, dotata di palestra, taverna, cantina, posti macchina, giardino c.ca 400 mq. Trattative riservate. Cod. 252. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Basovizza casa carsica tre livelli, cantina, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, due stanze, possibilità secondo servizio, giardino, accesso auto, dependance, 320.000.000. Cod. 204. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA piazza Sansovino appartamento ultimo piano, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due cantine, riscaldamento autonomo, 170.000.000. COD. 264. 040/368283.
(A00)

immobiliare geom. gerzel
VENDESI
capannone industriale
ampia metratura.
Trattative riservate in ufficio
Tel. 040/310990

PROGETTOCASA Strada di Fiume appartamento secondo piano, vista città, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina, 158.000.000. COD. 341. 040/368283.
(A00)
PROGETTOCASA via Romagna appartamento ultimo piano, vista San Giusto, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze, cantina, posto macchina, 470.000.000. Cod. 343. 040/368283. (A00)
ROIANO recente signorile tranquillo atrio soggiorno cucinotto due matrimoniali bagni poggiolo ripostiglio porta blindata ottimi parquet 145.000.000. Eurocasa 040/638440.
SAN Giacomo (via San Servolo) epoca tranquillo matrimoniale cucina abitabile servizio veranda ripostiglio 55.000.000. Eurocasa 040/638440.
SAN GIACOMO stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo L. 110.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)
SAN Giusto ristrutturato atrio matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile grande bagno termoautonomo arredato con mobili nuovi 107.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)
SISTIANA splendida villetta a schiera recente di testa tre piani per circa 120 mq, 450 mq giardino box auto, posti auto 490.000.000. Eurocasa 040/638440.
TARABOCHIA terzo piano in palazzo d'epoca, 110 mq da restaurare, 4 stanze, cucina, bagno, soffitta. L. 120.000.000 Euro 61.975. Il Faro. 040/639639.
(A00)
VIA San Michele epoca ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato soppalchi termoautonomo serramenti in alluminio arredato 89.000.000. Eurocasa 040/638440.
VILLA a Muggia, di ampia metratura, con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato, cottage e piscina. B.G. 040/272500.
(A00)
ZONA Fiera stabile d'epoca appartamento in perfette condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, poggiolo, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. L. 115.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta qualsiasi zona soggiorno una/due camere cucina/cucinotto bagno giardino o cortile proprio numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)
A.A. PERIFERICO soggiorno una o due camere, cucina bagno. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO SOGGIORNO 1 stanza cucina bagno arredato massimo 800.000. Studio Benedetti 040/3476251.
MOLINO a vento soggiorno tre stanze cucina bagno autometano 900.000. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA friulana cerca venditori e venditrici anche prima esperienza per vendita diretta e Internet. Fisso più provvigione. Telefonare per appuntamento allo 0347.1331360. (Fil47)
A. AZIENDA dispone di 19 posti di lavoro sicuro per giovani intraprendenti max 32.enni liberi subito. Possibilità carriera. Retribuzione minima L. 1.550.000. No vendita. Tel. 0481.43839.
(Fil17)
AFFERMATO mobilificio cerca venditori/trici automuniti con esperienza conoscenza croato, sloveno; cerca pure coppia padroncini per consegna e montaggio mobili, nozioni falegnameria. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale pat. TS5035082J.
(A1682)
AGENZIA spettacolo seleziona per produzioni videocinetelevisive neoattrici/tori, fotomodelle/i, volti nuovi. No corsi. Telefona numero verde gratuito 800920959.
(A00)
CERCASI cuoco/a commis cucina specialità pesce carne pizzaiolo forno legna banconiere/a cameriere sala commis sala generica cucina-lavapiatti solo con esperienza presentarsi «Principe di Metternich» porticciolo di Grignano martedì dalle ore 9 alle 11 tel. 040/224189.
(A1929)
IMPORTANTE società commerciale seleziona 4 collaboratori per organizzata attività di produzione e consulenza sul territorio di Muggia, altipiano carsico e litorale sloveno con gestione portafogli clienti. Per i più meritevoli e capaci guadagno iniziale garantito con possibilità di assunzione in tempi brevi. Formazione a cura di quadri aziendali presso le sedi periferiche di competenza. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Trieste centrale pat. TS5045509F.
(A1930)
MAGAZZINIERE con patente conoscenza computer cerca cooperativa in continuo sviluppo scrivere a Fermo Posta , centrale Trieste c.i. AA8394271.
(A1948)
NAVIGAZIONE cerca ragazza/o conoscenza inglese e tedesco. Uso p.c. preferibilmente nel settore. Inviare curriculum vitae dettagliato presso Navco, via Roma 30 o C.P. 882.
NEGOZIO cerca impiegata/o pratica/o uso pc fatture conoscenza sloveno con esperienza di vendita max 27 anni. Tel. 040/9235120.
(A00)
OPERAI, montatori o aiuti montatori ponteggi tubolari per cantieri in regione cercasi. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 allo 0335/7400820.
(C00)
RAGAZZI/E max 30 anni ricerchiamo per club vacanze Italia/estero con disponibilità viaggiare. Ruoli miniclub, hostess/assistenti con lingue, sportivi (tennis, nuoto, vela, windsurf, arco, aerobica) deejay, scenografi, costumiste. Per colloquio tel. 041/959274.
(A00)
SEI un pulitore/pulitrice? Vuoi partecipare ad un corso di formazione gratuito per poter migliorare la tua posizione? Scrivi dettagliatamente il tuo curriculum a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AA8394271.
(A1948)
TEMPOCASA Monfalcone seleziona 1 persona inserimento immediato full time trattamento fisso più provvigioni. Tel. 0481/412161.
(C00/1)
VENDITORE professionale capace vendita spazi pubblicitari insegne luminose computerizzate cercasi. Tel. 040/370854.
(A2002)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SEGRETARIA pluriennale esperienza offresi tel. 0339 7962910, ore pasti.
(A1977)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560.
(A00)
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.
(Fil1)
AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fideiussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110.
(A00)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS SpA
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523.
(Fil17)
GLOBAL Fin 2000 consulenza aziendale prestiti finanziamenti a tutti dipendenti. Interessi a norma di legge. Risposta subito. Tel. 045/8201253. (Fil7027)

PRESTITI PERSONALI
• A DIPENDENTI, AUTONOMI E PENSIONATI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
TASSO 3,75%
• RESTITUZIONE IN 5-10-15-20-25-30 ANNI
• FINANZIAMO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO 040-772633 Trieste - via Milano, 17

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.
(Fil47)
049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE 26.enne cerca un lui gentile e premuroso. Tel. 0339/4073433. (A00)
ATTRAENTE vedova, stanca della solitudine, vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. Tel. 0338/1488780.
DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339/5721805. (A1805)
MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349-6663653. (A1806)
MASSAGGI rilassanti antistress presso centro relax uomo-donna. Informazioni e prenotazioni 0347.1799185. (C00)
MONICA riceve tutti giorni a Trieste ambiente carino ore 10-21 0339-6305052.
QUANDO ti serve trasgredire senza legami sai dove trovarmi. Tel. 0348/3731833. (FIL37)
TRIESTE ciao, sono Nikita, ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/1064367. (A2020)
TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ora 10-21. Tel. 0339.4809603. (A1777)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

La prua della nave di Marconi sarà collocata in maggio all'Area di ricerca

Count-down per Elettra

Giò Pomodoro le darà dignità anche di opera d'arte

La caparbietà del professor Gian Carlo Corazza ha impedito che andasse distrutto un patrimonio di grande valore simbolico. Sarà anche stazione Gps

Una parte della prua nella nave «Elettra».

Non si sa ancora se si dovrà considerarla una nuova opera di Giò Pomodoro o un semplice cimelio. Quello che è sicuro, però, è che la prua di Elettra, la nave laboratorio di Guglielmo Marconi, sarà trasformata in vero e proprio monumento dall'artista, e collocata domenica 14 maggio all'interno dell'Area science park di Trieste. «Stiamo andando verso la felice conclusione – ha detto ieri mattina il vicesindaco Damiani – di un problema che a causa di inadempienze collettive si è protratto per troppi anni». Il progetto di recupero, infatti, era stato avviato dal Comune a partire dalla metà degli anni '90, ma inconvenienti a ripetizione ne avevano impedito l'epilogo. Era rimasta solo questa carcassa da 45 tonnellate, ospitata più o meno volentieri nell'area dell'ex Arsenale San Marco, a ricordare le incredibili leggerezze del governo italiano, che della nave da cui partì il primo segnale radio avrebbe fatto volentieri ferraglia. C'è voluta tutta la passione e la dedizione di un uomo, il professore Gian Carlo Corazza, per riuscire a salvare almeno tre spezzoni dell'ex yacht, che per anni, già in condizioni precarie, aveva marcito all'ormeggio dell'allora Cantiere San Rocco di Muggia.

Attualmente la parte centrale dell'Elettra si trova a Bologna, e la poppa presso la centrale del Fucino di Telespazio ad Avezzano (L'Aquila), mentre altri resti della nave sono raccolti in città al museo «Diego De Henriquez» e in quello del Mare. L'intenzione, ha anticipato Corazza, è quella di dar vita in occasione della cerimonia d'insediamento a un collegamento in teleconferenza tra i tre siti. La caparbietà del professore, oltre a tutto, gli è valsa l'acquisizione di tre sponsor di livello come Comsat, Telespazio e Alenia spazio, tutti rappresentati ieri mattina in Comune, dove mancava in effetti il solo Pomodoro, giunto solo nel pomeriggio a causa della nebbia. La delegazione con l'artista sarà comunque impegnata stamane dopo le 9 a un doppio sopralluogo all'Arsenale e all'Area di Ricerca.

Il viaggio via mare dall'Arsenale San Marco al Molo Bersaglieri Poi con un camion fino alla meta in Carso

L'alto valore simbolico del relitto non poteva però essere limitato a un semplice monumento. Di qui la coincidenza, non si sa quanto casuale, che vedrà l'Elettra diventare una vera stazione di riferimento del cosiddetto Gps differenziale. Il «global positioning system», come ben sanno i naviganti, è diventato negli anni un sussidio indispensabile per chi va per mare e, più in generale, per chi viaggia. Frutto del lavoro di 16 satelliti in orbita sopra la Terra, presenta, però, dei margini ridottissimi d'errore («Nell'ordine dei 100-150 metri», ha rilevato Corazza) che possono essere corretti, appunto, paramentrandoli a quelli forniti da basi terrestri più vicine. «Mi piace pensare – ha annotato ancora Corazza – che il relitto dell'Elettra, l'imbarcazione a bordo della quale fu inventato il radiogoniometro, possa diventare anche una stazione fissa di quello che va considerato a tutti gli effetti il suo successore».

Per portare lo spezzone dell'Elettra sul Carso si renderà necessario, ai primi di maggio, un'operazione molto delicata. La prua verrà dapprima trasportata via mare al Molo Bersaglieri e da lì caricata su di un camion che, con le difficoltà e le cautele del caso, la trasporterà lungo un percordo urbano che avrà in via Fabio Severo l'asse portante, fino alla sua collocazione definitiva. Saranno presenti, nell'occasione, anche una delegazione della Marina militare e alcuni dei massimi esperti nazionali di telecomunicazioni, presenti il giorno prima a Trieste per un congresso.

f.b.

Tendenza dovuta anche all'età media

I triestini amano il risparmio ma preferiscono non rischiare E puntano sui titoli di Stato

Il triestino grande risparmiatore? Sembra di sì, anche se i suoi «soldini» preferisce non arrischiarli mai (o quasi mai) in speculazioni e si arrocca sui più sicuri, ma meno redditizi, titoli di Stato.

Da una recente classifica di «Findomestic», si scopre, infatti, che nel '99 in Italia la crescita del risparmio pro capite, si è fermata allo 0,6 per cento. Sono gli abitanti di Varese ad avere il più alto risparmio pro-capite, con 5 milioni e 300 mila lire. Due milioni in più rispetto alla media nazionale. Mentre il rialzo più consistente, rispetto il '98, si è avuto ad Agrigento, con un +8,5 per cento. Osservando la classifica si scopre anche che molte province meridionali, pur restando sotto la media, sono quelle che registrano i rialzi più forti. Mentre scendono Piemonte e Lombardia.

In media mettiamo da parte tre milioni e mezzo a persona (meno di Udine ma più di Gorizia)

Per quanto riguarda Trieste l'importo pro capite di risparmio è di 3 milioni 453 mila lire (+4,4 per cento), contro i 3 milioni 582 mila lire di Udine, i 3 milioni di Gorizia e i 4 milioni 135 mila lire di Pordenone.

Ma per gli esperti della Banca commerciale di Trieste, il risparmio triestino, così cauto e poco propenso al rischio, risente di due fattori. Il primo riguarda l'età media degli abitanti, che fa di Trieste una delle città più vecchie d'Italia. A 60 o 70 anni si è poco propensi alle avventure, quindi facilmente ci si accontenta del margine risicato del 3 per cento dei Bot.

Dello stesso avviso il direttore della Banca Antoniana Popolare Veneta di via del Lavatoio, Giulio Zecchini, che dice: «Vista la tipologia del mercato, il denaro non gira. Anche se è vero che i giovani stanno imparando e si rivolgono a più attuali ed evolute forme di investimento».

Per gli esperti il proprio gruzzolo andrebbe suddiviso, per quanto riguarda il risparmio, in una fetta del 10-20 per cento da adibire a operazioni a breve termine (come a esempio i Bot), in modo da avere subito della liquidità disponibile in caso di bisogno. Il restante 80-90 per cento sarebbe da diversificare in due o tre filoni, come i fondi di investimento azionario, le obbligazioni a tasso fisso e i prodotti assicurativi (unit linked e index linked).

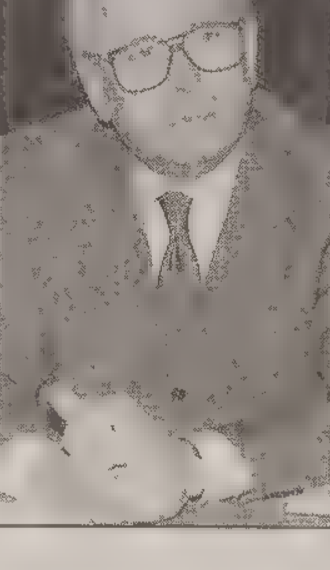
da. cam.

Le parole di Budinich e Falaschi

Un ricordo di Granelli con lo sguardo al futuro del «polo» scientifico

Ci fu un tempo una stagione felice, a Trieste, in cui si realizzò una convergenza quasi miracolosa tra scienziati e politici. Una sinergia che portò al rilancio del Centro di fisica teorica di Miramare, al disegno definitivo dell'Area di ricerca, al dirottamento da Bruxelles a Trieste del futuro Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, alla proposta di realizzare una macchina di luce di sincrotrone complementare a quella europea assegnata a Grenoble.

Correvano i primi anni Ottanta. A far da sponda a Roma a questa collaborazione inedita fu l'allora ministro della Ricerca Luigi Granelli (*nella foto*), che comprese l'importanza di creare a Trieste una rete di istituzioni scientifiche di rilevanza internazionale anche nel quadro di una efficace politica italiana nei confronti del Centro Europa e dei Paesi in via di sviluppo.



A poco più di due mesi dalla morte del senatore Granelli, a settant'anni, a Milano, il Centro di ingegneria genetica e il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico hanno ricordato l'uomo e il politico integro e lungimirante in un incontro organizzato nella sede dell'Icgeb, presente la signora Adriana Granelli, che del marito condivise le battaglie politiche e ideali.

Un incontro denso di spunti e di ricordi, per chi ha avuto la ventura di vivere quegli anni da protagonista. Anni rievocati con una punta di amarezza da Paolo Budinich, patriarca del decollo scientifico triestino («Oggi sembra invece prevalere la discordia disgregatrice, malattia cronica di questa città»), e poi da Arturo Falaschi, direttore del Centro di ingegneria genetica, e da Giorgio Rosso Cicogna, che di Granelli fu prezioso collaboratore nel suo ruolo di consigliere per gli affari internazionali.

«La proposta di realizzare il Centro di ingegneria genetica a Trieste con una sede distaccata a New Delhi fu una invenzione politica di Granelli, che ne confermò l'abilità negoziale», ha detto Falaschi, ricostruendo la lunga e complessa trattativa del 1983, dal vertice di Madrid ai giorni decisivi di New Delhi, quando proprio un colloquio di tre ore tra il ministro Granelli e il premier Indira Gandhi sbloccò il braccio di ferro con i paesi in via di sviluppo.

E Rosso Cicogna ha enumerato le molte altre iniziative di politica scientifica e tecnologica legate al nome di Luigi Granelli: il rilancio dell'attività spaziale italiana in seno all'Agenzia spaziale europea, lo sviluppo della fisica della materia (anche attraverso il sincrotrone «Elettra»), l'attenzione alla ricerca industriale, l'avvio della riforma dei grandi enti di ricerca.

Così Granelli, servitore dello Stato sorretto da una lucida visione cattolica e progressista, ha nobilitato il mestiere del politico. «Conosceva le ferite del Friuli-Venezia Giulia dopo una guerra sciagurata», ha detto commosso Corrado Belci, presidente onorario del Collegio del Mondo Unito. «E lavorò per una nuova stagione della storia all'insegna del dialogo».

Fabio Pagan

Come funziona il servizio mensa e chi ha diritto a consumare i pasti assieme ai propri cari a Cattinara e al Santorio

In ospedale a pranzo coi parenti malati

I parenti dei degenti degli ospedali della città, appartenenti a determinate categorie, potranno consumare il pasto (a 8 mila lire) all'interno della struttura ospedaliera. Certo, ci vorrà l'autorizzazione della caposala, che dovrà verificare la sussistenza di determinate condizioni, contenute in un regolamento firmato in questi giorni dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera Ospedali riuniti, Gino Tosolini.

«Si tratta di rispondere a un dovere di civiltà - ha precisato il direttore sanitario, Lucio Petronio - adeguando le nostre normative interne a quelle di altri ospedali italiani, che da tempo hanno deciso di orientarsi in questo senso». Ma ecco le condizioni da rispettare. I degenti devono appartenere a una di queste categorie: minori, malati terminali, portatori di handicap, agitati e confusi. Ma l'eccezione sarà valida anche nel caso il parente provenga da altre province o da altre regioni del Paese. Alla caposala sarà poi attribuito un potere discrezionale: «ragionevolmente - si legge nel regolamento - in tutti quei casi nei quali la vicinanza del parente al degente potrà essere di aiuto nei confronti di quest'ultimo, si potrà procedere all'autorizzazione». Due sono gli ospedali interessati: quello di Cattinara e il Santorio (cioè quelli dotati del servizio mensa), che per il servizio pasti attualmente rispettano questi orari: tutti i giorni dalle 13,30 alle 14,30 il primo, stesso orario dal lunedì al venerdì con l'aggiunta della domenica e dei festivi (dalle 12 alle 13) il secondo.

I parenti che vorranno usufruire di questa nuova opportunità dovranno compilare un modulo, che dovrà essere controfirmato dalla caposala. A quel punto l'accesso alla sala mensa sarà possibile. All'interno dell'azienda ospedaliera si potranno consumare solo i pranzi, non le cene.

u. sa.

Il religioso è stato invitato a Mosca

Anche don Ettore Malnati alla Conferenza per avvicinare Chiesa cattolica e ortodossa

Anche da Trieste partono importanti approcci per unire, attraversò il pass-partout della cultura, la chiesa cattolica con quella ortodossa russa. Don Ettore Malnati, la cui opera ecumenica di dialogo con le diverse chiese è ben nota nella nostra città, è, infatti, reduce da un recentissimo viaggio nella capitale moscovita. Spiega don Ettore: «Sono stato invitato a Mosca dal patriarcato di quella città, in occasione della Conferenza delle chiese ortodosse sull'educazione religiosa ai nostri giorni». Al convegno istituzionale della chiesa russa, che rappresenta un appuntamento ormai rituale dopo il Natale ortodosso, erano presenti i più alti vertici ecclesiali e dello Stato, con il direttore dell'Università di Mosca, Johan Ekonomtsen, che è anche il coordinatore del Dipartimento religioso moscovita: una sorta di ministero della cultura della Santa sede, che al Vaticano è rappresentato dal cardinale Poupard.

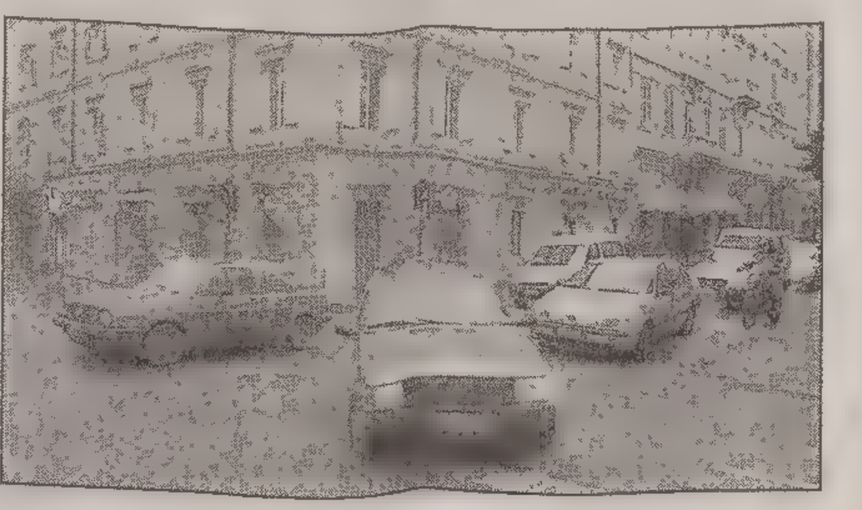
Dice don Ettore: «Ero già stato nel 1981 a Mosca, ma questa volta il clima era completamente diverso. Nella capitale si respirava una rinascita religiosa davvero imponente. Basti pensare che in soli cinque anni hanno ricostruito l'antica cattedrale della città che era stata distrutta dai soviet...». Il senso del convegno ha riguardato soprattutto il riavvicinamento dei rapporti tra cultura cattolica e ortodossa. «Ritengo – conclude don Malnati – che si possa trovare un incontro, conoscendo meglio le rispettive tradizioni e culture».

dar. ca.

Il monitoraggio anti-rumore degli «Amici della Terra» rileva altre zone a rischio

Via Roma, motorini sotto accusa

Ma il record del frastuono è di un vecchio autobus, il 265



Sotto il tiro del terzo monitoraggio anti-rumore effettuato dagli «Amici della Terra» passa ora via Roma che, secondo i dati raccolti, risulta essere a rischio soprattutto in prossimità degli incroci. Due i punti presi in esame dal sodalizio: l'incrocio con via Valdirivo, sottoposto a controlli martedì e mercoledì scorsi, e quello con via Rossini, monitorato nei due giorni successivi. Il risultato? «Preoccupante», dicono gli «Amici della Terra», nonostante la corsia a unico senso di marcia, «in quanto il traffico è molto elevato e la presenza di numerosi semafori causa spesso incolonnamenti che aumentano il rumore». Sotto accusa anche lo stile di guida di tanti ciclomotoristi che guidano mezzi definiti «fuorilegge» e corrono decisamente al limite. E in effetti sono soprattutto i motorini la fonte maggiore di rumorosità, seguiti dalle auto, dalle moto e dai bus.

I punti più critici di via Roma sono gli incroci con via Milano e via Valdirivo. Ma anche all'altezza del canale di Ponterosso il livello di rumorosità è risultato essere ben oltre i limiti. Il livello massimo raggiunto, comunque, è stato registrato giovedì 3 gennaio *(vedere tabella a fianco)* alle 11.29 con una soglia di 98 decibel, provocata dall'autobus 265, un mezzo di vecchia concezione. Siamo bel al di sotto dei picchi di oltre cento decibel registrati in altre zone del centro, ma comunque assai oltre alla soglia di sicurezza (65). Nella classifica delle fonti di rumore in via Roma, seguono nell'ordine, a brevissima distanza, scooter e moto, regolarmente al di sopra degli 80 decibel. Molto staccate le auto che, nella maggior parte dei casi, rientrano tra i 60 e i 75 decibel, tranne in due casi ma per esclusiva colpa della guida spericolata dei conducenti.

Il valore medio della rumorosità si attesta sui 70 decibel e l'incidenza dei motorini sul totale è di circa il 60%.

I PICCHI DEL RUMORE AI DUE INCROCI DI VIA ROMA

Giovedì	3.2.2000	ore 11.29	Autobus (n. 265)	98 decibel
Venerdì	4.2.2000	" 11.15	Moto (Honda vecchio tipo)	96 "
"		" 11.09	Autobus (n. 869)	95 "
"		" 10 55	Autobus (n. 245)	94 "
Mercoledì	2 2 2000	" 11.04	Autobus (n. 263)	94 "
Martedì	1.2.2000	" 11 59	Scooter	94 "
Mercoledì	2.2.2000	" 10.43	Autobus (n. 245)	92 "
Martedì	1.2 2000	" 11.24	Scooter 50	90 "
"		" 11.37	Autobus vecchio (no num.)	90 "
Mercoledì	2.2 2000	" 11.13	Autobus (n. 725)	90 "
"		" 11.23	Ciclomotori	90 "
Venerdì	4 2.2000	" 18.10	Autobus (n. 952)	90 "
Giovedì	3.2.2000	" 11.26	Scooter 50	89 "
"		" 11.41	Moto	89 "
Martedì	1.2.2000	" 11.36	Autobus vecchio (no num.)	88 "
"		" 11 45	Scooter 50	88 "
"		" 12.00	Scooter 50	88 "
Mercoledì	2.2 2000	" 10.11	Autobus (n. 736)	88 "
"		" 10.43	Autobus (no num.)	88 "
"		" 10.49	Autobus (n. 254)	88 "
"		" 10.49	Autobus (n. 750)	88 "
"		" 10 55	Ape 125	88 "
"		" 10.56	Scooter 50	88 "
"		" 11 00	Scooter 50	88 "
Giovedì	3.2.2000	" 10.38	Autobus (n. 676)	88 "
"		" 11.25	Autobus (n 676)	88 "
"		" 11.33	Ape 50	88 "
"		" 11.34	Autobus (n. 218)	88 "
"		" 11.50	Autobus (n 233)	88 "
Venerdì	4.2.2000	" 11.01	Autobus (n 234)	88 "
"		" 11.20	Auto (Renault Clio)	88 "
"		" 18.00	Autobus (n. 237)	88 "

IL PIÙ EMOZIONANTE CARNEVALE DEL MILLENNIO
COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI
da ORVISI
Via Ponchielli

A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

IN VIALE MIRAMARE 2 SETTIMANE DI FOLLIA
Da O.KRAINER
Divani & Poltrone
in Viale Miramare 19
tutti i salotti al 50%
COM. EFF. COM. 04.01.2000

MABER COMMERCIALE S.r.l.
LAMPADE CLASSICHE - ARTE POVERA
AUTOMAZIONI PER CANCELLI - VIDEOCITOFONI
VENTILATORI - STUFE ELETTRICHE
RITAGLIA QUESTO COUPON ED AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 10%
PER TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO SCONTI FINO AL 40% SU LAMPADE E PIANTANE
Z.I. NOGHERE (Muggia) - VALICO BELPOGGIO - TRIESTE - VIA FLAVIA di STRAMARE - SLO - VALICO RABUIESE - BENETTON - PARCO COMMERCIALE ARCOBALENO
VIMAR - ELVOX - PRISMA - VORTICE - Beghelli - finder - PHILIPS
maber Commerciale
VENDITA MATERIALE ELETTRICO - ILLUMINAZIONE
Str. P. di Farnei - 34015 Muggia (TS) - Tel. e Fax 040 9235120

All'Antica Hosteria Bellavista anche cene su ordinazione
Antica Hosteria Bellavista, il regno dei cibi raffinati. Carne e pesce di ottima qualità trasformati in piatti dai sapori genuini pronti a deliziare anche i palati più esigenti. Le proposte dello chef Gennaro De Simone, che dal 1998 ha rilevato il locale trasformandolo internamente ed esternamente, creando una deliziosa veranda che «svetta» sul Golfo di Trieste, variano ogni giorno e dipendono dal pescato che dev'essere rigorosamente fresco. Gli antipasti e i primi a base di pesce sono autentiche leccornie, che davvero lasciano a bocca... aperta. Che dire di una fumante pasta fatta in casa con scampi, pomodorini freschi e basilico, ovvero ingredienti semplici che fanno la gioia del palato? Solo che va provata... All'Antica Hosteria Bellavista, poi, vi è un vantaggio davvero interessante: volete regalare una cena particolare a una persona cara, organizzare un pranzo di lavoro che stupisca o proporre un menu ricercato? Basta qualche giorno d'anticipo e con Gennaro De Simone si può decidere il tipo di pesce o la carne da presentare ai commensali, il tutto senza particolari formalismi e nel pieno rispetto delle esigenze del cliente. Per prenotazioni e informazioni telefonare allo 040/411150.

MUGGIA L'opinione di un parroco impegnato, don Giorgio Petrarcheni, sul diffondersi della droga e sull'atteggiamento difensivo di tanti genitori

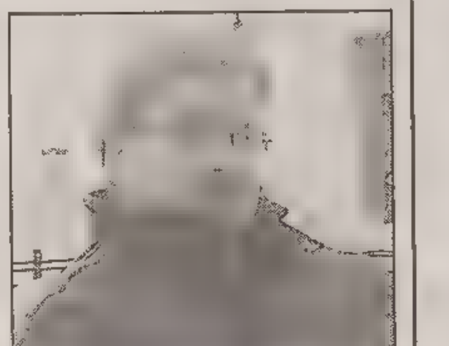
Il «buco» avanza. Le famiglie: «Non è vero»

Ieri in pieno centro un ragazzo con la siringa, le azioni repressive si scontrano coi problemi personali

ED E' SUBITO POLEMICA

Valentich, dell'Ulivo, contesta la politica del Comune per assenza di progetti

«Ma i giovani li conoscete?»



Dopo che i problemi di droga a Muggia sono venuti allo scoperto, il sindaco Dipiazza ha lamentato che manchino strutture per i giovani, perché un ex assessore ha fatto demolire le strutture dei cantieri Alto Adriatico. «Davvero tristi le reazioni del sindaco e dell'assessore ai servizi sociali di fronte alla grave situazione del crescente uso di droga tra i giovani di Muggia - scrive in una nota il capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich -. Il sindaco s'infuria con un ex assessore per il fatto che i fatiscenti capannoni dell'ex Alto Adriatico sono stati abbattuti, l'assessore Grotto si giustifica con l'erogazione, bontà sua, di qualche "borsa lavoro" e con l'applicazione di protocolli per le persone "a rischio". È molto improbabile che con gli ex capannoni e con qualche presidio assistenziale si possa trasmettere ai nostri ragazzi l'idea che per noi sono importanti, che sono una risorsa e non – sempre e solo – un problema».

Chiede Valentich che cosa si sia fatto finora, poiché «già l'anno scorso Grotto ci aveva presentato i dati – drammatici – dell'aumento del consumo di droga e alcol tra i giovani a Muggia. S'informi - aggiunge - delle iniziative che gli altri enti locali stanno mettendo in campo per offrire ai ragazzi occasioni e opportunità di tipo ricreativo, culturale, sportivo, occupazionale, formativo, educativo e quant'altro. Avere risultati, quando si tratta di persone, non è così facile come quando si tratta di cantieri».

Valentich chiede maggiore «umiltà», invita Dipiazza e Grotto «ad ascoltare le persone, a chiedere ai giovani di che cosa hanno bisogno, a pensare «assieme ai ragazzi e alla "rete" sociale muggesana a un progetto completo, bello, condiviso da tutta la comunità».

Rizzi, ex assessore, risponde alle critiche del sindaco sull'assenza di strutture

«I cantieri erano fatiscenti»

Chiamato in causa da Dipiazza, anche Giuseppe Rizzi, ex assessore e oggi consigliere dell'Ulivo, risponde: sui cantieri ex Alto Adriatico fatti abbattere. L'ex cantiere, dice, fu acquistato dal Comune all'inizio degli anni '80, e destinato a un recupero funzionale con fondi europei (progetto «Renaval»). La Regione erogò prima quattro miliardi e poi due.

L'amministrazione allora «aveva necessità assoluta di trovare un nuovo spazio per i propri servizi tecnici: l'iter - scrive Rizzi - iniziato quando non ero ancora assessore, si concluse nel '90 con la giunta Rossini, quando fu decisa in quell'area la costruzione dei nuovi magazzini comunali, dopo uno studio geologico e geotecnico».

Il terreno («flysh») era franoso, gli edifici a rischio, ed essi stessi - aggiunge il consigliere - «per la mancata manutenzione di tanti anni erano talmente malandati e modesti come architettura industriale e di tale fatiscenza e debolezza strutturale da essere dichiarati inagibili per la pubblica incolumità» (reggevano poco più di 200 kg per metro quadrato, ogni attività pubblica ne avrebbe richiesti almeno 650). Ipotizzare il riuso, dice Rizzi, avrebbe comportato «spese eccezionalmente elevate» (il contributo regionale copriva solo la cura dei versanti franosi e il piano particolareggiato ipotizzava, oltre ai magazzini, vari edifici come alberghi, parcheggi, uffici, poliambulatorio, Croce rossa).

Il piazzale, oggi, dovrebbe diventare «una mostra permamente di imbarcazioni, con notevole beneficio finanziario per il Comune. Se l'abbattimento fu un demerito, allora questo lo considero a mio merito?». Rizzi conclude dicendo che Dipiazza «dovrebbe avere il dovere di approfondire le questioni prima di parlare», accenna a «diffamazioni gratuite» e invoca «il rispetto per la dignità delle persone», accusando le parole del sindaco di «creare una forma di violenza».

«Mancano spazi di aggregazione libera, luoghi dove si possa fare dello sport senza spendere. L'oratorio c'è, ma i ragazzi non si occupano dei coetanei»

Un ragazzo con una siringa nel braccio, in pieno giorno, nei giardini «Europa» di Muggia. La segnalazione è stata fatta ieri mattina al parroco della cittadina, Giorgio Petrarcheni. Con lui abbiamo parlato di questo, e anche di molti problemi dei giovani, tra i quali la droga non è l'ultimo. «Una situazione parecchio seria», la tossicodipendenza a Muggia. Questa la definizione di don Giorgio, che tra l'altro suona ancora una volta il campanello d'allarme, anche per gli atteggiamenti delle famiglie: una volta messe in guardia, spesso infatti negano anche la realtà evidente e si chiudono in se stesse, rifiutando aiuto e consigli.

L'aveva detto fin dal suo primo giorno a Muggia, don Giorgio, che bisognava prestare attenzione alla famiglia, come possibile fonte di incertezze, ma anche di soluzioni nelle problematiche giovanili. Ora, dopo quasi tre anni di esperienza muggesana, che idea si è fatto della cittadina?

«È viva e problematica. Ci sono molte iniziative culturali, che magari non esistono da altre parti, ma mancano spazi di aggregazione liberi. E questo problema non riguarda solo i giovani, ma anche gli anziani».

In che modo si può intervenire per la prevenzione del disagio giovanile, e quindi dei problemi legati alla tossicodipendenza, nell'ambito delle competenze locali e di una realtà come quella muggesana?

«L'aspetto legato agli spazi aggregativi è senz'altro importante, ma ci dovrebbero essere, ad esempio, maggiori possibilità di inserirsi nel mondo dello sport senza spendere. È essenziale comunque non chiudere gli occhi davanti al problema droga. Questo vale per i politici, per le forze di polizia ma anche per le famiglie. Qualche mese fa ho sorpreso alcuni ragazzi che fumavano, e non credo proprio che fossero comuni sigarette. Ho deciso di avvertire le famiglie tramite lettera. In due casi nessuno ha risposto, in un altro mi hanno invitato a occuparmi degli affari miei, e solo in un caso hanno deciso di approfondire la questione.

«Qualche protesta ha scatenato anche la recente serie di controlli con i cani antidroga, organizzata dalla Guardia di Finanza di Muggia alla scuola media. Non c'è ancora la cultura della prevenzione».

Don Petrarcheni: scrive lettere allarmate. (Foto di Lasorte)

Che cosa fare invece qui per coloro che qualche problema già lo presentano?

«Un'idea potrebbe essere quella di potenziare il "Progetto arcobaleno" (un'iniziativa tra Comune e parrocchia per seguire i bambini anche al di fuori dei servizi istituzionali, ndr) adattandolo ai ragazzi più grandi. Si dovrebbero poi potenziare anche i servizi sociali del Comune, che già hanno in carico diversi casi».

Ma di concreto che cosa si sta facendo per la prevenzione del disagio giovanile, e della droga in particolare? Esiste, secondo lei, sufficiente collaborazione fra le istituzioni?

«Il recente interessamento di Comune, parrocchia e forze di polizia ha portato a una serie di controlli, tuttora in atto. Da parte nostra abbiamo cercato di coinvolgere il maggior numero di persone possibile nella struttura dell'oratorio. Ma tra queste non c'erano giovani. Non pare ci siano ragazzi disposti a prendersi cura dei loro coetanei, come invece ho visto accadere da altre parti».

Che cosa consigliare invece a chi ha voglia di uscire dai propri problemi ma non ha la forza per farlo, o non ha voglia di frequentare oratorio e parrocchia?

«A Muggia mi viene in mente, ad esempio, l'attività del Centro giovanile di via Battisti, con proposte che vanno dai giochi alla possibilità di navigare in Internet. Ma io credo naturalmente che sia importante cercare e trovare qualcosa su cui "puntare" la propria vita. Non è facile, ma bisognerebbe tentare di utilizzare al meglio il proprio tempo. E, perché no, anche quello dello studio».

Riccardo Coretti

MUGGIA Tante idee e iniziative dell'Aida ancora senza una sede adeguata

Donne insieme per «fare» cercano un dove che non c'è

Un «Centro donna» quale punto di incontro e di ascolto delle esigenze della popolazione femminile di Muggia. E poi, una banca del tempo, quale innovativo mezzo di scambio di capacità e conoscenze. E, ancora, corsi di lingua, di informatica, di artigianato creativo. Il tutto corredato da una nutrita serie di conferenze pubbliche sui temi più attuali. È pieno di idee e di iniziative il programma «in rosa» proposto per il 2000 dall'Aida durante l'assemblea svoltasi l'altro giorno all'hotel Lido.

C'è solo un piccolo ostacolo: l'Associazione interculturale donne assieme, costituitasi nella cittadina un anno e mezzo fa, non dispone ancora di una sede dove riunirsi, di un recapito telefonico, di un computer. Tutti presupposti necessari, a giudizio delle aderenti, per dare vita a progetti quali la banca del tempo o il Centro donna, per non parlare dei vari «stage».

Come ha riferito la presidente Licia Fontanot, il Comune, che pure offre la disponibilità della sala convegni del «Millo», ha infatti risposto di non poter accogliere la loro richiesta di utilizzo della stanza al primo piano della stazione delle autocorriere, già riservata alla commissione per le Pari opportunità, con cui l'associazione collabora proficuamente.

La commissione è un organismo comunale previsto per legge – si sottolinea nella lettera dell'amministrazione –, a differenza dell'Aida, che deve rispettare il regolamento per la concessione in uso a terzi dei locali di proprietà dell'ente municipale (tra i quali non rientra l'edificio degli autobus, che appartiene al demanio). E visto che i termini per la domanda sono scaduti e le sedi di via Dante e calle Pancera già assegnate, alle donne dell'Aida non resta che cercare altre soluzioni. Quelle di rivolgersi alle scuole, a esempio, per un utilizzo pomeridiano delle aule.

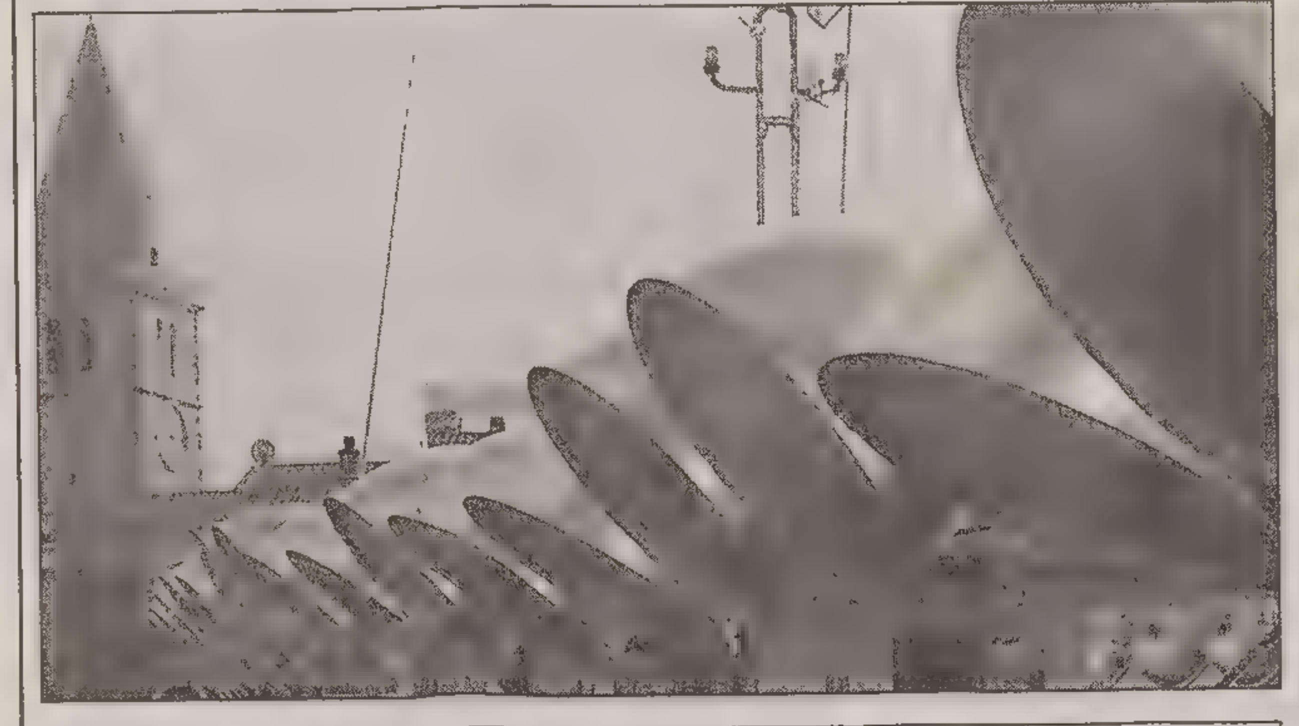
Intanto, però, saranno alcune socie ad aprire le porte di casa loro per ospitare le varie attività. Come i corsi di pasta di sale e di patchwork, a cura di Grazia Longo, o quelli di informatica, condotti da Marina Furlani. Oppure le conversazioni in lingua spagnola, con l'italo-argentina Anamaria Degrassi, in francese con l'insegnante Fulvia Sabrini, o lo «stage» di architettura partecipata rivolto ai ragazzi, con l'architetto Nora Alvarez, pure argentina. Tutte socie che metteranno a disposizione il loro sapere, in una sorta di anticipo della banca del tempo.

A completare il quadro, anche un corso di contabilità gestito dalla cooperativa Cramars di Tolmezzo. Ed ecco i temi delle conferenze pubbliche: sul risparmio e i piccoli e medi investimenti, sul centro antiviolenza di Trieste, sui giovani, con la partecipazione di Pino Roveredo, sulla nutrizione e sugli alimenti transgenici, sul diritto di famiglia, sul confronto generazionale, sulla salute delle donne.

Un carnet di tutto rispetto che, secondo CamminaTrieste, presente alla riunione, deve essere adeguatamente pubblicizzato. E per chi tra le socie volesse diventare falegname, l'Ircop offre una borsa lavoro di «Addetto alla lavorazione artistica del legno».

Barbara Muslin

UN OCCHIO SULLA CITTA'



Un campanile e che cosa? Una bifora «storica», una sconsolata casa-rudere di Caliterna: queste alcune delle foto realizzate per partecipare al concorso fotografico, le migliori delle quali via via illustreranno la copertina della rivista «Borgolauro» di Muggia.

In altre foto si vedono la piazza semivuota, un profilo di campanili e tetti nella notte, un assurdo pupazzo (carnevalesco?) tutto solo in cima a un'automobile.

Dover «guardare» un posto per fermarne le caratteristiche sulla carta è ben diverso che osservarlo tutti i giorni. Può anche darsi che, tra un «clic» e l'altro, possa sembrare alquanto diverso...

Alcune immagini tratte dalla mostra al «Millo»

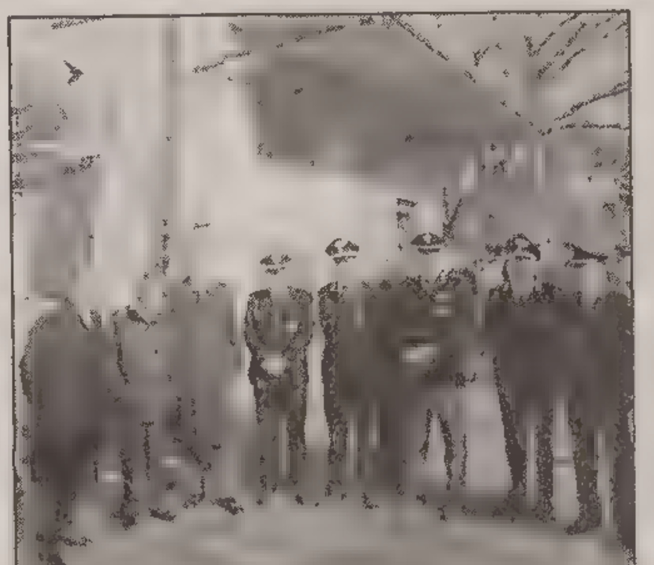
Muggia in un «clic» diventa un'altra

Scorci, gente, ambiente, panorami, «Muggia che cambia»: questi erano i temi del concorso fotografico (e l'ultimo era anche il titolo) promosso dall'Associazione «Fameia muiesana», che ha appena inaugurato con tutte le immagini arrivate una mostra al centro «Millo» (resterà aperta fino al 20 febbraio, 10-12 e 17-19 nei giorni feriali, 10-12 in quelli festivi). Che città vedono i suoi abitanti? Nelle riproduzioni di *Lasorte*, ecco alcune risposte.

Doppia inaugurazione per le sedi delle due importanti realtà della frazione alla presenza di Illy, Damiani e degli assessori Tommasini e Vindigni

Vigili e volontari della Protezione civile «sistemati» a Opicina

Doppia inaugurazione a Opicina: la sede della polizia municipale e, a destra, la palazzina affidata ai volontari della Protezione civile (foto Sterle).



Doppia inaugurazione a Opicina. Alla presenza del sindaco, del vicesindaco e degli assessori Tommasini e Vindigni, è stata festeggiata l'apertura delle nuove sedi della polizia municipale e del gruppo comunale volontari della Protezione civile. Quest'ultima ha trovato posto nell'ex palazzina del dazio che sino a ieri ha ospitato proprio i vigili urbani opicinesi. Anche se gli interni hanno ancora bisogno di una generale «rinfrescata», rappresentano sicuramente un punto di riferimento per la quarantina di volontari che sono impiegati nei settori dell'antincendio boschivo, della logistica, delle telecomunicazioni e della nautica.

I mezzi della squadra comunale della Protezione civile – un furgone Ducato, due Land Rover, due Panda e una Nissan – troveranno ospitalità nella palazzina dell'Acegas che, un centinaio di metri più in basso, sempre sulla via Nazionale, accoglie ora i vigili urbani agli ordini del tenente Alberto Molinari. Una sede decisamente più ampia e confortevole rispetto alla precedente e che consentirà ai vigili un'operatività migliore.

Così, dopo il taglio del nastro per i volontari della Protezione civile, è stato il turno dei vigili a inaugurare i nuovi locali. Con una piccola coda polemica da parte di una vigilessa in divisa d'ordinanza, ma con tanto di mascherina a ricordare ai presenti lo stato di agitazione del Corpo nei confronti dell'amministrazione: «Siamo sempre in agitazione» ha ribadito rivolgendosi ai suoi superiori, mentre questi provvedevano a impegnare un altro vigile per dar corso alla cerimonia.

«Accanto all'inaugurazione della nuova sede dei vigili – ha affermato l'assessore competente Salvatore Vindigni – anche la messa a punto nella nuova palazzina dell'ex dazio quale sede della Protezione civile è la dimostrazione della volontà di questa amministrazione di implementare nuovi servizi a favore dei cittadini». Con la nuova sede, i volontari comunali della Protezione civile – a tutt'oggi ancora fermi per una serie di questioni tecnico-burocratiche, a loro dire suscitate dal responsabile di settore – possono cominciare a gettare le basi per la propria attività sul territorio.

m. lo.

Il convegno sull'elettrosmog

Sul numero di venerdì scorso è comparso un articolo relativo al convegno organizzato dal Comune di Trieste sul problema dei campi elettromagnetici nel nostro territorio.

A proposito del mio intervento, ritengo opportuno precisare di essermi soffermato sui campi prodotti dal centro radiotrasmittente ad onde medie, evidenziando che esso risulta installato a Monte Radio (non a Conconello come riportato nell'articolo).

Data l'importanza di questo gruppo di trasmettitori, sono ricorso anche alla proiezione di alcune diapositive per illustrare una situazione che, anche da un punto paesaggistico e «affettivo», fa parte del patrimonio della nostra città, e ho accennato alla trasformazione tecnica avvenuta nel corso dei decenni per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche da parte di questo centro che aveva iniziato l'attività nel 1931 con una potenza di 10 chilowatt.

In relazione agli impianti radio e Tv di Chiampore, nel Comune di Muggia, pur avendo predisposto la documentazione ed i relativi commenti, ho ritenuto di non trattare l'argomento per lasciar spazio alla discussione che, come immaginavo, si è in buona parte incentrata sulle stazioni radio base della telefonia cellulare.

Franco Calligaris

Tempi biblici per un certificato

Corre l'obbligo di segnalare, anche per buona conoscenza di tutti i cittadini lettori, l'increscioso fatto che mi sta accadendo.

Il 12 gennaio è morta a Trieste la mamma con residenza a Monfalcone. Per pratiche successorie il 4 febbraio mi sono recata al Comune di Monfalcone per ottenere il certificato storico di famiglia.

Dall'impiegata, addetta al rilascio, mi è stato comunicato che ciò non era possibile, cioè ottenerlo in tempi brevi, in quanto non ancora giunto dal Comune di Trieste il dato del decesso della mamma informandomi, inoltre, che il Comune di Trieste comunicava tali dati usualmente non prima di un mese dalla data dell'avvenuto decesso.

Mi chiedo, pertanto, come oggi ciò che mi accade sia ancora possibile e tollerabile quando per via telematica o altro (fax, telex, internet, banche dati, ecc...) le notizie e i dati corrono in tempo reale tra richiesta e risposta e appare del tutto impensabile che non esista un collegamento diretto tra il Comune di Trieste e quello di Monfalcone.

Da ciò chiaramente si evince anche come sia tuttora possibile il perdurare delle varie lungaggini burocratiche e i tempi biblici per poter ottenere ragionevolmente le documentazioni necessarie ad espletamenti di adempimenti di diversa natura (amministrativi, civili, fiscali, ecc...) purtroppo in presenza di termini ben precisi e scadenze cogenti imposte dai vari Enti. Altro che riforma Bassanini.

Sconsolata, a questo punto e a tal riguardo, mi vien da pensare che erano sicuramente migliori e più veloci i collegamenti con cavalli e carrozze postali del buon tempo andato.

Maura Bogoni

Sanità e burocrazia

Voglio portare a conoscenza dei lettori una situazione che non fa certo onore al nostro Paese e tanto meno alla sanità pubblica.

Tutto comincia il 14 dicembre quando, in seguito a una banale caduta, mia madre si è fratturata il polso del braccio sinistro. L'odissea nel mare tempestoso di una burocrazia pesante e irrazionale ha inizio con l'arrivo all'ospedale Maggiore dove abbiamo atteso per più di tre ore al pronto soccorso una chiamata che sembrava non arrivare mai; tre ore inutili visto che la dottoressa, quando finalmente è arrivato il turno di mia madre, non ha fatto altro che inviarla in radiologia.

Dopo l'esame radiologico, che non ha richiesto più di dieci minuti, mia madre è stata rinviata dalla dottoressa che ha constatato la frattura del polso ma, poiché erano ormai trascorse le 22, le ha comunicato l'impossibilità di procedere all'ingessatura, per la quale avrebbe dovuto recarsi l'indomani all'ospedale di Cattinara.

Così, il giorno successivo, nuova attesa, nuove file e infine l'ingessatura. Purtroppo però la trafila era appena cominciata. Dopo l'ingessatura infatti il medico di turno avvisa mia madre di rivolgersi al proprio medico curante che dovrà stilare l'impegnativa necessaria per la successiva visita di controllo e riduzione del gesso. Bisogna quindi recarsi dal medico curante e ritirare l'impegnativa. A quel punto, e solo allora, si può telefonare all'ufficio preposto (Cup), che fissa la data e l'ora della visita.

Tra un adempimento burocratico e l'altro giunge finalmente il momento di rimuovere il gesso, ed ecco inevitabile una nuova sorpresa: è necessario un nuovo esame radiologico che non può però, inspiegabilmente, essere effettuato nello stesso ospedale. Sottolineo che sala gessi e radiologia distano pochi metri e l'esame si sarebbe concluso in una manciata di minuti: troppo semplice per essere vero. L'ortopedico di turno invita quindi mia madre a rivolgersi nuovamente al medico curante per l'ennesima impegnativa necessaria per un nuovo esame radiologico da farsi, questa volta, in una struttura convenzionata in città alla quale seguirà, previo appuntamento, una visita di controllo a Cattinara.

Ora, dopo l'ultima, brevissima visita, forse l'odissea è terminata; difficilmente, prima di verificarlo personalmente, sarei riuscito a immaginare un percorso così tortuoso e stressante, degno di un Paese sottosviluppato, nella mente e nelle risorse.

Auguro di cuore al ministro della Sanità e ai vari responsabili delle Asl e delle strutture ospedaliere di trovarsi come pazienti in una delle strutture da essi gestite perché solo così potranno rendersi conto della gravità della situazione. Così com'è, la sanità è un labirinto senza uscita nel quale il paziente rischia di restare intrappolato. Con buona pace di chi soffre e come tale avrebbe diritto a un trattamento più umano e rispettoso.

William Crivellari

IL CASO

Un uomo di 45 anni, disoccupato da due «Troppo vecchio per trovare lavoro»

Chi scrive è un disoccupato di 45 anni che disgraziatamente è in questa situazione da due anni.

Faccio presente che sono in mobilità non pagata, che sta per scadere il 24 marzo. La mobilità è stata creata per agevolare i lavoratori e permettere loro un inserimento nel mondo lavorativo, ma nonostante questo mi trovo disoccupato e nonostante gli sforzi delle ditte mi sono sentito rispondere da loro che sono troppo vecchio per lavorare. Insomma, malgrado i datori di lavoro usufruiscano di sgravi fiscali molto vantaggiosi, preferiscono assumere persone giovani.

Il mio problema è accentuato dal fatto di avere una famiglia, 2 figli in età scolastica, e una moglie: non ho comunque ricevuto nessuna assunzione.

Faccio presente che non percepisco alcun sussidio né aiuto da nessuna parte, nemmeno morale. Una situazione squallida per una persona che per anni ha lavorato con diligenza e operosità: sembra assurdo che perda il lavoro e che non lo trovi mai più.

Quello che mi disgusta è che in questa situazione identica alla mia si trova altra gente che ha bisogno di una cosa «lavoro» nella nostra Trieste non è che il lavoro non ci sia, ma costa molto e nessuno può assumerti. Il problema sembra che non interessi a nessuno: finché il problema non ce l'ha chi lavora tutto va per il meglio, ma andando avanti di questo passo si perderanno altri posti di lavoro.

Io mi rivolgo al nostro sindaco Illy che ha detto, in un'intervista, che il problema non sussiste e che sono stati creati nuovi posti di lavoro (ma quale lavoro! ma dove!): si vergogni di dire cose che non sono vere. Non parliamo poi dell'ufficio di collocamento, impossibilitato a sistemare i quasi 15.000 disoccupati che languono nella nostra città, mendicando un lavoro e ricevendo sempre risposte negative.

Che cosa fa l'ufficio regionale del lavoro? Cosa aspetta a trovare una soluzione? I tempi non sono maturi, non bisogna scherzare con il fuoco, non attizzate il fuoco già acceso fatto di gente disperata. Si può vivere così, come in un Paese del terzo mondo?

Mando questo messaggio ai signori politici e non, affinché abbiano la buona volontà di fare il loro dovere, in questa nostra bella città. Sperando che si dedichino al più presto a capire i nostri problemi. All'assessore regionale Renzo Tondo chiedo che mantenga i suoi impegni verso i disoccupati.

Luigi Pastore

Ragazze di Sicciole in posa

Questa simpatica fotografia fu scattata intorno alla fine degli anni Trenta a Sicciole, nei pressi di Pirano: in posa davanti all'obiettivo un gruppo di giovanissime. Chissà se dopo tanto tempo c'è qualche ex ragazza che si riconosce?

Un'utile iniziativa

Siamo un gruppo di partecipanti al corso di inglese gratuito istituito nella la scuola Bergamas di via dell'Istria.

Vorremmo ringraziare il Provveditorato agli studi e tutti coloro che hanno reso possibile questa utilissima iniziativa, in particolare l'insegnante Alessandra Sergas che con professionalità, pazienza e simpatia ha reso le lezioni molto piacevoli oltreché costruttive. Sperando che l'esperienza si possa ripetere il prossimo anno.

La classe del III corso di inglese

Una tessera per i musei

Ho avuto modo di visitare ultimamente alcuni musei triestini e alcune esposizioni temporanee (al museo Revoltella e alle scuderie del castello di Miramare). Ho potuto in questo modo constatare che il prezzo dei biglietti di ingresso non è poca cosa, specialmente per chi è abituato a frequentare assiduamente le mostre e le istituzioni culturali della nostra città.

Ancor più fastidio mi ha dato il dover pagare a prezzo pieno la visita di una mostra temporanea al museo Revoltella...

Capisco che il prezzo sia più che onesto per chi, come un turista di passaggio, visita tutto il museo; ma è un po' esagerato per chi è residente a Trieste e ha già avuto modo di visitare il suddetto museo numerose volte...

Mi permetto pertanto di suggerire una soluzione come quella attuata dal Comune di Torino (e da chissà quante altre città...): istituisce un'unica tessera per poter accedere a tutti i musei, collezioni permanenti ed esposizioni temporanee dell'area metropolitana. Il numero delle visite è illimitato e la tessera è comprensiva di altre svariate «facilitazioni».

In questo modo si darebbe la possibilità a chi si interessa di arte di poter frequentare più assiduamente i musei, e ai neofiti di avvicinarsi con maggior facilità a quei «luoghi d'arte» troppo spesso dimenticati e bisognosi di essere rivitalizzati.

A Torino (che possiede più musei di Trieste) la tessera annuale costa 60.000 lire, ridotta a 30.000 per gli studenti e i pensionati. A Trieste «no se pol»?

Claudio Sivini

Un manufatto oggi collocato a Graz

Il monumento a Tegetthoff mai giunto nella capitale

Il 20 luglio 1877 ricorreva l'undicesimo anniversario della battaglia navale di Lissa e per ricordare quell'avvenimento alle generazioni future l'imperatore Francesco Giuseppe I fece erigere un monumento all'ammiraglio Tegetthoff.

L'opera era situata sul monte Zaro a Pola, dinanzi all'osservatorio. Il monumento, egregio lavoro dello scultore dell'accademia di Belle arti di Vienna, prof. Kundmann, venne fuso nelle I. R. Fonderie artistiche di Vienna sotto la direzione di Francesco Ponninger e Giuseppe Röhlich. Il 1.o febbraio 1919 l'ammiraglio Cagni diede l'annuncio che la statua di Tegetthoff sarebbe stata donata come trofeo di guerra alla città di Roma. Il 16 aprile 1919 s'iniziarono i lavori di demolizione dell'opera che non arrivò mai nella capitale, ma finì nei magazzini dell'arsenale di Venezia.

L'artistico manufatto rivedrà la luce il 1.o dicembre 1935 in una piazza a lui dedicata nella capitale stiriana Graz, dove tuttora si trova.

Silvio Masè

Vendita di preservativi

Volevo approfittare della querelle sorta sul caso della farmacista che non vuole vendere i preservativi, per allargare il dibattito a un altro aspetto della questione. Come ben saprete i preservativi possono essere venduti anche in esercizi commerciali diversi dalle farmacie; sono iniziati quindi a comparire i preservativi nei supermercati, vicino alle casse, fra rasoi e batterie. Ciò ha contribuito notevolmente alla diffusione di questi dispositivi perché acquistare un preservativo in farmacia può essere fonte di imbarazzo per taluni.

Tra l'altro, il problema dell'imbarazzo è assolutamente secondario: il vero problema è che il prezzo nelle farmacie è esattamente il doppio rispetto a quello che si può trovare in un supermercato.

Facciamo un esempio: la stessa confezione di preservativi è stata pagata lire 6950 in un supermercato e lire 13.500 in una farmacia (in orario diurno, quindi senza maggiorazioni). Ora io mi chiedo: se un ragazzo deve bruciare la sua paghetta settimanale per comperarsi dei preservativi, chi lo dissuaderà dal tenersi i soldi per la benzina dello scooter e a fare altrimenti per quanto riguarda il sesso, rischiando così la propria e l'altrui salute?

C'è poi un altro aspetto da considerare: i gestori dei supermercati triestini, per motivi a me ignoti, in larga maggioranza non ritengono opportuno vendere questo tipo di prodotto e, così facendo, frenano la diffusione del medesimo.

Ora, io vorrei invitare le due categorie succitate, farmacisti e gestori dei supermercati, a riflettere sul peso sociale delle loro scelte perché a tutt'oggi il preservativo sembra il miglior sistema che abbiamo per frenare il diffondersi dell'Aids e se rendiamo la vita difficile a chi dovrebbe comperarli siamo moralmente responsabili, seppur in maniera parziale, di questa diffusione.

Per concludere, segnalo che l'irreperibilità dei preservativi nei supermercati sembra essere un male molto triestino: nel resto d'Italia non è facile trovare un supermercato che ne sia sprovvisto.

Eva Perrini (Ferrara)

Archivio storico

Livio Saranz

Un'altra foto dell'Istituto di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che sta continuando a catalogare il proprio cospicuo archivio. Questa immagine fu scattata l'11 giugno 1969 durante una manifestazione dei lavoratori del settore edile. Chi si riconoscesse o volesse fornire ulteriori informazioni può contattare l'Istituto allo 040370727.

Quella mostra a Muggia

Domenica 30 gennaio sono andata nel pomeriggio, a Muggia per vedere la mostra su un secolo di vita e storia muggesana.

La mostra non era nella sala comunale come scritto dal Piccolo 15 gennaio, bensì nella biblioteca comunale. Coloro ai quali chiedevo qualche informazione cadevano dalle nuvole non sapendo che ci fosse una mostra. Sarebbe il caso di pubblicare anche l'esatto indirizzo: non tutti di Trieste sanno dov'è il centro culturale «Millo» a Muggia.

Dopo aver fatto un giretto per la cittadina, dunque, quel giorno sono andata verso le 17.15 per vedere tutte quelle cose che a me interessano tanto. Ho trovato tutto chiuso e tutto scuro.

Penso sarebbe stato più corretto affiggere un biglietto per spiegare il perché di questa chiusura anticipata visto che era stato scritto che la mostra sarebbe stata aperta fino al 30 gennaio sia al mattino sia al pomeriggio.

Ilona Prelec

Auguri a nonno Giulio

Questo bel giovanotto è Giulio Benussi, che oggi compie 80 anni: lo festeggiano con tanto affetto i figli Cristina e Fausto, la moglie Artea, Luisa e Paolo ma in particolar modo i nipoti Nicolò e Carlo.

Un semaforo da riprogrammare

Cinque o sei anni fa (non vorrei sbagliare) è stato costruito il centro commerciale in via Giulia.

Non chiedo autostrade di comunicazione o aeroporti per parcheggiare, ma mi riferisco al semaforo che, all'incrocio di via Giulia permette di girare in via Rossetti: è vergognoso visto l'aumentare del traffico a causa del Giulia. Tre secondi di durata del verde, due macchine sì e no che hanno la fortuna di girare e immediatamente la fila interminabile. Caos totale.

Mi chiedo: ci vuole tanto a prolungare di cinque-sei secondi la durata di quel verde?

Corrado Zocco

Una persona da ringraziare

Sono d'accordo con le esternazioni del Consigliere Comunale Porro riguardo al traffico in città.

So pure che s'interessa per la soluzione «definitiva» di quella mostruosità dell'ossario di Sant'Anna (vedi articolo del 25 gennaio) e per questo suo impegno posso solo essergli grata in quanto ho cinque care persone scomparse in quel sito.

Maria Giustina Devittor Decarli

605152
SCUOLA ENCIP DI
ESTETICA
Via Mazzini 32 - Tel. 040/638846
Aperte le iscrizioni ai corsi:
- MASSAGGIO ESTETICO
- TRUCCO CROMATICO
- MASSAGGIO SPORTIVO
- PEDICURE
- LINFODRENAGGIO
- RIFLESSOLOGIA
- MANICURE
- GINNASTICA FEMMINILE

Unione Europea — FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Ministero dei Lavori Pubblici
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
esa

INTERREG II
ITALIA/SLOVENIA - ITALIJA/SLOVENIJA

L'ARTIGIANATO TRANSFRONTALIERO
del Friuli Venezia Giulia

L'ESA, Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia, in attuazione dell'iniziativa dell'Unione Europea INTERREG II Italia/Slovenia ha realizzato lo studio "L'ARTIGIANATO TRANSFRONTALIERO - del Friuli Venezia Giulia" finalizzato all'individuazione delle possibilità di avviare fattive collaborazioni e nuove iniziative commerciali e/o produttive tra imprese artigianali del Friuli Venezia Giulia e controparti slovene.

Lo studio verrà presentato
giovedì 10 febbraio 2000
ore 10.00
Hotel Lev Intercontinental - sala congressi
via Vosnjakova n° 1 - Lubiana

Per informazioni rivolgersi all'ESA, Ente Sviluppo Artigianato, Servizio Commerciale, via Uccellis, 12/F 33100 Udine - ITALIA
Tel. 0039/04325931 - Fax 0039/0432593450
Email: esa.r.comunitari@regione.fvg.it - Internet: www.regione.fvg.it

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Skala

Oggi alle 20 al Circolo Skala di Gropada (Gropada 87) si terrà la presentazione storico-culturale «Gli sloveni in Italia» per i soci e amici dei paesi limitrofi in occasione dell'8 febbraio festa nazionale di cultura (in Slovenia). Presenta M. Ivarsic.

Mostra al Liceo Oberdan

Oggi alle 18 al Liceo Oberdan (via Veronese 1) in concomitanza con la mostra fotografica a lei dedicata, ci sarà una proiezione su: «Adriana Ferranti, la triestina che lavora da 13 anni in India.

Conferenza al Cca

Su iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) è in programma un incontro dedicato al tema «Metamorfosi del tragico: Beethoven tra Nietzsche e Michelstaedter»: relatore il filosofo e musicologo Alessandro Arbo.

Associazione «L'Arnia»

Oggi alle 19, nella sede dell'« Arnia» (piazza Goldoni 5) avrà luogo una conversazione a cura di Giuseppe Nappi su «Amaroli, acqua di vita: la nostra antica e perfetta medicina». Ingresso libero.

La filosofia di Vico

Oggi alle 18 nella sala del Consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) Heliopolis, Centro studi internazionali del Friuli-Venezia Giulia, promuove un incontro-dibattito per soci e simpatizzanti sul tema: «La filosofia di Gian Battista Vico, precorritrice del pensiero teoretico e politico del Risorgimento italiano», a cura di Manlio Tummolo. Presiede Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis.

Associazione entomologi

L'Associazione entomologi triestini in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, informa che oggi il socio Andrea Colla inizierà il ciclo di conferenze sugli insetti trattando il tema «Gli insetti nel loro ambiente». Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Panathlon international

Oggi alle 18.45, al Jolly Hotèl, tavola rotonda sul tema «La funzione sociale del Panathlon Club Trieste: obiettivo raggiunto?». Dopo l'introduzione del presidente Paolo Kulterer ai lavori moderati dal vicepresidente Giorgio Tamaro sono previsti interventi dei consoci Marco Bagon, Fabio Bolcic, Stelio Borri, Giuseppe de Curtis, Piero de Favento, Emilio Felluga, Giuseppe Giustolisi, Romano Isler e del past president Sergio Sorrentino, nonché dell'assessore allo Sport e alla Cultura del Comune, Roberto Damiani.

Federazione monarchica

Nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, oggi alle 18 videoserata dedicata ai periodi «caldi» degli anni '68-'70 con la proiezione della prima parte di «Quei maledetti anni di piombo». Ingresso libero. Nella stessa sede informazioni sulla visita di omaggio alla tomba di Umberto II ad Altacomba prevista per il 18 marzo.

Centro letterario

Oggi alle 17.30, al Caffè Tommaseo, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia riprende gli incontri mensili di poesia in occasione dell'ottavo anno accademico 1999-2000. Il quinto incontro di poesia sarà dal titolo: «Freddo inverno». Tutti i poeti che lo desiderano possono partecipare con le loro liriche. Tutti i martedì il ritrovo di soci e simpatizzanti è al Caffè «Tommaseo» dalle 17 alle 19 per illustrare programmi e iniziative del Centro letterario.

Artista in mostra

Da oggi al 4 marzo, al Caffè Stella Polare, il pittore Roberto Sardo esporrà la sua mostra dedicata ai colori dei fondali marini.

Circolo fotografico

Oggi alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino (via Zovenzoni 4), Silva Favento Biasutti presenta una proiezione di diapositive con sottofondo musicale dal titolo «Israele 2000, popoli, religioni e paesaggi».

Circolo Generali

Oggi alle 18, al Circolo aziendale delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, sesta lezione sulla letteratura italiana del Novecento: «Gli ermetici: Ungaretti, Montale, Quasimodo». Relatrice Irene Visintini.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14), per i consueti incontri di poesia si svolgerà un incontro con l'autore Sergio Fontanot. Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.

SONO NATA

È nata nei giorni scorsi la piccola Giulia, qui fotografata con la mamma Gabriella Ugrin e il papà Alberto Flora: gli auguri più sinceri dai cugini Elena, Cristina, Paolo e Igor.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Il presidente Fulvio Bratina parlerà sull'impegno del Rotary per l'intesa e la pace mondiale.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Archeologia, 15-16 (G. Bravar); Bridge. 15-17 (M. Mallardi); Carso triestino, 15-17 (P. Sfregola); Conversazioni di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo unito); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese I, 16-17 (J.C. Trovato); Invito all'ascolto dei «Quadri d'un esposizione» di Musorgskij, 16-17 (F. Meriggi); Storia del libro, 17-18 (D. Peraldo); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Coro (donne), 17-19 (C. Macchi); Storia del cinema, 17-18 (M. Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Inglese I, 18-19 (O. Jaconcic); Spagnolo I (sede Auser; l.go Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
• PRIMO PIANO •

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30, al Club Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà un incontro con il presidente Guido Dardi per esporre le modalità per presentare le candidature per l'elezione al prossimo consiglio direttivo. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, alle 16 si svolgeranno le prove del coro dell'associazione. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese 1.o corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese 2.o corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese 3.o corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese, conversazione; Aula B, 10-10.50, H. Arlt: Tedesco 2.o corso; Aula B, 11-11.50, H. Arlt: Tedesco 3.o corso; Aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: Composizioni floreali 1.o corso; Aula D, 10.30-12, A. Benvenuti: Composizioni floreali 2.o corso; Aula C, 9-10.50, S. Renco: Disegno e pittura; Aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda: Il Sigfrido - sospeso; Aula A, 17-10-18, L. Veronese: Storia marinara: superstizioni; Aula B, 16-16.50, M.G. Rutteri: Trionfo del Rococò in Friuli e gli esordi Tiepoleschi, 1.a parte; Aula B, 17.10-18, C. Zaccaria: Epigrafia latina; Aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese 1.o corso; Aula C, 17.10-18. E. Sisto: Francese 2.o corso.

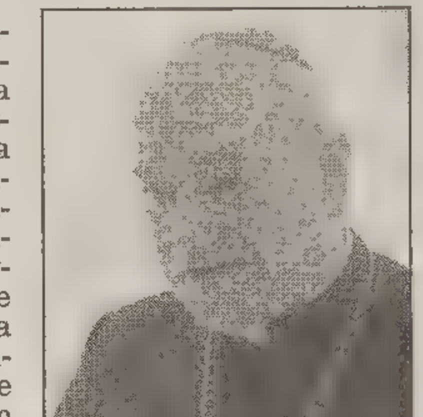
Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica 5 marzo una gita a Ptuj in occasione della più grande sfilata di carri carnevaleschi della Slovenia. Per informazioni sede di via Coroneo 15 martedì e giovedì dalle 18 alle 20, o tel. 040/772286 o 040/910945.

IN BREVE

Incontro aperto a tutta la cittadinanza

Il vescovo Ravignani ospite oggi di Finisterre a «Permette una parola»



Sarà il vescovo Eugenio Ravignani *(nella foto)* a inaugurare la seconda tornata del ciclo intitolato «Permette una parola – Incontri a Finisterre». La manifestazione, aperta alla partecipazione di tutta la cittadinanza, si terrà questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede della comunità terapeutica per tossicodipendenti Finisterre, in via Pindemonte 13; sarà presente anche lo scrittore Pino Roveredo. L'appuntamento, che come gli altri della serie non si sviluppa su un tema preciso ma vuole soprattutto costituire un'occasione di incontro e di riflessione in comune, è organizzato dalla Duemilauno-Agenzia sociale, dall'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza e da Roveredo.

Cultura e impresa, rapporto sempre più stretto Conferenza di Zimolo (Generali) al Rotary Nord

Il rapporto sempre più stretto tra cultura e impresa e il ruolo che le aziende svolgono anche sotto il profilo sociale: questo il tema affrontato giorni fa al Rotary club Trieste Nord dal direttore del Servizio comunicazione delle Assicurazioni Generali, Armando Zimolo. Ripercorrendo le tappe dell'attività delle Generali in campo culturale, Zimolo ha illustrato la filosofia che è sempre stata alla base di questo impegno della compagnia: «Già i padri fondatori delle Generali avevano dimostrato di essere ben consci che le risorse immateriali, e tra esse come elemento primario la cultura aziendale, sono importanti almeno quanto i capitali e i beni di produzione, perché sono esse che creano la reputazione di una società», ha detto Zimolo. Dopo aver sottolineato il valore del contributo che l'impresa può dare alla collettività in termini di accrescimento del benessere, della qualità della vita, dell'innovazione e dell'integrazione sociale, Zimolo ha sottolineato come le difficoltà persistenti nell'ottenimento di agevolazioni fiscali per gli investimenti nel settore culturale scoraggino una più intensa partecipazione del settore privato nella gestione dei beni culturali.

Zagabria, Maribor e i monumenti dell'Istria Visite guidate con Camminatrieste-Coped

Camminatrieste-Coped (Coordinamento nazionale pedoni per salvare la città e l'ambiente), aderendo alle domeniche senza auto promosse dal ministero per l'Ambiente, promuove alcune iniziative aperte a soci e simpatizzanti del sodalizio. Giovedì 24 febbraio alle 16 nella sede di via Foscolo 7 sarà proiettato «Passeggiando per Trieste», un filmato curato da Lidia Milievich. Il 18 e il 19 marzo è in programma una visita guidata ai centri storici e pedonali di Zagabria e Maribor. Venerdì 14 aprile si andrà in visita ai monumenti storici e culturali dell'Istria con Isabella Flego, della Comunità italiana. Per informazioni e prenotazioni Camminatrieste-Coped, via Foscolo 7, martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040762674).

VETRINA

Scuola di ballo Giois balli latino caraibici

Iscrizioni ogni sera dalle 21 adulti e bambini c/o Muscle Gym Ratto della Pileria 39. Info Isabella 366604. Inizio corsi 14 c.m.

Stadion casa d'aste Riva N. Sauro 6/a

Eredità Astori e altre provenienze. Arredi gioielli libri argenti dipinti. Sabato 12 febbraio. Esposizione fino a venerdì.

Corsi gratuiti di lingue

L'Ass. Cult. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e francese. A disposizione inoltre videoteca, biblioteca, tv satellitare, utilizzo Internet e altre attività culturali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via F. Venezian 1, II p, dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-20, il sabato 10-13, tel. 040/300588.

Sconti su Geox da Quark Calzature

... i veri saldi, fino al 50% scarpe da donna, uomo, bambino, borsette. Via Combi 7, tel. 040/303330.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Momenti magici Momenti d'amore

con i Cuoricini del Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 040/368166.

-50% su tutti i bottoni

(a esclusione della madreperla), Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Corsi gratuiti di informatica e lingue

Ultimi giorni per iscriversi all'Ass. Cult. Orizzonti dell'Est dei corsi, intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini e ragazzi di informatica e lingue: tedesco, sloveno, croato, russo, arabo, cinese. Per informazioni telefonare allo 040/300579 (lunedì-venerdì. 10-12 e 16-20, sab. 10-13) via F. Venezian 1, II piano.

TEATRO

A tu per tu con gli interpreti dello spettacolo

Gli attori dell'«armata Brancaleone» si raccontano agli Amici della Contrada

In concomitanza con le repliche, in svolgimento al teatro Cristallo, di «Brancaleone», lo spettacolo tratto dai personaggi di Age e Scarpelli immortalati da due storici di film di Mario Monicelli, l'associazione culturale Amici della Contrada offre ai suoi soci – e a quelli del Circolo delle Generali – un incontro fuori dal palcoscenico con Massimo Venturiello *(nella foto)* e con gli altri interpreti dello spettacolo. Venturiello e gil altri attori impegnati in questa produzione del Teatro Stabile delle Marche si confronteranno con il pubblico triestino al di fuori dei personaggi che interpretano sulla scena, parlando delle difficoltà e delle soddisfazioni che hanno incontrato nel dar vita alla celebre «armata Brancaleone».

L'appuntamento, fissato per domani alle 17.30 al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), sarà moderato da Paolo Quazzolo, responsabile delle relazioni culturali della Contrada e direttore degli «Amici». L'ingresso è riservato ai soci del sodalizio e del Circolo Assicurazioni Generali.

FARMACIE

Dal 7 al 12 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 040/308981.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Bioetica e diritti dell'uomo Il punto in un convegno

Si terrà il 18 febbraio una giornata di studio su «Lo stato attuale della bioetica e dei diritti dell'uomo nelle convenzioni internazionali» organizzata dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Nel corso della manifestazione, che avrà inizio alle 10.30 nella sede dell'Istituto stesso (via Cantù 10), oltre a relazionare su quanto è stato fatto dagli organismi nazionali e internazionali in materia, verranno affrontati i problemi più scottanti sorti in seguito alle nuove scoperte scientifiche.

Il 18 febbraio una giornata di studio per analizzare l'attività delle istituzioni e i problemi connessi alle nuove scoperte scientifiche

Saranno anche presentati i volumi di Adriano Bompiani su «Bioetica ed etica medica nell'Europa occidentale» (edito dallo stesso Istituto) e «Genetica e medicina prenatale» (Edizioni scientifiche italiane).

Le relazioni sulla tematica trattata saranno svolte da Guido Gerin, presidente dell'Istiutto, Pierre Cüer della Federation Européenne des Reseaux de Coopération scientifique et technique presso il Consiglio d'Europa, e da Adriano Bompiani, presidente onorario del Comitato nazionale di bioetica. Seguirà un discussione sugli aspetti etici e giuridici della materia, con l'obiettivo di arrivare a dei suggerimenti da inviare ai governi interessati.

GIORNATA PER LA VITA

«Cantabimbo» con i piccoli di materne ed elementari

Le manifestazioni indette a livello cittadino in occasione della Giornata per la vita si sono concluse ieri con «Cantabimbo», la rassegna di canti che si è tenuta nel teatro di San Giovanni. A esibirsi, su iniziativa del Centro di aiuto alla vita «Marisa», sono stati gli alunni di varie scuole materne ed elementari della nostra provincia, con insegnamento sia in lingua italiana sia in quella slovena. In palcoscenico anche il complesso bandistico dei ricreatori Gentilli e Toti diretto da Riccardo Tramontini.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fiorello Cortello da Guido Ancilla 100.000 pro parrocchia San Giovanni decollato.
— In memoria di Rino Franza nel I anniv. (1/2) da Oretta e Marina 50.000 pro Padri Capuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppa Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Giuseppe Bartassi per l'anniv. (3/2) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Pino Gherlani nel XXI anniv. (6/2) e Rosa Dodini nel X anniv. (25/12) dalla famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vinicio Carlile nel XVI anniv. (3/2) dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alessandra Caropresi nel II anniv. (7/2) da Gian Enrico Ratto 500.000, da Eva Ratto Corneli 500.000, da Kitty Ratto 500.000 pro Ail.
— In memoria di Stanislao Abrami dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Cravos per il compleanno (8/2) dalla moglie e figlio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmen Crepaz nell'XI anniv. (8/2) dalla figlia 100.000 pro Circolo fotografico triestino.
— In memoria di Bruno Galvani nel X anniv. (8/2) dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Gruden nel VII anniv. dalla moglie e figli 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Imelde Lunardi ved. Tavonati nell'anniv. (8/2) 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Mazzon ved. Bianchi per il compleanno (8/2) dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Unicef, 25.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Paolo Micheluzzi nel XXX anniv. e Nerina Mullner Micheluzzi nel XXII anniv. dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Moro Canino nel XXIX anniv. (8/2) da Maria 25.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Olga nel I anniv. dalla figlia Licia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma Ines Angelin Panizzut nel II anniv. (8/2) da Norma e Maria 100.000 pro Airc.
— In memoria di don Giuseppe Passante Spaccapietra dal fratello e sorelle 400.000, da Fabio e Laura Passante Spaccapietra 100.000 pro Missione triestina in Kenia (Iriamurai).
— In memoria di Pia Russi (8/2) da Mariuccia Cimarosti 200.000 pro Cri.
— In memoria di Boris Sardoc nel I anniv. da amici e colleghi 350.000 pro Astad.
— In memoria del marito Luigi Silvano nel XXV anniv. (8/2) dalla moglie Laura 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Gustavo Zigliotto nel II anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.
— In memoria di Albina Babic ved. Fatutta da Pierina e Carmen 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Maria Musizza dai condomini di via Baiamonti 33, 90.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Naffi da Licia e Bettina 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Panissut dai colleghi della Camera di Commercio di Trieste 455.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Anteo Perich da Zita Serli 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Francesca Pirchio dalle amiche di via Zorutt Nell, Luciana, Diana 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Marinella Pross da Paolo e Cesi Möller 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Virginio Sarti dai condomini e inquilini di Campo San Giacomo 14, 280.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Savron da Mariagrazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Trento in Ferrante da Alfredo, Elvio, Germano, Raniero, Carlo, Dario, Maier, Andri, Renato, Amorino, Antonello 220.000, da Spazzal Maria 20.000, dai condomini di via Ucekar 6, 100.000 pro Gruppo italiano lotta alla sclerodermia.
— In memoria di mamma, papà e zio dalla figlia e nipote Vilma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Luigia Gustin 10.000 pro Lega tumori Manni.
— Da N.N. 300.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Ucci Abrami da Silvio, Cristina, Elena, Sergio, Erica e Anna 60.000 pro Com. San Martino al campo.
— In memoria di Valeria Bertoli ved. Sorini da Lucilla e Livio Sorini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Alessandrini Breci da Ciro Gargiulo, Luciano Macuz, Cigni, Niki, Dionella, Marietto, Causio, Ghersetich, Elena, Paolo, Bruno Talpa, Rino Busich, Ciano, Tonino Cisternino, Mauro Marchi, Gianni Frison, Sergio Furlan, Stelio, Giuliano Nerig, Giordano Ulivi, Rosi Frausin, Guido Chiarotto, Pino Tonetto, Buffet da Pino di via Colautti n. 2 230.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cav. del lavoro Mariuccia Alvian da Lidia Zoratto 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Baldracchini da Gianna, Rosetta e famiglie 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Giulia Bessich ved. Fabris dal figlio Giancarlo 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Cazzin da Alda e Vittorio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fulvio Cerniani da Paola Rabusin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano); da Franco e Fulvia Schizzi 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Albino D'Agostini dalla sorella Anita e dai nipoti Giorgio e Gianpaolo e famiglie 100.000, dalla cognata Marina 50.000, da Sergio e Fiorella 50.000 pro Agmen- Fvg.

Universo donna: temi e problemi

L'attività della Consulta femminile Un osservatorio per incrementare la ricchezza della differenza

Apriamo oggi uno spazio che sarà riservato periodicamente alla Consulta femminile di Trieste, organismo che dal 1988 riunisce dodici (in origine tredici) associazioni femminili cittadine impegnate naturalmente sul versante delle tematiche delle donne. Una volta al mese la Consulta informerà le lettrici (e i lettori) su vari argomenti, con l'intento di sviluppare un dibattito sui temi considerati, legati anche all'attualità.

Il Novecento è stato definito, riteniamo giustamente, «il secolo delle donne» che hanno conquistato in alcuni decenni quello che si erano visto negare per millenni: i diritti civili, la parità giuridica con gli uomini, l'accesso allo studio e alle professioni, il rispetto, la capacità di decidere della propria vita. È stato detto e scritto che la rivoluzione delle donne, ancora inconclusa, è l'unica destinata a durare in un secolo che ne ha viste tante esaurirsi tragicamente, lasciandosi dietro decine di morti.

Al di sopra dei cambiamenti e delle storture che spesso le accompagnano resta una fondamentale conquista: le donne non hanno più bisogno di sentirsi rappresentate, hanno una loro autonoma espressione e in tale ottica appare necessario associarsi per capire le proprie peculiarità e farle convivere in una forma comune. La consapevolezza che i diritti si difendono se sostenuti e condivisi da un sempre maggior numero di cittadine-i, è l'ulteriore molla che ha spinto le tredici Associazioni femminili nel 1988 a lavorare insieme fondando la Consulta femminile di Trieste. In questi anni il mondo femminile che ha lavorato insieme ha appreso un linguaggio comune e regole di confronto valide per costruire insieme quella cultura che ci contraddistingue, pur nel rispetto delle inevitabili differenze che costituiscono l'ulteriore ricchezza della Consulta. Da questa esperienza nasce la consapevolezza della identità femminile e dei differenti modi di esprimerla.

Le tredici associazioni oggi sono dodici: Adei - Associazione donne ebree, Aidda - Associazione donne dirigenti d'azienda, Ammi - Associazione mogli medici italiani, Ande - Associazione nazionale donne elettrici, Andos - Associazione donne operate al seno, Cif - Centro italiano femminile, Donneuropee/ Federcasalinghe, Fidapa - Federazione italiana donne, arti, professioni, affari, Convegni culturali Maria Cristina, Movimento Donne Trieste, Soroptimist, Udi - Unione donne italiane e sarebbe importante, per arricchire la vita della consulta, l'adesione di altre realtà associative femminili.

Nella sua pluridecennale attività la consulta ha curato la pubblicazione di quattro volumi: «Le donne e la Costituzione italiana», «La questione femminile nell'ordinamento giuridico italiano», «La donna soggetto oggetto nella cultura degli ultimi due secoli», «Gli ultimi 40 anni della storia europea» che raccolgono lezioni appositamente preparate da docenti universitari dell'ateneo triestino e padovano su richiesta della Consulta. Ha organizzato due convegni «Donne d'Europa s'incontrano» e «Consulte. Commissioni a confronto» che hanno fornito la possibilità di incontrare esperienze italiane ed europee.

Si è occupata e si occupa dei «servizi», dalla cui efficienza dipende il benessere della donna e della società: sanità, consultori, asili nido, ricreatori, trasporti, orari della città, sicurezza, scuola, richiamando l'attenzione degli enti locali in particolare sul mondo giovanile che va tutelato e incoraggiato.

La Consulta attualmente è impegnata a osservare il mondo del lavoro femminile per capire quale informazione e formazione possa essere fornita alle donne in cerca di occupazione, con particolare riguardo alle donne sole, con figli a carico.

Ovviamente, per svolgere tali compiti, la Consulta, organo totalmente volontario, necessita del supporto degli enti pubblici e privati, è aperta a ogni collaborazione e, nell'ottica di un maggior radicamento nella società, si augura che anche questo spazio sia usato per un costruttivo dialogo aperto a tutti a tale scopo si fa presente che l'indirizzo della Consulta è presso la Provincia di Trieste e il telefono è quello della presidente di turno 040/364241.

Consulta femminile di Trieste

Gli orologi solari della città, tra presente e passato, al centro di una conferenza tenuta alla Società di Minerva

Sulle tracce delle meridiane «nascoste»

Oltre alle tre citate nel censimento nazionale, ce ne sono diverse non catalogate

La più importante però è quella a camera oscura che proietta l'ombra sul pavimento della Camera di commercio

Le meridiane di ieri e oggi tra Aquileia e Trieste: su questo interessante e poco frequentato tema Paolo Alberi, ingegnere specialista e programmatore di meridiane, ha intrattenuto nei giorni scorsi il pubblico della Società di Minerva, supportando la sua relazione con la proiezione di immagini.

Il relatore si è dapprima prodotto in esempi di misurazione del tempo nell'antichità tramite meridiane perfezionate nei secoli; ha poi proseguito raccontando che i greci le usavano non tanto per il trascorrere delle ore quanto delle stagioni, sfruttando il «motore» costituito dalla rotazione terrestre. Gli egiziani, in precedenza, si erano serviti di oggetti gnomonici (relativi, cioè, alla rappresentazione proiettiva della sfera celeste) a fini utilitaristici di suddivisione del lavoro; mentre i cinesi furono i primi inventori dell'ago polare i romani non conoscendolo, peccarono in «latitudine».

Nei testi di matematici arabi, altresì, si trovano espressioni algebriche in forma discorsiva sulle meridiane davvero impressionanti per modernità. Le gnomonica, infine, permise, nel 1582, l'adozione dell'attuale calendario gregoriano.

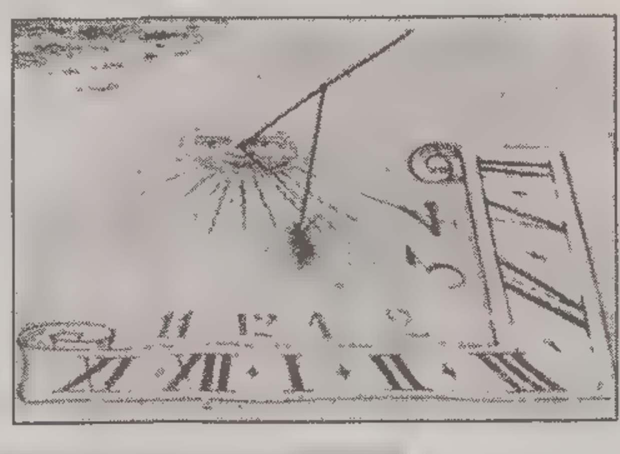
Le meridiane di Trieste, invece, risultano solo tre sul censimento nazionale (Cuneo, per esempio, ne ha 1015): «Ma noi – ha affermato Alberi – abbiamo la qualità».

In realtà in città ce ne sono diverse, spesso non catalogate: a San Giusto e nel suo museo; nel museo di Muggia; nel parco di Miramare; all'Ospedale civile; al Museo del mare; e all'Osservatorio astronomico.

La più importante, però, è quella a camera oscura che proietta l'ombra sul pavimento dell'atrio della Camera di commercio. «L'uso che ci è stato tramandato – ha precisato Alberti – è che servisse per la cessazione delle quotazioni di Borsa, ma io ipotizzo che essa sia nata per scopi di rifasamento, a causa di problemi di longitudine, dell'orologio marino delle navi che attraccavano in porto. Si tratta di un manufatto molto preciso, di fattura egregia, anche se ha un eclissamento che non la fa funzionare per un breve periodo. Mi auguro che un simile oggetto verrà adeguatamente valorizzato in futuro».

Per la cronaca, Alberti è già sulle tracce di una probabile meridiana carsica segnalatagli da un «minervale».

Fiorenzo Ricci



E ad Aquileia il tempo segnava le vittime sacrificali

Interessante, durante la conferenza alla «Minerva», pure il discorso sulle meridiane di Aquileia. Ce ne sono 14 di provenienza greco-romana, quasi tutte rotte nel foro gnomonico di proiezione dell'ombra: indizio di accanimento religioso, pensa Alberi.

Ma la vera novità riguarda una meridiana orizzontale, protetta con lastra di vetro. «Ho idee diverse – ha detto Alberi – dalla teoria in voga. Il foro laterale potrebbe servire solo per lo scolo dell'acqua. Ma allora perché c'è l'orlo rialzato e non una lieve pendenza? Già Vitruvio, nel suo elenco di meridiane d'epoca, ne parla come di un Lacunar, cioè un cassettone simile a un tavolo anatomico da morgue. In più esiste il cosiddetto "prosciutto di Portici", oggetto in bronzo, studiatissimo, con meridiana sulla coscia di un suino. Sicché, per me, la struttura di Aquileia era usata per macellazione rituale, come accade oggi nel mondo islamico, con il foro per raccogliere il sangue di vittime sacrificali». Si attendono conferme o smentite.

f. r.

Omaggio a Kurt Weill «Songs» da Berlino a Broadway

Nel centenario della nascita (e nel cinquantenario della morte) di Kurt Weill, nato a Dessau nel 1900 e morto a New York nel 1950, Gianni Gori terrà una conferenza sul tema «Kurt Weill, da Berlino a Broadway» domani alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza della Repubblica 1). La conversazione, organizzata nell'ambito dei pomeriggi culturali del Circolo della stampa a cura di Fulvia Costantinides, sarà corredata dall'audizione di brani musicali e *songs* del compositore tedesco, che collaborò con Bertolt Brecht.

La Deputazione di storia patria punta l'attenzione sull'Archivio diplomatico comunale

«Medioevo da valorizzare»

È auspicabile che anche nella nostra città si possa creare, «come in tante altre località italiane, quella unione di forze scientifiche e finanziarie che sia in grado di portare a compimento un lavoro atto a valorizzare il nostro "Archivio diplomatico comunale", portando a conoscenza degli studiosi del Medioevo, sulla scala più ampia, le testimonianze documentali della città».

È una tra le tematiche emerse nella recente assemblea della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, nella quale sono stati tra l'altro esaminati e approvati indirizzi e programmi per il futuro. La rivista della Deputazione, i «Quaderni giuliani di storia», arrivata al ventesimo anno di vita, continuerà – è stato detto – a essere un organo di larga informazione dello stato degli studi su problemi storici che si riferiscono alla regione e a tutto lo spazio adriatico orientale.

La Deputazione, che nell'ambito dei suoi obiettivi didattici ha racolto lo scorso in un volume la serie di lezioni dedicate al tema «Per la storia di Trieste», ha voluto anche riprendere la promozione di un indirizzo di ricerca sul Medioevo cittadino, con la pubblicazione del libro di Maria Conti «Le finanze del Comune di Trieste 1295-1369». Proseguendo in questa direzione, la Deputazione intende avviare un programma pluriennale di edizione critica delle «fonti» medievali triestine, partendo dai «Libri dei Camerlenghi» a cura di Renzo Arcon e con la consulenza di Maria Laura Iona. Si tratta di un programma impegnativo e oneroso, ha sottolineato la Deputazione, che «in altre città viene sostenuto dall'appoggio economico di organi pubblici e di enti privati».

La manifestazione si terrà il 18 e 19 marzo

Prefettura, aperti al pubblico i saloni di rappresentanza nelle Giornate Fai di primavera

Oltre alla Prefettura, in questa edizione delle «Giornate» organizzate a livello nazionale dal Fai si potranno visitare, nella nostra città, la basilica paleocristiana, la quadreria della Ras e il Ferdinandeo.

Sono in programma il 18 e il 19 marzo le Giornate Fai di primavera: in questa edizione del 2000 saranno aperti al pubblico, nella nostra città, la basilica paleocristiana, la quadreria della Riunione adriatica di sicurtà, il Ferdinandeo e i saloni di rappresentanza della Prefettura.

La notizia è stata data nel corso del tradizionale e affollato convivio sociale della delegazione triestina del Fai (Fondo per l'ambiente italiano), che si è tenuto nei giorni scorsi alla presenza della capo delegazione Laura Cominotti, del segretario del Fai di Udine Sergio de Colloredo e della segretaria regionale della fondazione Fabienna Ramonda: un momento di aggregazione, ma anche un'occasione – ha sottolineato il capo delegazione Fai locale Dino Cuscito – per scambiarsi opinioni e suggerimenti in vista degli impegni di quest'anno in cui il Fai celebrerà i suoi cinque lustri di attività.

Durante tutto questo periodo, è stato ricordato, il Fai si è speso per la tutela e la salvaguardia dal degrado di preziose testimonianze del patrimonio artistico, storico e ambientale da consegnare alle generazioni future. La fondazione ha acquisito – attraverso donazioni, eredità o acquisti – trenta beni che, dopo attenti restauri, sono stati aperti al pubblico. Il Fai è in costante crescita e gli aderenti hanno superato le 40 mila unità: tremila i volontari che svolgono una parte attiva e determinante del lavoro della fondazione e delle sue delegazioni. Quella di Trieste conta al momento 384 soci: al suo interno vengono organizzate gite culturali, visite guidate, conferenze e seminari.

A conclusione dell'incontro, Annalisa de Comelli, direttore dei lavori del Museo nazionale dell'archeologia subacquea di Grado – dove troverà dimora la Julia Felix – ha introdotto la relazione di Adriana Martini, segretario generale del Forum europeo delle associazioni archeologiche e responsabile, per conto della Sovrintendenza regionale, della divulgazione dell'operazione Julia Felix.

f. cost.

La comunità in preghiera in occasione del Capodanno

I buddhisti del «Sakya» riuniti per celebrare l'inizio del 2127

Il centro di via Marconi svolge anche un'attività sociale, aderendo a un programma di adozioni a distanza rivolto ai bambini del Tibet

Natale e Capodanno sono ormai un ricordo lontano? Per milioni di persone nel mondo non è poi così scontato; in particolare i buddhisti hanno festeggiato in questi giorni l'avvento dell'anno 2127, anno del Drago di ferro, festa che è stata celebrata anche in città nell'ambito della comunità buddhista tibetana «Sakya».

«Quest'anno il lasar, Capodanno in lingua tibetana, coincide con la luna nuova che per noi corrisponde alla Divina Madre – spiega Ani Malvina, la monaca che guida la comunità – è una ricorrenza particolare ed è a lei che dedicheremo la celebrazione di questa sera (tenutasi nei giorni scorsi, ndr)».

Il centro buddhista «Sakya» opera a Trieste da dieci anni e conta circa un'ottantina di fedeli, tutti occidentali, in maggioranza giovani e con un'alta percentuale di donne, a giudicare dal gruppetto riunitosi nel tempio per pregare e chiedere le grazie per l'anno nuovo. «Il popolo tibetano è molto religioso – continua la monaca – e anche il Capodanno è un'occasione per esprimere questo sentimento. Anzi, in Tibet arrivavano a festeggiare anche per un mese intero fra danze e opere liriche sempre di contenuto sacro».

A parte il Capodanno, la festa più importante per un buddhista è il Vesak, che si celebra fra maggio e giugno: durante il Vesak si ricordano la nascita, l'illuminazione e l'abbandono del corpo umano da parte del Buddha. «La religione buddhista non richiede una conversione: chiunque, anche un ateo, può partecipare ai nostri incontri del lunedì sera per cercare nel profondo della propria anima, per approfondire la propria religione o semplicemente per meditare, spiega Ani Malvina.

Il centro «Sakya» svolge sia attività di natura spirituale che sociale grazie ad un programma di adozioni a distanza che permette ai bambini in Tibet di imparare la lingua e la cultura tibetane, bandite dalle scuole dopo l'occupazione cinese. Il centro si trova in via Marconi, 34.

Marina Devescovi

Istituto talassografico

Nel centro del golfo arriva la piattaforma «Paloma»

Tra le giornate di domani e di giovedì verrà messa in mare, precisamente nel centro del golfo di Trieste, la meda elastica denominata Paloma (Piattaforma avanzata Laboratorio oceanografico mare Adriatico) dell'Istituto talassografico di Trieste del Consiglio nazionale delle ricerche, diretto di Roberto Purini.

Attualmente posizionata nel canale navigabile, in zona industriale *(foto Sterle)*, dove nei giorni scorsi è stata parzialmente montata, la struttura (costituita da un palo, agganciato sul fondo a una zavorra, con una torretta in cima), che è oscillante ma più stabile di una boa, sarà trasferita appunto nel centro del golfo dove verrà montata la torretta adibita agli strumenti. Paloma sarà infatti corredata di strumentazioni meteomarine avanzate per lo studio di fenomeni meteorologici e oceanografici che caratterizzano il golfo stesso, e verrà anche utilizzata per il collaudo in mare di nuovi sensori meteomarini.

Paloma, che è frutto anche di una partecipazione del Fondo Trieste in quanto sistema integrato di osservazione e previsione destinato pure agli enti locali, potrà essere utilizzata in altri contesti marini simili a quello del nostro golfo.

Relazione consuntiva svolta durante l'assemblea Fipsas

Pesca sportiva e attività subacquee Un anno di lavoro per la Federazione

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea della sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fipsas). Nella relazione consuntiva del direttivo, il presidente Renato Del Castello ha sottolineato il lavoro organizzato svolto per le 46 società affiliate con 3.426 tesserati. Tra i punti toccati nella relazione, il porticciolo di Santa Croce, per il quale la Fipsas sta cercando di ottenere una sede a mare per l'omonima società, e l'«impegno difensivo» per il canale di Ponterosso. Quanto all'oasi sottomarina di Santa Croce, è stato ricordato l'acquisto di una imbarcazione veloce che verrà utilizzata per la sorveglianza da parte delle guardie giurate volontarie Fipsas. È stato fatto il punto amche sulla questione dell'installazione di una camera iperbarica.

Nel corso dell'assemblea sono stati ricordati i risultati raggiunti nell'attività agonistica nei vari settori, tra cui quelli del nuoto pinnato (con Paolo Petrina del «Ghisleri» al primo posto sia nei campionati italiani di fondo che in quelli di mezzofondo masters), della pesca subacquea, della cacciafotosub, della fotosub e del tiro a segno.

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale con la XXX Ottobre

Traversata sulle falde del monte Joanaz

La commissione gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai – organizza per domenica una traversata sulle falde del monte Joanaz, partendo da Torreano (190 m) e andando a Stremiz (215 m), passando per il monte Oas (692), toccando il Rifugio del Monte Joanaz (949) e la località di Canebola (669 m).

Si parte da Torreano, nei pressi di Cividale, e si sale la carrareccia che porta al «Bore del Cragn», fino a incontrare il segnavia del sentiero per la «cava del castello», sentiero che incrocia l'altra carrareccia che da Montina si inerpica verso Reant. Un viottolo fiancheggia il Rio Piccolis e conduce alla «fonte Meria» e al sentiero T1 che sfiora le pendici del Monte Noas. Qui la vegetazione si apre e appare la vallata che si estende da Torreano a Masarolic.

Ci si addentra poi in un esteso bosco. Si arriva a un costone roccioso strapiombante sulla vallata di Canalutto, che si apre sopra una cava di marna abbandonata. Fino a Reant il sentiero attraversa una faggeta lungo un ripido pendio (per superarlo, se ci sarà neve, occorreranno ramponcini e bastoni telescopici). Si giunge sulla carrareccia che arriva da Pedrosa e si passano due zone caratteristiche: il «Pod stopo» e la «Teza». Infine, il Rifugio del Monte Joanaz e la sosta per il pranzo al sacco.

Si scenderà poi verso la valle del torrente Grivo. Il percorso in discesa, dapprima alquanto ripido, scorre poi in quota lungo il grande costone che porta alle «Bocchette di S. Antonio», varco che immette alla discesa verso Canebola, con l'importante chiesa di S. Giovanni Battista. Nei pressi c'è una grotta con vasti depositi di gesso e abbastanza vicine, sul versante opposto del Monte Iauar, le Malghe di Porzus. Da Canebola si scenderà a Stremiz, dove attenderà il pullman. Caratteristiche del percorso: escursionistico (E), dislivelli: 759 metri in salita, 734 in discesa. In caso di maltempo o di neve e ghiaccio utili i ramponcini e bastoni telescopici.

Capogita: Pino Sunseri. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; arrivo a Torreano alle 10; al Rifugio del monte Joanaz alle 13; a Canebola alle 15;, a Stremiz alle 16; sosta a Cormons, arrivo a Trieste circa alle 19. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

INVVAC8X15

DOVE VAI IN VACANZA?

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli

Valbruna, Tarvisio, Forni di Sopra, Ravascletto, Arta Terme, Sella Nevea, Piancavallo...

Trentino - Alto Adige

Colfosco, Corvara, La Villa, Pedraces, San Cassiano, San Martino in Badia, San Vigilio di Marebbe, Sesto, Moso, San Candido...

Veneto

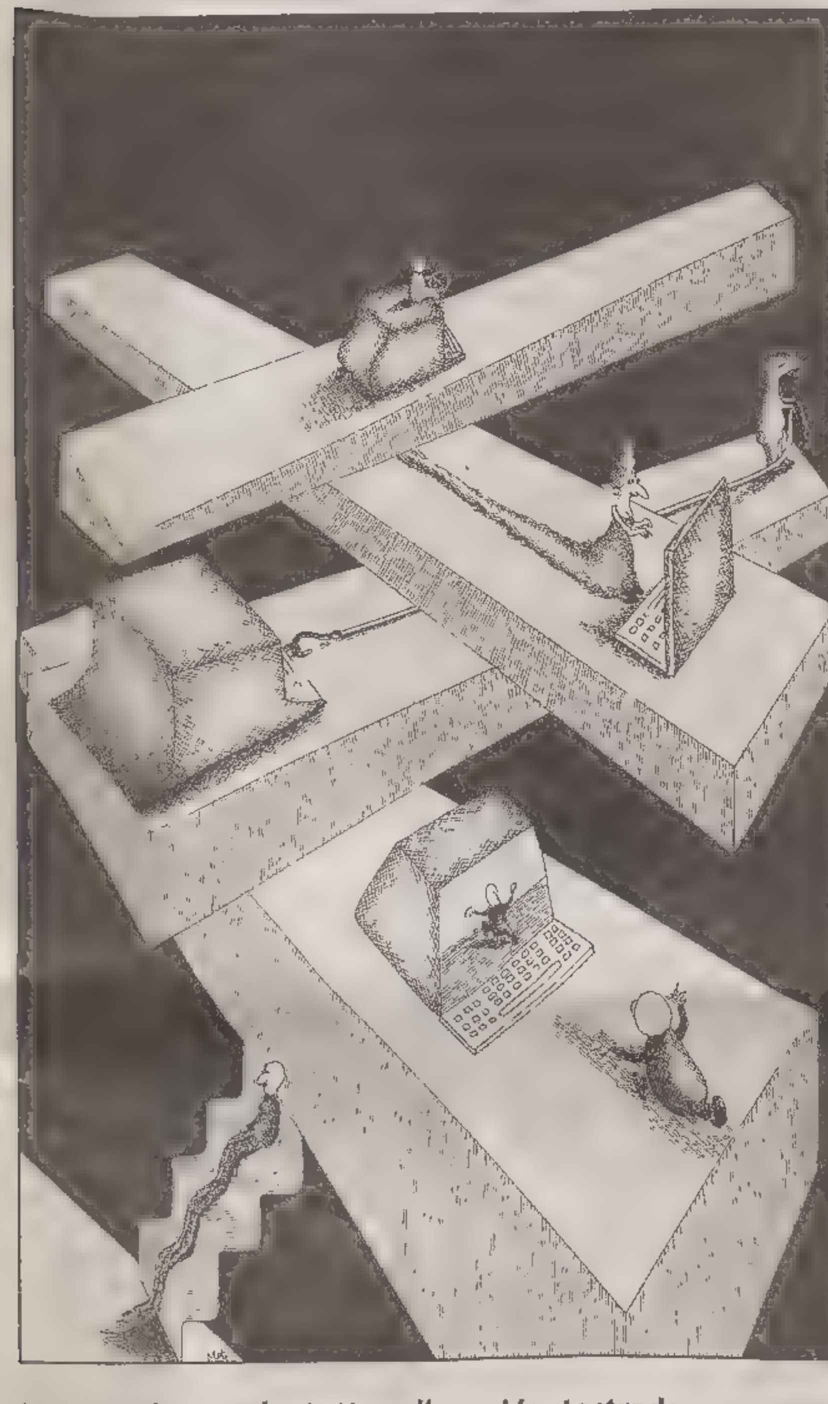
Cortina, San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Auronzo, Sappada, Santo Stefano, Arabba...

IL PICCOLO ***ti segue...***

CULTURA & SPETTACOLI

Ricordate Luciano di Samosata, spirito caustico e laico, ironico e incredulo, portato all'umorismo e al gioco libero della fantasia e dell'intuizione? Abile parlatore, e retore di professione, scrisse anche, per divertirsi, un «Elogio della mosca», secondo le abitudini della retorica di età imperiale (nel secondo secolo della nostra era). Fiorivano, allora, «Elogi della mosca» e «Vituperi della mosca», e altre orazioni varie, ottimo esercizio di eloquenza e capacità dialettica, in lode della barba o in biasimo della medesima, encomi e viruperazioni di qualunque futile cosa potesse venire in mente.

Così abbiamo provato a buttare là qualche pensiero, «disserere in contrarias partes», come facevano anche i famosi Sofisti, per riflettere un poco sulla rete che tutti ci avvolge, ovvero su Internet, famigerata, demonizzata, ma anche osannata, amatissima autostrada informatica che collega, ormai, gli angoli più lontani del nostro pianeta. E che, forse, un giorno sarà in grado di sostituire altri, radicati (desueti?) mezzi di comunicazione.



Internet, la rete che tutto collega. L'autostrada informatica dalle mille promesse. Sopra e a fianco, disegni di Mitra Divshali e, in alto, xilografie di Umberto Giovannini tratte dalla rivista «Telèma».

SOCIETA' *Elogio e vituperio della rete, che si candida a sostituire i vecchi mezzi di comunicazione*

Internet, io ti amo. Anzi, ti detesto

I pro e i contro di una «navigazione» che coinvolge sempre più persone

Elogio della rete

I libri potrebbero presto diventare obsoleti. Con un pc, un modem e una stampante, posso avere in casa, migliaia, anzi milioni di pagine, stamparmele con comodo, e leggermele con calma. Se ci sono immagini, le tiro giù, e me le stampo a colori Uccelli esotici, bellissime foto prese da i siti, quadri dei musei, figure della pubblicità, tutto ciò che voglio è lì, a portata di un «clic» del mouse.

Mi basta un inglese rudimentale, per navigare felice. Voglio sentire musica? Mi collego con un sito di jazz, o di heavy metal, o scelgo Mozart, e me lo ascolto in letizia. Oggi qualunque pc è dotato, per poter leggere i cd, di un piccolo apparato di audio di qualità a volte superiore a quella di costosi impianti di riproduzione dischi e cassette. Voglio giocare? Cliccando, mi si offrono giochi di tutti i tipi, poker, roulette, giochi di guerra. Voglio ordinare dei vini? O magari l'ultimo libro di un collega inglese? Chiamo una libreria «on line», e se mi va bene, in un paio di mesi il libro attiverà a casa mia, anche se abitassi a Gropada, in uno chalet in mezzo ai boschi, purché ci sia una linea telefonica. Accanto a queste delizie, abbiamo la praticità della famosa e-mail, la posta elettronica. Niente più costosi francobolli, né buste da leccare, indirizzi da scrivere, viaggi all'ufficio postale!

Scrivo sulla tastiera le mie lettere, con un clic mi collego in rete, e spedisco dieci, venti, cento messaggi in Brasile o in Francia, tutto al costo di uno scatto telefonico di rete urbana (cui va aggiunto l'esoso balzello al primo scatto, che spero sarà presto abolito), e posso tenere in questo modo contatti con amici e colleghi di tutto il mondo. Posso trovarmi una fidanzata virtuale, o avere notizie dell'ultimo convegno sulla Grecia classica in Cile.

Gutenberg, che hai inventato la stampa e riempito il mondo di milioni di libri, vatti a nascondere! ho scoperto la felicità!

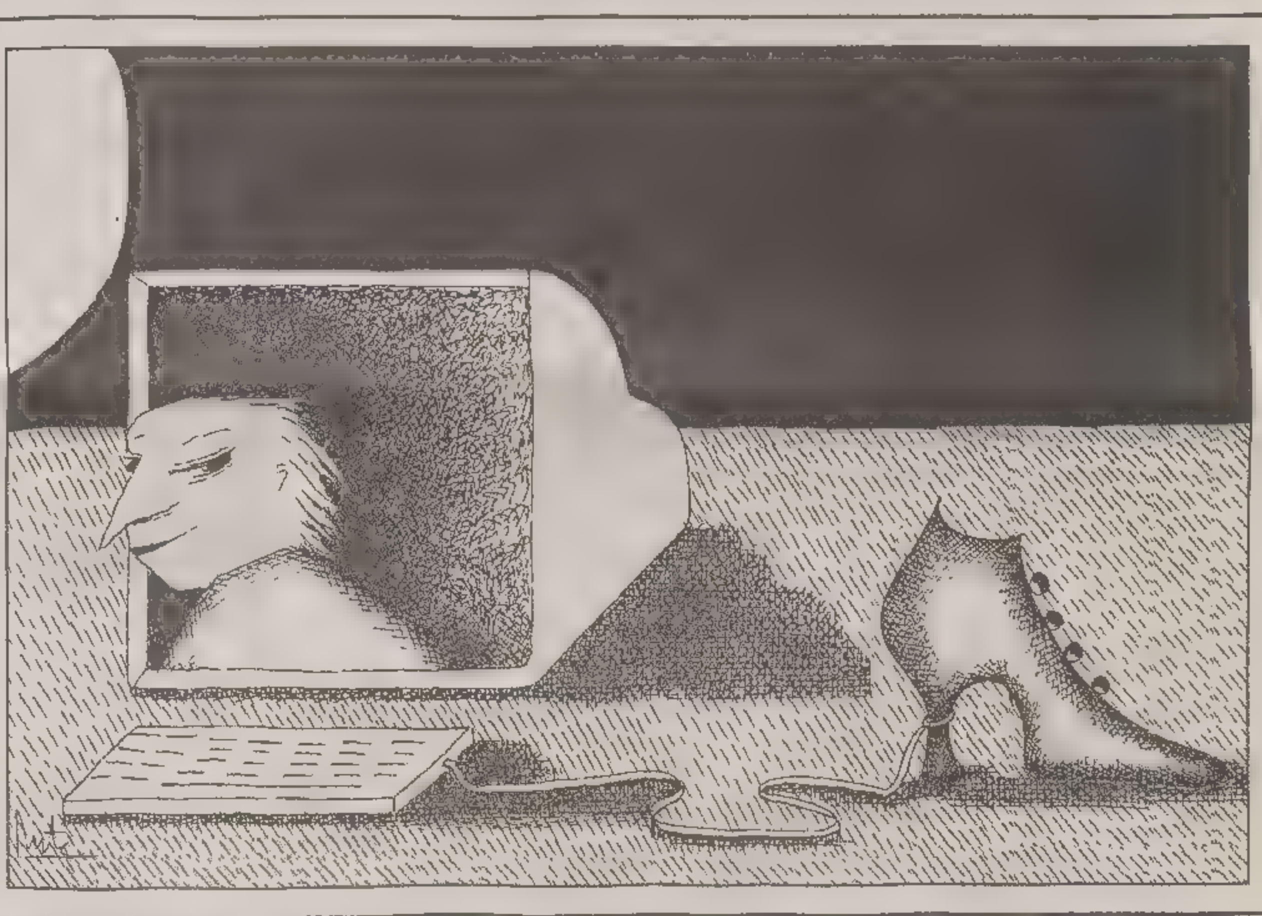
Ezio Pellizer

Vituperio della rete

Vi siete mai chiesti perché mai tutti i media, oggi, non fanno che martellare nelle nostre teste l'idea che non potremo più vivere, commerciare, giocare in borsa, fare ricerca, divertirci, che insomma non ci sarà più progresso, né guadagno, né piacere al mondo, se non ci adatteremo ad usare tutti i giorni questa inevitabile rete? Perché mi offrono gratis un servizio di «provider» che fino a poco tempo fa costava un milione all'anno? Il buon senso ci insegna che se uno sconosciuto ti offre qualcosa gratis, non lo fa perché ti vuol bene, ma perché ci trova il suo tornaconto. Ed è il nostro caso. In pratica, ti offrono collegamenti gratuiti alla rete perché sanno che la bolletta salirà comunque per tutto il tempo in cui sarai collegato, e soprattutto che così avranno milioni di recettori passivi, di vittime servili dell'informazione pubblicitaria, cioè del macrosistema di persuasione che ha l'immenso potere di orientare i consumi, cioè di indurre nelle menti non protette gli inevitabili «consigli per gli acquisti». Nessuno si è mai chiesto se una persona di libero giudizio abbia davvero il bisogno o la voglia di essere consigliato in misura così massiccia e pervasiva. La cosa sembra indolore, non fa male a nessuno, dunque è legittima. Sei libero di non telefonare, così non sentirai i messaggi pubblicitari; sei libero di non collegarti a nessun sito Internet, e non sarai bombardato di offerte di acquisto da pagare con la tua carta di credito; così come siamo perfettamente liberi di spegnere la tv o la radio, se gli spot pubblicitari sono troppo numerosi, o irritanti, o cretini. Sei libero di leggerti qualunque settimanale o quotidiano, fingendo di non vedere le pagine pubblicitarie, che spesso occupano un buon quarto del giornale.

Questa è la civiltà più libera e felice che il pianeta abbia conosciuto. Abolire la pubblicità? Un delitto di leso liberismo! Nessuno ve la impone: basta che non la guardiate, rinunciando al giornale, alla tv, a Internet, al telefono gratuito!

e.pel.



RIVISTE *Numero di «aut aut» su Kosovo e dintorni*

Avanti, diciamolo: la guerra è una catastrofe per tutti

Le discussioni sulla guerra del Kosovo, che hanno infiammato le prime pagine dei quotidiani, monopolizzato l'attenzione dei media e spaccato l'opinione pubblica, si sono ormai spente. Ora che tacciono le armi, sembra finalmente giunto il momento di riflettere a mente fredda sulla guerra contemporanea, e in particolare sull'impiego di strategie belliche che prevedono l'uso strumentale delle tragedie umanitarie.

La guerra in Kosovo l'ha dimostrato: gli spostamenti di massa della popolazione, le deportazioni e gli stermini non sono affatto «danni collaterali», ma scelte militari del tutto coerenti con gli obiettivi politici che le informano. Il conflitto appena concluso, che ha riaffermato con rinnovata e tragica attualità il rapporto tra politica e violenza, è stato, anzitutto, un'immane catastrofe per tutti coloro che ne sono stati involontari (e passivi) protagonisti.

Ma, riproponendo la questione su chi è legittimato, da chi o da che cosa, a fare guerra a chi, in quali circostanze e con quali limiti, essa è stata, e continua a essere, anche una sfida alla ragione, un fenomeno capace di rimettere in discussione con la sua (apparentemente) incontrollata brutalità, i nostri abituali strumenti critici. Il numero 293-294, settembre-dicembre 1999, lire 32.000, della rivista «aut aut» (cui recentemente la giuria del premio di filosofia «Viaggio a Siracusa» ha conferito il riconoscimento di migliore rivista italiana di filosofia), ospita un'ampia serie di interventi dedicati al tentativo di districare il complesso fascio di problemi che si annoda intorno alla parola «guerra».

Dagli interventi raccolti in questo fascicolo (tra cui si segnala quello di Rada Iveković) emerge un quadro a più voci, che segnala l'impossibilità di chiudere in modo univoco e definitivo la questione. Completano il fascicolo saggi di Jullien, i iŽek, Lacoue-Labarthe, Ferraris, Perullo e Vergani.

SAGGI *Viene presentato domani a Trieste «Viaggio nel paese di poesia», edito da Mondadori*

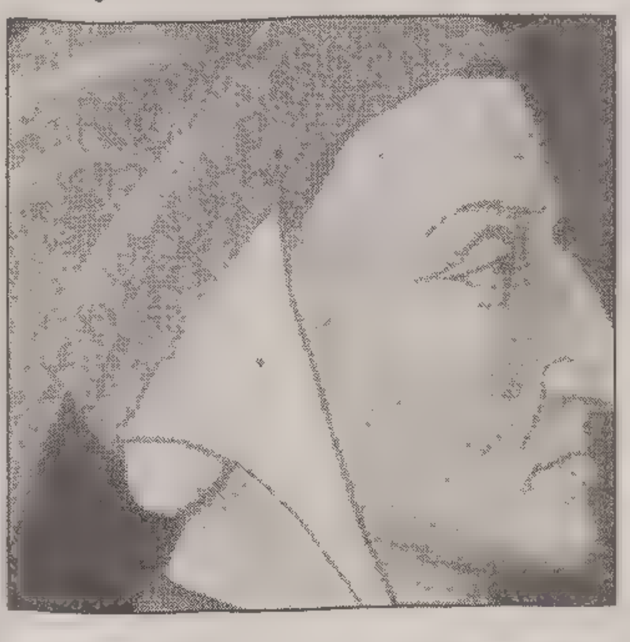
Petronio e i libri: una passione inestinguibile

Un percorso biografico che diventa meditazione sull'essenza della letteratura

Da uno come lui ti aspetti il Verbo. Una visione della letteratura che suoni perfetta come il teorema di Pitagora. Una lezione priva di tentennamenti. Quadrata, blindata. Visto che **Giuseppe Petronio**, novant'anni vissuti intensamente, indimenticabile docente e preside della facoltà di Lettere all'Università di Trieste, ha trascorso gran parte della sua esistenza tra i libri.

E invece? Petronio gioca un bello scherzetto a chi, dopo aver letto i suoi lavori fondamentali come «L'attività letteraria in Italia», «Teorie e realtà del romanzo», «Letteratura di massa, letteratura di consumo», «L'autore e il pubblico», «Il punto sul romanzo poliziesco», credeva di conoscerlo bene, Perchè nel suo libro nuovo, **«Viaggio nel paese di poesia» (Mondadori, pagg. 138, lire 12 mila)**, che viene presentato domani alle 17.30 da Elvio Guagnini alla Libreria «Minerva», in via San Nicolò 20 a Trieste, si diverte a regalare tutto meno che teoremi.

Petronio ha sempre guardato con fastidio quelli che lui chiama gli «studiosi alla Bertoldino». Accigliati «esperti» che leggono i libri tentando di decrittarli in base a rigide, schematiche teorie di una o dell'altra scuola critica. «I dottori delle leggi - scrive il professore -, i talmudisti, gli ayatollah; gli scrutinaparole, come li dicevano i romantici del "Conciliatore"; i critici i quali sono convinti che lirici, narratori, drammaturghi scrivano non perchè la gente li legga e ne goda, ma perchè essi li analizzino».



Girando al largo da siffatta compagnia, Petronio, nel suo «Viaggio nel paese di poesia», intona un canto d'amore. Per i libri. Per le opere di fantasia. Trasformate, nel corso dei secoli, in fiumi di parole messi assieme per raccontare storie, in prosa e in versi, che l'hanno catturato nella rete quand'era poco più di un bambino.

Una passione inestinguibile, questa, che accompagna ancora Petronio. E che lo aiuta a trasformare la sua nuova, appassionata e appassionante riflessione sulla letteratura, in un viaggio autobiografico in mezzo ai libri e a alle teorie, diversissime, elaborate per studiarli. «Se dovessi raccogliere in una immagine - scrive - il succo della mia esperienza di cultura e di vita, mi paragonerei a quel tale di cui parla Galilei nel suo "Saggiatore". Giovane, allevava uccelli e si compiaceva del loro canto. Ma, mosso da una "curiosità straordinaria", si proponeva di scoprirne la causa, e passava di sorpresa in sorpresa. Il suono non ha una causa sola, ne ha tante, e più lui cercava, più ne trovava di nuove, finchè, fatto diffidente della sua presunzione, a chi gli domandava come si generano i suoni, "generosamente", cioè lealmente, rispondeva di conoscere alcuni modi, ma "che teneva per fermo potervene essere centro altri incogniti ed opinabili"».

Con la stessa forza, con la medesima tenacia, Petronio ripercorre la storia della letteratura classica e moderna. Incontrando, strada facendo, compagni di viaggio che portano il nome di Dante Alighieri e di Francesco De Sanctis, di Karl Marx e di Antonio Gramsci, di Aristotele e di Ferdinand de Saussure, si chiede se sia possibile trovare l'« ousía», cioè l'essenza della letteratura. Di quella che Benedetto Croce chiamava poesia.

E seminando più dubbi che certezze, lasciando «come Ulisse il porto sicuro» per «ridispiegare al vento le vele appena ammainate, riaffrontare scogli, tempeste, sirene, seguendo il corso del sole», suggerisce di fornire legittima cittadinanza nei territori dell'arte a tutte quelle opere, da Omero all'«Arancia meccanica», dalla tragica saga degli Atridi agli sconclusionati dialoghi dei due poveri diavoli che stanno aspettando Godot, inventate, raccolte, raccontate da un uomo. Da un autore dietro cui si muove una società, una civiltà, una mitologia, una scienza. Un mondo, insomma, da scoprire leggendo.

Alessandro Mezzena Lona

Qui accanto, Giuseppe Petronio; sopra, Dante Alighieri e Francesco De Sanctis

CINEMA Esce venerdì il film tratto dal romanzo di Frank Mc Court vincitore del «Pulitzer»

Le «ceneri» di Alan Parker

Emily Watson e Robert Carlyle protagonisti di «Angela's Ashes»

ROMA «Le ceneri di Angela», uno dei romanzi di maggior successo degli ultimi anni (vincitore del premio Pulitzer), ha ora la sua versione cinematografica che esce in Italia venerdì. L'ha diretta Alan Parker, il regista di «The Commitments» e «Mississipi Burning», di «Fuga di mezzanotte» e «Evita», che nella tappa romana del suo tour promozionale racconta la sua passione per l'Irlanda, dove il romanzo è ambientato, e per lo scrittore Frank Mc Court la cui infanzia di stenti e miseria a cavallo tra le due guerre è alla base del libro.

«Mi piacciono molto gli irlandesi e mi piace altrettanto la Guiness, nel senso della birra», dice Alan Parker, cinquantaseienne londinese corpulento e compassato *(nella foto a sinistra)*. «In Irlanda ho girato 'The Commitments', il film sul gruppo musicale reso già famoso dal romanzo di Roddy Doyle, ed è stata un'esperienza positiva. Inconsciamente stavo aspettando che mi venisse proposto un altro soggetto che mi portasse di nuovo da quelle parti. Certo l'Irlanda è molto cambiata, in particolare Limerick, dove è ambientato il romanzo: mentre nel periodo a cavallo tra le due guerre era tutto monocromatico, ora per qualche misteriosa ragione hanno scoperto i colori squillanti, l'arancione, il viola, il rosa. Così il film è stato girato in un mosaico di luoghi diversi: Cork, Dublino, la stessa Limerick e, naturalmente, i teatri di posa».

Alan Parker confessa di aver amato subito il romanzo di Frank McCourt: «Tentai di comprare i diritti cinematografici ma purtroppo erano già stati venduti e c'era anche una buona sceneggiatura già pronta, ma quando mi hanno proposto di dirige il film l'ho riscritta. Naturalmente ho dovuto fare delle scelte secondo la mia sensibilità: il libro è una fonte inesauribile di avvenimenti e situazioni, alcune andavano tralasciate».

«Prima di scrivere la sceneggiatura - continua Parker - ho invitato a pranzo McCourt che adesso vive in America ed è un parlatore nato: se alle Olimpiadi si gareggiasse per la conversazione, lui sarebbe chiamato a rappresentare l'Irlanda. È stato molto costruttivo e generoso, ha dimostrato di non essere 'geloso' del suo romanzo, ma si è rifiutato di collaborare al copione».

E la sua famiglia, ossia gli altri protagonisti del romanzo, che fine hanno fatto? «Al fratello maggiore, Malachy, Frank ha spedito i soldi per raggiugerlo in America, poi lui ha fatto altrettanto col fratello Aphie e Alphie con la madre Angela, che ormai è morta. Il padre alcolizzato, che verso la metà del libro abbandona la famiglia, è morto dopo di lei a Belfast, dove lavorava in una fabbrica di munizioni: Frank e Alphie sono andati ai suoi funerali, ma gli altri due fratelli si sono rifiutati».

Protagonisti del nuovo film di Parker - «Angela's Ashes» il titolo originale - sono Emily Watson, Robert Carlyle e il piccolo Joe Breen.

SANREMO STORY - 5

Il celebre jazzista, finito il brano, voleva continuare lo show

Anche a Louis Armstrong nel '68 «va di cantare»

Nel **1968** vengono uccisi Martin Luther King e Bob Kennedy. Mentre anche in Italia sta per scoppiare il Sessantotto, a Sanremo arriva un grande americano. Si chiama Louis Armstrong *(nella foto)*, è una leggenda del jazz, ma qui gli fanno canticchiare - in coppia con Lara Saint Paul - un motivetto intitolato «Mi va di cantare». Alla fine del brano, ignorando le regole del Festival, comincia a improvvisare con l'orchestra fra l'entusiasmo generale. Toccherà a Pippo Baudo, presentatore di quell'edizione, bloccarlo e riportarlo dietro le quinte. Dove Satchmo non capirà mai come mai gli avevano dato tutti quei soldi (pare quindici milioni dell'epoca, grazie anche all'apporto di uno sponsor) per cantare una sola canzone. Quell'anno vince «Canzone per te», interpretata dall'istriano Sergio Endrigo e dal brasiliano Roberto Carlos, seguiti dalle coppie Ornella Vanoni e Marisa Sannia («Casa bianca») e Celentano e Milva («Canzone»). Ma ci sono anche i debuttanti Al Bano e Massimo Ranieri. E Lionel Hampton che riesegue tutti i motivi al vibrafono.

«Zingara» è la canzone con cui Bobby Solo e Iva Zanicchi vincono nel **1969**. Leggenda vuole che fra gli autori del brano ci sia anche Gianni Morandi, ma la cosa non viene mai confermata. Debuttano al Festival la diciassettenne Nada con «Ma che freddo fa» e nientemeno che Lucio Battisti, che propone in coppia con Wilson Pickett la leggendaria «Un'avventura». Ma c'è anche Stevie Wonder, che canta con Gabriella Ferri «Se tu ragazzo mio».

Nel **1970**, anno di scioperi più o meno selvaggi, Adriano Celentano e Claudia Mori danno voce alla maggioranza silenziosa cantando «Chi non lavora non fa l'amore». E vincono. Ma quell'anno ci sono anche Nada e Rosalino Cellamare (poi diventato Ron) con «Pa' diglielo a ma'», la strana coppia Mal e Luciano Tajoli («Sole pioggia e vento»), Ornella Vanoni e i Camaleonti («Eternità»).

Il **1971** è l'anno di «4 marzo 1943». La splendida canzone di Lucio Dalla inizialmente s'intitolava «Gesù bambino» e fra i versi parlava anche di «ladri e puttane». Troppo per la platea sanremese. Infatti il verso incriminato sparisce e anche il titolo viene cambiato. Ma il Festival lo vince «Il cuore è uno zingaro», con Nicola Di Bari e Nada, che costringono un'altra bella canzone («Che sarà», con Josè Feliciano e i Ricchi e Poveri) al secondo posto. Dalla, con l'Equipe 84, è comunque terzo.

Nel **1972** si conclude la stagione delle accoppiate. E' l'anno dei Delirium, il gruppo di un giovanissimo Ivano Fossati, che cantano «Jesahel». Ma anche di Dalla che concede il bis con «Piazza grande», di Anna Identici che canta «Era bello il mio ragazzo», di Marcella che debutta con «Montagne verdi». E della vittoria di Nicola Di Bari con «I giorni dell'arcobaleno».

Ma qualcosa nel meccanismo del Festival sembra sul punto di incepparsi. Seguono infatti un paio di edizioni in tono minore, che preludono al vero e proprio periodo buio della rassegna. Nel **1973** - anno dell'esordio di Drupi con «Vado via» e di Roberto Vecchioni con «L'uomo che si gioca il cielo a dadi» - vince Peppino Di Capri con «Un grande amore e niente più», nel **1974** - mentre debutta Donatella Rettore - è il turno di Iva Zanicchi con «Ciao cara come stai?», nel **1975** - quando in gara c'è il triestino Lorenzo Pilat, già nel Clan di Celentano come Pilade, con «Madonna d'amore» - tocca a Gilda che canta «Ragazza del Sud».

Carlo Muscatello

(5. continua)

TEATRO Protagonista, con Marina Malfatti, di «Maria Stuarda» di Schiller, in scena da questa sera al «Carcano» di Milano

Lojodice: «La Rai dimentica i grandi attori»

MILANO «La Rai si è completamente dimenticata dei grandi attori di prosa della mia generazione. Oggi siamo invitati solo per fare gli ospiti». È l'opinione di Giuliana Lojodice, che ieri a Milano con Marina Malfatti ha presentato lo spettacolo teatrale «Maria Stuarda» di Schiller, in scena al «Carcano» da oggi.

«Un tempo gli attori di teatro venivano chiamati a recitare in sceneggiati tv di qualità - ha detto l'attrice *(nella foto)*, moglie di Aroldo Tieri -. Oggi c'è la fiction, ma noi veniamo accantonati perchè su tutto prevale il mito dell'immagine. Ho rifiutato qualche proposta, perchè si trattava di sceneggiature banali».

Anche per Marina Malfatti, che nel '74 diventò una star con lo sceneggiato tv «Malombra», la fiction di oggi non è sempre all'altezza del passato. «Ha un senso solo se riguarda argomenti sociali», ha aggiunto. Per Giuliana Lojodice «i dirigenti della Rai non amano più il teatro, lo dimostra la collocazione in palinsesto degli spettacoli». «Qualche anno fa ho fatto una battaglia per riavere il teatro in tv - ha spiegato - e ho raccolto 100 mila firme. Qualcosa è cambiato. Ma resta il problema della pubblicità: non si può interrompere un dramma con gli spot».

IN BREVE

Processo a Ciprì e Maresco rinviato al 29 settembre

ROMA L'applicazione della nuova norma sul giudice monocratico ha determinato ieri il rinvio al 29 settembre del processo agli autori del film «Totò che visse due volte» (1997), accusati di vilipendio della religione e di tentata truffa aggravata ai danni dello Stato. A dover rispondere di queste imputazioni sono i registi Daniele Ciprì e Francesco Maresco *(nella foto)*, lo sceneggiatore Lillo Iacolino e il produttore Duilio Rean Mazzone.

Secondo l'accusa, in almeno otto scene del film sono manifestate «pubblicamente espressioni e figurazioni di scherno, di dileggio e di ingiurioso disprezzo nei confronti delle verità di fede affermate dalla religione cattolica, nonchè dei simboli e delle persone da essa venerate».

Gli imputati, inoltre, sono accusati di aver ottenuto, con «artifizi e raggiri» la sovvenzione di un miliardo e 500 milioni a fronte di spese per la realizzazione del film quantificate in poco meno di 600 milioni di lire. Il processo ha preso spunto dalle denunce presentate da varie associazioni costituitesi parte civili.

Anita Ekberg, Gabriele Ferzetti e Fabio Testi vecchie glorie in «Menandrea» di Wertmuller

ATENE Anita Ekberg, Gabriele Ferzetti e Fabio Testi figurano nel cast di «Menandrea» che Lina Wertmuller allestisce per il Festival del dramma antico, in programma per luglio nel Teatro di Epidauro (Peloponneso), celebre da 2.400 anni per la sua acustica perfetta. La Ekberg *(nella foto d'archivio)* interpreterà il ruolo di «una dea Afrodite avvizzita e decadente», insieme ad altre vecchie glorie del cinema italiano e greco per questo 'collagè di commedie di Menandro che la Wertmuller dirigerà assieme alla regista greca Mayia Lymberopoulou.

Le scene e i costumi saranno dello sceneggiatore italiano Enrico Job, famoso designer e marito della Wertmuller, e le musiche saranno del compositore greco Thanos Mikroutsikos, mentre il coro sarà composto da nove muse fuori del comune, «sovrappeso e decadenti», come lo stesso Apollo, interpretato da Fabio Testi.

Tolto un rene «irregolare» al regista Steven Spielberg Ora è a casa e per i medici necessita di molto riposo

LOS ANGELES Il regista americano Steven Spielberg è stato sottoposto a un intervento chirurgico all' ospedale Cedars-Sinai medical center di Los Angeles dove gli è stato asportato un rene che, standо al suo portavoce, aveva mostrato «irregolarità». Il noto regista sta bene ed è già a casa per la convalescenza, ha detto il portavoce Marvin Levy, sottolineando che i medici si sono solo premurati di raccomandare al paziente molto riposo, mentre hanno assicurato che «non è necessario alcun trattamento futuro».

CINEMA Il grande attore comico (ma anche drammatico) festeggia oggi 75 anni

Lemmon, modello dell'uomo-massa

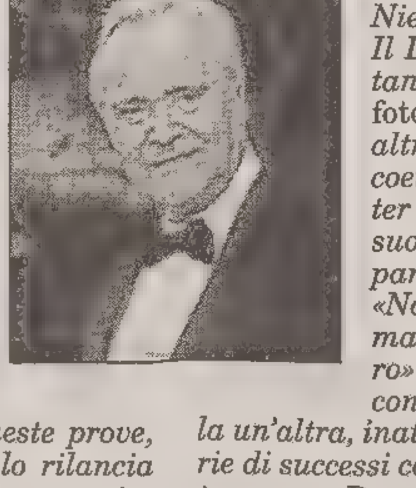
Il preferito di Wilder in commedie dai risvolti amari

A qualcuno piace comico, ad altri piace drammatico. Il grande Jack Lemmon – che oggi compie 75 anni - ha avuto un singolare destino diviso tra quei due difficilissimi registri d'attore. Lemmon è capace di incantare sia quando gioca con la commedia («A qualcuno piace caldo», «La grande corsa«), sia quando si cimenta con il dramma («Missing», «Sindrome cinese»).

I trucchi facciali, l'umorismo seminero, la plasticità corporea (la testa che sembra spesso uscirgli dal collo): tutto concorre ad alimentare ed esprimere le sue felici contraddizioni d'interprete.

«Nessuno è perfetto», gli fa dire Billy Wilder nella mitica battuta finale di «A qualcuno piace caldo» (1959), dove Lemmon è il travestito più spassoso di tutta la storia del cinema. Una battuta efficace anche per definire il suo carattere di personaggio moderno, nevrotico, profondamente imperfetto e umano.

Già nel 1955 ottiene l'Oscar come non protagonista, per un ruolo drammatico nel film di guerra «Mister Roberts» di John Ford. Ma diventa universalmente popolare come interprete preferito di Billy Wilder, in una serie di commedie dai risvolti amari. «A qualcuno piace caldo» è lo splendido inizio di una lunga collaborazione che prosegue per altri sei film, da «L'appartamento» (1960) a «Irma la dolce» ('63), da «Prima pagina» ('74) a «Buddy Buddy» ('81).



In mezzo a queste prove, Blake Edwards lo rilancia come attore drammatico con «I giorni del vino e delle rose» ('63). E in anni più recenti ritrova con successo la sua vena serissima, dimostrando di essere uno degli attori più completi di Hollywood, in «Salvate la tigre» (Oscar da protagonista nel 1973), e poi in «Sindrome cinese» ('79) e «Missing» ('82), film entrambi premiati con la Palma d'oro a Cannes.

Una carriera trionfalmente conclusa? Una vecchiaia tranquillamente soddisfatta e i n o p e r o s a? Niente affatto. Il Lemmon settantenne (nella foto) *ritrova un altro mattatore coetaneo, Walter Matthau, suo scatenato partner già da «Non per soldi ma per denaro» (1966), e con lui inanella un'altra, inattesa miniserie di successi comici iniziata con «Due irresistibili brontoloni» ('94) e proseguita fino a «Gli impenitenti» ('98).*

Il pubblico di tutto il mondo, a sorpresa, torna ad applaudire la mitica «strana coppia», i due brontoloni amici-nemici costretti a vivere insieme, chiusi in un rapporto fatto di scontri, insulti e allegri dispetti.

Ma fra tanti titoli celebri e tanti riconoscimenti, l'interpretazione migliore di Lemmon, a quarant'anni giusti di distanza, rimane forse «L'appartamento» di Wilder. Qui Lemmon è il prototipo dell'uomo medio dalla personalità mite e incolore, schiacciato dal potere. Ambizioso per obbligo sociale e non per inclinazione, è un impiegato che, per fare carriera, presta la chiave del proprio appartamento a superiori coinvolti in avventure extraconiugali. Ma alla fine, per amore della bella Shirley MacLaine, vincerà la propria tendenza alla sottomissione.

Che sia proprio lui il modello per il ruolo più chiacchierato d'inizio 2000, quello di Kevin Spacey, uomo-massa rinato in «American Beauty»?.

Paolo Lughi

Allo scrittore «maledetto» piacerebbe recitare

Il sogno di Rushdie: diventare un attore

LONDRA Una carriera da attore: il sogno nel cassetto di Salman Rushdie. Il celebre scrittore di origini indiane, per dieci anni perseguitato dalla «fatwa» imposta dall'Ayatollah Ruhollah Khomeini per la pubblicazione del libro «Versetti satanici», vuole debuttare al cinema.

«Mi piacerebbe tanto recitare», ha detto l'autore di «I figli della mezzanotte» in un'intervista al quotidiano britannico «Daily Telegraph». «Ho ricevuto il copione per un film sui vampiri, ma non ho ancora deciso se accettare o no».

La sua vera ambizione, come è emerso a Londra nei giorni scorsi, sarebbe interpretare un lungometraggio tratto da una sua opera. In particolare, «La terra sotto i suoi piedi», un racconto sulla vita di una rock star. Rushdie avrebbe già contattato Neil Jordan, regista di «Moglie del soldato», «Michael Collins« e «Fine di una storia» (che uscirà ad aprile nelle sale italiane), per tramutare il libro in film. La parte principale sarebbe stata offerta a Madonna.

Lo scrittore vive in Gran Bretagna dal 1965, ma dal 1989 è praticamente un fuggiasco. Anche se il governo iraniano 16 mesi fa si è pubblicamente distanziato dalla «fatwa», Rushdie viene sempre accompagnato da un paio di agenti di Scotland Yard. In dieci anni, si è trasferito 40 volte.

Ora si è stancato di fuggire e compare sempre più in pubblico: durante l'intervista ha sottolineato di non essersi mai cammuffato e di aver cercato di condurre un'esistenza il più normale possibile. «Mi ripugnava l'idea di vivere la vita di qualcun altro».

Il suo ultimo progetto letterario, quattro volumi tematici ma senza continuità per quanto riguarda trama o personaggi, lo sta «tenendo molto impegnato». Dei romanzi, il primo e l'ultimo saranno ambientati in tempi moderni, mentre il secondo «è una storia medioevale che si svolge a Firenze», e il terzo «una fantasia futuristica».

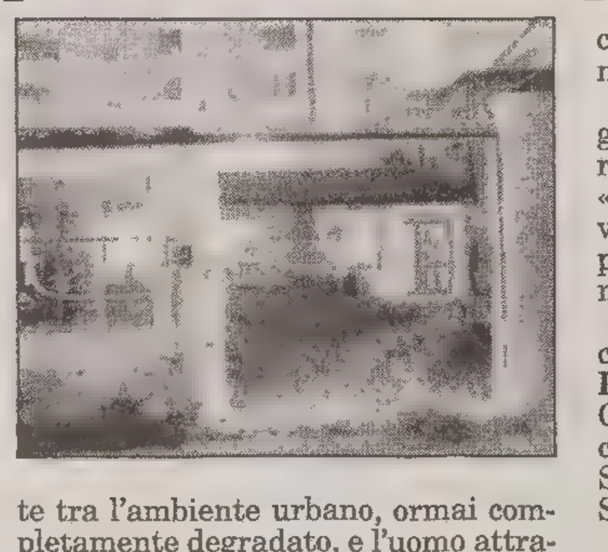
ARTE

Due personali (Stefano Tubaro e Guglielmo Di Mauro) e una collettiva fino al 19 marzo a Casier di Treviso

Juliet, tra colpi di scena e pittura facile

TREVISO Domenica negli spazi dell'Associazione Juliet di piazza San Pio X a Casier, in provincia di Treviso, si sono inaugurate tre mostre: due personali e una collettiva.

La prima s'intitola «**Colpi di scena**», è curata da Adriano Perini con il concorso dell'organizzazione Photo Imago e il coordinamento di Roberto Vidali, e presenta il lavoro del fotografo Stefano Tubaro *(nella foto una sua opera)*, uno dei più interessanti giovani fotografi del panorama italiano, vincitore tra l'altro a «Savignano Immagine» di una selezione da parte di Franco Vaccari e del premio «Friuli-Venezia Giulia Fotografia 1999» di Spilimbergo.



Tubaro indirizza la sua più recente ricerca all'analisi del rapporto esistente tra l'ambiente urbano, ormai completamente degradato, e l'uomo attraverso l'uso pennellato di sorgenti luminose colorate, in modo da creare un ideale, fantasmagorico palcoscenico rock delle pulsioni del contemporaneo.

In parallelo, nell'altra sala, si svolge la personale di Guglielmo Di Mauro, curata da Boris Brollo e intitolata «**Flash Behind**», parole con cui si vuole creare l'illusione che la vista può anche stare alle nostre spalle e non solo nei nostri occhi.

Infine, nel terzo spazio, sempre a cura di Boris Brollo, «**Easy Picture/ Pittura facile**» con la presenza di Carlo Caldara, Laura Cristin, Ferruccio D'Angelo, Alessandra Ghirardelli, Serena Nono, Ferdy Poloni, Christian Segatto.

Le tre mostre saranno visitabili, sino al 19 marzo, ogni domenica dalle 15.30 alle 18, oppure su appuntamento, telefonando allo 0422/670343.

Pordenone: Mauro Covacich illustra le opere di Mc Ewan

PORDENONE Prosegue oggi, alle 18, all'Auditorium della Casa dello Studente, il laboratorio di scrittura coordinato dagli scrittori Mauro Covacich e Gian Mario Villalta dal titolo «Le regole sono quelle», promosso dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone.

Mauro Covacich illustrerà le opere di Ian Mc Ewan, lo scrittore inglese dallo stile inquietante e morboso, nato ad Adelrshot nel 1948. Sesso e perversione sono temi presenti nei suoi lavori come metafora di un mondo dominato dal vuoto esistenziale e dai valori, in cui neanche ai bambini è permessa l'innocenza. Mc Ewan è anche autore di sceneggiature cinematografiche. In Italia i suoi libri - da «Primo amore, ultimi riti» (1975) a «L'amore fatale» (1998) - sono pubblicati da Einaudi.

Domani, alle 18 (anzichè, come previsto, giovedì), sempre alla Casa dello Studente di Pordenone, Covacich sarà ospite del terzo incontro del seminario «Il soggetto e la civiltà», tenuto da Piervincenso Di Terlizzi. Lo scrittore rileggerà, in modo originale, la trama della tragedia «Edipo a Colono».

Il piacere di stare insieme

GELATERIA PIPOLO di BARCOLA
AMBIENTE RINNOVATO, QUALITÀ E CORTESIA DI SEMPRE
Tel. 411984 - V.le Miramare 127 (difronte capolinea bus)

THE TENDER
Al giovedì MUSICA DAL VIVO
Domenica mattina DALLE ... CAFFELATTE e BRIOCHE
V. GIULIO CESARE Tel. 040/305654

TEATRO «I polacchi», con la regia di Marco Martinelli, in scena allo «Zanon» di Udine

Ubu nel regno della piadìna

Il personaggio di Jarry stavolta parla in romagnolo stretto

UDINE Non è solo per via della rima che Romagna e Bretagna confinano nella cartografia di gruppo di teatro specialista in aberrazioni geografiche. Quando si chiamavano ancora Le Albe, Marco Martinelli ed Ermanna Montanari ci avevano fatto credere che la loro Romagna fosse un pezzo d'Africa. La deriva di continenti, ma soprattutto le strade dell'immigrazione confermavano. Anche perché da quelle parti, nel regno della piadina, era nata la derisoria etichetta di «vu' cumprà».

«Vu' cumprà» che il teatro «politttico» di Martinelli trasformava allora in Arlecchini neri, perché trascinassero in scena la propria fame e la propria resistenza e sovrapponessero allo zanni dell'antica commedia dall'arte la contemporanea commedia umana, o il dramma, dell'immigrato. Martinelli e la Montanari ci vorrebbero oggi far credere che vendendo accendini e fazzoletti di carta lo zanni nero abbia abbia fatto fortuna e cambiato ambizioni. Lo sorprendiamo aspirare a un «Ferrarino» rosso su cui sfrecciare lungo la statale adriatica, sognare un Aquafan tutto per sé, ed esaurire carte di credito negli ipermercati. Hanno cambiato anche divisa: dagli stracci dell'arlecchino immigrato al cappotto da dittatore africano, Idi Amin o Bokassa, e all'identità di un mostro cialtrone ed egoista del Novecento teatrale: Padre Ubu.

«I polacchi» è la versione ridotta e neroromagnola dell'irriducibile saga di Ubu, scritta attorno al 1890 da Alfred Jarry, e ospite qualche sera fa della stagione di Teatro Contatto allo Zanon di Udine.

Dunque è migrato a Nord il confine romagnolo, visto che i due fondatori di Ravenna Teatro ci ricordano che Ubu era stato partorito da un gruppo di studenti bretoni (tra cui figurava lo stesso Jarry), come caricatura crudele di tale Hebert, professore di fisica al liceo di Rennes. Ma con la sua voluminosa trippaglia e arnesi per l'immediata decervellazione dei nemici, al grido maleodorante di «Merdra!», Ubu ha titoli per rappresentare l'avventurismo, il cinismo, il latrocinio economico e le meschinità politiche del secolo appena finito, e anche di quello entrante, solo velate dall'illusione teatrale. Lo aveva scelto anche il sudafricano bianco William Kentridge per una recente trasfigurazione del razzismo torturatore in «Ubu e the Truth Commission». Resta dunque «politttico» il teatro di Martinelli, con il valore aggiunto dell'infantile crudeltà delle visioni.

Sciama dai banchi del liceo bretone la scolaresca di cent'anni fa, irrompe oggi sullo scenario di questa resistibile presa del potere, e ha la faccia adolescente di una banda di ragazzi provenienti da licei e istituti tecnici di Ravenna, dove Martinelli da anni tiene la sua non-scuola di teatro. Corali e straordinari, i dodici «palotini» dilagano con la minaccia dei «devi morire» ed esuberanze da stadio appena addolcite dalla carica di un energetico divertimento, da un Monteverdi o un Bach in sovraimpressione sonora, nella nebbia padana che avvolge lo spettacolo. Sono loro la macchina propulsiva di questo allestimento, rumoroso e vitale, guide e guardiani di un Museum Historiae Ubuniversalis, dove il «pédar» Ubu senegalese Mandaye N'Diaye *(nella foto di Silvia Lelli)* e la poco materna «médar» Ubu Ermanna Montanari, traducono in romagnolo stretto la loro ignobile carriera, rinfacciandosi palate di «merdraza». A loro, «palotini» romagnoli, ma anche gnomi e folletti bretoni, la responsabilità e il merito di aver restituito a un centenario tiranno marionettistico la freschezza mostruosa delle crudeltà odierne.

Roberto Canziani

Pordenone: nuovo seminario sul montaggio nel cinema

PORDENONE «L'unica regia veramente importante ha luogo durante il montaggio. Le sole immagini non bastano. Sono molto importanti, ma sono solo immagini. L'essenziale è la durata di ogni immagine, ciò che segue a ogni immagine, l'eloquenza del cinema, quella che si costruisce in sala di montaggio». In questa frase di Orson Welles sta il senso dell'importanza del montaggio, a cui Cinemazero dedica un corso, naturale prosecuzione dell'iniziativa curata da Luciano De Giusti nell'autunno scorso.

«Il montaggio parte II; dalla grande Hollywood alla stagione del moderno» comincia oggi alle 17, con il primo di quattro incontri. Si prosegue martedì 22 febbraio, e poi sabato 26 (con un incontro con Simona Paggi). Informazioni allo 0434-520945.

MUSICA Successo a Gorizia per l'Associazione Lipizer

La magica eleganza del tango va in scena con i «Corrientes»

GORIZIA *Alternando appuntamenti pomeridiani e serali, la stagione concertistica indetta dall'associazione «Rodolfo Lipizer» cerca di diversificare anche clima e programmi musicali: non solo un recital pianistico nell'ambito dell'integrale, ma anche lo Chopin meno conosciuto dei «Canti», non solo il rito del duo di violino e pianoforte, ma anche l'assemblaggio di un trio di strumenti a fiato, il «Syrinx», (Dorel Baicu flauto, Adrian Petrescu oboe, Pavel Ionescu fagotto) con un pianista, Mihail Ungureanu, per un incontro con la musica da camera, chiusosi con un'applaudita escursione nel folclore della Transilvania.*

L'ultimo concerto in ordine di tempo, del tutto fuori ordinanza, era riservato a un complesso nuovo, «Corrientes de Tango» che, e c'era d'aspettarselo, ha richiamato all'Auditorium un pubblico numerosissimo.

La danza argentina conosce da qualche tempo una fortuna enorme; riscoperta, rivalutata, viene riproposta a tutti i livelli e il suo ultimo eroe, Astor Piazzolla, ha mietuto vittime illustri, Baremboin e Kremer fra gli altri.

La carrellata gustata a Gorizia faceva a meno di Piazzolla, per ripercorrere il cammino della danza argentina lungo l'intero secolo, dal primo decennio con «El choclo», dal secondo con «A media luz» e, attraverso l'immancabile «Cumparsita», fino a brani freschi d'inchiostro. Nei suoi enigmi, nella sua poesia e nel suo kitsch, nel suo folclore da bassifondi e nel suo accademismo, si sono tuffati da un paio d'anno tre musicisti romani, Paolo Petrilli fisarmonicista, Fabrizio Pieroni pianista e Willem Peci contrabbassista, forse un po' per assecondare un consumo di moda ma anche per ritrovarsi rapiti dal sentimento della tradizione.

In quanto musica strumentale, il tango fu raramente vissuto in piena autonomia, ma piuttosto inteso in funzione del ballo e misurato in base alla sua capacità di stimolare e valorizzare le movenze dei danzatori. Vi ricorrono anche i «Corrientes», inserendo nell'esibizione l'accompagnamento per una coppia di ballerini, Francesca Campitelli e Luciano Donda, molto professionale, composta e garbata.

Ammirazione e molti applausi per tutti i protagonisti e per la loro visione del tango, ammantata più d'eleganza che da vampate rioplatensi.

Claudio Gherbitz

Nella foto, una scena del film «Tango» di Carlos Saura.

APPUNTAMENTI

Al Tivoli di Lubiana suonano Rage Against The Machine

Guarnieri interpreta la Maraini Il pianista Crismani a Sesana

TRIESTE Fino a domenica, al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, lo Stabile delle Marche presenta «Brancaleone» con Massimo Venturiello. Regia di Giampiero Solari.

Stasera al Teatro Verdi, si replica «Siegfried» di Richard Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck. Con Ronald Hamilton, Albert Dohmen, Karen Huffstodt.

Domani alle 22, all'Hip Hop, selezioni di «Arezzo Wave» con Alias, Etoile Filante e Proteo.

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con il gruppo Curva Dritta.

Sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, la Barcaccia presenta la commedia «Parenti... mal de denti!», scritta e diretta da Gerry Braida.

Domani alle 17.30, al Circolo delle Generali, incontro con Massimo Venturiello e la compagnia dello spettacolo in scena al Teatro Cristallo.

Sabato alle 16.45, sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), per «Fragola Live On Air», suonano i Balkan Babau Circus Orkestar.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, si esibirà il duo formato dalla violinista giapponese Elaine Miki Tsunoda e dalla pianista australiana Caroline Marie Almonte.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «Gol - Tacalabala», di e con Giuseppe Cederna.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'ex Convento di San Francesco, nell'ambito di «Dedica a Dacia Maraini», Annamaria Guarnieri interpreta «I digiuni di Catarina da Siena».

Domani alle 18, alla Casa dello Studente, incontro con lo scrittore Mauro Covacich, nell'ambito del seminario «Il soggetto e la civiltà».

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «L'annaspo», con Maddalena Crippa e Maurizio Donadoni.

MAIANO Venerdì alle 20.45, all'Auditorium, per la rassegna «Canzoni di confine: itinerario ai limiti della forma», serata «Pianefforte 'e notte», con Maria Pia De Vito e Glauco Venier.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Rage Against The Machine *(nella foto a sinistra)*, che poi saranno il 17 febbraio a Roma e il 18 a Milano. Supporter: Asian Dub Foundation. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

Oggi alle 20, al centro culturale Srecko Kosovel di Sesana, concerto del pianista triestino Claudio Crismani *(nella foto a destra)*.

Divertente commedia proposta dalla Barcaccia

Pensionato nei guai fra amici e parenti

TRIESTE Festeggiare il proprio sospirato pensionamento in allegria, assieme a parenti e amici. È questo l'intento che muove Ottavio a organizzare un memorabile pranzo a base di pesce a casa sua. L'avvenimento, tanto annunciato quanto temuto per il fatto di dover far sedere allo stesso tavolo persone troppo diverse tra loro, dà naturalmente dei grattacapi già nelle fasi dei preparativi...

S'inizia così «Parenti... mal de denti!» la nuova commedia brillante del Gruppo Teatrale La Barcaccia, presentata in questi giorni al Teatro dei Salesiani. Scritta da Gerry Braida (autore anche della vivace regia) in un dialetto triestino fluido e attuale, tendenzialmente dimentico di espressioni di profonda vernacolarità e spesso vicino a un automatico travestimento dell'italiano, è una tranche de vie ironica e spassosa di una tipica famiglia triestina alle prese con un importante momento conviviale. Un'istantanea in due atti su personaggi e situazioni che popolano la nostra quotidianità in cui ognuno non esita a riconoscersi.

L'azione si svolge su una scena fissa che riproduce il salotto modesto ma curato del neopensionato Ottavio, un esuberante Gino Tomsich, iracondo e intrattabile sino al parossismo, sempre alla ricerca di un attimo di pace per sé. Gli fa da contraltare Rosina (Nadia Vidovich), la moglie pratica e chiacchierona, incline anch'essa a perdere facilmente la pazienza con i figli disordinati e imprevedibili (Lorenzo Braida e Davide Heller), con la vicina di casa (Romana Olivo) che a qualsiasi ora vorrebbe «far careghetta» e col cognato svampito Giusto. Quest'ultimo è ritratto con grande sapienza comica da Mario Borri.

Il composito «paesaggio umano« si complicherà ancor di più quando l'invito alla festa, che – com'era prevedibile – si concluderà in un disastroso fallimento, verrà esteso anche ai consuoceri snob ed esigenti della figlia sposata, interpretati dallo stesso Braida e da Laura Degrassi.

Calorosissimo il consenso del pubblico, divertito.

Elena Pousché

TEATRO Da domani a Gorizia Giuseppe Cederna, il 22 a Grado Alessandro Benvenuti

Il palcoscenico ha fatto gol

GORIZIA La Stagione di Prosa 2000 dell'Ente Regionale Teatrale ospita in queste settimane due proposte di «segno» calcistico: «Gol Tacalabala» e «Il mitico 11».

Due pièce che guardano al pallone come a «una chiave di lettura della nostra quotidianità»: non a caso - per il primo spettacolo - gli autori citati nei «credits» spaziano da Nick Honby a Osvaldo Soriano, da Stefano Benni a Gianni Brera, da Pier Paolo Pasolini a William Shakespeare, da Peter Handke a Paolo Rossi a molti altri. **«Gol tacalabala»**, di e con Giuseppe Cederna, è insomma un assemblaggio delle parole e delle pagine più belle scritte sul calcio, e debutterà al Kulturni Dom di Gorizia domani alle 20.30, per fare poi tappa giovedì al Teatro comunale di Camino al Tagliamento, venerdì al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli, sabato al Teatro Italia di Pontebba e infine domenica all'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento.

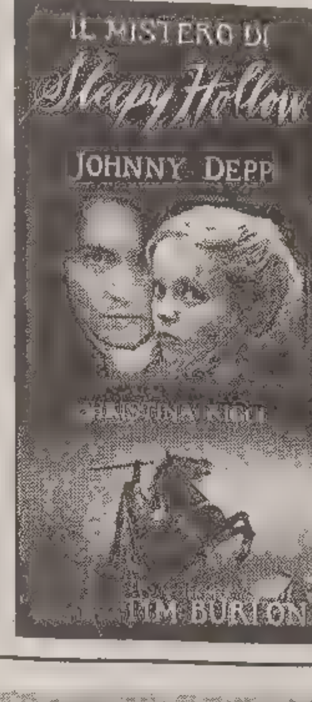
L'attore Giuseppe Cederna, già interprete della pellicola «Italia-Germania 4-3», ha indossato per questa produzione della Compagnia Lavia i panni di autore, oltre che di protagonista della pièce, componento un inedito spettacolo giornalistico - diaristico - letterario: accanto a lui, Gianpiero Bianchi e Marco Cavicchioli, diretti da Giorgio Gallione.

Prodotto da «Benvenuti srl» e interpretato da Vito e Andrea Muzi, **«Il mitico 11»** andrà invece in scena il 22 febbraio all'Auditorium Biagio Marin di Grado e il 23 nel Teatro comunale di Camino al Tagliamento.

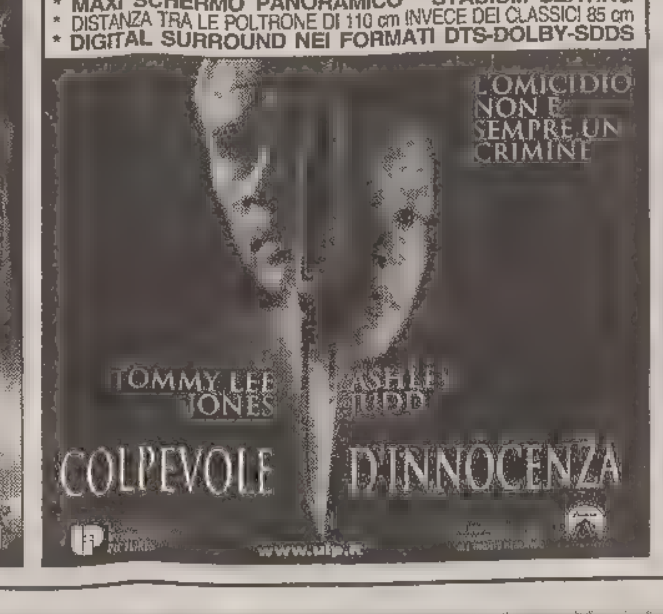
I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI — GIOTTO CINEMA MULTISALA — NAZIONALE CINEMA MULTISALA — OGGI A SOLE L. 9000

PARCHEGGIA AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) - RICHIEDI ALLE CASSE DEI CINEMA IL COUPON E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

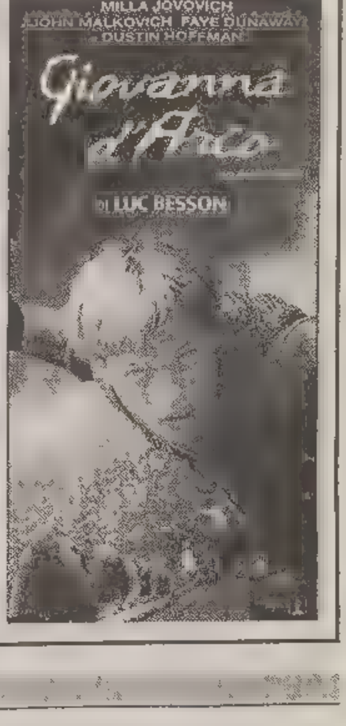


SUL GRANDE SCHERMO DEL GIOTTO 1
IL CINEMA PIÙ CONFORTEVOLE DELLA REGIONE
* MAXI SCHERMO PANORAMICO * STADIUM SEATING
* DISTANZA TRA LE POLTRONE DI 110 cm INVECE DEI CLASSICI 85 cm
* DIGITAL SURROUND NEI FORMATI DTS-DOLBY-SDDS



IN ESCLUSIVA SUL GRANDE SCHERMO DEL NAZIONALE 1 — DTS-ES EXTENDED SURROUND — PER UN COINVOLGIMENTO SONORO ANCORA MAGGIORE

PROBABILE CANDIDATO A 11 OSCAR



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Oggi, martedì 8 febbraio ore **19** (turno C/A), ottava e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Martedì 15 febbraio ore **20.30** (turno A/E), mercoledì 16 febbraio ore **20.30** (turno B/F), giovedì 17 febbraio ore **20.30** (turno C/A), venerdì 18 febbraio ore **20.30** (turno E/B), sabato 19 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 20 febbraio ore **16** (turno D/D), martedì 22 febbraio ore **20.30** (turno F/C), mercoledì 23 febbraio (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da oggi, martedì 8 febbraio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste. com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30**: «Brancaleone». Regia di G. Solari. Con Massimo Venturiello. 2h30'. 040/390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Brancaleone». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30**: «La passione di Giovanna d'Arco» di Carl. T. Dreyer. Francia 1928. A cura dell'Ass. cattolica per il catechismo di strada. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Novemila. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20**: «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Il più bel film dell'anno, v.m. 14. **N.B.:** solo oggi a sole lire 9000. Puntualità!

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.15, 19.15, 22**: «Anna e il re» con Jodie Foster. Solo giovedì: «La ragazza sul ponte».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Sonoro dts-digital sound.

EXCELSIOR SCUOLE. Mercoledì 16 febbraio alle ore **10.30** proiezione del film «Gli ultimi giorni» di S. Spielberg. Ingresso L. 6000. Per informazioni tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Dts digital. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 17, 19.30, 22: «L'uomo bicentenario» di Chris Columbus con Robin Williams. Magico e fantastico con effetti speciali straordinari! **Oggi a sole L. 9000.**

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. **16. ult. 19:** «Vostra fino in fondo». **Domani:** «La voglia di Afrodite».

MIGNON. 20.30 e **22.15:** «Kiss me». La commedia campione d'incassi che vi farà scoprire le sorprese dell'amore! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle **16.15**, alla sera alle **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30 e 18.10 (anche alle **20.30** e **22.20** al Mignon): «Kiss me». La commedia campione d'incassi che vi farà scoprire le sorprese dell'amore! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20, 22.15: «007 il mondo non basta». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rush hour, due mine vaganti». Kung fu e risate con Jackie Chan. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 19, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16, 18, 20.05, 22.15: «Incontriamoci a Las Vegas», con Antonio Banderas e Woody Harrelson. **Oggi a sole L. 9000.** Domani: «The Rocky horror picture show».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: per la rassegna Il Martedì all'Alcione «A Walk on the moon - Complice la luna» di Tony Goldwyn. Con Diane Lane, Viggo Mortensen.

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22: «La nona porta» un film di R. Polanski. **Oggi a L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, 11 febbraio ore **19:** «Siegfried» di R. Wagner/ direttore S.A. Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore **20.45**: M. Mercelli (flauto) / P. Tassini (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine / direttore R. Seifried. Dal 24 al 27 febbraio ore **20.45:** «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: oggi (Turno B) ore **20.45:** Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni in «L'annaspo» di Raffaele Orlando. Regia di Cristina Pezzoli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 10 febbraio p.v. ore **20.45** Kyoko Takezawa – violino, Edoardo Maria Strabbioli – pianoforte. Musiche di Szymanowski, Bartok, Takemitsu, R. Strauss. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Il mistero di Sleepy Hollow». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd.

Sala gialla. 18, 20, 22: «Trasgredire», di Tinto Brass. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **18, 20, 22:** «Il mistero di Sleepy Hollow». Primo ingresso lire 7000.

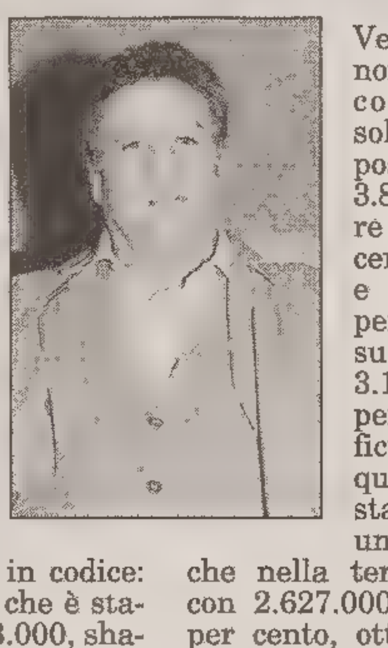
Sala 3. 18.30: «La seconda ombra». **20, 22.10:** «Al di là della vita». Primo ingresso lire 7000.

Continua con grande successo la stagione delle produzioni italiane

E' una fiction da record

«Jesus», «Ultimo 2» e «Don Matteo» i più seguiti

Cochi & Renato (e Fazio) sempre al top degli ascolti



ROMA Vittoria nel prime time anche per la quinta puntata di «Nebbia in Valpadana», il film tv di Raiuno con Cochi e Renato *(nella foto)* che domenica si è attestato a 5.161.000, share del 19.4 per cento, battendo il film di Italia 1 «Nome in codice: Broken arrow», che è stato visto da 4.693.000, share 17.5 per cento. Seguono: «Il clown», su Raidue, (4.203.000, 15.8 per cento) e «La vita e meravigliosa», il programma di Canale 5 condotto da Mara Venier che non decolla collocandosi solo al quarto posto con 3.890.000, share del 15.2 per cento. Quinto e sesto posto per «Elisir», su Raitre, 3.191.000 (12 per cento) e la fiction di Retequattro «Questa casa non è un albergo», che nella terza puntata con 2.627.000, share 9.9 per cento, ottiene il suo miglior risultato.

Leader del pomeriggio domenicale è sempre «Quelli che il calcio» su Raidue con il 32,2 per cento di share e 5.251.000.

ROMA *La più vista della stagione in corso è per ora «Jesus» di Raiuno (12 milioni di audience), seguita da «Ultimo 2» di Canale 5 e da «Don Matteo» di Raiuno, entrambe oltre i 9 milioni di spettatori. Ma per la fiction italiana delle reti pubbliche e private la stagione '99-2000 non è che la prosecuzione, sul piano degli ascolti, dei successi raccolti nella precedente da serie come «Un medico in famiglia», «Ultimo», «Commesse», «Una donna per amico», «Linda e il brigadiere», a conferma di un rapporto tra gli sceneggiati e il pubblico che va rinsaldandosi dopo il boom di fine anni '80 e la relativa «stanca» della prima metà dei '90.*

Il record d'audience per uno sceneggiato tv dell'era Auditel è ancora dei «Promessi sposi» di Salvatore Nocita, che su Raiuno, nell'89-'90, raccolsero in media 14.136.000 spettatori. Subito a ruota è «La piovra 4», il capitolo dell'interminabile saga che si concludeva con la morte del Commissario Cattani-Michele Placido. La videro in 14.025.000, una audience che la quinta serie sfiorò nel '90-'91 (12.470.000) e che è all'origine dei successivi sequel dello sceneggiato. La «Piovra 10» sarà girata in estate, con Remo Girone e di nuovo Patricia Millardet nel cast, diretto da Luigi Perelli. La vorrebbe Raidue, ma il direttore di Raiuno Saccà ha dichiarato sabato scorso che non intende «rinunciare a un titolo che fa parte della storia della rete».

Né va dimenticato «Il maresciallo Rocca», che nella scorsa stagione ha bissato su Raiuno, con oltre 12 milioni di spettatori, il successo della prima serie.

E la stagione è tutt'altro che finita. Su Raiuno arriveranno tra breve le nuove puntate di «Un medico in famiglia» e di «Linda e il brigadiere». Su Canale 5 si attende per la primavera inoltrata il debutto di «Giornalisti», la serie-format che alla tv spagnola ha conteso il primato d'audience proprio alla versione oroginale del «Medico».

Più complesso il futuro di serie come «Rocca» e «Commesse». Dopo esitazioni, rinvii, ripensamenti, «Rocca 3» dovrebbe andare in produzione entro il 2000. «Commesse 2», invece, è slittato alla primavera del 2001.

OGGI IN TV

«Appuntamento al buio» su Retequattro

Ma quella ragazza non regge l'alcol

Fra i film da segnalare:

«**Appuntamento al buio**» (1987) di Blake Edwards, alle 23 su Retequattro. Un giovane dirigente di una finanziaria decide di portare a cena una ragazza presentatagli da suo fratello. La giovane non regge l'alcol e combina una serie di guai. Con Bruce Willis e Kim Basinger *(nella foto)*.

«**Inserzione pericolosa**» (1992) di Barbet Schroeder, alle 20.30 su Tmc. Per dividere le spese di una casa, una giovane cerca una coinquilina. Si presenta una ragazza timida che rivela un carattere morboso. Con Bridget Fonda, Jennifer Jason Leigh e Steven Weber.

«**Mio padre monsignore**» (1971) di Antonio Racioppi, alle 16.10 su Tmc. Due giovani, figli rispettivamente del re sabaudo e di un vescovo, sognano di venire riconosciuti dai propri padri. Con Giancarlo Giannini, Lino Capolicchio e Barbara Bach.

«**Attenti al buffone**» (1976) di Alberto Bevilacqua, alle 3.35 su Retequattro. Marcello, un tenero musicista, elabora un piano diabolico per vendicarsi di Cesare, un duro che gli ha rubato la moglie e i figli. Con Nino Manfredi, Mariangela Melato ed Eli Wallach.

Italia 1, ore 20.45

Patty Pravo dalla Dandini

È Patty Pravo l'ultima protagonista di «Teatro 18», il programma condotto da Serena Dandini. Per la serata non solo un repertorio indimenticabile, ma anche molti ospiti che la cantante veneziana ha voluto accanto a sé per raccontarsi e farsi raccontare: Giovanni Soldini, il navigatore solitario; l'amica Gabriella Ferri; Franco Battiato e Ivano Fossati. Partecipano alla festa anche il pianista «Miserabile» sull'oceano Jean Valjean-Claudio Bisio; Asia Argento-Paola Cortellesi; Arterio Conconi-Marco Della Noce; la casalinga «Internata» Anna Meacci e il «Topo Biografo» Giovanni Esposito.

Raidue, ore 10.35

Sulle vette della Maiella

La puntata odierna di «Un mondo a colori» porterà i telespettatori in Abruzzo, sulle vette delle montagne della Maiella, per mostrare come anche lassù si possono vivere le problematiche legate alla multiculturalità.

Italia 1, ore 15.40

Tommy Lee a «Express»

Tommy Lee si confessa a «Express», il magazine musicale quotidiano di Italia 1 condotto da Petra. Nel corso di un'intervista senza veli anche le immagini del suo nuovo video censurato, in cui compare anche la moglie Pamela Anderson. Altri protagonisti della puntata: le Steps, nuova girlband e il «making off» del video degli Articolo 31.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 MA GUARDA UN PO' STI AMERICANI. Film. Di Amy Heckerling. Con Chevy Chase, John Astin.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con Michele Santoro.
23.05 TG1
23.10 TARATATA'
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE.
1.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv. Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
22.45 IL FILO DI ARIANNA.
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 LA LEGGE DELLA GIUNGLA. Film (giallo '95). Di John Mallory Asher. Con Bruce Payne, Hilary Swank.
2.02 ITALIA INTERROGA
2.05 RAINOTTE
2.10 LAVORORA
2.20 QUESTA ITALIA - CINEMA.
2.55 FESTE DI LUNE
3.05 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 25.
4.20 MARKETING - LEZIONE 25.
5.05 ECONOMIA DEI GRUPPI - LEZIONE 5. Documenti.
5.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000. LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 CENERENTOLA. Con Simona Vinci.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Enciclopedia degli animali
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Ribellioni motivate"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TROPPO RICCA: LA STORIA DI DORIS DUKE (1A PARTE). Film tv. Di John Erman. Con Lauren Bacall, Richard Chamberlain.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MIO FIGLIO HA SETTANT' ANNI - 1A PUNTATA. Film tv. Di Giorgio Capitani. Con Massimo Dapporto, Elena Sofia Ricci.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La trappola"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Replicanti" - 2a parte
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

LAVATRICI da L. 397.000
Anche in piccole rate
TAN/TAEG 0%
Luisa Gelleti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Il mistero della mucca maltese"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Arriva terremoto"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Investigazione privata: primo soccorso"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Il ruggito del leone"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Mambo fatale"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il re Mida"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il turista"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEATRO 18 - ULTIMA PUNTATA. Con Serena Dandini.
23.10 LE IENE. Con Simona Ventura.
24.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.40 FRASIER. Telefilm. "La morte gli dona"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Faccia di bestia"
3.25 NIGHT EXPRESS (R)
4.25 MEGASALVISHOW
4.30 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Le grandi manovre"
5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Datalore"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CLARENCE, IL LEONE STRABICO. Film (commedia '65). Di Andrew Marton. Con Marshall Thompson, Betsy Drake.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Sequestro di persona"
20.35 QUESTIONI DI FEELING. Con Paola Perego.
23.00 APPUNTAMENTO AL BUIO. Film (commedia '87). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis, Kim Basinger.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MILANO VIOLENTA. Film (drammatico '76). Di Mario Caiano. Con Vittorio Mezzogiorno, Silvia Dioniso, Claudio Cassinelli.
3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.35 ATTENTI AL BUFFONE. Film (drammatico '76). Di Alberto Bevilacqua. Con Nino Manfredi, Mariangela Melato.
5.20 RIRIDIAMO (R)
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 MIO FIGLIO E' VIVO. Film tv (thriller '94). Di Bill Corcoran. Con Amanda Pays, Corbin Bernsen.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 FEMMINA CONTESA. Film (drammatico '53). Di Richard Brooks. Con Richard Widmark, Karl Malden.
16.10 MIO PADRE MONSIGNORE. Film (commedia '71). Di Antonio Racioppi. Con Lino Capolicchio, Giancarlo Giannini.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 INSERZIONE PERICOLOSA. Film (thriller '92). Di Barbet Schroeder. Con Bridget Fonda, Jennifer Jason Lee.
22.45 TMC NEWS
23.10 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.50 MIO PADRE MONSIGNORE. Film (commedia '71). Di Antonio Racioppi. Con Lino Capolicchio, Giancarlo Giannini.
3.45 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
9.00 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.40 LA FORZA D'AMARE. Film (drammatico '86). Di G. Jordan. Con I. Remick.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 SPORTQUATTRO
14.55 COMINGSOON
15.00 AUTOMOBILISSIMA
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.15 THE BOLD ONES. Telefilm.
18.05 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
23.45 COMINGSOON
24.00 SLOANE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 BASKET: TELIT TRIESTE - SCAVOLINI PESARO
3.15 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
4.30 COMINGSOON TV & WEB
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 OTTO NIPOTI ED UNA NONNA. Telefilm.

TELEFRIULI

7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telen.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 UN ANNO DI GIUNTA CECOTTI
20.20 REPORTAGE
20.40 SALUTANDO
21.40 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
24.00 IL DISPREZZO. Telen.
1.00 MAGUY. Telefilm.
1.30 METEO
1.35 DITELO A TELEFRIULI
1.40 TELEGIORNALE F.V.G.
2.15 SPORT SERA
2.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.35 BORSA
2.40 CRAZY DANCE

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 ISTRIA E... DINTORNI.
15.00 MEDITERRANEO
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 LA NATURA DELLE COSE: LE SCIMMIE DELL'INDIA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 AMARAMENTE. Film. Con Otello Toso, Lia Cancellieri.
0.10 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 A NIGHT WITH DAVID BOWIE
22.30 KITCHEN
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 VENETO

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
12.30 ORE 12
12.45 TG TRIVENETO
13.30 TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MARENDA COI BELUMAT (R)
19.00 TELEGIORNALE DI VICENZA
19.15 TELEGIORNALE DI VENEZIA
19.30 TELEGIORNALE DI TREVISO
19.50 TELEGIORNALE DI PADOVA
20.30 TG TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 IL TG DEL NORDEST
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 SCIUSCIA'. Film (drammatico '46). Di Vittorio De Sica. Con Franco Interlenghi, Rinaldo Smordoni, Aniello Mele.
10.00 VIDEOONE
11.30 BEST TARGET
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
14.00 MANDELA E DE CLERK. Film.
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE
20.20 SPECIALE TENNIS TAVOLO
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE
23.30 ARTICOLO 41
24.00 VIDEOSHOPPING

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.15 CLIP TO CLIP
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI ADAMSKI
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 PATTO DI GUERRA. Film (drammatico '89). Di Frank Roddman. Con Kevin Dillon, Billy Wirth.
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 L'ALMANACCO DI DOMANI
19.30 L'EDICOLA DI PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 LE RAGIONI DEL CUORE. Film (drammatico '89). Di Domique Deruddere. Con Joe Mategna, Ornella Muti.
23.00 IL FATTO DEL GIORNALE
23.05 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
0.05 NEWS LINE IN 16/9
0.20 COMING SOON TELEVISION
0.35 CRAZY MOON. Film tv (commedia '86). Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaughan.
2.30 NEWS LINE IN 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER

TELECHIARA

10.00 MONITOR POPULI
11.00 INCONTRI
12.00 ATENEO
13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 CARO DOMANI. Telen.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.30 I RACCONTI POM POM
17.00 PALLAVOLO: SISLEY - DEL MONTE FERRARA
19.00 PALLAVOLO: EVERAP - ITAS MEZZOLOMBARDA
19.30 TG NOTIZIE
20.00 I RACCONTI POM POM
20.30 TG 2000
21.00 POLIS
21.30 BASKET: RECORD CUCINE NA - SNAIDERO UDINE
23.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CHIARAMENTE
23.30 CALEIDOSCOPIO. Doc

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7 20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.00. GR1 Scienza; 11 30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00 GR1, 13 30. Radiouno Musica, 13 35. Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie; 14 30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli, 16.05: Notizie in corso; 16 30: Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19 00: GR1, 19 25: Ascolta, si fa sera, 19.30: Gr1 Zapping; 21 15 Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5 30: il giornale del mattino, 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00. Il cammello di RadioDue; 6 00: Incipit (R); 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10 30: GR2 Notizie; 10 40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12 05: Alcatraz, 12 30 GR2, 13.00: A prescindere dai Duemila; 13.30. GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 14.15: Fuori giri; 15.03: Il cammello di Radiodue; 16.00: Il Bip Show; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30. GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Medioevo perduto; 20.30: Il cammmello di RadioDue; 20.50: Incantesimo - in onda media, 21.30: GR2, 21.41: Suoni e ultrasuoni; 23 00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5.00: Incipit; 5.01. Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte, 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10 00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55. Mattinotre - 3a parte, 11.30: Incontro con Maria Tipo, 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3, 18.00: Invenzioni a due voci, 18.45 GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Ferrara musica: Cosi' fan tutte; 23.25: Storie alla radio; 24.00. Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale de. mattino.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio, 11.30: Unidicietrenta (diretta); 12.20: Accesso, 12.30: T3 Giornale radio; 14 30. Nordest Italia (diretta.); 15: T3 Giornale radio, 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30. T3 Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 KHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10 Osimo: avvenimenti e ricordi, segue Revival; 9.10: Libro aperto: Vinko Belicic: «In balia del vento»; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, 14 50. Incontro con i piccini; 15 30. Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale; 17 10. Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei, 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Potpourri, 20 Premio Preseren: Svetlana Makarovic; 20.40: Programmidoman'

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19 05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17 15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9 05: Discopiu, 9 15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 17 05. Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159, 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20 05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0 35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music. i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

CESTISTI NBA «POSITIVI»

Dodici cestisti del campionato americano dell'Nba sono risultati positivi alla marijuana. È quanto risultato da prelievi compiuti durante un ritiro di allenamento in autunno di cui ha riferito ieri il «New York Times». Marijuana, steroidi, anfetamine ed Lsd sono state aggiunte alla lista delle sostanza proibite solo nell'ultima tornata di trattative tra sindacato giocatori e lega.

OGGI IN TV

12.30	Telemontecarlo: TMC Sport
13.00	Telepordenone: Zoom Volley
13.30	Telepordenone: Speciale Tennistavolo
13.30	Telequattro: Sportquattro
15.00	Telequattro: Automobilissima
16.00	Capodistria: Sport estremi
17.00	Telechiara: Pallavolo: Sisley - Del Monte Fe
18.40	Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00	Raitre: Rai Sport 3
20.10	Telemontecarlo: TMC Sport
20.45	Antenna 3 Veneto: La corte in campo
20.50	Rete Azzurra: Azzurra sport
21.15	Radiouno: Zona Cesarini
21.30	Telechiara: Basket: Record Cucine Na - Snaidero Udine
23.00	Videomusic: TMC2 Sport

PICCHIA COME IL PADRE

Picchia come il padre. Jacqueline Frazier-Lyde, figlia dell'ex campione del mondo dei pesi massimi, ha esordito sul ring demolendo in 83" Tella Resse, la sua malcapitata avversaria. La vittoria della figlia di Frazier schiude la porta ad un match contro Laila Ali, figlia del grande Muhammad Ali, fin dal prossimo autunno. Uno scontro già presentato come la «Rivincita delle figlie».

PUNTI SNAI a TRIESTE
Via FOSCOLO 7 (vicino Madonnina d'Oro)
ROTONDA BOSCHETTO 3F (vicino Birabora)
Via ROIANO 6
Ogni giorno scommesse Ippica e Tris

SPORT

NUOVO A S. GIACOMO
Via GIULIANI 40 a 50 mt. dalla Stalletta
PUNTO SNAI
AGENZIA IPPICA
Ogni giorno scommesse Ippica e Tris

CALCIO SERIE C2 Malgrado le assenze e il precipitoso inserimento dei nuovi l'Alabarda poteva vincere a Mestre

Triestina, un derby buttato via

Dopo gli ultimi arrivi, il motore della squadra di Costantini deve essere registrato

TRIESTE Con un motore che deve essere nuovamente registrato dopo i nuovi arrivi e con sette giocatori fuori tra squalifiche e assenze, la Triestina a Mestre non poteva spaccare il mondo. Un alibi, però, che vale fino all'1-0 di Pasqualin perchè a quel punto gli alabardati avrebbero dovuto essere più furbi e accorti nel difendere quel piccolo «tesoro». Questa non è certo l'Alabarda di un mese fa. Ha perso quella dose di cinismo e praticità che le aveva consentito a volte di trasformare all'improvviso delle vittorie sofferte in goleade.

La squadra di Costantini ora torna inevitabilmente in officina per un nuovo tagliando. Il trapianto di tre nuovi giocatori nel collettivo alabardato non poteva essere indolore. L'allenatore sperava che fosse un processo graduale ma una serie di fattori contingenti lo hanno costretto a far esordire domenica a Mestre tutte e tre. Anche Roma è entrato presto per rilevare l'infortunato Scotti. Se da una parte i nuovi hanno portato vitalità e freschezza atletica, dall'altro hanno avuto qualche problema d'intesa. Nel progetto tattico di Costantini non si muovono logicamente ancora ad occhi chiusi. Con due buoni difensori come Roma e Pasqualin e una diga a centrocampo come Coppola in prospettiva comunque la Triestina non potrà che migliorare.

Causa tutto questo bailamme il tecnico ha dovuto mettere mano agli equilibri della squadra già a Mestre dove ha scelto di giocare con un centrocampista in più e una punta in meno inserendo Gallicchio solo nella ripresa. Una soluzione che, colpa anche del gioco duro degli avversari, ha dato scarsissimi frutti nel derby. Nelle partite casalighe servirà maggiore forza d'urto per cui è probabile che Gubellini dopo la squalifica tornerà a dare man forte a Micciola e Criniti. Lo stesso Totò è più velenoso quando ha la possibilità di partire da dietro senza restare così in ostaggio della difesa avversaria.

Costantini si consola con questa massima: «Anche se il Rimini ci ha superato non bisogna fare drammi. Conta essere davanti solo all'ultima giornata». Il direttore generale Fioretti scommette già sul prossimo sorpasso: «La Triestina ha un calendario più facile del Rimini - spiega - con sette partite in casa in cui dovrà però dare proprio tutto». Nelle due gare interne consecutive con Sassuolo e Tempio gli alabardati devono fare il pieno-super. La supersfida Triestina, Rimini sarà posticipata a lunedì 27 marzo perchè sarà trasmessa in diretta su Stream. Davanti alle telecamere l'Unione ha finora totalizzato un rassicurante tre su tre.

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore alabardato Maurizio Costantini mentre dà alcune disposizioni in panchina durante il combattuto derby con il Mestre finito 1-1. Un mezzo passo falso per l'Unione. (Foto Stafuzza)

IL PUNTO

Sarà una storia di sorpassi e risorpassi

TRIESTE Da qui all'ultima giornata chissà ancora quante volte Rimini e Triestina si scambieranno il testimone del primo posto. Ogni domenica sarà una storia di sorpassi e risorpassi. Negli ultimi due turni la squadra romagnola ha «mangiato» ben cinque punti agli alabardati. Adesso è il momento della formazione di Alessandrini cui vanno tutte dritte: con il Gubbio ha vinto grazie a due rigori, mentre domenica contro il Fiorenzuola ha avuto vita facile grazie all'espulsione di Medda avvenuta al 30' del primo tempo. Il leader indiscusso dei riminesi è Neri (arrivato a quota 11), sempre pronto a caricarsi la squadra sulle spalle e a tenere lo spogliatoio unito. Sì, proprio lui, quello che si mangiava gli allenatori a Brescia. Pittaluga sta fuori? E Neri gli dedica il primo gol e lo porta poi a cena fuori. Si vince anche così.

Dietro le due rivali c'è poco movimento. La Torres con un deludente pari continua a galleggiare al terzo posto. Torna a dare segni di vita (gol del nuovo acquisto Mahari) il Teramo che ha battuto e scavalcato la Vis Pesaro. Per il Padova è crisi nera: perdere in casa contro il Faenza (rigore sbagliato da DellaGiovanna) significa precipitare in una sorta di voragine. Sarà una settimana difficile per Beruatto.

m.c.

Nessun illecito

La Procura «scagiona» le partite dell'Udinese

UDINE Nessun illecito per l'Udinese per le ultime partite dello scorso campionato. Sembrano essersi diradate le nubi di tempesta addensatesi sopra l'Udinese calcio alla fine del campionato '98-'99. Lo ha affermato ieri il sostituto procuratore di Udine Giuseppe Lombardi nel corso di una conferenza stampa. «Le ricerche - ha spiegato Lombardi - effettuate nell'arco di sei mesi dalla Polizia giudiziaria della Procura sotto la guida mia e del Procuratore della Repubblica Giorgio Caruso ci hanno portato alla convinzione che non ci fu alcuna partita truccata. La società calcistica ha fornito tutta la collaborazione richiesta e si è trattato di un' indagine complessa. Ci sono stati accertamenti tecnici, richieste d'informazione da altri uffici e molti testi sono stati sentiti.

Intendo chiarire che non è che non abbiamo trovato prove, ma che abbiamo appurato che non ci fu illecito». L'attività d'indagine era partita nell'agosto scorso. Sembra dunque chiusa la stagione dei veleni, il passo definitivo sarà fatto quando il Gip archivierà il caso come richiesto dalla Procura, che fin dall'estate scorsa aveva colpito l'Udinese. L'ipotesi d'illecito, indagati non la società ma solo alcuni calciatori, era stata formulata dopo la partita Udinese - Perugia (ma il sospetto era caduto anche su quelle disputate contro Lazio e Milan), vinta dalla squadra umbra che aveva scongiurato così il pericolo della retrocessione.

La cosa si era acuita con la lettera pubblicata da Famiglia cristiana, nella quale un anonimo calciatore aveva confessato di aver venduto un'incontro per poter entrare a far parte dalla squadra vincente. I riflettori erano stati dunque puntati su capitan Calori (ora pur continuando a risiedere a Udine è in forza al collettivo di Carletto Mazzone), che immediatamente aveva respinto ogni accusa, minacciando azioni legali e di interrompere ogni futuro contatto con la stampa.

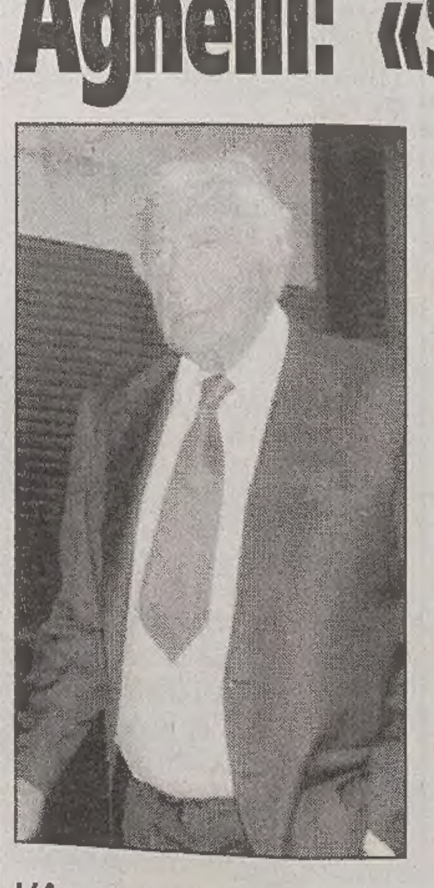
Ma c'è anche qualche spina per l'Udinese. Thomas Locatelli, il fantasista recentemente approdato anche alla corte di Zoff, chiede più spazio a De Canio. «Non è una polemica con l' allenatore, ma è ovvio - ha spiegato oggi Locatelli - che cinque minuti sono un pò troppo pochi». Cominciata sommessamente sabato sera dopo il pareggio con la Juventus (Locatelli è entrato in campo a pochi minuti dalla fine), la richiesta è stata rilanciata ieri alla ripresa dell' attività. «Sono guarito - ha detto Locatelli - anche se in allenamento risento ancora qualche dolorino all' inguine. Per questo chiedo più spazio. Per guarire bene e per recuperare il ritmo partita mi servirebbe almeno un tempo».

h.l.

IL CASO

L'Avvocato lancia una saggia proposta ma Lippi continua ad alimentare le polemiche sparando sull'allenatore del Parma Malesani

Agnelli: «Servirebbe un disarmo delle lamentele»



L'Avvocato Agnelli.

MILANO La bufera arbitri non accenna a calmarsi anche se Gianni Agnelli, in occasione della presentazione della nuova Ferrari, richiama tutti al «disarmo delle lamentele». L'Avvocato dice: «Troppi si lamentano dando l'impressione che ci sia sempre gente in malafede e questo non sta bene in una organizzazione sportiva». A chi gli fa notare che Lippi, il massimo polemista dell'ultima domenica, non parlava quasi mai degli arbitri quando era alla Juventus, il patron dei bianconeri risponde: «Anche da noi aveva magari qualche ragione per protestare, ma è buona norma da sempre non attaccare gli arbitri. Tutti commettiamo errori nei nostri mestieri e quindi è fatale che anche loro qualche volta sbaglino».

«Tutti sbagliano nei loro mestieri – spiega il tifoso numero uno della Juve – anche se è vero che i direttori di gara ultimamente lo fanno un po' spesso»

Ma cosa ne pensa Moggi che sabato sera a Udine e ancora il giorno dopo ha contestato, e non poco, per tre episodi ed in particolare per un rigore non concesso a Del Piero? «L'Avvocato ha ragione - dice - La nostra filosofia del non lamento è in vigore da sempre. Dopo Udine, del resto, non ho attaccato nessuno in particolare, ho solo detto che la Juventus rischia di diventare vittima delle polemiche degli altri. Tutto qui, passo e chiudo».

Tutti, insomma, con Malesani, il quale, dopo la partita con l'Inter e alla Domenica Sportiva, ha criticato pubblicamente i suoi colleghi e si è appunto augurato, precedendo in qualche modo l'Avvocato, che venga dato lo stop ad ogni tipo di lamento. Tutti o quasi. Perchè Lippi non ci sta: «Ci mancava soltanto che Malesani in televisione ci dicesse quante Ave Maria e Pater Nostro.... Malesani, mi chiedo, durante quella predica era lo stesso che una settimana fa commentava le azioni irregolari della Lazio e che pochi minuti dopo parlava di un gol in fuorigioco del Milan ?»

«Il mio sfogo è stata una cosa sbagliata, ma il rigore assolutamente inesistente al 94', mi ha fatto saltare i nervi. Ho anche detto ai miei giocatori di non imitarmi..» - Il suo amico Collina, insomma, ha combinato un bel guaio. «Amico per niente. Collina è molto serio, ma io, quando c'è lui in campo, mi sento condizionato dal fatto che tutti parlano di una nostra presunta amicizia. Si inventano persino che tra le nostre mogli, a Viareggio, ci sono rapporti d'affari. Io invece lo vedo due volte all'anno, mentre sembra, per esempio, che in quella partita di calcetto che a dicembre gli costò una sospensione, fossimo soltanto noi due in campo contro tutti. Quel giorno eravamo più di quaranta persone ed erano in molti provenienti dall' ambiente calcio. È una storia montata ad arte».

VELA COPPA AMERICA Verso la finale

Prada a riposo prima del rush

AUCKLAND Francesco de Angelis e Paul Cayard ieri hanno fatto pace. Dopo la guerra psicologica nelle finali, la festa d'addio offerta dalla Louis Vuitton Cup è stata l'occasione per riannodare i legami. Mezz'ora di chiacchiere, accanto le mogli Corinna e Icka: passata la bufera, li rivedremo certo regatare insieme.

48 ORE DI RIPOSO. Oggi e domani i ragazzi di Luna Rossa riposano: niente palestra, niente allenamenti, niente lezioni teoriche di Rod Davis. Non è un premio: fa parte del programma per scaricare la pressione e recuperare la spinta necessaria ad affrontare la sfida più importante, quella con i neozelandesi.

INVITO A D'ALEMA. Per il Paese che si definisce, ed è, la patria della vela, la Coppa America è una cosa seria. Tanto che il governo di Wellington ha deciso ieri di invitare ufficialmente il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ad assistere alle regate, ospite dei neozelandesi.

KIWI E VELE. Sir Peter Blake, eroe nazionale per meriti velici e capo del sindacato kiwi, ha spiegato: «Se perdo la Coppa, dovrò trasferirmi all'estero». E il preside della scuola media di Remuera ha detto così a Camilla, unica alunna italiana (e figlia del medico di Luna Rossa): «Gli australiani ci hanno portato via il titolo di cricket, i francesi hanno battuto gli All Blacks: non ci portate via l'unica cosa che ci resta».

SIAMO AL TOP. Peter Blake si mostra fiducioso: «Non riusciremo mai ad andare più veloci di ora, presentiamo il meglio». Ma la bella vittoria di Prada su AmericaOne comincia a metterlo in apprensione: «Non dobbiamo essere troppo sicuri, altrimenti perdiamo». Tra i neozelandesi ci sarebbe maretta per la scelta della barca, del bulbo e del timone; c'è tempo fino al 15 febbraio, quando i «kiwi» dovranno mostrare in pubblico lo scafo scelto.

Luna Rossa in allenamento.

I DUBBI DI BERTELLI. Patrizio Bertelli è al lavoro. I neozelandesi sono ancora un bel mistero: «Sembra che loro abbiano fatto delle barche per vento forte. Fino a 15 nodi noi andiamo bene, se arriva a 20 nodi sono in vantaggio loro. Strano ma finora a noi è capitato solo due giorni di regatare con più di 20 nodi...».

CAYARD AMARO. «Quello che mi farebbe più male è se Luna Rossa riuscisse facilmente a vincere la Coppa, perché vorrebbe dire che avrei potuto farlo anch'io: ora hanno in mano il mio sogno». Paul Cayard non si dà pace, è stato ad un passo dalle finali per portare la Coppa America a San Francisco, ma non ce l'ha fatta.

MARINA ROSSA. Anche la Marina militare sente un po' suo il successo di Luna Rossa. Non solo perché l'imbarcazione italiana si è appoggiata alla base della Marina di Cagliari, ma anche perché tra gli artefici delle vittorie ci sono diversi ex atleti della Marina militare: Griggio, Sirena, Rizzi e Capitani.

LETTO SULL'HERALD. «Congratulazioni Prada!»: titolo di testa in italiano a nove colonne sulla prima pagina del New Zealand Herald, il quotidiano di Auckland, per celebrare la vittoria di Luna Rossa di Paul Cayard. Anche nella prima pagina dello sport, un titolo in italiano: «Arrivederci, AmericaOne».

Il serbo Mihajlovic chiede scusa per la gomitata

ROMA Al termine della partita con il Torino è uscito dagli spogliatoi con la rabbia dipinta sul volto. Sono passate appena 24 ore dal gesto di ordinaria follia e Sinisa Mihajlovic sembra un'altra persona. Ora sorride il serbo, e appare sinceramente pentito della gomitata rifilata al giocatore granata. «Ho fatto una sciocchezza - dice il difensore - non è stato un gesto volontario e non sono stato provocato. Ferrante mi teneva per la maglia e per liberarmi ho allargato le braccia e l'ho preso in pieno volto. Ho chiesto scusa a tutti».

Coppa d'Africa: in semifinale la Tunisia di Scoglio

KANO La Tunisia di Franco Scoglio si è qualificata per le semifinali della Coppa d'Africa battendo per 1-0 i campioni in carica dell'Egitto. Gol-partita di Badra al 21' del primo tempo su rigore. In semifinale i tunisini affronteranno il Camerun giovedì prossimo ad Accra. Dopo la qualificazione, il ct della Tunisia Franco Scoglio ha detto di credere che la sua squadra possa «arrivare alla finale per titolo africano. Il Camerun (avversario di giovedì prossimo n.d.r.) non mi fa paura».

Il presidente del Venezia Zamparini ha cacciato per la seconda volta l'allenatore dopo la batosta subita a Roma

Esonero-bis per Spalletti, ecco Oddo

VENEZIA Doppio esonero-lampo nello stesso campionato da parte della stessa squadra: è un primato negativo quello conquistato ieri sera dal Venezia e dall'allenatore Luciano Spalletti, costretto a lasciare la panchina dopo la batosta subita domenica in trasferta a Roma (5-0). Al suo posto è stato chiamato Francesco Oddo. Spalletti è perplesso: «Vorrei prima capire...» Un primato quello forgiato dal presidente Maurizio Zamparini, che nei 14 anni della sua gestione ha già cambiato 26 tecnici, (quasi due all' anno).

Lo scorso anno, a fine campionato, si era consumato il divorzio con Novellino, nonostante fosse stato l'artefice della promozione in A e della permanenza nella massima serie nell'anno successivo. Al suo posto Zamparini aveva chiamato il giovane tecnico toscano, che nel precedente campionato era già stato esonerato dalla Sampdoria il 13 dicembre e richiamato dopo la parentesi Platt. Una sorte che si è ripetuta quest'anno. Spalletti - emerso come allenatore rivelazione con l'Empoli - era stato esonerato dal Venezia una prima volta il 2 novembre scorso quando la squadra era al penultimo posto, dopo aver raccolto nei primo otto turni solo cinque punti, frutto di una vittoria interna (con l'Inter) e due pareggi (quello interno con l'Udinese e quello in trasferta col Cagliari). Al suo posto era giunto Giuseppe Materazzi, anche lui fresco d'esonero dallo Sporting Lisbona.

Materazzi infatti resistette sulla panchina veneziana meno di un mese, collezionando in tre partite solo un punto, e al suo posto Zamparini richiamò Spalletti. Una mossa a sorpresa, anche se l'aveva già fatta altre quattro volte con diversi allenatori. Al momento del primo divorzio, infatti, il presidente del Venezia aveva rivelato che fin dall' estate precedente aveva inseguito Francesco Guidolin, intavolando con lui una doppia trattativa, mentre Spalletti, senza rinnegare nulla, aveva spergiurato che non avrebbe accettato di essere richiamato. E invece il 29 novembre il tecnico toscano accettò di tornare sui propri passi e iniziò positivamente contro la Reggina il suo secondo tempo con il Venezia. Una serie favorevole che però, nonostante il successivo rafforzamento della squadra, si è incrinata progressivamente.

L'allenatore Spalletti.

AUTOMOBILISMO Presentazione in grande stile a Maranello della vettura che dovrà riportare alla casa del Cavallino il titolo iridato piloti

Ferrari F1-2000, un «gioiello» per un mondiale

Entusiasmo nel clan della rossa: c'è la sensazione di aver allestito un mezzo affidabile e competitivo

MARANELLO Millequattrocento giornalisti sotto il maxi tendone, una colossale tensostruttura eretta all'interno della Gestione Industriale di Maranello: in questa atmosfera di taglio calcistico è stata ufficialmente presentata ieri la F1-2000, la Ferrari che punterà apertamente alla conquista del primo titolo mondiale del terzo millennio.

Vernissage di livello, un percettibile tocco di classe in un clima falsamente austero. A catalizzare l'attenzione uno spumeggiante lenzuolo rosso posto sulla vettura, poi «spogliata» in contemporanea dalle mani di

Schumi prova il trionfo.

Il presidente Montezemolo: «Non siamo in ritardo, abbiamo perfezionato un progetto già soddisfacente». Forse domani i primi test a Fiorano.

Schumacher, Barrichello e Badoer, affiancati dopo pochi istanti dall'Avvocato Agnelli, dall'ingegner Cantarella e da due dei mega capi dell'ufficio tecnico, Todt e Brown.

Vettura splendida, scintillante, più dolce e delicata rispetto a quella del '99, perchè visibilmente più sinuosa. Insomma, se si può accettare il paragone, più femminile nelle forme.

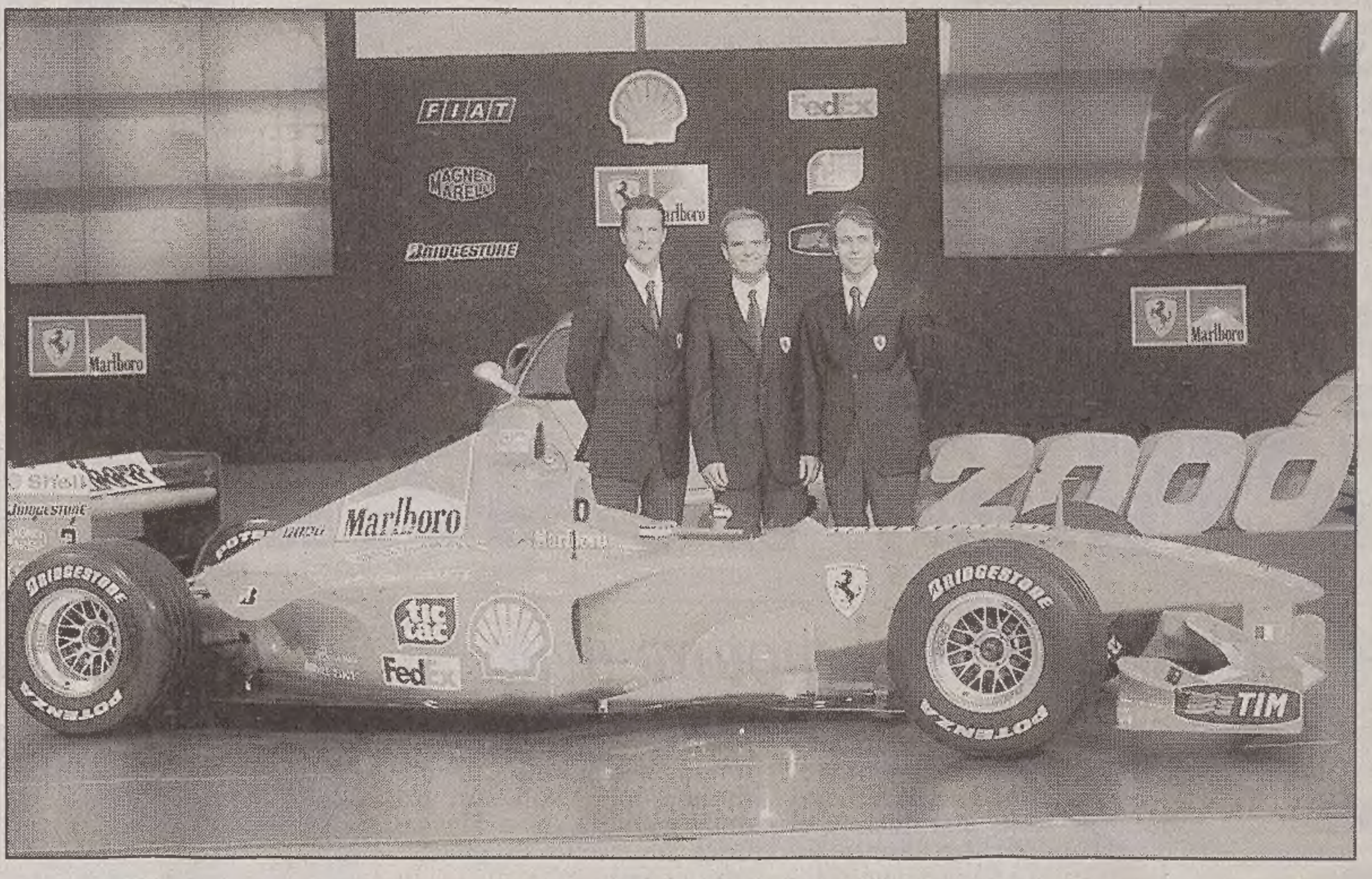
Ed in effetti - come ha ben specificato il presidente Luca Cordero di Montezemolo - «i tecnici hanno lavorato molto sull'aerodinamica, sull'elettronica, sulla distribuzione dei carichi e sul peso inferiore del motore. Abbiamo compiuto un bel passo in avanti rispetto alla scorsa stagione, purtroppo però non correremo da soli, dovremo confrontarci con le migliorie che hanno portato a compimento i nostri rivali».

Un lieve respiro, poi ricomincia confidando nell'abilità dei suoi piloti: «È questa la cosa fondamentale. Barrichello è un personaggio intelligente ed ha dalla sua la grande occasione della vita, Schumacher è in grande forma, l'ho visto fisicamente al top, ed il fatto che abbia parlato in italiano spiega che si è sforzato. Abbiamo due piloti che devono sentire l'orgoglio di vestire i colori di questa grande squadra».

Dai piloti alla vettura: «La F1 2000 è la nostra risposta impegnata e beneaugurante verso il terzo millennio. Non siamo in ritardo se il mezzo, in pista, risponderà con la stessa concretezza con la quale si è espresso sin qui, nelle fasi di costruzione».

Intanto è pronta una sola F1-2000, su cui si alterneranno Schumacher e Barrichello. Può essere un problema, anche se Jean Todt spiega che anche quando sarà pronta una seconda vettura, non sono previste prove con più di una monoposto alla volta, per precisa scelta tecnica: «Non prevediamo di provare con due macchine nuove insieme». Risposta diplomatica che nasconde ritardi oppure è più facile gestire un avvio di stagione con due squadre test?

L' esordio della neonata rossa ci sarà forse domani pomeriggio, sicuramente giovedì mattina. Sarà Schumacher, a provare tra domani e venerdì, sulla pista di Fiorano. Se i test andranno bene, sabato sarà la volta di Barrichello. Il brasiliano peraltro sarà al lavoro già oggi e domani, con la vecchia F399 e nuove soluzioni.



I tre piloti della Ferrari, Schumacher, Barrichello e Badoer sotto i riflettori con la bellissima F1-2000, presentata ieri a Maranello.

LE REAZIONI

Il tedesco è in forma smagliante grazie al buen retiro nel Dubai

Toh, Schumi parla italiano

MARANELLO Michael **Schumacher** avrà mille difetti, ma ha pure un pregio fondamentale. Quando si mette cioè in testa qualcosa, diventa nel bene e nel male l'essere più cocciuto del mondo. Perchè - parola di Schumi - le cose si possono fare soltanto in un sol modo, «cioè nel modo migliore». Per questo motivo, Schumacher ha fatto gli straordinari per presentarsi al via della stagione in condizioni fisiche e mentali spettacolari: la vacanza in Dubai, che poteva sembrare un supplemento di ozio, è stata in realtà un isolamento per poter lavorare sul fisico e sulla psiche. «Cinque ore al giorno, per rifinire la mia forza globale e per scoprire che i risultati che ho ottenuto - spiega Michael - sono persino superiori a quelli che avevo fatto registrare un anno fa».

E tra le cose «impossibili» xdi Schumacher c'è anche un' improvvisa padronanza della lingua italiana: «Sono già 5 anni che faccio parte della famiglia Ferrari e per la quinta volta mi presento per vincere. Chiedo un po' più di fortuna, spero di poter dare questa grande soddisfazione a questa squadra ed al suo eccezionale pubblico.»

Visibilmente emozionato **Barrichello**: «Sento una grande gioia dentro di me e spero di poter dare alla Ferrari almeno una vittoria in un Gran Premio».

Todt e **Brawn** hanno espresso pensieri comuni sul mezzo: «È una confortante evoluzione della vettura che nella scorsa stagione ci ha dato il titolo del mondiale costruttori».

LA SCHEDA

Abbassato il baricentro, migliorata l'aerodinamica

MARANELLO La F1-2000 è la 46/a monoposto realizzata dalla Ferrari per gareggiare nel campionato del mondo conduttori e costruttori. È una vettura equipaggiata con un motore 10 cilindri a V.

Le principali innovazioni sono rappresentate dall' abbassamento del baricentro, dall' ulteriore affinamento dell' aerodinamica e dallo studio di nuovi materiali. Il motore 049 è a sua volta in parte derivato dallo 048 del '99. Il baricentro del propulsore è stato abbassato e la riduzione di peso ha consentito di migliorare la stabilità della vettura, secondo gli ingegneri Ferrari. Tecnicamente si è ulteriormente evoluta la soluzione degli scarichi a periscopio.

Le prestazioni e la guidabilità sono migliorate grazie all' impiego di nuovi materiali, inclusi lubrificanti e carburanti, e tramite la riduzione degli attriti interni. Il cambio, strutturamente simile a quello della F399, è un sequenziale a sette rapporti più la retromarcia. Peso e dimensioni in particolare sono stati notevolmente ridotti per migliorare l' equilibrio e l' efficienza aerodinamica della vettura.

Autotelaio in materiale composito: a nido d' ape con fibra di carbonio. Il cambio è un longitudinale Ferrari, con differenziale autobloccante e il comando semiautomatico sequenziale a controllo elettronico. I freni sono a disco autoventilanti in carbonio. Le sospensioni sono indipendenti con puntone e molla di torsione anteriore e posteriore. La F1-2000 è lunga 4.397 millimetri, larga 1.795, alta 959, con un passo di 3.010, una carreggiata anteriore di 1.490 e posteriore di 1.405. Con acqua, olio e pilota pesa circa 600 chilogrammi e le ruote anteriori e posteriori sono di 13 pollici.

L' iniezione elettronica è digitale Magneti Marelli, così come Magneti Marelli è l' accensione elettronica statica.

BASKET

SERIE A1 In attesa del ritorno di Laezza, tra un mese, i triestini devono ritrovare l'identità che li aveva portati in zona-sicurezza

Difesa e lucidità, gli oggetti smarriti della Telit

Come a Reggio Emilia, i biancorossi hanno reagito a un break giocando da solisti

TRIESTE Promemoria della Telit per la settimana: informarsi se vendono a chilo lucidità e pazienza, e procurarsi le registrazioni televisive degli exploit dell'Italrugby e di Luna Rossa. Se lucidità e pazienza sono in vendita, Trieste farà bene a procurarsene una robusta scorta. Contro la Scavolini, infatti, non ce n'era traccia.

Quanto alle videocassette, potranno servire per convincere i biancorossi che anche i pronostici più impietosi si possono ribaltare, se si hanno voglia e carattere per cercare di smentirli. Domenica, per la cronaca, la Telit renderà omaggio alla schiacciasassi Paf.

Al PalaDozza per non sfigurare Trieste dovrà raddoppiare il primo tempo disputato contro Pesaro. Il secondo, infatti, è meglio dimenticarlo. È riemerso un difetto già smascherato dalla trasferta a Reggio Emilia, prima della sosta. Quando subisce un break significativo, la squadra di Banchi vaga nel buio. Anzichè ritrovare la freddezza per ricucire gli schemi e organizzare una buona reazione, si affida alle iniziative individuali.

Roberto Bullara contro Michele Mian (Foto Lasorte)

Nel primo tempo contro la Scavolini, la Telit era riemersa da un momento difficile costringendo gli avversari a rallentare il ritmo. Quando, però, i marchigiani hanno riallungato, si è dimenticata che l'unica soluzione poteva essere frenare la corsa dei pesaresi. Ha accettato il confronto sul piano della velocità, una scelta suicida. Nel vizio di affrettare conclusioni da 3 punti sono caduti Maric, Bullara e persino Rowan, ottimo nella prima parte, complice un calo atletico si è intestardito in soluzioni forzate.

Nonostante i 22 punti, non ha convinto la gestione dell'incontro da parte di Maric, sopraffatto da Booker. Se i timori alla vigilia erano legati soprattutto al settore lunghi limitato a McRae e Podestà, in realtà è stato negli esterni che la Telit ha accusato il colpo.

Il recupero di Laezza (il capitano dovrebbe rientrare tra un mese, dopo la sosta per gli impegni delle Nazionali) regalerà a Trieste imprevedibilità. Ritrovato Laezza, tuttavia, noi non rinunceremmo a Jovanovic che, contro Pesaro, ha fornito minuti-qualità.

Un play-guardia in più compenserebbe (numericamente, non tecnicamente) la cessione di Semprini e permetterebbe ai biancorossi di affrancarsi dalla dipendenza del rendimento di Maric e da eventuali serate storte di Bullara.

Intanto, la Telit deve ritrovare la difesa. Novantatre punti sono troppi, anche contro un attacco scaltro come quello marchigiano.

Roberto Degrassi

ARANCIA A SPICCHI

Globetrotters, marchio doc

IL MIGLIORE. Sono tornati di moda gli allenatori con la A maiuscola. Valerio Bianchini sembra fatto apposta per dividere la gente: c'è chi lo osanna, c'è chi lo ridimensiona tecnicamente indicandolo soprattutto come un buon manager di sè stesso. Sarà, ma con il Vate in panca Varese è diventata un'altra squadra. Da banda del buco che era, ora si candida a mina vagante dei play-off. Segno che l'allenatore non è diventato un optional, come rischiavano di far credere le investiture in A1 di tecnici delle giovanili o la moda dei coach riciclati da un club all'altro nel corso della stessa stagione.

IL FLOP. Con la miseria di 11 squadre al via, quest'anno la serie A2 doveva inventarsi qualcosa per allungare il brodo di una stagione regolare troppo corta. Un tempo la fase a orologio veniva ribattezzata da alcuni addetti ai lavori la «fase scema». Nomea che può venir rispolverata per l'orologio dell'A2 attuale. Una squadra affronta in trasferta le 5 compagini che l'hanno preceduta in classifica nella fase precedente e ospita le 5 che la seguivano. In tutto, 10 partite. Quasi un altro campionato. Ma in qualche modo bisogna pure arrivare a primavera...

IL PRECEDENTE. Joe Blair, il talentaccio della Scavolini, qualche anno fa ha giocato negli Harlem Globetrotters. Non è il primo tra i giocatori Usa planati in Italia a averlo fatto. C'era un altro Joe, di cognome faceva Campbell e vestì - poco degnamente - la maglia triestina. Morale: non basta un'etichetta di denominazione d'origine controllata a fare un giocatore.

Ro.De.

IL CASO

La maglia rosa nel mirino dell'antidoping

Gotti deferito rischia due anni di squalifica

ROMA Per la prima volta il doping ematico entra nel linguaggio della Procura antidoping del Coni.

È con questa motivazione che sono stati deferiti Ivan Gotti, Alessandro Bertolini, Gianluca Bortolani, Gianni Faresin e Giorgio Furlan.

Il procedimento di deferimento, e anche questa è una prima volta, è scattato in base ad elementi indiziari: gravi, precisi e concordanti, che sono emersi dalle carte processuali fornite dal procuratore bolognese Giovanni Spinosa.

Ivan Gotti.

«La posizione di Gotti (vincitore dell'ultimo Giro d'Italia) - ha spiegato il capo della Procura del Coni, Giacomo Aiello - è particolarmente complessa in quanto è cittadino italiano ma tesserato con la federazione monegasca, comunque è un corridore di interesse nazionale.

Per questo abbiamo chiesto il deferimento sia alla federazione di Montecarlo che a quella italiana, ora si dovrà individuare l'organo di giudizio competente».

L'avv. Aiello ha comunque ricordato: «non si esaurisce del tutto l'inchiesta partita dalle carte inviate da Bologna.

Noi abbiamo esaminato al momento solo le posizioni più delicate e se dovessimo trovarne di analoghe scatteranno automaticamente i deferimenti».

Tutti i corridori al momento non sono stati, come di consueto, sospesi in via cautelare, ma rischiano la sospensione già dal primo grado di giudizio e rischiano tutti fino ad un massimo di 2 anni di squalifica.

SERIE A2

L'«orologio» di Udine ricomincia con Sassari

UDINE Una sconfitta più bruciante del previsto, quella della Snaidero a Napoli. Una battuta d'arresto che confina i friulani in sesta posizione, costringendoli ad affrontare in trasferta le più forti del campionato nella fase a orologio che prenderà il via domenica.

Ma il tecnico arancione, Matteo Boniciolli, inquadra la situazione ottimisticamente: «Se vogliamo salire in A1 dobbiamo essere capaci di vincere anche fuori casa e contro avversari di spessore – analizza –. A Napoli ci siamo dimostrati poco lucidi, evidenziando una scarsa fluidità d'azione. Per quanto riguarda l'immediato futuro siamo tutte lì a giocarcela: in A2, è dimostrato, si può vincere e perdere con chiunque». I soli ad aver offerto una prestazione degna di nota sono stati il solito Cantarello, Carraretto, Sartori e il giovane Zacchetti, ottimo difensore su Morena. Hanno toppato i leaders, Alibegovic e Pieri.

L'amarezza è stata acuita ieri dal tormentato viaggio di ritorno. La nebbia ha giocato un tiro mancino agli arancione: per tre volte, in volo, è stato comunicata una diversa sede d'arrivo per la scarsa visibilità. Il volo è durato due ore e mezzo.

e.f.

Prima giornata (13 febbraio): Cordivari Roseto-De Vizia Av; Ina Barcellona-Fabriano; Record Napoli-Fila Biella; SNAIDERO-B.Sardegna Ss; Livorno-Sicc Jesi. Rip. Popolare Rg. **Seconda** (20 feb.): Sicc-Fila; Ina-SNAIDERO; Fabriano-Cordivari; Popolare-Livorno; B.Sardegna-Record. Riposa: De Vizia. **Terza** (5 mar.: Cordivari-Ina; Record-Popolare; Fila-B.Sardegna; Fabriano-Sicc; Livorno-De Vizia. Rip.: SNAIDERO. **Quarta** (12 mar.): Cordivari-Record; De Vizia-Fabriano; SNAIDERO-Popolare; Fila-Livorno; B.Sardegna-Ina. Rip.: Sicc.

Quinta (16 mar.): Sicc-SNAIDERO; Ina-Fila; De Vizia-Record; Popolare-B.Sardegna; Livorno-Cordivari. Rip.: Fabriano. **Sesta** (19 mar.): Cordivari-SNAIDERO; Sicc-De Vizia; Record-Livorno; Fila-Fabriano; Popolare-Ina. Rip.: B.Sardegna. **Settima** (26 mar.): Ina-Record; De Vizia-Fila; SNAIDERO-Livorno; Fabriano-Popolare; B.Sardegna-Sicc. Rip.: Cordivari. **Ottava** (2 apr.): Ina-De Vizia; SNAIDERO-Fabriano; Fila-Cordivari; Popolare-Sicc; Livorno-B. Sardegna. Rip.: Record.

Nona (6 apr.): Sicc-Ina; De Vizia-SNAIDERO; Record-Fabriano; Fila-Popolare; B.Sardegna-Cordivari. Rip.: Livorno. **Decima** (9 apr.): Cordivari-Sicc; De Vizia-Popolare; Record-SNAIDERO; Fabriano-B.Sardegna; Livorno-Ina. Rip. Fila. **Undicesima** (16 apr.): Sicc-Record; SNAIDERO-Fila; Fabriano-Livorno; Popolare-Cordivari; B.Sardegna-De Vizia. Rip.: Ina.

LA TRIS

San Siro «sfratta» Siracusa Uber Alles Gar si candida

MILANO A Siracusa, di recente, hanno fatto i furbi in una Tris e di conseguenza l'Unire ha punito la piazza sicula affidando la corsa-scommessa odierna a San Siro trotto. Ne è venuto fuori un handicap su due nastri di buoni contenuti, con diversi pretendenti. Terzo nella Tris trevigiana, Uber Alles Gar stavolta può fare ancora meglio e, pur dovendo affrontare un soggetto di qualità come Gloria Ekegard, può puntare al successo.

Premio Some Fire, 44 milioni, m. 2060-2080. **2060:** 1) Thunder Baby (Lovera); 2) Un Vero Jet (Nuti); 3) Umberto Cosmo (An. Orlandi); 4) Venom (S. Mattera sn.); 5) Roi Soleil (Sangermani); 6) Party Roc (G.C. Baldi); 7) Travolta Sib (Sciarrillo); 9) Whistle Stop Cafe (Carro); 9) Web Fish (R. Benedetti); 10) Ubertino (Smorgon). **2080:** 11) Poker Gipi (Pasolini); 12) Com Feather (E. Procino); 13) Yes Brodda (Piccirillo); 14) Early Bos (Hultberg); 15) Uber Alles Gar (D'Angelo); 16) Vita de Gloria (Picchi); 17) Teseo del Ronco (Minnucci); 18) Baresi (Marigliano); 19) Gloria Ekegard (Gubellini); 20) Velocista Gif (Bottoni). **I nostri favoriti.** Base: 15) Uber Alles Gar. 19) Gloria Ekegard. 10) Ubertino. Aggiunte: 17) Teseo del Ronco. 20) Velocista Gif. 6) Party Roc.

m. g.

PALLAMANO

Coppa Italia, in casa Genertel bussa il Rovigo. Con due «ex»

TRIESTE Genertel-Tassina Rovigo, atto secondo. Ovvero gara-2 di Coppa Italia che domani sera, alle 20.30, a Chiarbola (con ingresso gratuito) vedrà i padroni di casa, detentori della Coppa, confrontarsi con la squadra che guida la classifica di serie A2.

La prima sfida tra le due compagini - che si è consumata in terra veneta - ha visto prevalere i triestini a dire il vero senza eccessive difficoltà (16-24 il risultato finale). Ciò nonostante l'incontro di domani sera consentirà al pubblico triestino di rivedere in azione, dopo lunga pausa, i propri beniamini. E anche due «ex», Sirotich e Vosca, che vestiranno la divisa del Tassina.

In casa Genertel la ripresa delle ostilità (tanto in Coppa Italia, quanto in campionato e tra breve anche in Coppa delle Coppe) è stata all'insegna della serenità e del successo. Con tutta probabilità, infine, domani sera il tecnico sloveno Tone Tiselj impiegherà anche i giocatori che hanno marcato visita: si tratta di Pirianu e di Oveglia (quest'ultimo fermo da tempo a seguito dell'intervento al menisco).

SCI Ottavo posto per il triestino delle Fiamme Oro nella prima prova del Concorso Monte Canin

Slalom Fis, Bruni non delude

La gara è stata vinta dal nazionale B valdostano Vicquery

RAVASCLETTO Splendida prova del triestino delle Fiamme Oro Mauro Bruni ieri allo Zoncolan nel primo slalom Fis del 42.o Concorso Monte Canin, valido per il Trofeo Nuova Detas. Bruni ha concluso all'ottavo posto, in 1'42«71, a circa 3» dal valdostano Vicquery, un nazionale B dirottato sulle gare Fis e di Coppa Europa dopo alcune prestazioni disastrose negli slalom di Coppa del Mondo.

Vicquery ha lottato per la vittoria con il solo Prosch, anche lui azzurro del gruppo B, specialista soprattutto del gigante. Dopo due manche regolarissime per entrambi, con Vicquery primo nella prova iniziale e Prosch nella seconda, la vittoria, per un solo decimo, è andata a Vicquery.

Prova regolarissima anche per Bruni, capace di risalire di una piazza nella seconda manche. Tra i regionali 29.o il friulano Mori e fuori nella prima manche (piena di trabbocchetti e fatale per molti concorrenti) Vitagliano, Linossi e Casasola. Poche, purtroppo, le novità per la squadra azzurra. Il migliore dei giovani, come prevedibile, è stato un austriaco, Fuerstauer.

CLASSIFICA. 1) Simone Vicquery (Ita) 49«12+ 50»47= 1'39«59, 2) Alexander Prosch (Ita) 49»39+ 50«30= 1'39»69, 3) Alain Baxter (Gbr) 49«52+ 50»52= 1'40«04, 4) Stan Hayer (Cze) 1'40»52, 5) Niki Fuerstauer (Aut) 1'41«24, 6) Stafan Fischnaller (Ita) 1'41»80, 7) Michael Janyk (Can) 1'42«64, 8) Mauro Bruni (Ita) 1'42»71, 9) Ove Truls Karlsen (Nor) 1'43«06, 10) Manfred Gsatter (Aut) 1'43»15.

Oggi, dalle 9, si disputerà il secondo slalom speciale maschile del Concorso Monte Canin. Poi il grande sci si trasferirà a Sella Nevea per due slalom giganti di Coppa Europa validi per la 51.a Coppa Duca d'Aosta.

Anna Pugliese

ALLIEVI RAGAZZI Dominio triestino allo Zoncolan: prima la Caproni, Segulin seconda

SuperG, la reginetta è Giulia

TRIESTE Dominio triestino nel supergigante disputatosi allo Zoncolan grazie all' organizzazione dell'Sc Zoncolan. La migliore è stata Giulia Caproni, un'allieva passata quest'anno al Cai Lussari: Giulia non solo ha dominato nella sua categoria, conquistando la vittoria con quasi 5« di vantaggio, ma si è imposta anche nella classifica assoluta. Bravissima anche Alessia Segulin, anche lei triestina del Cai Lussari: pur gareggiando tra le ragazze, la categoria delle più giovani, è riuscita ad acchiappare la seconda piazza nella classifica assoluta.

Scontata la sua vittoria di categoria, prima con 2»99 su Carlotta Sadoch, l'unica che, in tutte le gare, riesce a contenere il distacco dalla Segulin in 2-3 secondi. Terza piazza assoluta, e vittoria nella categoria allievi, per un altro triestino che punta forte sui campionati nazionali, Andrea Ferin del Cai Trieste. Andrea si è imposto per 3 centesimi sul settantino Matteo Vatua sempre più convincente, gara dopo gara. Nella classifica per società vittoria facile per il Cai Lussari di Tarvisio su Sci Club 70 e Sci Cai Trieste.

CLASSIFICHE. Allieve: 1) Giulia Caproni (Cai Lussari) 1'00«91, 2) Micol Marassi (Cai Trieste) 1'05»82, 3) Paola Vesco (Club 70) 1'05«83. Allievi: 1) Andrea Ferin (Cai Trieste) 1'01»59, 2) Matteo Vatua (Club 70) 1'01«62, 3) Daniele Rupil (Ravascletto) 1'02»47. Ragazze: 1) Alessia Segulin (Cai Lussari) 1'01«08, 2) Carlotta Sadoch (Cai XXX Ottobre) 1'04»07, 3) Elisa Del Fabbro (Camporosso) 1'07«24, 4) Calyspo Cesca (Club 70) 1'07»53. Domani per allievi e ragazzi sono in programma degli allenamenti di slalom gigante organizzati dal comitato.

an.p.

CALCIO DILETTANTI

Serie D: un patto d'acciaio tre le isontine e la Pro Gorizia adesso può sognare la C2

GORIZIA Il pareggio del Sud Tirol e la sconfitta del Thiene nel derby con il Montecchio hanno permesso alla Pro Gorizia di piazzarsi al secondo posto a una sola lunghezza dalla capolista.

IN REGIONE Con l'uno a zero sul Bolzano, la Pro Gorizia ha centrato la quinta vittoria consecutiva. Per i goriziani non è stato facile; a condizionare le loro prova è stata la stanchezza accumulata nel recupero di mercoledì a Storo e forse l'aver sottovalutato gli avversari. L'Itala San Marco, bloccando sul pareggio il Sud Tirol, ha fatto un grande favore alla Pro Gorizia. I gradiscani hanno giocato molto bene riuscendo anche a segnare una rete con Bergomas che è stata però annullata dall'arbitro per un sospetto fuorigioco. Il Pordenone, dopo due sconfitte, è tornato alla vittoria espugnando Arco, A propiziare il successo è stata la doppietta iniziale di Pedriali che ha segnato il primo gol dopo soli 45" di gioco. La Sanvitese è invece stata fermata sul pareggio dal Trento dopo essere andata in vantaggio con Cozza.

RIFLETTORI SU... In Santa Lucia-Mezzacorona l'arbitro Piccioni ha espulso ben quattro giocatori in pochi minuti. E adesso occhi puntati sul derby di Gradisca di domenica prossima tra Itala San Marco e Pro Gorizia. All'andata con la Pro in campo con nove giocatori per tutto il secondo tempo, era finita in parità.

CLASSIFICA Sud Tirol 41; Pro Gorizia 40; Thiene, Martellago e Montecchio 38; Pordenone 37; Santa Lucia 36; Arzignano 35; Trento e Bassano 28; Itala 27; Chioggia 23, Pievigina e Sanvitese 22; Arco 18; Portossumaga 17; Mezzocorona 16; Bolzano 15, Settaurense 3.

Antonio Gaier

ECCELLENZA

Il San Luigi ha molte recriminazioni dopo lo 0-0 contro il Mossa - Respira il Trieste Calcio - Al Latte Carso ci crede solo Lombardo

Cermelj da «Mai dire gol»; Vidiak salva la panchina

SAN LUIGI

TRIESTE Avesse capitalizzato lo scontro con il Mossa, ora il San Luigi si troverebbe in centro classifica, con in tasca, probabilmente, una buona parte della salvezza. Invece il pareggio (0-0), contro una diretta concorrente, ridimensiona i sogni di una maggior tranquillità anche se l'attuale situazione in graduatoria non attesta soverchi rischi e consente di mantenere la distanza di sicurezza dalle altre formazioni pericolanti.

Il pareggio con il Mossa, inoltre, non ha denotato scollamento tra i reparti o accenni di crisi, per cui si può parlare di una classica partita «stregata» dove nessuna opportunità da rete avrebbe sortito il meritato vantaggio: «Non mi preoccupo certo – concorda l'allenatore Milocco –, al di là dei risultati bisogna vedere anche la condizioni e la prestazione generale della squadra, e sotto questo profilo non c'è davvero da preoccuparsi. Abbiamo giocato bene, creando e concludendo, rischiato qualcosa sì, com'è ovvio, ma sono decisamente soddisfatto».

Chi non appariva molto contento a fine gara era Giuliano Cermelj. Un rigore sbagliato e almeno quattro occasioni vanificate (tra cui una splendida rovesciata da cineteca) devono aver colpevolizzato oltre il dovuto il pur prolifico attaccante sanluigino: «Avete visto tutti – ha esclamato al termine della gara –, ho sbagliato tutto quello che si poteva sbagliare...». Ma proprio il tecnico Milocco è stato il primo a rincuorare intensamente il giocatore, dimostrando un segno tangibile del clima di coesione che alberga costantemente nello spogliatoio del San Luigi nel cammino verso la salvezza.

Francesco Cardella

TRIESTE CALCIO

TRIESTE Il Trieste Calcio ricomincia con la politica dei piccoli passi. Dopo quattro sconfitte consecutive, infatti, la formazione di Vidiak ha interrotto la serie negativa pareggiando (0-0) contro lo Juniors. Un punto che muove la classifica e permette ai triestini di rimanere, pur sempre al penultimo posto in classifica, attaccati a Monfalcone e Mossa sulla quale devono fare la corsa per salvarsi.

A Casarsa Vidiak ha schierato, viste le squalifiche di Bensi e Godas, una difesa con Tommasini e Lo Vullo in marcatura più Cernecca libero. Una squadra più corta, anche grazie all'aiuto in copertura di tutti a cominciare dal capitano Bussani. Ordinato il centrocampo che ha servito bene le punte, rappresentate dalla coppia Steiner-Di Donato. Quest'ultimo, in particolare, è apparso più concreto, tenendo alto il baricentro del gioco e impensierendo più volte la difesa dello Juniors, mentre nella ripresa si è rivisto Monte.

È salva, non tanto per il punto guadagnato quanto per la tranquillità ritrovata, la panchina di Vidiak (in settimana si vociferava che il presidente De Bosichi potesse prendere in mano la squadra). Negli spogliatoi, infatti, dopo tanti musi lunghi si respirava un'aria più tranquilla, tanto che i giocatori addirittura cantavano. Segno evidente di una fiducia ritrovata che sarà subito messa alla prova.

Il Trieste Calcio dovrà affrontare due trasferte decisive (Cormonese, Mossa), per poi ospitare al Grezar il Pozzuolo. Partite di fuoco, contro dirette concorrenti, che decideranno la sorte di una formazione intenzionata a risalire.

Pietro Comelli

LATTE CARSO

TRIESTE Ennesima sconfitta del Latte Carso che contro la Sangiorgina ha rimediato un 1-3. E la retrocessione si avvicina. «Non vogliamo nasconderci dietro a un dito – dice l'allenatore Lombardo – e anche se la matematica non ci ha ancora definitivamente condannati, non posso negare che si tratta di un momentaccio; infortuni, malattie e squalifiche non mi permettono di schierare la squadra a piena capacità offensiva e i giovani, che sostituiscono i titolari, fanno del loro meglio ma mancano ancora della necessaria esperienza per questa categoria. Quando ho accettato la panchina il Latte Carso navigava già in cattive acque e sapevo il duro compito che aspettava a me e i giocatori; questi si sono dimostrati attenti e seriamente intenzionati tanto che quando ho potuto schierare la squadra al completo i risultati sul campo sono venuti. Stiamo costruendo insieme la squadra e sicuramente tornerà a essere competitiva, probabilmente anche in tempo utile per la salvezza».

Domenico Musumarra

ZOOM

Bazzara: un bomber esagerato La Roianese si Calaz in Terza

DA RICORDARE Christian Bazzara (Ponziana). Qualche volta esagera con gli arbitri, ma da questa stagione si è segnalato anche come bomber. Due soli i gol messi a segno (il 20 per cento di quelli realizzati dal Ponziana), però «pesanti». Uno contro il Primorje, l'altro rifilato domenica nella vittoriosa (1-0) trasferta di Lucinico.

DA DIMENTICARE Piove, anzi diluvia sul bagnato in casa della Roianese che, ultima nel girone D di Seconda categoria, è capace di chiudere, nonostante i problemi, il primo tempo a Villa Vicentina sullo 0-0. Nella ripresa, l'allenatore Torrisi manda in campo Calaz che ripaga la scelta con un'espulsione (per offese ad un avversario) dopo appena 3' di gioco. Inevitabile il tracollo bianconero (3-0) in inferiorità numerica.

LA PANCHINA I metodi per guadagnare secondi preziosi nel calcio sono innumerevoli. Ma il portiere del Muggia, Gerometta, ne ha inventato uno nuovo. Relegato in panchina, nel finale del derby contro il Domio vinto per 1-0, appena giunto in possesso della palla si è alzato e, con un gancio da cestista, ha gettato la sfera dietro alla sua «dimora». Un gesto istintivo di amore verso il suo Muggia che gli è costato un bel giallo.

LA SQUADRA Terzultima, penultima, ultima. Com'è triste la classifica per le squadre femminili triestine che partecipano al campionato regionale di categoria. Tutte in fila indiana, San Marco, Campanelle-Prisco e Ars Club, ma nella parte bassa della graduatoria. I risultati non contano, c'è chi pensa a divertirsi, chi a lanciare giovanissime e potenziare una scuola calcio tutta in rosa. Ma perché in Friuli (l'Isontino è privo di formazioni di calcio femminile) i risultati arrivano sempre e comunque?

I TIFOSI Gli spettatori di Costalunga-San Giovanni, delicata partita diretta all'arbitro D'Introno di Trieste, hanno assistito ad uno scialbo derby (0-0) con il sorriso sulle labbra. A tempo scaduto, infatti, l'arbitro, dopo una punizione fischiata al limite dell'area a favore del San Giovanni, è stato toccato con le mani dal giocatore rossonero Bibalo, intento a gesticolare durante la richiesta di sanzionare il giocatore autore del fallo (retaggio professionale, visto che fa il vigile urbano). «Si vergogni, lei mi mette le mani addosso» ha gridato il direttore di gara e, come un maestro con lo scolaretto, ha rimandato al suo posto il portiere Messina (capitano del San Giovanni) intervenuto di gran carriera ad evitare guai al compagno di squadra. Una simpatica scenetta conclusasi con un lieto fine, nessun cartellino e il triplice fischio dell'arbitro.

Lametta

IN CASA DEGLI ALTRI

Palmanova e Sevegliano: vietato distrarsi Al Monfalcone le prediche non sono bastate

TRIESTE In questo campionato non ci si può rilassare un momento. Palmanova e Sevegliano nelle mani di Tortolo e Tomei, sanno che dovranno lottare fino alla fine. Tamai e Sacilese sono pronte ad approfittare di eventuali crisi di chi le precede. I tamaioti di Morandin hanno ottenuto due obiettivi battendo il Fontanafredda di Moscon a casa sua: reagire alla sconfitta interna con il Monfalcone e vendicare il derby dell'andata. Per la Sacilese di Salvadori, la vittoria a Manzano è stata una bella iniezione di fiducia: tanti giovani in campo e bravi, a cominciare dai due marcatori dei gol Beacco e Moras, ai fratelli Pessot. Per la squadra di Buso invece, è mancata la concentrazione e solo i «vecchi» hanno cercato di dare qualcosa in più. A proposito di concentrazione, il Monfalcone ha dato l'impressione di essere tornata indietro di molto. Dopo i grandi risultati e nonostante le «prediche» di Zanuttig (tenere i piedi per terra) la squadra si è sentita grande e, come accade in questi frangenti, ha fatto una figuraccia con il Pozzuolo di Casarsa, capace di battere qualsiasi squadra. La lezione, se assimilata, potrebbe servire per il derby con il Ronchi, altrimenti sarà retrocessione.

CLASSIFICA: Palmanova 44; Sevegliano 43; Tamai 34; Sacilese 32; Manzanese 27; Cormonese 25; Fontanafredda, Juniors e Sangiorgina 23; Ronchi 22; Pozzuolo e San Luigi 21; Mossa 17; Monfalcone 16; San Sergio 14; Latte Carso 8.

MARCATORI: 13 Colussi, 2r (Sevegliano); 11 Vosca, 4r (Manzanese); 9 Moras (Sacilese); 8 Cermelj (San Luigi), Degano, 2r (Tamai), Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), Perosa, 2r (Cormonese), Pinatti, 2r (Ronchi), Rubert (Tamai); 7 Beacco (Sacilese), Salvador, 4r (Sangiorgina), Zanette (Juniors).

Oscar Radovich

RENAULT

Dimenticate la vostra vecchia auto e ripartite con un nuovo amore.

Twingo 2 1.2 60CV L. 13.950.000*
Euro 7.204,57
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento e sedile posteriore regolabile longitudinalmente.

Clio RN 1.2 60CV L. 15.950.000*
Euro 8.237,48
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento, pack elettrico e servosterzo.

Mégane SW RTE 1.4 16V 95CV L. 24.300.000*
Euro 12.549,90
con ABS, 4 airbag, sistema SRP e dispositivo antiavviamento.

Scénic 1.4 16V 95cv L. 29.950.000*
Euro 15.467,88
con climatizzatore, ABS, 4 airbag, sistema SRP, dispositivo antiavviamento, fari doppia ottica e fari fendinebbia.

Oppure finanziamenti a tasso zero fino a 36 mesi su tutta la gamma**.

*Offerta solo per chi ha un'auto da rottamare valida fino al 29/02/00 per vetture presenti in Concessionaria. I.P.T. esclusa. Non cumulabile con altre in corso.

** Esempio di finanziamento: Renault Twingo 2 a L. 17.950.000 (massimo finanziabile 80% del prezzo di listino) anticipo L. 3.590.000, importo finanziabile L.14.360.000 in 36 rate mensili da L. 398.800 T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,13%, imposta bollo L.20.000, spese dossier L.250.000, offerta valida fino al 29/02/00 salvo approvazione FinRenault.

Solo dalle Concessionarie Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

NELLA GIUNGLA DI OGNI GIORNO È MEGLIO MUOVERSI CON IL DUALDRIVE®.

Nuova Fiat Punto è una fonte continua di soluzioni innovative; a partire dal Dualdrive®, concepito per affrontare ogni situazione di guida e facilitare al massimo le manovre di parcheggio.

GRAZIE AL DUALDRIVE®, PER PARCHEGGIARE BASTA UN DITO.

Il servosterzo elettrico Dualdrive® con funzione Push & Park è una dotazione straordinaria.

Offre due possibilità diverse di funzionamento a vostra scelta. Infatti, da una parte si adatta a qualsiasi percorso misto e autostradale; dall'altra permette di destreggiarsi facilmente nel traffico e di parcheggiare senza fatica. Basta premere il tasto "City".

CITY

AL TOP DELLA CLASSE CON IL NAVIGATION SYSTEM.

Nuova Fiat Punto ha un sistema di radionavigazione satellitare: impossibile perdersi, a meno che non si voglia!

È un modo per sapere sempre dove si è e dove si va; per avere informazioni sulle strade, sui teatri, sui cinema e anche sui ristoranti.

IL TRIP COMPUTER, IL FOLLOW-ME-HOME E NON SOLO.

Il primo è un computer con un software per tenere sempre sotto controllo il viaggio, il Follow-me-Home è un sistema grazie al quale gli anabbaglianti restano accesi (fino a 5 minuti) anche a motore spento, per illuminare quel poco che manca ad arrivare a casa.

Nella Nuova Fiat Punto ogni dettaglio è da fuoriclasse. Gli alzacristalli elettrici, per esempio, funzionano anche a chiave disinserita. Così se dopo un parcheggio si dimenticano aperti i finestrini è possibile chiuderli senza riaccendere.

AI VERTICI DELLA TECNOLOGIA CON IL MOTORE JTD.

Nuova Fiat Punto è anche la prima della classe con motore a iniezione diretta Unijet Common Rail, una tecnologia diesel dalle altissime prestazioni e dai consumi eccezionalmente bassi. Ma non basta. Perché la tecnologia di Nuova Fiat Punto è disponibile in cinque motorizzazioni 1.2 8v, 1.2 16v, 1.8 16v, 1.9 D, 1.9 JTD.

DA LIRE 18.700.000

Euro 9.657,74 - Con Dualdrive®.
Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

VENITE A PROVARLA DI PERSONA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

LO SPAZIO È DA PRIMATO.

Nuova Fiat Punto è ai vertici per abitabilità e per capienza di bagagliaio con ben 297 litri di volume nella versione 5 porte. Ci sono, poi, fino a 26 vani portaoggetti per avere in viaggio tutto a portata di mano con la massima praticità.

GAS & WASH: UNA FORMULA PER LA TRANQUILLITÀ.

È il modo innovativo creato da Fiat per comprare un'auto.

Si tratta di un pacchetto di servizi integrati che offre manutenzione, coperture assicurative, assistenza e soccorso stradale oltre a programmi finanziari di acquisto particolarmente vantaggiosi.

L'unico impegno sarà quello di "fare benzina e lavare l'auto".

TARGA Services
A fianco di chi guida Fiat con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza.

www.fiatpunto.com

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT